



# Rapporto annuale 2009



# Messaggio del Segretario generale



L'evoluzione dell'OSCE nel 2009 narra una storia sorprendente. L'anno è iniziato in modo infausto. Gli Stati partecipanti all'OSCE non hanno raggiunto un consenso sulla proroga del mandato della Missione OSCE in Georgia che è scaduto il 31 dicembre 2008. Una crisi energetica ha colpito alcuni Stati partecipanti nei mesi più freddi dell'inverno. L'impatto della crisi finanziaria globale si è tradotto in una depressione economica che ha colpito l'intera regione OSCE. Il bilancio unificato è stato adottato soltanto nel mese di aprile.

Tuttavia, nonostante questo inizio tumultuoso, l'OSCE ha iniziato rapidamente a compiere progressi nella sua principale attività di edificazione e consolidamento della sicurezza in Europa.

Benché un accordo in merito a una rinnovata presenza dell'OSCE in Georgia sia rimasto una meta irraggiungibile, la Presidenza greca ha copresieduto attivamente i *Colloqui di Ginevra* e ha segnato progressi su questioni riguardanti l'erogazione dell'acqua e del gas che interessavano le popolazioni sul terreno. L'OSCE ha continuato a svolgere un ruolo guida nella ricerca di soluzioni ai conflitti protratti nella nostra regione, come quello della Transnistria, attraverso un impegno attivo e iniziative volte a rafforzare la fiducia e a ridurre le tensioni. Il Gruppo OSCE di Minsk si è impegnato a fondo al fine di creare le condizioni per favorire la soluzione del conflitto nel Nagorno-Karabakh.

Nel corso del 2009 le attività dell'OSCE hanno continuato a trarre forza e continuità dal processo di costante interazione con gli Stati partecipanti, specialmente nei paesi in cui sono dislocate le operazioni sul terreno. In Tagikistan si è tenuta l'inaugurazione dell'Accademia OSCE per la formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere. In Ucraina l'OSCE ha avviato il suo più vasto progetto finora realizzato, inteso a eliminare le riserve di una componente tossica di carburante per missili.

L'azione dell'OSCE non si è limitata ai paesi situati a est di Vienna. La tratta di esseri umani e il terrorismo, ad esempio, sono problematiche che interessano tutti gli Stati partecipanti all'OSCE. Le attività dell'OSCE volte a promuovere la libertà dei mezzi di informazione, la tolleranza e la non discriminazione hanno una portata analoga.

In settori chiave l'OSCE ha continuato a svolgere un ruolo guida a livello internazionale, in particolare nel sostegno ai processi elettorali, dove la cooperazione tra l'Assemblea parlamentare e l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR) è stata essenziale. A tale riguardo, un nucleo di supporto elettorale è stato dislocato nella fase di preparazione delle elezioni in Afghanistan.

Ma per quanto importanti siano stati tali successi, le luci della ribalta sono state puntate principalmente sul processo di Corfù, quale simbolo del rinnovato perseguimento di obiettivi comuni

Il Segretario generale risponde ad una domanda durante un'intervista con un giornalista a Belgrado il 16 dicembre. (OSCE/Milan Obradovic)



da parte degli Stati partecipanti, sostenuto da una nuova unità d'intenti. In occasione della riunione *ministeriale* informale, organizzata a Corfù dalla Presidenza greca nel mese di giugno, i ministri dell'OSCE hanno dato slancio a un rinnovato dialogo sulla sicurezza europea, iniziando il processo di Corfù, che è proseguito a Vienna nella fase di preparazione della riunione del *Consiglio dei ministri* di Atene.

Tutti gli Stati partecipanti hanno accolto con favore il processo di Corfù, dimostrando la volontà politica di riaffermare i principi che sono alla base della nostra Organizzazione e di impegnarsi collettivamente per raggiungere una sicurezza globale, cooperativa e indivisibile in tutta l'area dell'OSCE. Le idee avanzate dal Presidente russo Dmitrij Medvedev, dal Presidente francese Nicolas Sarkozy e da altri hanno agito da catalizzatore di tale dialogo, che è rimasto informale e aperto.

Il processo di Corfù mira a fare il punto dell'attuale situazione di sicurezza europea e rafforzare la nostra abilità di affrontare efficacemente sfide tradizionali e nuove, pur preservando i risultati comuni dei 56 Stati partecipanti, inclusi gli impegni assunti e il ruolo del Segretariato, delle operazioni sul terreno e delle istituzioni.

Nel corso dei dibattiti svoltisi nell'ambito di tale processo è apparso sempre più evidente che l'OSCE è l'unica sede nel suo genere che riunisce gli spazi euro-atlantico ed euro-asiatico. Relativamente a molte questioni l'OSCE è il foro per affrontare i temi della democrazia, della prosperità e della sicurezza, e per gestire al meglio la complessità di una comunità composta di Stati. Ciò rappresenta una vera risorsa per la sicurezza europea.

L'adozione ad Atene da parte del *Consiglio dei ministri* dell'OSCE di una *Decisione* e di una *Dichiarazione* per la promozione del processo di Corfù ha dimostrato che l'Organizzazione è sulla giusta via. Sotto la guida del Kazakistan, nel 2010, il dialogo è certamente destinato a divenire più mirato.

L'anno è culminato con l'adozione al *Consiglio dei ministri* di Atene di un gran numero di rilevanti *Decisioni* e *Dichiarazioni* che porteranno avanti il programma dell'OSCE in tutte le tre

dimensioni della sicurezza. A dimostrazione della serietà degli Stati partecipanti di conseguire tale obiettivo, il bilancio unificato è stato approvato in tempo, mettendo fine alla tendenza negativa degli ultimi anni.

Nel corso dell'anno i membri del personale del Segretariato, dell'ODIHR, del Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione, dell'Alto Commissario per le minoranze nazionali, dell'Assemblea parlamentare e delle operazioni OSCE sul terreno hanno lavorato con dedizione per adempiere ai propri mandati.

La diversità dei compiti e delle attività intraprese ai sensi del mandato dell'OSCE di edificare una sicurezza globale, cooperativa e indivisibile è straordinaria. Il presente Rapporto annuale apre una finestra sulle ambizioni che sono l'essenza di questa straordinaria Organizzazione.

Marc Perrin de Brichambaut  
Segretario generale

# Sommario esecutivo

## **Nuovo dialogo sulla sicurezza europea.**

Basandosi su una proficua e particolarmente apprezzata discussione multilaterale ad alto livello sul futuro della sicurezza europea tenuta alla riunione del *Consiglio dei ministri* di Helsinki nel dicembre del 2008, gli Stati partecipanti all'OSCE hanno proseguito le discussioni in seno ad una riunione congiunta tra il Consiglio permanente e il Foro di cooperazione per la sicurezza tenuta il **18 febbraio** e alla *Riunione invernale* dell'Assemblea parlamentare del 19 e 20 febbraio. Tali discussioni sarebbero proseguite durante la *Riunione ministeriale* di Corfù in giugno

**Colloqui di Ginevra.** Cinque ulteriori sessioni dei *Colloqui di Ginevra*, previste dall'accordo in sei punti del 12 agosto che ha posto termine al confronto militare di vasta scala in Georgia, hanno avuto inizio il **18 febbraio**. L'OSCE, congiuntamente con le Nazioni Unite e l'Unione europea, ha presieduto i colloqui che vedono la partecipazione di esponenti della Georgia, della Russia e degli Stati Uniti, nonché di Tskhinvali e Sukhumi. I colloqui vertono su questioni di sicurezza e di stabilità e su problematiche umanitarie, comprese quelle relative agli sfollati e ai rifugiati. Il Rappresentante speciale del Presidente in esercizio dell'OSCE, Charalampos Christopoulos, ha posto particolare accento sulla necessità di risolvere le questioni pratiche di carattere umanitario a vantaggio reciproco delle comunità locali. In particolare, il 25 gennaio, ha facilitato il ripristino della fornitura di gas a Tskhinvali.

**Meccanismi di prevenzione e gestione degli incidenti (IPRM).** Ai *Colloqui di Ginevra* del **18 febbraio** i partecipanti hanno raggiunto un accordo sulla creazione di IPRM congiunti intesi a rispondere rapidamente a incidenti che coinvolgono la

sicurezza locale. Nel quadro del secondo meccanismo congiunto (che ha tenuto le sue riunioni a Ergneti e Dvani) si sono tenute sei riunioni cui hanno partecipato l'OSCE e la Missione di monitoraggio dell'Unione europea. I partecipanti hanno adottato misure importanti quali l'istituzione di numeri verdi di assistenza, la condivisione di informazioni su incidenti e sulla pianificazione di esercitazioni militari, la definizione di una politica comune da adottare in casi di attraversamento accidentale della linea di confine amministrativo, la promozione del libero e sicuro accesso degli agricoltori ai loro terreni in prossimità della linea di confine amministrativo e l'esame di proposte per garantire alle popolazioni libero e sicuro accesso ai cimiteri e ai luoghi di culto. Alla fine dell'anno la Presidenza ha promosso attivamente la ripresa delle attività di questo meccanismo congiunto che erano state sospese il 22 ottobre.

**Eventi nel quadro della dimensione umana.** L'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo ha organizzato a Vienna tre *Riunioni supplementari nel quadro della dimensione umana* concernenti i crimini ispirati dall'odio e l'efficace applicazione della legislazione in materia, il **4 e 5 maggio**; la libertà di religione e di credo, il **9 e 10 luglio**; la parità tra i sessi, con particolare riferimento alla lotta alla violenza contro le donne, il **5 e 6 novembre**. Il *Seminario sulla dimensione umana* del 2009, tenuto a Varsavia dal **12 al 14 maggio**, ha avuto per tema il rafforzamento dello stato di diritto nell'area dell'OSCE. La *Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana*, tenuta a Varsavia dal **28 settembre al 9 ottobre**, ha contribuito a tracciare un bilancio in merito al livello di attuazione concreta da parte degli Stati

partecipanti degli impegni assunti. La Presidenza greca ha inoltre organizzato un seminario di esperti sugli organi di gestione elettorale a Vienna il 16 e 17 luglio.

## **Accademia di formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere.**

L'Accademia OSCE è stata inaugurata il **27 maggio** e ha tenuto il suo primo corso a Dushanbe il **6 ottobre** svolgendo un seminario sulla dirigenza e la gestione destinato a guardie di frontiera di alto grado della regione. L'Accademia contribuirà a addestrare i responsabili per la sicurezza delle frontiere e a promuovere la cooperazione tra gli Stati OSCE e paesi partner.

**Alto Commissario per le minoranze nazionali.** L'Alto Commissario ha continuato a occuparsi delle tensioni etniche presenti negli Stati e tra di essi. Ha esaminato la situazione delle minoranze in molti Stati partecipanti e ha dato loro consigli su come migliorare le loro relazioni inter-etniche. L'Alto Commissario ha inoltre assistito numerosi paesi nel loro dialogo bilaterale su questioni inerenti alle minoranze nazionali e ha sostenuto le *Raccomandazioni di Bolzano sulle Minoranze nazionali* e le *Relazioni interstatali* quale strumento per facilitare tale dialogo attraverso una serie di tavole rotonde regionali.

**Lotta alla violenza nei confronti delle donne.** Un simposio tenuto a Vienna l'**8 giugno** ha riunito esperti impegnati nella lotta alla violenza nei confronti delle donne. In tale occasione la Sezione per la pari opportunità ha lanciato la pubblicazione dell'opuscolo *Bringing Security Home: Combating Violence Against Women in the OSCE Region. A Compilation of Good Practices*.

**Conferenza OSCE-Giappone.** La conferenza annuale OSCE con i Partner asiatici si è tenuta a Tokyo il **10 e 11 giugno**. È la terza volta che il Giappone ospita tale evento. La sede ha un valore simbolico in quanto fu il Giappone a dare avvio nel 2000 alle conferenze annuali OSCE con i Partner per la cooperazione, divenute ora una tradizione.

**Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza.** La Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza, tenuta a Vienna il **23 e 24 giugno**, si è concentrata sul tema della sicurezza globale e cooperativa. Essa ha contribuito a un vivace dibattito sul futuro della sicurezza europea. Il Ministro degli esteri della Federazione Russa Sergey Lavrov, ospite di spicco dell'evento, ha approfondito proposte russe per un trattato sulla sicurezza europea giuridicamente vincolante.

**Riunione ministeriale informale di Corfù.** La Presidenza in esercizio greca ha dato seguito ai dibattiti summenzionati al punto **nuovo Dialogo europeo sulla sicurezza** con la prima **Riunione ministeriale informale** il **27 e il 28 giugno** sull'isola greca di Corfù. Questo evento innovativo ha impresso forte slancio alla promozione delle discussioni sul tema. In autunno vi ha fatto seguito un ciclo innovativo di riunioni tematiche settimanali a livello di ambasciatori dall'8 settembre al 10 novembre, durante le quali la Presidenza ha saputo rinnovare lo spirito di sicurezza globale e cooperativa dell'OSCE. La **Decisione sulla promozione del Processo di Corfù** e la **Dichiarazione ministeriale sul Processo OSCE di Corfù**, adottate in dicembre dal **Consiglio dei ministri**, hanno inoltre rispecchiato l'accresciuta fiducia tra gli Stati partecipanti.

**Diciottesima Sessione annuale dell'Assemblea parlamentare.** Si è tenuta a Vilnius dal **29 giugno al 3 luglio**. I 213 parlamentari di 50 paesi OSCE convenuti alla diciottesima Sessione annuale hanno adottato la **Dichiarazione di Vilnius**, con 28 risoluzioni per Stati partecipanti concernenti questioni quali il rafforzamento dell'OSCE, l'osservazione elettorale e la sicurezza alimentare.

**Eventi tenuti nel quadro della dimensione economica e ambientale.** Due conferenze innovative hanno avuto per tema il rafforzamento della sicurezza

energetica nell'area dell'OSCE e le implicazioni per la sicurezza connesse al cambiamento climatico. I due eventi si sono tenuti a Bratislava il **6 e 7 luglio** e a Bucarest il **5 e 6 ottobre**, rispettivamente. Il diciassettesimo **Foro economico e ambientale**, svoltosi a Vienna il 19 e 20 gennaio e ad Atene dal 17 al 20 maggio, si è concentrato sulla gestione della migrazione.

**Anniversari di operazioni sul terreno.** Sei operazioni OSCE sul terreno hanno celebrato il loro decimo anno di servizio nel 2009. In Asia centrale, il Centro di Ashgabat, il Centro di Astana e il Centro di Bishkek hanno raggiunto il loro decimo anniversario dalla loro istituzione nel 1999, in seguito all'adozione di **Decisioni** del Consiglio permanente il **23 luglio** 1998. Ulteriori **Decisioni** nel 1999 hanno istituito uffici in Kosovo, a Erevan e a Baku. L'OSCE ha inoltre celebrato il 15° anniversario delle presenze sul terreno in Tagikistan e in Ucraina.

**Nona Conferenza dell'Alleanza contro la tratta di persone.** Il Rappresentante speciale e coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani ha promosso lo scambio di migliori prassi e lezioni apprese attraverso l'Alleanza contro la tratta di persone, di cui è presidente, tenuta a Vienna il **14 e 15 settembre**. L'Alleanza ha preso in esame il ruolo della crisi economica globale nella riduzione di legittime opportunità di impiego e nell'aumento della vulnerabilità di milioni di persone. Il Segretario di Stato USA Hillary Clinton, in un videomessaggio di apertura della conferenza durata due giorni, ha esortato gli Stati partecipanti all'OSCE a raddoppiare le misure di prevenzione.

**Rafforzamento del coordinamento all'interno dell'OSCE.** Al fine di rafforzare il coordinamento all'interno dell'OSCE, il Segretariato e le istituzioni hanno tenuto le loro prime due riunioni a livello di direttori, che si aggiungono alle già esistenti riunioni tra il Segretario generale e i capi di istituzioni. Questo nuovo foro si è dedicato a temi di carattere amministrativo, quali gli indicatori di prestazione e il bilancio, a integrazione delle questioni politiche discusse nel formato esistente.

**Impegno in Afghanistan.** L'OSCE ha lanciato una serie di iniziative inerenti alla gestione e alla sicurezza delle frontiere

al fine di affrontare le minacce e le sfide concernenti le frontiere tra l'Afghanistan e i suoi paesi confinanti dell'Asia centrale (vedi *Ufficio in Tagikistan*, pag.x; *Centro per la prevenzione dei conflitti*, pag.x; *Interazione con i Partner asiatici e mediterranei per la cooperazione e con organizzazioni e istituzioni OSCE*, pag.x). Cinque dei sette progetti attinenti alle frontiere destinati a essere attuati al di fuori del territorio dell'Afghanistan sono stati realizzati in Tagikistan, Turkmenistan e Kirghizistan. L'obiettivo è rafforzare la capacità dei servizi di controllo frontaliero e delle sezioni doganali degli Stati partecipanti dell'Asia centrale con il coinvolgimento, ove possibile, di rappresentanti afgani attraverso un addestramento congiunto alla frontiera.

**Seminario sulla mediazione.** L'OSCE ha tenuto per la prima volta a Vienna un seminario sulla mediazione il **22 e 23 ottobre**, un evento pratico dove attuali e precedenti mediatori e personale dell'OSCE nonché rappresentanti della presidenza attuale e delle due presidenze entranti hanno discusso di esperienze di mediazione e hanno individuato opportunità e sfide.

**Ventesimo anniversario della caduta del muro di Berlino.** Hans-Dietrich Genscher, che ha esercitato la carica di Ministro degli esteri tedesco per 18 anni, anche durante la caduta del muro di Berlino il 9 novembre 1989, ha visitato l'OSCE il **6 novembre** dove ha tenuto un'allocuzione davanti a una platea di 600 ospiti presso la Hofburg di Vienna per commemorare il 20° anniversario dell'evento. Il Signor Genscher ha svolto un ruolo guida presso l'organo che ha preceduto l'OSCE, la Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, e ha ricoperto successivamente la carica di Presidente in esercizio. Sono intervenuti anche il Ministro degli affari esteri austriaco Michael Spindelegger e il sostituto Ministro degli esteri Greco Dimitris Droutsas.

**Decimo anniversario del Documento di Vienna 1999.** Il **Documento di Vienna 1999**, adottato il **16 novembre 1999** a Istanbul, un documento fondamentale dell'*acquis* dell'OSCE, resta uno strumento chiave per le misure di rafforzamento della sicurezza e della fiducia (CSBM) e ha accresciuto la trasparenza militare tra i 56 Stati partecipanti. Nel 2009 sono state

effettuate oltre 170 visite di ispezione e di valutazione militare. Il 14 dicembre i rappresentanti di agenzie nazionali di verifica si sono riuniti a Vienna per la terza volta per confrontarsi in merito ad aspetti pratici dell'attuazione delle CSBM, alle quali è stato dedicato un simposio per celebrarne il decimo anniversario.

**Libertà dei mezzi d'informazione: de-penalizzazione della diffamazione.** Il **17 novembre**, il Regno Unito, grazie al costante appoggio del Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione, ha depenalizzato il reato di diffamazione. Alla fine dell'anno, gli Stati partecipanti a non aver agito in tal senso erano dieci. Il Regno Unito è il primo fra gli Stati partecipanti dell'Europa occidentale a procedere ufficialmente alla depenalizzazione di tale reato. Ciò rappresenta un risultato importante in un settore di grande preoccupazione per il Rappresentante in quanto tali reati in altri paesi sono spesso perseguibili con la detenzione, riducendo sostanzialmente gli interventi critici nei mezzi di informazione.

**Eliminazione di melange in Ucraina.** Il **21 novembre** l'OSCE ha lanciato il suo più vasto progetto finanziato da donatori mai realizzato finora per la bonifica delle intere scorte di melange dell'Ucraina, circa 16.000 tonnellate di componente tossico del carburante liquido per missili usato dall'esercito sovietico e del Patto di Varsavia. Il primo treno con 470 tonnellate di melange è stato inviato presso imprese specializzate della Federazione Russa per essere riciclato in prodotti chimici ad uso civile.

**Riunione del Consiglio dei ministri.** Il Presidente in esercizio, George Papan-dreou, ha ospitato la diciassettesima Riunione del Consiglio dei ministri presso l'Hellinikon Centre di Atene l'**1 e 2 dicembre**, dove è stata concordata la prima dichiarazione globale dal 2002, la *Dichiarazione ministeriale sul Processo di Corfù dell'OSCE*.

**Conferenza mediterranea dell'OSCE.** Il **14 e 15 dicembre** si è tenuta al Cairo la *Conferenza annuale mediterranea*. Era la seconda volta che l'evento veniva tenuto nel formato di una conferenza anziché di un seminario. L'Egitto ha ospitato l'evento per la quinta volta, sottolineando il suo impegno nei confronti dell'OSCE.

# ***Rapporto della Presidenza in esercizio***

Nell'assumere la Presidenza dell'OSCE nel 2009, la Grecia si è proposta di utilizzare al meglio le eccezionali risorse dell'Organizzazione – la sua esperienza, i suoi strumenti diversificati e l'approccio globale alla sicurezza – al fine di portare avanti un rinnovato dialogo sulla sicurezza europea e, attraverso iniziative concrete sul terreno, rafforzare la sicurezza partendo dalle sue basi. Quando ho assunto la responsabilità di Presidente in esercizio il 6 ottobre, mi sono impegnato a seguire questa visione. Sono grato al mio predecessore, Ministro Dora Bakoyannis, per aver preparato il terreno ad un buon numero dei nostri successi.

Il principale di tali successi è stato l'avvio nel mese di giugno di un dialogo sulla sicurezza europea rinnovato, inclusivo e significativo, attraverso una *Riunione dei ministri* informale nell'isola di Corfù. In dicembre ad Atene i ministri hanno tracciato il futuro programma di questo dialogo, appropriatamente battezzato processo di Corfù, con una *Decisione* e un'ambiziosa *Dichiarazione*, offrendo un tributo a un nuovo spirito di cooperazione fra gli Stati partecipanti.

I miei collaboratori hanno inoltre lavorato instancabilmente per consolidare la stabilità e la sicurezza nella regione del Caucaso, specialmente in Georgia. Purtroppo, nonostante intense consultazioni, la presenza dell'OSCE in Georgia ha cessato le sue attività alla fine di giugno. Ci siamo tuttavia impegnati a fondo durante i *Colloqui di Ginevra*, che abbiamo copresieduto con le Nazioni Unite e l'Unione Europea, per creare una stabilità a lungo termine nel Paese. Abbiamo cercato di ristabilire elementi di fiducia tra le comunità locali, risolvendo urgenti questioni umanitarie, in particolare ripristinando le forniture di gas.

Abbiamo fissato e affrontato con successo diverse priorità essenziali nelle tre dimensioni dell'OSCE, portando avanti il nostro programma attraverso 16 *Decisioni*, che sono state adottate durante la riunione del *Consiglio dei ministri* di Atene.

L'intervento della Presidenza durante l'anno ha inoltre migliorato sostanzialmente la cooperazione tra l'Assemblea parlamentare e l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, per quanto riguarda l'osservazione elettorale, una delle attività più rappresentative dell'Organizzazione.

Quest'anno abbiamo adottato importanti iniziative per far sì che l'OSCE possa manifestare il suo intero potenziale. Offriremo il nostro appoggio alle future Presidenze che si adopereranno per assicurare il ruolo dell'OSCE quale pietra angolare della stabilità fra gli Stati e al loro interno: una sede in cui tutti gli attori europei nel campo della sicurezza si riuniscono per lavorare in armonia.

2009

Presidente in esercizio  
George Papandreou

## **Rapporto della Presidenza in esercizio**

La Grecia ha assunto la Presidenza in esercizio nel mese di gennaio, proponendosi di dare nuova vita alla missione storica dell'OSCE di promuovere e salvaguardare la sicurezza europea. Avvalendosi di innovative occasioni d'incontro fra ambasciatori, nonché di un'inedita *Riunione ministeriale informale* e di una serie di incontri tematici settimanali a livello di ambasciatori, la Presidenza in esercizio ha ispirato nuova vita nello spirito di

sicurezza globale e cooperativa dell'OSCE, dando abilmente slancio al dialogo e incanalandolo verso un riesame esplorativo degli impegni, degli strumenti e delle procedure di sicurezza dell'OSCE. Lo scopo era un vero e proprio rinnovamento dell'obiettivo dell'OSCE di creare "un ordine di pace giusto e duraturo per un'Europa unita e democratica", pur riconoscendo che questo rimane un traguardo ambizioso più che una realtà quasi vent'anni dopo la firma della *Carta di Parigi per una nuova Europa* del 1990 da parte degli Stati partecipanti.

I tempi erano maturi. L'inquietudine aveva pervaso l'Organizzazione. Il conflitto in Georgia nell'agosto 2008 aveva avuto gravi ripercussioni, rivelando la gravità delle sfide che l'OSCE doveva ancora affrontare. Tale avvenimento sembrava lanciare un appello all'azione: l'intervento dell'OSCE era urgente; c'era ancora molto da fare.

## **Il Processo di Corfù**

La Presidenza in esercizio greca ha raccolto la sfida. Basandosi su un'iniziativa riuscita e molto apprezzata, i primi colloqui multilaterali ad alto livello sul futuro della sicurezza, tenutisi in occasione della *Riunione del Consiglio dei ministri* di Helsinki nel dicembre 2008 e ispirati dall'appello del Presidente russo Dmitry Medvedev nel giugno di quell'anno a favore di un vertice paneuropeo che avrebbe dovuto rappresentare il quadro di negoziati per un trattato giuridicamente vincolante sulla sicurezza europea, la Presidenza in esercizio ha dichiarato la sua volontà di valutare la disponibilità degli Stati partecipanti a intavolare un dibattito sulla sicurezza europea nell'ambito dell'OSCE.

Poiché molte cose sono mutate in Europa. Vi è stato un importante periodo di formazione e di dissoluzione di Stati: 22 nuovi Stati sono entrati a far parte dell'OSCE. Il diritto internazionale, i sistemi di alleanza, il concetto di neutralità e le percezioni di sicurezza sono significativamente mutati.

La Presidenza ha suggerito che il dialogo doveva essere guidato da un tritico di S: simmetria di sforzi per affrontare sfide nuove e antiche, sinergia di tutti gli Stati partecipanti nella promozione della sicurezza, e strategia quanto ai metodi per raggiungere tale obiettivo comune.

Una riunione di esperti, organizzata dal Ministero austriaco per gli affari europei e internazionali, tenutasi a Vienna l'8 maggio, ha offerto un sostegno determinante a questa fase esplorativa. In diverse altre sedi dell'OSCE hanno avuto luogo dibattiti a tale riguardo, come ad esempio in occasione della seduta congiunta di febbraio del Foro di cooperazione per la sicurezza e del Consiglio permanente, della *Sessione invernale* dell'Assemblea parlamentare e della *Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza*, tenutasi nel mese di giugno.

La Presidenza greca ha offerto, con crescente convincimento, una pionieristica *Riunione ministeriale informale* per imprimere al dialogo una direzione politica ad alto livello. Durante la *Riunione* di Corfù, il 28 e 29 giugno, il Presidente in esercizio ha introdotto la fase successiva di tali colloqui, nel corso della quale gli Stati partecipanti dovevano concordare un ordine del giorno e una struttura. Il Presidente ha invitato i partecipanti a evitare gli approcci unilaterali e spesso conflittuali degli anni recenti e di cercare soluzioni comuni, riconoscendo che il cammino sarebbe stato difficile e che per superare le divergenze erano necessari tempo e impegno. Il Presidente ha ricordato agli Stati partecipanti che erano state tenute più di 2.400

riunioni per deliberare 4.660 proposte prima che i Capi di stato e di Governo potessero riunirsi a Helsinki nel 1975 per firmare l'*Atto finale di Helsinki*.

Successivamente a Corfù gli ambasciatori dell'OSCE si sono incontrati settimanalmente a Vienna per cercare di strutturare le priorità per il dibattito, tenendo conto del contributo di esperti. Le delegazioni hanno espresso i loro approcci per migliorare e consolidare la sicurezza europea. Attraverso una serie di documenti di riflessione e di osservazioni, la Presidenza ha dato forma a tali colloqui, inserendoli in temi coerenti e indirizzando opinioni disparate verso un consenso.

George Papandreou, che è stato nominato Primo ministro e Ministro degli affari esteri della Grecia il 6 ottobre, ha rivolto un'allocuzione al Consiglio permanente verso la fine di quello stesso mese in veste di nuovo Presidente in esercizio. Nella sua prima dichiarazione a tale assemblea egli ha definito il processo di Corfù come un importante risultato collettivo.

Per ricordare un periodo di grandi aspettative per il futuro della sicurezza europea, la Presidenza in esercizio, insieme alla Germania e al Paese ospitante, l'Austria, ha commemorato, nel mese di novembre, il Ventesimo anniversario della caduta del Muro di Berlino. L'ex Ministro degli affari esteri della Germania, Hans-Dietrich Genscher, che ha svolto un ruolo primario nella creazione della CSCE, ha rivolto un discorso a circa 600 ospiti, affermando che l'OSCE rimane una eccezionale piattaforma per forgiare il futuro dell'Europa.

Il processo è culminato con la riunione del *Consiglio dei ministri*, durante la quale i ministri degli esteri di 56 Stati partecipanti hanno concordato 16 *Decisioni* e cinque *Dichiarazioni*, inclusa una *Decisione* sulla *Promozione del processo di Corfù*, nonché la prima dichiarazione politica generale, la *Dichiarazione ministeriale* sul Processo di Corfù dell'OSCE, ambedue testimonianze eloquenti del fatto che il dialogo intrapreso aveva già accresciuto la fiducia tra gli Stati partecipanti.

Nella *Dichiarazione* i ministri hanno espresso preoccupazione per il fatto che "l'uso della forza continua ad essere considerato un'opzione per la composizione delle controversie; il pericolo di conflitti tra Stati non è stato eliminato e vi sono stati conflitti armati persino negli ultimi decenni."

Incoraggiato dalla migliore disposizione d'animo dell'Organizzazione, il Kazakistan, che assume la Presidenza dell'OSCE nel 2010 – primo Stato dell'Asia centrale che assume questo ufficio – ha offerto di organizzare un Vertice OSCE nel 2010, il primo dopo quello del 1999. Ad Atene i ministri hanno preso nota con interesse della proposta kazaka.

La *Decisione di Corfù* ha tracciato un percorso definito per effettivi e concreti colloqui da avviare nel 2010, precisando che il dialogo dovrebbe incentrarsi su otto aree: l'attuazione delle norme, dei principi e degli impegni dell'OSCE; il ruolo dell'OSCE nel campo del preallarme, della prevenzione e soluzione dei conflitti, della gestione delle crisi e della ricostruzione post-conflittuale; il ruolo dei regimi di controllo degli armamenti e di rafforzamento della fiducia nel consolidamento della fiducia nel contesto di sicurezza in evoluzione; le minacce e le sfide transnazionali e multidimensionali; le sfide economiche e ambientali; i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali, nonché la democrazia e lo stato di diritto; il rafforzamento dell'efficacia dell'OSCE e la sua interazione con altre organizzazioni e istituzioni sulla base della Piattaforma per la sicurezza cooperativa del 1999.

## **Il Processo di Corfù: elaborazione del programma, decisione delle priorità**

Successivamente alla *Riunione informale dei ministri* tenutasi a Corfù nel mese di giugno, i rappresentanti permanenti degli Stati partecipanti all'OSCE si sono incontrati settimanalmente a Vienna dall'8 settembre al 10 novembre, per valutare diversi aspetti della sicurezza globale e indivisibile, nel tentativo di dare una struttura all'attuale dibattito sulla sicurezza europea da tenersi nel 2010. Tali riunioni sono state organizzate in base al contributo di esperti interni ed esterni. Qui di seguito è riportato l'elenco degli oratori e dei temi:

**8 settembre** *Fondamenti e impegni comuni nell'area dell'OSCE. Sessione I: attuazione delle norme e dei principi di diritto internazionale nell'area dell'OSCE*

Oratore: Ambasciatore Herbert Salber, direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti dell'OSCE

**15 settembre** *Fondamenti e impegni comuni nell'area dell'OSCE. Sessione II: Sicurezza cooperativa in contrapposizione all'unilateralismo e Diversi livelli di sicurezza nell'area dell'OSCE*

Oratore: Dr. Wolfgang Zellner, Vicedirettore dell'Istituto di ricerca sulla pace e la politica internazionale dell'Università di Amburgo e Capo del Centro di ricerca sull'OSCE

**22 settembre** *Sfide comuni di natura politico-militare. Sessione I: Controllo degli armamenti, accordi e strumenti CSBM e loro impatto sul rafforzamento della sicurezza e della fiducia*

Oratore: Dr. Pal Dunay membro residente di facoltà presso il Centro di Ginevra per la politica di sicurezza e Direttore del Corso internazionale di formazione sulla politica di sicurezza.

**13 ottobre** *Sfide comuni di natura politico-militare. Sessione II: Non proliferazione, Trasferimento illecito di armi, Terrorismo e rischi derivanti da attività criminali e Sicurezza informatica*

Oratore: Dr. Walter Kemp, Portavoce e Redattore, Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine

**20 ottobre** *Risoluzione di conflitti nell'area dell'OSCE: Sessione su Soluzione pacifica delle controversie, Preallarme e Prevenzione dei conflitti, inclusa la mediazione, la Gestione delle crisi, la Ricostruzione post-conflittuale e Conflitti protratti nell'area dell'OSCE*

Oratori: Ambasciatore Herbert Salber, Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti dell'OSCE, Ambasciatore Knut Vollebaek, Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali

**27 ottobre** *Sfide comuni nell'ambito della Dimensione umana. Sessione I: Diritti umani e libertà fondamentali, Istituzioni democratiche e stato di diritto e Tolleranza e non-discriminazione*

Oratori: Ambasciatore Janez Lenarcic, Capo dell'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo

Miklos Araszti, Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi di informazione

**3 novembre** *Esame del Documento di riflessione della Presidenza: Verso Atene: il futuro del Processo di Corfù e seguiti delle discussioni svoltesi durante il Ritiro degli ambasciatori del 31 ottobre*

**10 novembre** *Sfide comuni nell'ambito della Dimensione economica e ambientale: Sessione su Implicazioni della migrazione sulla sicurezza, sicurezza energetica e implicazioni connesse alla sicurezza dei cambiamenti climatici e di altre sfide ambientali*  
Oratore: Goran Svilanovic, Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE

### **Il processo di Corfù: uno scambio di opinioni**

La Presidenza in esercizio ha avviato il processo di Corfù, un'iniziativa sorprendentemente innovativa in cui gli Stati partecipanti si sono impegnati in un riesame dell'attuale ruolo dell'OSCE di salvaguardare un'Europa integra e pacifica. Per quanto siano ancora allo stadio iniziale, le discussioni hanno già contribuito a dissolvere parte della diffidenza accumulata e a ristabilire uno spirito cooperativo. La sequenza temporale riportata qui di seguito presenta soltanto alcune citazioni della Presidenza in esercizio, di consiglieri esperti e delegati degli Stati partecipanti, per illustrare lo slancio acquisito dal processo di Corfù a partire dal mese di gennaio, nonché la portata e il tenore del dibattito.

**1 gennaio.** “L'OSCE svolge un ruolo fondamentale nella sicurezza regionale, adoperandosi per la stabilità, la prosperità e la democrazia nei suoi 56 Stati partecipanti. Essa rappresenta una sede insostituibile di dialogo nella nostra regione e svolge un valido lavoro pratico sul terreno. Cercheremo di rafforzare il ruolo dell'OSCE al centro della sicurezza europea.”

– Dora Bakoyannis, Ministro degli affari esteri greco, al momento dell'assunzione del suo nuovo ruolo di Presidente in esercizio dell'OSCE

**19 febbraio.** “Noi deputati parlamentari dobbiamo fare il possibile per preservare l'OSCE quale efficiente sede di dialogo. Il dibattito sulla Georgia svoltosi a Toronto ha offerto un importante contributo. Il nostro dibattito di domani sull'architettura di sicurezza sarà parimenti importante. Alcuni governi si sono opposti anche alla semplice discussione di tale tema, ma io ritengo che non vi sia nulla di più importante da fare. E mi impegno a continuare ad adoperarmi al fine di incoraggiare il dibattito sui più difficili temi di sicurezza che ci riguardano tutti.”

– Joao Soares, Presidente dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, in un'allocuzione rivolta alla *Sessione invernale* dell'Assemblea a Vienna

**25 febbraio.** “Nel corso degli ultimi 10 anni la politica di sicurezza europea è stata dominata in modo crescente da approcci unilaterali e spesso conflittuali. Ciò è ben lontano dal principio di sicurezza cooperativa a favore del quale gli Stati dell'OSCE si sono impegnati nella Carta di Parigi del 1990.”

– Wolfgang Zellner, Direttore del Centro di ricerca sull'OSCE, Amburgo, Germania, in un discorso pronunciato al Foro di cooperazione per la sicurezza.

**27 aprile.** “Rimangono importanti sfide in tutte le tre dimensioni inclusa, tra l'altro, la necessità di risolvere conflitti prolungati, di dare nuova vita ai regimi di controllo degli armamenti e delle CSBM [misure per rafforzare la fiducia e la sicurezza], di approfondire la

cooperazione nel far fronte a minacce di origine esterna all'area dell'OSCE e nuove forme di minacce (come la criminalità informatica), di affrontare le sfide economiche e ambientali (inclusi i problemi relativi all'energia e all'acqua), e di assicurare il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, nonché di contrastare l'intolleranza e la discriminazione.”

– Riepilogo della Presidenza greca a conclusione del ritiro degli Ambasciatori dell'OSCE del 24 e 25 aprile a Stegersbach, Austria

**30 aprile.** “La Romania ritiene che tali dibattiti non debbano far sorgere alcun dubbio sull'efficienza degli attuali accordi di sicurezza... le istituzioni e le strutture esistenti ci sono certamente state utili e dovrebbe essere nostra priorità cercare il modo di rafforzarle. Un migliore uso dei meccanismi esistenti a nostra disposizione avrebbe consentito di evitare alcune delle ultime crisi.”

– Ministro degli affari esteri rumeno, Cristian Diaconescu, in un discorso al Consiglio permanente dell'OSCE

**8 maggio.** “Con questo evento vogliamo imprimere al dialogo sulla sicurezza europea un impulso mirato. In tal modo stiamo convalidando il processo che i Ministri degli esteri dell'OSCE hanno iniziato lo scorso dicembre alla riunione di Helsinki... È necessario un dibattito aperto e diretto sulle future sfide alla sicurezza. L'OSCE rappresenta il quadro ideale per tale dibattito... non abbiamo bisogno di nuovi trattati e strutture; è molto più importante utilizzare e applicare gli esistenti meccanismi dell'OSCE in modo efficace.”

– Ministro degli affari esteri austriaco, Michael Spindelegger, in occasione dell'apertura di una riunione di esperti sulla sicurezza, patrocinata dall'Austria

**23 giugno.** “Oggi ci troviamo di fronte a minacce non meno pericolose di natura globale, e tali minacce richiedono una risposta collettiva autentica. Tuttavia, al fine di creare le basi per la ricerca di tali risposte, dobbiamo affrontare le carenze sistematiche nella sicurezza Euro-Atlantica che abbiamo individuato ... La più importante carenza sistematica resta il fatto che negli ultimi 20 anni non siamo stati in grado di elaborare garanzie per i principi della sicurezza indivisibile.”

– Ministro degli Affari esteri russo, Serjey Lavrov, ospite ad alto livello della *Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza* dell'OSCE

**27 e 28 giugno.** I dibattiti svoltisi durante La *Riunione ministeriale* informale non sono stati registrati. Qui di seguito riportiamo contributi resi da diversi Ministri degli esteri, negli appunti presi da alcuni dei presenti e pubblicati sulla *Rivista dell'OSCE*:

Il Ministro degli Affari esteri della Finlandia, Alexander Stubb ha detto che l'avvio di un serio dibattito sulla politica di sicurezza in Europa ha portato nuovo dinamismo a un'organizzazione che, a suo avviso, appena pochi anni prima era “quasi morta”.

Il Ministro degli Affari esteri kazako, Marat Tazhin, ha elencato le sfide e le questioni in materia di sicurezza che preoccupano la comunità dell'OSCE e che saranno affrontate dalla Presidenza kazaka nel 2010.

Il Ministro spagnolo degli Affari esteri, Miguel Angel Morantinos ha auspicato che la Presidenza kazaka proceda a una strutturazione del dibattito e alla messa in pratica del dialogo che sta perseguendo.

**28 giugno.** “ Abbiamo appena concluso un’interessante, ampia e schietta discussione sul futuro della sicurezza europea... Abbiamo concordato sulla necessità di un dialogo aperto, prolungato, ampio e inclusivo sulla sicurezza e convenuto sul fatto che l’OSCE è una sede naturale per condurre tale dialogo, poiché è l’unica organizzazione regionale che riunisce tutti gli Stati da Vancouver a Vladivostok su una base di uguaglianza.”

– Dora Bakoyannis, Presidente in esercizio, alla chiusura della *Riunione ministeriale* informale di Corfù

**13 settembre.** “Ritengo che gli Stati partecipanti non abbiano altra scelta che cooperare al fine di ridurre le minacce poste dai gruppi terroristi e criminali. Si tratta di minacce transnazionali che richiedono risposte multilaterali. Nessuno Stato partecipante ne è immune... Tatticamente, una stretta cooperazione tra gli Stati partecipanti nel far fronte ad alcune delle questioni più salienti che li riguardano tutti, in particolare la criminalità organizzata e il terrorismo, potrebbe generare la fiducia e la sicurezza per procedere in altre aree.”

– Dr. Walter Kemp, Portavoce e Redattore, Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine, in un discorso pronunciato in occasione di una delle riunioni del processo di Corfù

**15 settembre.** “il processo di Corfù, come è avvenuto per il processo di Helsinki, deve essere graduale, inclusivo, globale, trasparente e aperto. Deve essere ancorato all’OSCE, ma potrebbe essere svolto utilmente in altre sedi complementari, a condizione che il dibattito principale rimanga nella sua sede naturale: l’OSCE.”

– Documento non ufficiale della delegazione italiana intitolato *Il processo di Corfù: verso Un’Europa più sicura e più pacifica*

**22 settembre.** “Coloro che hanno osservato l’OSCE per un lungo periodo di tempo sanno che oggi la delusione, se non la disillusione di alcuni Stati partecipanti nasce dalla percezione che la situazione di sicurezza è cambiata a loro svantaggio e che coloro che non condividono tale percezione non sono neanche disposti a discutere questo argomento. Ciò dimostra che la sicurezza cooperativa è diminuita in seno all’OSCE. Se non si riuscirà a riconquistarla, l’OSCE si troverà di fronte a problemi analoghi a quelli verificatosi intorno all’ultimo decennio.”

– Dr. Pal Dunay, membro residente di facoltà presso il Centro di Ginevra per la politica di sicurezza e Direttore del Corso internazionale di formazione sulla politica di sicurezza, in un discorso pronunciato a una delle riunioni del processo di Corfù

**19 ottobre.** “Offriamo il seguente documento di riflessione come quadro concettuale per nuovi meccanismi di prevenzione dei conflitti e delle crisi, che integrerà l’esistente *acquis* dell’OSCE e accrescerà l’efficienza dell’Organizzazione nel superare gravi minacce alla sicurezza e alla stabilità... Auspichiamo di partecipare a un produttivo scambio di opinioni su tale argomento, che riteniamo sia essenziale per far sì che l’OSCE contribuisca in modo più efficace alla sicurezza europea.”

– Delegazione degli Stati Uniti, documento di riflessione

**29 ottobre.** “Prescindendo dalle divergenti opinioni sulle cause primarie della tensione, dobbiamo superare la situazione di sfiducia, e dobbiamo farlo dando maggior vigore alla cooperazione e alla solidarietà, poiché l’instabilità tra gli Stati ai nostri confini, e pertanto la sicurezza in Europa, è strettamente legata alla sicurezza delle regioni vicine.”

– George Papandreou, Primo ministro e Ministro degli esteri della Grecia, nel suo primo discorso rivolto al Consiglio permanente dopo aver assunto l’incarico di Presidente in esercizio il 6 ottobre

**31 ottobre.** “Si può concludere che esiste un consenso emergente sul valore del processo di Corfù e sulla necessità di proseguirlo nel prossimo anno e negli anni a venire. Alcune delegazioni hanno sottolineato che esso ha già contribuito a un positivo mutamento nell’atmosfera dell’OSCE, in un tentativo di capovolgere la diffusa percezione politica secondo cui la nostra Organizzazione non si troverebbe nelle migliori condizioni possibili. Su questa linea sembra esserci un consenso a favore di una *Dichiarazione dei ministri* sul processo di Corfù, allo scopo di dar voce a un potente messaggio politico...”

– Ambasciatrice greca Mara Marinaki, nelle osservazioni conclusive espresse in occasione del secondo Ritiro degli ambasciatori a Krems, Austria, il 31 ottobre

**5 novembre.** “Consideriamo il processo di Corfù estremamente utile per quanto riguarda l’individuazione e l’articolazione di aree problematiche che destano comune preoccupazione e la ricerca di risposte alle carenze esistenti in materia di sicurezza, attraverso il profondo impegno di tutti gli attori principali... La chiave per migliorare il dialogo e per trasformarlo in un’autentica partnership di sicurezza sarà trovata nel ripristino della funzionalità del Trattato CFE [ *Trattato sulle forze armate convenzionali in Europa* ], e nella mobilitazione della volontà politica di trovare soluzioni ai conflitti prolungati/congelati sul continente europeo, conformemente al diritto internazionale.”

– Ministro degli affari esteri della Croazia, Gordan Jandrokovic, in un discorso pronunciato al Consiglio permanente

**16 novembre.** “La Grecia ad Atene sarà ambiziosa quanto lo è stata nel corso dell’anno. Cercheremo di giungere a una decisione sostanziale in merito ai seguiti del processo di Corfù. La Grecia auspica di ottenere il sostegno e l’appoggio dei partner dell’Unione Europea nell’ambito di tale iniziativa.”

– Ministro sostituto degli affari esteri della Grecia, Dimitri Droutsas, dopo una riunione della Troika UE-OSCE a Bruxelles

**16 novembre.** La delegazione della Federazione Russa ha presentato una proposta che invita gli Stati Partecipanti ad applicare principi unificati di prevenzione dei conflitti in modo uniforme a tutte le situazioni di crisi nell’area dell’OSCE.

**2 dicembre.** “...durante le nostre riunioni di ieri e oggi abbiamo già percepito l’effetto rasserenante del processo di Corfù. Nel corso dei nostri colloqui ad Atene ho constatato uno spirito di buona volontà senza precedenti e un’aspirazione a rafforzare il consenso.”

– George Papandreou, Primo ministro e Ministro degli esteri della Grecia, Presidente in esercizio dell'OSCE, in occasione della riunione del *Consiglio dei ministri* di Atene

## **Conflitti protratti**

**Georgia.** Lo scoppio delle violenze in Georgia nel 2008 ha dimostrato concretamente all'OSCE che i conflitti protratti nella sua area rischiano ancora di sfuggire al controllo. In linea con le prassi del passato, la Presidenza in esercizio greca ha pertanto intensificato i suoi sforzi volti a risolvere tali conflitti, nominando inoltre un Rappresentante speciale del Presidente in esercizio per i conflitti protratti, l'Ambasciatore Charalampos Christopoulos.

Dopo il mancato raggiungimento del consenso da parte del Consiglio permanente in merito alla proroga del mandato della Missione OSCE in Georgia dopo la sua scadenza prevista per il 31 dicembre 2008, il Presidente ha assunto le redini dei negoziati per cercare di trovare una soluzione reciprocamente accettabile che consenta di mantenere una presenza dell'OSCE sul terreno. La Missione in Georgia, che era stata istituita nel 1992 ed era una delle più ampie operazioni OSCE sul terreno, ha iniziato a sua volta a interrompere le sue attività.

Il 12 febbraio, il Consiglio Permanente dell'OSCE ha prorogato il mandato di venti osservatori militari non armati nelle aree adiacenti l'Ossezia del Sud fino alla fine di giugno, una misura che il Presidente ha definito un "riconoscimento dell'esigenza di una presenza dell'OSCE sul terreno". Il Presidente si è recato a Tbilisi il 23 marzo dove ha incontrato il Primo ministro Nika Gilauri, il Ministro degli affari esteri Grigol Vashadze e il Ministro di Stato per la reintegrazione Temuri Yakobashvili. "Non vi è alcun dubbio che il lavoro dell'OSCE per promuovere la stabilità nella regione è cruciale" ha affermato il Presidente.

Dopo cinque mesi di intensi negoziati per cercare di garantire una presenza OSCE sul terreno significativa e transdimensionale, il 14 maggio la Presidenza in esercizio ha sospeso i colloqui a seguito del mancato raggiungimento del consenso tra gli Stati partecipanti in merito alla sua proposta fondata su una soluzione "neutrale rispetto allo status", malgrado essa avesse il sostegno della grande maggioranza degli Stati partecipanti. Il mandato per i venti osservatori militari non armati in Georgia è scaduto il 30 giugno e, contestualmente, la Missione in Georgia è stata chiusa. Il 6 agosto il Presidente ha affermato: "Rimaniamo impegnati nella ricerca di una soluzione che consenta all'OSCE di disporre di una forte presenza in Georgia, ed è nostro auspicio che nonostante le difficoltà sinora incontrate saremo in grado di giungere a un consenso su un formato per tali lavori. La proposta neutrale rispetto allo status che la Presidenza ha avanzato in merito al mandato resta sul tavolo".

Nel corso dell'anno, la Presidenza si è impegnata, al fianco delle Nazioni Unite (ONU) e dell'Unione europea (UE), nell'organizzare i *Colloqui di Ginevra* e nel promuovere le riunioni dei Meccanismi di prevenzione e gestione degli incidenti. L'Ambasciatore Christopoulos ha co-presieduto, insieme ai colleghi dell'ONU e dell'UE, i *Colloqui di Ginevra*, che riuniscono esponenti della Georgia, della Russia e degli Stati Uniti, nonché di Tskhinvali e Sukhumi. I *Colloqui di Ginevra*, previsti dall'accordo in sei punti del 12 agosto e dalle successive misure di attuazione dell'8 settembre 2008 che hanno imposto fine al confronto militare su vasta scala in Georgia, affrontano questioni inerenti alla sicurezza e alla stabilità nella regione, nonché questioni umanitarie, comprese quelle inerenti agli sfollati e ai rifugiati.

Sotto la co-presidenza dell'Ambasciatore Christopoulos si sono tenute cinque tornate dei *Colloqui di Ginevra*: il 18 febbraio, il 18 e 19 maggio, l'1 luglio, il 17 settembre e l'11 novembre. Prima di ogni tornata, l'Ambasciatore Christopoulos si è recato a Tbilisi, Tskhinvali e Sukhumi insieme ai suoi omologhi dell'UE e dell'ONU, al fine di tenere consultazioni preparatorie.

“La stabilità e la sicurezza in questa regione travagliata dipendono infine dalla capacità dei partecipanti di tenere a mente il contesto più ampio nonché gli importanti dettagli di un eventuale accordo. In tal senso, i *Colloqui di Ginevra* sono la migliore – e difatti unica – strada per cercare di assicurare stabilità alla regione”, ha detto l'Ambasciatore Christopoulos.

Nel quadro dei *Colloqui di Ginevra*, l'Ambasciatore Christopoulos ha sottolineato in particolare la necessità di risolvere problemi umanitari pratici per le popolazioni che vivono nelle aree colpite dal conflitto. Dopo solo pochi giorni dall'assunzione del suo incarico, egli ha affrontato il problema dell'interruzione delle forniture di gas a Tskhinvali. A tale proposito ha inviato un esperto indipendente che ha cooperato con le pertinenti società energetiche da entrambi i lati del confine amministrativo dell'Ossezia del sud. Il flusso di gas è ripreso il 25 gennaio.

L'Ambasciatore Christopoulos ha inviato nuovamente lo stesso esperto nella zona del conflitto affinché effettuasse valutazioni tecniche delle reti di distribuzione dell'acqua potabile e di irrigazione, nonché della rete di distribuzione del gas verso e dentro il distretto di Akhagori. Gli esiti delle valutazioni sono stati presentati ai partecipanti dei *Colloqui di Ginevra* e in quella occasione l'Ambasciatore Christopoulos ha avanzato numerose proposte di azioni congiunte per risolvere questi urgenti problemi umanitari. Nel corso delle consultazioni, l'Ambasciatore Christopoulos ha invitato i partecipanti ad avvalersi della componente relativa al rafforzamento della fiducia delle azioni congiunte che sono state proposte.

Un'altra questione umanitaria cui l'Ambasciatore Christopoulos ha prestato particolare attenzione è stata la delicata questione delle persone scomparse e dei detenuti. A tale proposito, l'Ambasciatore Christopoulos ha promosso, nel quadro dei *Colloqui di Ginevra*, la creazione di un gruppo informale di persone di contatto per le persone scomparse. Il gruppo si è riunito due volte in loco.

Durante la seconda metà dell'anno, l'Ambasciatore Christopoulos ha intrattenuto ampie consultazioni con Tbilisi e Tskhinvali su varie proposte volte a rafforzare il ruolo dell'OSCE nel quadro del Meccanismo congiunto di prevenzione e gestione degli incidenti. La quarta tornata dei *Colloqui di Ginevra*, tenuta il 18 febbraio, ha dato luogo alla creazione di meccanismi congiunti per far fronte a incidenti relativi alla sicurezza sul terreno. La prima riunione del Meccanismo congiunto di prevenzione e gestione degli incidenti (le cui riunioni hanno avuto luogo a Gali) si è tenuta il 14 luglio e da allora si sono tenute riunioni ogni secondo martedì, sotto la presidenza dell'ONU. La seconda riunione del Meccanismo congiunto di prevenzione e gestione degli incidenti (le cui riunioni hanno avuto luogo a Ergenti e Dvani) si è tenuta il 23 aprile e sinora vi sono state sei riunioni. Le riunioni sono co-organizzate e co-promosse dalla Missione di monitoraggio dell'UE e dall'OSCE. Nel quadro di tale meccanismo congiunto sono state adottate misure fondamentali quali la creazione di numeri verdi, la condivisione di informazioni su incidenti ed esercitazioni militari pianificate, la definizione di una politica comune per la gestione dei casi di attraversamento accidentale della linea di confine amministrativo, la promozione dell'accesso

libero e sicuro degli agricoltori ai loro campi in prossimità della linea di confine, l'esame di proposte volte a consentire alla popolazione l'accesso libero e sicuro ai cimiteri e ai luoghi di culto. Alla fine dell'anno la Presidenza ha promosso attivamente la ripresa delle attività di questo meccanismo congiunto che erano state sospese il 22 ottobre.

**Moldova.** L'Ambasciatore Christopoulos si è recato in Moldova nel mese di febbraio per una visita di quattro giorni e ha intrattenuto colloqui con le dirigenze di Chisinau e Tiraspol volte a individuare una strategia che consenta la ripresa del processo di composizione del conflitto transnistriano nel formato "5+2", in cui sono riuniti i mediatori – la Federazione Russa, l'Ucraina e l'OSCE – gli osservatori – l'UE e gli USA – e le parti del conflitto, Moldova e Transnistria. I negoziati formali in questo formato sono bloccati dal febbraio del 2006.

“Insieme alla Missione OSCE che opera qui sul terreno, la Presidenza greca lavorerà con entrambe le parti per giungere ad una soluzione concreta, che deve essere negoziata liberamente e pacificamente. Essa deve confermare la sovranità e l'integrità territoriale della Moldova e anche ottenere il sostegno dei cittadini transnistriani, garantendo loro una reale autonomia che sia debitamente rispettata, e reali diritti” ha affermato l'Ambasciatore Christopoulos.

Nel corso dell'anno, i mediatori e gli osservatori hanno sottolineato l'importanza dei contatti diretti tra le parti a tutti i livelli, compresi i gruppi di lavoro congiunti a livello di esperti sulle misure miranti al rafforzamento della fiducia e della sicurezza (CSBM) e hanno chiesto la ripresa del lavoro di tali gruppi. A sostegno di tale sforzo, la Presidenza, insieme alla Missione OSCE in Moldova, ha tenuto un seminario sulle CSBM in campo militare, che si è svolto a Mauerbach, Austria, il 21 e il 22 giugno, cui hanno preso parte esperti e rappresentanti politici dei Paesi che partecipano al formato 5+2. In occasione del seminario è stato discusso un pacchetto di CSBM elaborato dall'OSCE in consultazione con esperti russi e ucraini, che era stato originariamente presentato alle parti nel 2005. I partecipanti hanno chiesto l'assistenza dell'OSCE per l'elaborazione di una cooperazione tra le rispettive forze dell'ordine.

A margine del seminario sulle CSBM, l'Ambasciatore Christopoulos ha presieduto una riunione informale 5+2 per discutere i successivi passi del processo negoziale per una composizione globale del conflitto transnistriano. I partecipanti hanno discusso in merito alla necessità di contatti diretti tra le parti al fine di risolvere una serie di questioni in sospeso, e alla necessità di riprendere i negoziati formali nel formato 5+2.

Il 6 novembre, su iniziativa del Sostituto Ministro degli esteri greco Dimitris Droutsas, Inviato speciale del Presidente in esercizio, i mediatori e gli osservatori hanno tenuto ulteriori consultazioni con i rappresentanti politici di entrambe le parti durante una riunione informale 5+2, tenutasi a Vienna. “La Presidenza greca sostiene fortemente gli sforzi dei mediatori e degli osservatori del formato 5+2 ed esorta le parti a negoziare, senza pregiudiziali, in buona fede e con spirito costruttivo, al fine di giungere ad un accordo politico, reciprocamente accettabile, globale e duraturo che ponga fine al conflitto” ha affermato il Ministro Droutsas.

In occasione della suddetta riunione, Victor Osipov, Vice Primo ministro nonché nuovo capo negoziatore nel processo di composizione, e il suo omologo transnistriano, Vladimir Yastrebchak, hanno concordato la creazione di un canale regolare e confidenziale per risolvere problemi pendenti nel quadro del processo 5+2. La loro prima sessione formale di questo tipo si è tenuta il 27 novembre presso gli uffici della Missione OSCE a Bender.

L'8 e il 9 novembre, l'Ambasciatore Christopoulos ha partecipato alle sessioni di apertura e di chiusura di un seminario a livello di esperti sulla cooperazione tra gli organi delle forze dell'ordine delle due parti a Vadu-lui-Voda e Tiraspol, organizzato dalla Missione OSCE in Moldova in risposta alla richiesta avanzata da entrambe le parti in occasione del seminario sulle CSBM, tenutosi in Austria a giugno. All'evento hanno partecipato rappresentanti della polizia moldova e della milizia transnistriana, nonché esperti internazionali in materia di applicazione della legge, compresa l'Unità per le questioni strategiche di polizia dell'OSCE. Il seminario si è concluso con un accordo in merito all'attuazione o all'aggiornamento di precedenti documenti sulla cooperazione tra le forze dell'ordine dopo che ciascuna parte ha effettuato un riesame interno.

Il 9 novembre, i mediatori e gli osservatori hanno incontrato la nuova dirigenza a Chisinau e i rappresentanti delle cinque fazioni parlamentari. Lo stesso giorno, a margine del seminario sulla cooperazione in materia di applicazione della legge, il gruppo "5+2" ha tenuto una riunione informale a Tiraspol, che è stata la prima riunione 5+2 tenuta in tale sede dagli inizi del 2006. La parte transnistriana ha presentato un elenco di temi prioritari da discutere a livello bilaterale. Il 17 novembre, la parte moldova ha trasmesso il suo elenco alla parte transnistriana.

In occasione del *Consiglio dei ministri* di Atene, l'Ambasciatore Christopoulos ha presieduto i colloqui tra i mediatori, gli osservatori e la Moldova su una dichiarazione regionale in merito alla Moldova. Il consenso non è stato tuttavia raggiunto. Dopo il *Consiglio dei ministri* di Atene, l'Ambasciatore Christopoulos si è recato a Chisinau e Tiraspol dal 21 al 23 dicembre. Scopo della visita era preparare il passaggio delle consegne dalla Presidenza greca alla Presidenza kazaka.

**Il conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk.** L'1 dicembre, ad Atene, i Capi della Delegazione del Gruppo OSCE di Minsk, i Ministri degli esteri della Federazione Russa e della Francia e il Vice segretario di Stato degli Stati Uniti hanno rilasciato una dichiarazione facente seguito a una riunione dei Ministri degli esteri dell'Azerbaijan e dell'Armenia.

Essi hanno rilevato una dinamica positiva nei colloqui per la composizione del conflitto, emersa nel corso dei sei incontri dei Presidenti dell'Armenia e dell'Azerbaijan tenutisi durante l'anno, e hanno convenuto sul fatto che l'accresciuta frequenza di queste riunioni ha contribuito in maniera significativa a rafforzare il dialogo tra le parti e a promuovere la finalizzazione dei *Principi fondamentali per la composizione pacifica del conflitto nel Nagorno-Karabakh*, proposti a Madrid nel novembre del 2007.

I Ministri degli esteri dell'Armenia e dell'Azerbaijan hanno riferito in merito ai progressi compiuti nel 2009 per il raggiungimento di un'intesa comune sui punti dei *Principi fondamentali* e hanno riaffermato il loro impegno a impegnarsi a fondo per risolvere le questioni pendenti.

Ad Atene, i ministri dell'OSCE hanno salutato con favore la suddetta dichiarazione congiunta nella loro Dichiarazione ministeriale, con cui hanno altresì esortato le parti a mantenere questa dinamica positiva. I ministri hanno affermato di essere convinti che "oggi esista un'opportunità concreta di assicurare all'intera regione un futuro di pace, stabilità e prosperità."

## **Ufficio del Rappresentante personale del Presidente in esercizio dell'OSCE sul Conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk**

I negoziati per la composizione del conflitto nel Nagorno-Karabakh si sono intensificati nel 2009. I Presidenti dell'Azerbaijan e dell'Armenia si sono riuniti sei volte nel corso dell'anno, dando prova dell'intensità del processo negoziale. I loro rispettivi ministri degli esteri hanno anch'essi proseguito i loro incontri e negoziati volti a conseguire un accordo sui *Principi fondamentali*. Il Rappresentante personale, l'Ambasciatore Andrzej Kasprzyk, ha partecipato alle riunioni. Egli ha tenuto informate la Presidenza e le Co-presidenze del Gruppo di Minsk in merito agli sviluppi sul terreno.

Il Rappresentante personale e il suo Ufficio hanno continuato a adempiere all'incarico loro assegnato di monitorare le linee del fronte al fine di valutare la situazione militare e contribuire ad allentare la tensione. A tal fine, il Rappresentante personale è intervenuto ai più alti livelli militari e politici in una serie di occasioni.

Sono stati mantenuti i contatti con organizzazioni internazionali e ONG per quanto riguarda i principali problemi degli sfollati e dei rifugiati, dei prigionieri di guerra, delle persone scomparse e dei detenuti, nonché dello sminamento. Nel 2009, il Rappresentante personale ha affiancato attivamente l'operato del Comitato internazionale della Croce rossa in merito al problema delle persone detenute.

L'Ufficio ha prestato assistenza in occasione della visita del Presidente in esercizio nella regione e delle visite dei Co-presidenti e di altre delegazioni dell'OSCE.

La situazione generale di sicurezza rimane stabile, anche se nel corso dell'anno si sono avute occasionali segnalazioni di incidenti localizzati sulla linea di contatto. L'Ufficio ha registrato due incidenti avvenuti durante le regolari attività di monitoraggio a febbraio e a dicembre.

L'Ufficio ha facilitato l'attraversamento della linea di contatto da parte di intellettuali e giornalisti di entrambe le comunità effettuando attività di monitoraggio che hanno fornito le necessarie garanzie di sicurezza delle parti.

## **Gruppo di pianificazione ad alto livello**

Il Gruppo, conformemente al suo mandato, ha assistito la Presidenza in esercizio contribuendo ai preparativi per la creazione e il dispiegamento di un'operazione OSCE multinazionale di mantenimento della pace nella zona del conflitto oggetto della Conferenza di Minsk. Il Gruppo ha fornito consulenza alla Presidenza sui diversi aspetti militari di un'eventuale missione di mantenimento della pace guidata dall'OSCE nella zona e ha proseguito l'esame di quattro esistenti opzioni di mantenimento della pace e dei pertinenti documenti di supporto.

Il Gruppo ha inoltre fornito analisi alla Presidenza e al Segretariato sulle principali sfide connesse alla pianificazione, alla creazione e al dispiegamento di una missione di mantenimento della pace guidata dall'OSCE nella zona di conflitto.

Da marzo, il Gruppo, seguendo gli orientamenti impartiti dalla Presidenza, ha fornito consulenza militare alle Co-presidenze del Gruppo di Minsk e al Rappresentante personale del Presidente in esercizio su aspetti militari specifici relativi alla zona di conflitto.

### **Passaggio delle consegne**

Le quattro parti dell' *Articolo IV, Annesso 1B degli Accordi di pace di Dayton*, ai sensi del quale è stato elaborato l' *Accordo subregionale per il controllo degli armamenti*, hanno scelto di continuare a ridurre il loro organico militare nel 2009, malgrado fosse già ben al di sotto dei limiti fissati all'atto della firma dell' *Accordo*. Le quattro parti - Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Croazia e Serbia – hanno anche ridotto volontariamente di 218 unità le loro armi pesanti nel 2009, nonostante il periodo ufficiale di riduzione fosse terminato nell'ottobre del 1997.

Le diciotto ispezioni effettuate nel 2009 si sono svolte in un'atmosfera di fiducia e trasparenza, senza alcuna difficoltà.

Dal 1996, anno in cui è stato firmato l' *Accordo*, le quattro parti hanno distrutto una quantità impressionante di armi, pari a 9.271 pezzi di armamenti pesanti. Ventinove Stati partecipanti all'OSCE hanno messo a disposizione 1.100 assistenti internazionali, che hanno effettuato 624 ispezioni ordinarie e 129 ispezioni/visite finalizzate alla riduzione.

Alla luce di tali successi, il Rappresentante personale del Presidente in esercizio dell'OSCE ha incoraggiato le parti a far sentire maggiormente la loro voce nel quadro dell'attuazione dell' *Accordo* al fine di realizzare la piena autonomia. Egli ha presentato un piano in due fasi. La prima prevede il trasferimento alle parti, entro la fine del 2011, di talune funzioni tecniche che vengono attualmente assolve dall'Ufficio del Rappresentante personale. Lo scopo della seconda fase è predisporre le misure necessarie per assegnare piena autonomia alle parti entro tempi da stabilire.

Il piano in due fasi è sostenuto dalla comunità OSCE, in particolare dai Paesi del Gruppo di Contatto – Germania, Francia, Italia, Russia, Regno Unito e Stati Uniti – con la raccomandazione di procedere gradualmente e in stretta cooperazione con le parti.

Durante la 43<sup>a</sup> riunione della *Commissione consultiva subregionale*, che si è svolta a Novi Sad, in Serbia, il 3 e il 4 novembre, le parti hanno convenuto che il piano in due fasi proposto dal Rappresentante personale costituisca una buona base per proseguire il processo e hanno approvato il Piano d'Azione per l'assunzione delle nuove responsabilità. Esse hanno altresì confermato il loro impegno ad assumersi gradualmente tali obblighi.

### **Il lavoro transdimensionale della Presidenza**

La riunione del *Consiglio dei ministri* di Atene ha portato a buon fine il lavoro svolto nel corso dell'anno dalla Presidenza nelle tre dimensioni tradizionali dell'OSCE – politico-militare, economica e ambientale e umana. I ministri hanno concordato 16 *Decisioni* relative alla strategia futura nelle aree di priorità della Presidenza, nonché *dichiarazioni ministeriali*.

Essi hanno inoltre assegnato la Presidenza OSCE del 2012 all'Irlanda, che seguirà il Kazakistan (2010) e la Lituania (2011) e hanno fatto dell'Australia il 12° Partner per la Cooperazione dell'Organizzazione.

### ***Decisioni e Dichiarazioni del Consiglio dei ministri di Atene***

**Decisione N.1:** Promozione del processo di Corfù

**Decisione N.2:** Ulteriori iniziative dell'OSCE per far fronte alle minacce e alle sfide transnazionali alla sicurezza e alla stabilità

**Decisione N.3:** Ulteriori misure volte a sostenere e promuovere il quadro giuridico internazionale contro il terrorismo

**Decisione N.4:** Futuri orientamenti della dimensione economica e ambientale

**Decisione N.5:** Gestione della migrazione

**Decisione N.6:** Rafforzamento del dialogo e della cooperazione in materia di sicurezza energetica nell'area dell'OSCE

**Decisione N.7:** Partecipazione delle donne alla vita politica e pubblica

**Decisione N.8:** Potenziamento delle iniziative dell'OSCE volte ad assicurare un'integrazione sostenibile dei rom e dei sinti

**Decisione N.9:** Lotta ai crimini ispirati dall'odio

**Decisione N.10:** Conferenza OSCE ad alto livello sulla tolleranza e la non discriminazione

**Decisione N.11:** Sicurezza dei documenti di viaggio – repertorio di chiavi pubbliche dell'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile (ICAO)

**Decisione N.12:** Presidenza dell'OSCE nel 2012

**Decisione N.13:** concessione dello status di Partner per la cooperazione all'Australia

**Decisione N.14:** Data e la sede della prossima riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE

**Decisione N.15:** Armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali

**Decisione N.16:** Questioni attinenti al Foro di cooperazione per la sicurezza

**Dichiarazione ministeriale sul processo OSCE di Corfù: riconfermare-riesaminare-rinvigorire la sicurezza e la cooperazione da Vancouver a Vladivostok**

**Dichiarazione ministeriale sulla non proliferazione**

**Dichiarazione ministeriale in occasione del 25° anniversario dell'adozione della**

**Convenzione contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti**

**Dichiarazione ministeriale sul sessantacinquesimo anniversario della fine della Seconda guerra mondiale**

**Dichiarazione ministeriale**

### **Dimensione politico-militare**

Avvalendosi del potenziale dell'OSCE quale foro di dialogo per promuovere la cooperazione, la Presidenza ha portato avanti il lavoro dell'Organizzazione sugli aspetti non militari della sicurezza, concentrandosi sulla gestione delle frontiere, la lotta al terrorismo, le attività di polizia e la lotta alla criminalità organizzata. Gli Stati partecipanti hanno indicato il loro accresciuto interesse in questo campo attraverso l'adozione di tre pertinenti *Decisioni del Consiglio dei ministri* di Atene.

L'inaugurazione dell'Accademia per il personale addetto alla gestione delle frontiere di Dushanbe, il 27 maggio, è stato un evento di rilievo durante la Presidenza. L'Accademia offre formazione a guardie confinarie provenienti da tutti gli Stati partecipanti e dai Partner per la cooperazione, compreso l'Afghanistan, e promuove la cooperazione transfrontaliera in Asia Centrale.

Nel quadro della lotta al terrorismo, la Presidenza ha organizzato un seminario volto ad esaminare modi per prevenire l'abuso di ONG a fini di finanziamento del terrorismo e un seminario di esperti sui partenariati pubblico-privati, finalizzato ad esaminare i modi migliori per coinvolgere i media nelle attività di contrasto al terrorismo. La Presidenza ha altresì organizzato seminari nazionali al livello di esperti, come il seminario tenuto a Zagabria sulla lotta all'uso di Internet a scopi terroristici.

Nel campo delle attività di polizia, la *Riunione annuale degli esperti di polizia* si è incentrata sui crimini ispirati dall'odio e sull'effettiva cooperazione in materia di pubblica sicurezza. Un seminario di esperti ha valutato possibili modalità di contrasto alle minacce informatiche, compreso il cyberterrorismo, la cibercriminalità e le minacce alla difesa informatica.

Le tre *Decisioni* mirano a promuovere il quadro giuridico internazionale contro il terrorismo - un'area in cui lo slancio politico impartito dall'OSCE si è dimostrato straordinariamente efficace - intensificando il lavoro relativo alle questioni di polizia e promuovendo la sicurezza dei documenti di viaggio. Inoltre, la Decisione sulle minacce transnazionali ha evidenziato la determinazione degli Stati partecipanti a intensificare il coordinamento programmatico nel campo delle minacce transfrontaliere e dell'attuazione della *Strategia dell'OSCE per far fronte alle minacce alla sicurezza e alla stabilità nel ventunesimo secolo* del 2003, compreso il contributo dell'OSCE alla lotta contro le minacce informatiche, le minacce alla sicurezza energetica, la proliferazione di armi di distruzione di massa, il terrorismo e la criminalità organizzata, tra cui le cessioni illecite di armi, il traffico di stupefacenti e la tratta di esseri umani. Il fatto che tali settori siano stati inclusi nelle aree prioritarie per la sicurezza europea, discusse nel contesto del processo di Corfù, rispecchia la volontà politica di impegnarsi ulteriormente in tali campi.

## **Dimensione economica e ambientale**

A seguito della crisi finanziaria globale che ha investito l'intera regione dell'OSCE, la dimensione economica e ambientale ha assunto particolare rilevanza nel 2009.

Durante l'anno, la Presidenza ha esortato tutti i membri della famiglia dell'OSCE a monitorare attentamente le conseguenze della crisi al fine di affrontare anticipatamente eventuali nuove forme di instabilità da essa derivanti. La Presidenza ha osservato con preoccupazione il crescente nesso tra la crisi economica e i problemi relativi alla sicurezza energetica. Essa ha ricordato agli Stati partecipanti gli impegni concordati nel *Documento sulla strategia dell'OSCE per la dimensione economica e ambientale*, adottato a Maastricht nel 2003, che offre un punto di partenza per un dialogo a livello operativo su tali complesse tematiche, e, a tal fine, ha convocato una *Conferenza della Presidenza sul rafforzamento della sicurezza energetica nell'area dell'OSCE* a Bratislava, il 6 e 7 luglio.

Tali sforzi sono culminati nell'adozione di una *Dichiarazione ministeriale sul rafforzamento del dialogo e della cooperazione in materia di sicurezza energetica nell'area dell'OSCE*.

L'evento principale del calendario annuale della dimensione economica e ambientale, il Diciassettesimo Foro economico e ambientale dell'OSCE, svoltosi a Vienna il 19 e 20 gennaio e ad Atene dal 17 al 20 maggio, è stato dedicato alla *Gestione della migrazione e alle sue interrelazioni con le politiche economiche, sociali ed ambientali a vantaggio della stabilità e della sicurezza nella regione dell'OSCE*. La migrazione incontrollata pone quesiti preoccupanti che interessano tutte e tre le dimensioni dell'OSCE e coinvolgono tutti gli Stati

partecipanti, i loro sistemi di gestione delle frontiere e i loro organi giudiziari. La Presidenza pertanto è stata particolarmente soddisfatta del fatto che i Ministri ad Atene abbiano concordato una *Decisione* sulla *Gestione della migrazione*.

Dopo un dibattito durato un intero anno, i Ministri ad Atene hanno anche concordato l'opportunità di individuare e adottare entro la fine del 2010 raccomandazioni sul futuro orientamento di tale dimensione, sulla base di un rapporto realizzato dalla Presidenza greca.

## **Dimensione umana**

La Presidenza greca ha operato nell'ambito di tutti gli aspetti della dimensione umana, tra cui i diritti umani e le libertà fondamentali, lo stato di diritto e le istituzioni democratiche, nonché la tolleranza e la non discriminazione, concentrando i suoi sforzi particolarmente su quest'ultimo tema.

La Presidenza ha dedicato una *Riunione supplementare nel quadro della dimensione umana* alla libertà di religione o di credo e si è concentrata sui crimini ispirati dall'odio, in risposta al recente aumento di manifestazioni violente di intolleranza in tutta l'area dell'OSCE, con un'altra Riunione affine in cui si è valutata l'effettiva attuazione della legislazione in materia di crimini ispirati dall'odio e dei meccanismi di denuncia di tali crimini. La Presidenza ha inoltre sponsorizzato, di concerto con l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR), la seconda *Riunione annuale sui Punti nazionali di contatto* per i crimini ispirati dall'odio. Facendo seguito a una proposta della Presidenza, i ministri hanno adottato ad Atene una *Decisione sulla lotta ai crimini ispirati dall'odio*.

La Grecia ha inoltre nominato tre Rappresentanti personali del Presidente in esercizio: il Rabbino Andrew Bake, per la lotta all'antisemitismo; l'Ambasciatore Adil Akhmetov, per la lotta all'intolleranza e alla discriminazione nei confronti dei musulmani, e Mario Mauro, per la lotta al razzismo, alla xenofobia e alla discriminazione, compresa l'intolleranza e la discriminazione contro i cristiani e i membri di altre religioni. La *Decisione* di convocare una conferenza OSCE ad alto livello sulla tolleranza e la non discriminazione nel 2010, adottata dal *Consiglio dei ministri di Atene*, ha impresso ulteriore slancio in questo campo.

La Presidenza ha dedicato una giornata speciale nell'ambito della *Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana* al tema dell'istruzione primaria per i bambini rom e sinti, dando seguito ad una *Decisione del Consiglio dei ministri* del 2008. Con l'intento di rispondere al recente aumento degli atti di violenza nei confronti di questa folta minoranza nell'area dell'OSCE, i ministri hanno adottato ad Atene una *Decisione*, basata su una proposta della Presidenza e volta ad intensificare gli sforzi dell'OSCE per conseguire un'integrazione sostenibile dei rom e dei sinti.

Nel campo dell'uguaglianza di genere, la Presidenza ha scelto quale tema della *Riunione supplementare nel quadro della dimensione umana* di novembre la lotta alla violenza nei confronti delle donne. I ministri hanno inoltre adottato una *Decisione* ad Atene sulla promozione della partecipazione delle donne alla vita politica e pubblica, in linea con una proposta avanzata dalla Presidenza.

La Presidenza si è anche occupata dei temi della libertà dei mezzi di informazione, cui è stata dedicata una giornata speciale nel corso della *Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana*, e dello stato di diritto, tema del *Seminario annuale sulla*

*dimensione umana*. Ad Atene, la Presidenza ha proposto una bozza di decisione sulla promozione della libertà dei media e del pluralismo, volta a rafforzare e aggiornare gli esistenti impegni OSCE. La sua adozione è sembrata vicina ma alla fine due delegazioni hanno espresso riserve. Il *Seminario*, che ha fatto seguito ad una *Decisione del Consiglio dei ministri* del 2008, si è incentrato sull'efficace amministrazione della giustizia e in particolare su temi quali l'indipendenza della magistratura e le attività investigative nei casi di tortura e abusi. Al riguardo, i ministri ad Atene hanno concordato una *Dichiarazione* in occasione dell'adozione della Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura.

La Presidenza ha anche prestato particolare attenzione alle questioni relative alle elezioni, compresa l'osservazione elettorale. Grazie ai suoi interventi, la Presidenza è riuscita a migliorare sostanzialmente l'effettiva cooperazione dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE e dell'ODIHR, i due protagonisti nel campo delle attività di osservazione elettorale dell'OSCE. La Presidenza ha anche organizzato un seminario di esperti sugli organi di gestione elettorale. Si è fatta promotrice di una *Decisione* del Consiglio permanente sull'invio da parte dell'ODIHR di un nucleo di supporto elettorale dell'OSCE in Afghanistan per prestare assistenza in occasione delle elezioni presidenziali tenute ad agosto. Nel mese di dicembre una relazione e talune raccomandazioni sono state trasmesse al Consiglio permanente.

## **Il lavoro con i Partner per la cooperazione**

La *Conferenza OSCE-Giappone* di giugno, che ha riunito l'OSCE e i suoi cinque partner asiatici, è stata dedicata all'analisi del nesso tra sicurezza nella regione dell'OSCE e in Asia dal punto di vista delle tre dimensioni della sicurezza, con particolare attenzione al rafforzamento della fiducia attraverso la trasparenza militare, il dialogo sulla sicurezza energetica e lo sviluppo della società civile, compresi i mezzi di informazione. I partecipanti hanno suggerito di tenere un seminario congiunto Giappone-OSCE sulla libertà dei mezzi di informazione, nonché un viaggio di studio nella regione settentrionale della Thailandia volto alla condivisione di esperienze di progetti di sviluppo alternativo per la lotta alle coltivazioni illegali e al traffico di stupefacenti.

Alla *Conferenza mediterranea dell'OSCE*, tenuta in dicembre al Cairo, Egitto, l'OSCE e i suoi sei Partner mediterranei hanno ulteriormente analizzato i legami tra la sicurezza europea e mediterranea. Lo scambio di esperienze e idee ha riguardato due tematiche principali: gli aspetti politico-militari della sicurezza e le conseguenze dell'attuale crisi finanziaria sulla migrazione. Si è altresì discusso delle prospettive future per quanto concerne la cooperazione tra l'OSCE e il Mediterraneo.

***Consiglio  
permanente  
(PC)***

## Consiglio permanente

Il Consiglio permanente, l'organo principale dell'OSCE per la consultazione e il processo decisionale, è stato presieduto nel 2009 dalla Rappresentante permanente della Grecia, Ambasciatrice Mara Marinaki.

All'inizio dell'anno la Presidenza ha dichiarato la sua intenzione di ottimizzare la struttura a tre comitati, piuttosto che istituire gruppi di lavoro informali, al fine di promuovere la trasparenza e un maggiore controllo politico da parte degli Stati partecipanti. I comitati, ha dichiarato, contribuiscono a una migliore preparazione dei dibattiti, delle conclusioni e delle decisioni del Consiglio permanente.

L'attività dei tre comitati, nelle dimensioni politico-militare, economica e ambientale e umana, si concentra sui seguiti iniziali alle *Decisioni del Consiglio permanente*, sull'attuazione degli impegni e delle raccomandazioni dell'OSCE, nonché sull'elaborazione di decisioni e lo sviluppo di possibili nuove iniziative, tenendo conto delle priorità e degli obiettivi della Presidenza.

La Presidenza ha guidato l'attività dei comitati, discutendo preventivamente il programma con i Presidenti. L'importanza accordata dalla Presidenza ai comitati è testimoniata dal fatto che un rappresentante della Presidenza ha presenziato e partecipato a tutte le riunioni dei comitati durante l'anno.

All'inizio la Presidenza aveva previsto che ciascun comitato si riunisse almeno una volta al mese, ma nel corso dell'anno, all'avvicinarsi dei preparativi per la riunione del *Consiglio dei ministri*, essi si sono riuniti con maggiore frequenza.

Inoltre, la Presidenza ha continuato a organizzare riunioni congiunte del Consiglio permanente e del Foro di cooperazione per la sicurezza incentrate su questioni d'interesse comune, in particolare su temi quali la gestione delle crisi e la risoluzione dei conflitti, dove la distinzione tra questioni politiche e militari non era netta.

La Presidenza greca ha affidato la presidenza annuale del comitato per la sicurezza al Rappresentante permanente dell'Ungheria, Ambasciatore Gyorgy Molnar. Il Rappresentante permanente della Romania, Ambasciatore Cornel Feruta, ha presieduto il comitato economico e ambientale e il Rappresentante permanente della Lituania, Ambasciatore Renatas Norkus, il comitato per la dimensione umana.

### Oratori ospiti al Consiglio permanente nel 2009:

*15 gennaio:* (Seduta speciale del PC) Ministro degli affari esteri della Grecia **Dora Bakoyannis**

*22 gennaio:* Rappresentante speciale del Presidente in esercizio **Charalampos Christopoulos**

*29 gennaio:* Ministro degli affari esteri della Repubblica Ceca **Karel Schwarzenberg**

*11 febbraio:* (Riunione congiunta con il Foro di cooperazione per la sicurezza) Capo della Missione di monitoraggio dell'Unione europea in Georgia **Hansjoerg Haber**

*18 febbraio:* (Riunione congiunta con il Foro di cooperazione per la sicurezza) Vice Ministro degli affari esteri **Alexander Grushko**

*30 aprile:* Ministro degli affari esteri della Romania **Cristian Diaconescu**. Separatamente, Rappresentante speciale del Presidente in esercizio **Charalampos Christopoulos**

*14 maggio:* Primo Vice Capo del Comitato statale per la sicurezza nazionale del Tagikistan **Kasym Gafarov**

*28 maggio:* Rappresentante speciale dell'UE per il Caucaso meridionale **Peter Semneby**

*4 giugno:* Ministro degli affari esteri della Slovenia **Samuel Zbogar**. Separatamente, Segretario di Stato — Vice ministro degli affari esteri della Federazione Russa **Grigory Karasin**

*17 giugno:* Co-Presidenti dei *Colloqui di Ginevra*: **Charalampos Christopoulos**, Rappresentante speciale del Presidente in esercizio; **Pierre Morel**, Rappresentante speciale dell'UE per la crisi in Georgia; **Johan Verbeke**, Rappresentante speciale del Segretario generale dell'ONU e Capo della Missione di osservazione ONU in Georgia. Separatamente, il Capo della Missione di monitoraggio dell'Unione europea in Georgia, **Hansjoerg Haber**

*30 luglio:* Alto Rappresentante e Rappresentante speciale dell'UE in Bosnia-Erzeugina **Valentin Inzko**

*24 settembre:* Ministro degli interni del Kirghizistan **Moldomusa Kongatiev**

*22 ottobre:* Ministro degli affari esteri della Lituania **Vygaudas Usackas**

*29 ottobre:* Primo ministro e Ministro degli affari esteri della Grecia **George Papandreou** (video messaggio)

*5 novembre:* Ministro degli affari esteri della Croazia **Gordan Jandrokovic**

*6 novembre:* (Seduta speciale del PC) Sostituto Ministro degli affari esteri della Grecia e Inviato speciale del Presidente in esercizio **Dmitris Droutsas**

*12 novembre:* Co-presidenti del Gruppo di Minsk: Ambasciatore russo **Yuri Merzlyakov**; Ambasciatore francese **Bernard Fassier**; Ambasciatore USA **Robert Bradtke** e Rappresentante personale del Presidente in esercizio dell'OSCE **Andrej Kasprzyk**.

.

*Foro di cooperazione per la sicurezza*  
*(FSC)*

## Foro di cooperazione per la sicurezza

*Il Foro di cooperazione per la sicurezza, presieduto consecutivamente dalla Francia, dalla Georgia e dal Regno Unito, ha continuato a concentrarsi su importanti questioni politico-militari. In un anno caratterizzato da un cospicuo programma di impegni, il Foro ha adottato 12 decisioni. Alcune di esse hanno aggiornato misure supplementari a sostegno degli impegni esistenti in settori come il controllo degli armamenti e le misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza (CSBM), le armi di piccolo calibro e leggere (SALW), le scorte di munizioni convenzionali (SCA) e il Codice di condotta sugli aspetti politico-militari della sicurezza (CoC). Altre hanno introdotto nuovi campi di attività per il Foro.*

Durante l'anno il Foro ha intrapreso un dialogo intenso e vigoroso sul controllo degli armamenti e sulle CSBM, sottolineando la sua importanza come piattaforma per affrontare e discutere tali questioni. Relazioni e discussioni su svariati temi di attualità per il dialogo sulla sicurezza europea hanno incoraggiato il dibattito. Nel quadro di tale dialogo, si sono tenute discussioni sulla *Risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza* e su come il coinvolgimento delle donne nelle problematiche di sicurezza possa favorire la risoluzione dei conflitti.

Tutte le tre Presidenze del Foro hanno continuato a adoperarsi per rafforzare la cooperazione tra il Foro e il Consiglio permanente quale parte del concetto di sicurezza globale e indivisibile dell'OSCE. Durante il 2009 si sono tenute cinque riunioni congiunte tra il Foro di cooperazione per la sicurezza e il Consiglio permanente per affrontare pertinenti questioni transdimensionali.

Sono proseguite le discussioni in merito a diverse proposte volte a migliorare l'attuazione del *Documento di Vienna 1999*, in seguito alle quali è stata adottata una nuova *Decisione* su una *Guida delle migliori prassi per l'attuazione del Capitolo IV, Contatti*, del *Documento di Vienna 1999*.

La 19<sup>a</sup> *Riunione annuale di valutazione dell'applicazione (AIAM)* ha offerto un'opportunità per esperti degli Stati partecipanti di scambiare esperienze, formulare suggerimenti e valutare l'attuazione degli impegni OSCE in tale campo. La riunione dei capi dei centri di verifica si è tenuta in dicembre per la prima volta separatamente dall'AIAM al fine di concedere tempo per l'elaborazione di idee tra i due eventi.

Intensi dibattiti sull'attuazione del *CoC* dell'OSCE hanno portato all'adozione di una *Decisione* su un importante aggiornamento tecnico del *Questionario sul CoC*.

In marzo il Foro ha tenuto un *Seminario su un approccio globale dell'OSCE al rafforzamento della sicurezza informatica*, cui hanno partecipato pertinenti organizzazioni internazionali, che ha consentito un utile scambio di pareri su questo problema emergente.

Il contributo del Foro alla Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza (ASRC), tenuta in giugno, è consistita di elementi politico-militari che hanno fornito suggerimenti per temi di discussione. Il dibattito della *Conferenza* sull'attuale situazione politico-militare e sul valore del dialogo sulla sicurezza dell'OSCE, degli accordi relativi al controllo degli armamenti e delle CSBM nell'area dell'OSCE hanno rivelato la continua importanza del *Trattato sulle forze armate convenzionali in Europa*.

I *Documenti OSCE* sulle SALW e le SCA hanno continuato a ricevere considerevole attenzione ed è stata rilevata la necessità di una loro costante e migliore applicazione. In settembre è stata tenuta una riunione di riesame del *Documento OSCE sulle SALW e delle pertinenti decisioni supplementari*. Questo esame rigoroso e globale da parte degli Stati partecipanti, svolto congiuntamente a pertinenti organizzazioni internazionali e non governative, ha gettato le basi per misure potenziali che il Foro potrebbe adottare nel 2010 e oltre.

L'attuazione di progetti in risposta a richieste di assistenza in materia di SALW e SCA è rimasta una delle aree più dinamiche dell'attività pratica. Due nuove richieste di assistenza sono pervenute e sono stati compiuti importanti progressi nella trattazione di richieste precedenti. In Tagikistan, il programma globale sulle SALW e le munizioni convenzionali è stato completato. A Cipro, il Foro ha prestato assistenza per la distruzione di 324 sistemi di difesa aerea portatili, completando questo programma nel mese di giugno. In Albania, in luglio, l'OSCE ha distrutto scorte di carburante per missili (*melange*). In Ucraina, in novembre, l'OSCE ha lanciato il suo più vasto progetto, da realizzare con finanziamenti di donatori, che prevede l'eliminazione di oltre 3.000 tonnellate di *melange*. L'OSCE ha proseguito l'attuazione di due programmi congiunti di assistenza con il Programma per lo sviluppo delle Nazioni Unite, in Montenegro e in Belarus. Nel 2009 si è registrata purtroppo una drastica riduzione del sostegno offerto ai progetti da parte di donatori.

È proseguita l'attività a sostegno dell'attuazione della *Risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza dell'ONU* (2004) sulla non proliferazione di armi di distruzione di massa. Gli Stati partecipanti stanno discutendo in merito alla stesura di una serie di guide delle migliori prassi per la sua attuazione. Una di esse, la guida sulla *Risoluzione 1540 relativa ai controlli sulle esportazioni e al trasbordo*, è stata adottata dal Foro. Nel corso di una riunione del Foro, svoltasi nel mese di marzo, un nutrito gruppo di esperti di alto livello in materia di non-proliferazione ha discusso le prospettive di tale Risoluzione e l'importanza dell'OSCE nel quadro dei progressi già compiuti. La Presidenza del Foro ha tenuto una tavola rotonda speciale sulla sicurezza in ottobre, incentrata sulla *Risoluzione*, nel corso della quale gli esperti invitati hanno presentato relazioni.

# *Assemblea parlamentare dell'OSCE (AP)*

## **Assemblea parlamentare dell'OSCE**

*L'Assemblea parlamentare dell'OSCE, istituita al Vertice di Parigi del 1990, comprende 320 parlamentari e il suo ruolo primario è promuovere il dialogo fra i parlamentari eletti nella regione dell'OSCE su questioni relative a tutte le tre dimensioni della sicurezza dell'OSCE. Tramite la sua Dichiarazione annuale, adottata alla sua Sessione annuale, essa fornisce raccomandazioni alle istituzioni dell'OSCE, nonché a governi e parlamenti degli Stati partecipanti.*

*Nel 2009 la Sessione annuale dell'Assemblea parlamentare ha avuto luogo a Vilnius, ospitata dal Parlamento lituano. La Riunione invernale si è tenuta come di consueto a Vienna in febbraio e le Riunioni autunnali ad Atene in ottobre. Inoltre, Dublino ha ospitato in maggio la Conferenza economica dell'Assemblea che si tiene ogni due anni.*

### **Presidenza**

Il Presidente Joao Soares si è concentrato su due aree prioritarie durante il 2009: il miglioramento della trasparenza e della flessibilità all'interno dell'Organizzazione e il sostegno alle attività dell'OSCE sul terreno.

Rieletto durante la *Sessione annuale* dell'Assemblea, il Presidente Soares ha inoltre appoggiato una risoluzione in cui si formulavano proposte per migliorare il funzionamento dell'Organizzazione. Le sue raccomandazioni, che sono state adottate dall'Assemblea, prevedevano la modifica del processo decisionale dell'OSCE basato sul consenso e l'accesso alle riunioni del Consiglio permanente da parte dei mezzi d'informazione.

Il Presidente Soares ha partecipato alla *Riunione ministeriale informale* di Corfù in giugno e ha rivolto un'allocuzione al *Consiglio permanente* dell'OSCE in novembre e al Consiglio dei ministri di Atene in dicembre. Il Presidente Soares ha costantemente esortato l'Organizzazione a prestare maggiore sostegno alle operazioni sul terreno tramite migliori procedure per il personale e mandati più efficaci nonché un maggiore sostegno finanziario. Quale segnale dei suoi costanti sforzi in tale campo, il Presidente ha visitato dieci operazioni OSCE sul terreno durante l'anno.

### **Dialogo parlamentare**

*Diciottesima Sessione annuale, Vilnius, 29 giugno–3 luglio.* Oltre 200 parlamentari di 50 paesi si sono riuniti per la *diciottesima Sessione annuale*, tenutasi dal 29 giugno al 3 luglio a Vilnius, Lituania, il primo paese baltico ad ospitare la riunione dell'Assemblea. Alla *Sessione* sono intervenuti il Presidente lituano Valdas Adamkus e il Presidente in esercizio dell'OSCE, Ministro degli affari esteri greco, Dora Bakoyannis.

Il tema principale della riunione era il ruolo dell'OSCE nel far fronte alle nuove sfide alla sicurezza.

L'Assemblea ha adottato la *Dichiarazione di Vilnius* che definisce una serie di raccomandazioni politiche per l'OSCE e i suoi Stati partecipanti relativamente a una vasta gamma di problematiche, tra cui la necessità di migliorare la trasparenza in seno all'Organizzazione al fine di accrescerne la legittimità e l'importanza.

Inoltre, il Comitato permanente ha approvato il bilancio per il 2010 e l'Assemblea ha rieletto il Presidente Soares per un secondo mandato annuale. Sono stati altresì eletti tre nuovi vice Presidenti e un nuovo Tesoriere. Anche i tre Comitati generali dell'Assemblea hanno eletto nuovi funzionari per l'anno successivo.

**Riunioni autunnali, Atene, 9–12 ottobre.** Le *Riunioni autunnali* si sono state incentrate sul tema della sicurezza energetica e dell'ambiente e hanno incluso anche una riunione del *Foro mediterraneo* e una sessione del Comitato permanente dell'Assemblea. Circa 200 parlamentari di 50 paesi si sono riuniti ad Atene dove hanno discusso una serie di questioni, come la cooperazione nel settore della sicurezza energetica, la politica climatica e ambientale, che è sfociata nella *Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici* tenutasi a Copenaghen in dicembre, nonché la migliore utilizzazione delle risorse naturali per assicurare la sicurezza umana.

Tra gli oratori figuravano il Presidente del Parlamento ellenico, il Vice Ministro degli affari esteri della Grecia; il Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE ed esperti della Grecia, della Russia e dell'Ucraina.

**Conferenza economica, Dublino, 27–29 maggio.** Circa 100 parlamentari di 38 Stati partecipanti si sono riuniti a Dublino per la sesta *Conferenza economica* dell'Assemblea che ha avuto per tema la crisi finanziaria mondiale. I partecipanti hanno discusso numerose questioni, tra cui le risposte da dare alla crisi, come la problematica del libero mercato contrapposto al protezionismo, nonché la regolamentazione dei mercati finanziari e il buongoverno e le conseguenze sociali della crisi, con particolare accento sulla migrazione.

Alla riunione è intervenuto il Ministro delle finanze irlandese Brian Lenihan e il Presidente Soares che ha affermato che il tema della riunione rispecchiava la volontà dell'Assemblea di affrontare le nuove sfide.

**Riunione invernale, Vienna, 19–20 febbraio.** Il secondo evento più importante dell'Assemblea durante l'anno, la *Riunione invernale*, ha offerto una buona opportunità per i parlamentari di interagire direttamente con funzionari ed esponenti dell'OSCE di alto livello e discutere i seguiti della *Dichiarazione di Astana*, elaborata dall'Assemblea nel 2008. Alla riunione sono intervenuti numerosi funzionari di alto livello, tra cui il Presidente in esercizio Bakoyannis; John Tanner, Presidente dell'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord; il Segretario dell'OSCE Marc Perrin de Brichambaut e i capi di diverse istituzioni dell'OSCE.

La riunione ha offerto l'occasione di discutere i seguiti delle proposte del Presidente russo Dmitrij Medvedev e del Presidente francese Nicolas Sarkozy relative a nuove intese sulla sicurezza europea. Si è tenuto un dibattito aperto in seno all'OSCE, in cui sono intervenuti oratori di spicco della Russia e della Francia e quasi 50 dei 250 parlamentari partecipanti alla riunione.

## **Osservazione elettorale**

Nel 2009 l'Assemblea ha partecipato a sei missioni di osservazione elettorale dell'OSCE, insieme all'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR) e ad altri consessi parlamentari. L'Assemblea si è confermata la più grande organizzazione parlamentare impegnata in attività di osservazione elettorale avendo svolto 100 missioni con la partecipazione di oltre 3.000 parlamentari sin dal 1993.

Il Presidente in esercizio ha nominato i seguenti rappresentanti principali dell'Assemblea quali coordinatori speciali incaricati di gestire tutti gli osservatori OSCE a breve termine e presentare la dichiarazione post-elettorale preliminare il giorno successivo alle elezioni:

- Parlamentare danese Pia Christmas-Moeller per le elezioni parlamentari nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, 22 marzo;
- Parlamentare sloveno Roberto Battelli per le elezioni parlamentari in Montenegro, 29 marzo;
- Parlamentare greco Petros Efthymiou per le elezioni parlamentari in Moldova, 5 aprile e 29 luglio;
- Parlamentare austriaco Wolfgang Grossruck per le elezioni parlamentari in Albania, 28 giugno;
- Senatore canadese Consiglio Di Nino per le elezioni presidenziali in Kirghizistan, 23 luglio.

## **Questioni regionali, attività sul terreno**

Le Commissioni e i Rappresentanti dell'Assemblea collaborano sul campo con operazioni sul terreno al fine di promuovere il dialogo parlamentare su una vasta gamma di questioni politiche.

Il Rappresentante speciale per gli affari mediterranei, il Rappresentante USA Alcee L. Hastings, ha visitato nel mese di dicembre cinque dei sei Partner mediterranei OSCE per la cooperazione. Al fine di dare seguito ai colloqui intrattenuti in tali occasioni e sotto gli auspici della Commissione USA di Helsinki sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, il membro del Congresso Hastings ha convocato un seminario in luglio a Washington sull'impegno dei Partner mediterranei dell'OSCE. Hastings ha inoltre tenuto approfondite riunioni con delegazioni parlamentari dei paesi partner durante la Sessione invernale dell'Assemblea e alla Sessione annuale e ha presieduto il *Foro mediterraneo* tenuto ad Atene in ottobre.

Il Rappresentante speciale per il conflitto nel Nagorno-Karabakh, Presidente emerito Goran Lennmarker, ha continuato a promuovere il dialogo parlamentare in Armenia e Azerbaigian al fine di sostenere il processo di pace del Gruppo di Minsk. Egli ha visitato entrambi i paesi in febbraio per discutere proposte di pace e sollecitare parlamentari di entrambi i paesi ad appoggiare il processo di pace.

Il Rappresentante speciale per le questioni di genere, Vicepresidente Tone Tingsgaard, ha presentato il suo rapporto annuale alla *Sessione annuale*, e ha nuovamente sollecitato una maggiore presenza delle donne ai livelli dirigenziali dell'OSCE. La Signora Tingsgaard ha co-ospitato la *Colazione di lavoro annuale sulle questioni di genere* che si è incentrata sui diversi effetti della crisi economica sugli uomini e le donne e sulla particolare situazione delle lavoratrici migranti. La Signora Tingsgaard è inoltre intervenuta alla *Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana* a Varsavia e ha partecipato a diverse riunioni internazionali sul tema delle questioni di genere, molte delle quali sono state organizzate dalle missioni sul terreno dell'OSCE.

In aprile, il Rappresentante speciale dell'Assemblea per l'Asia centrale, Kimmo Kiljunen, ha organizzato a Dushanbe un seminario parlamentare regionale sui lavoratori migranti, in cooperazione con il Parlamento del Tagikistan e con il sostegno dell'Ufficio OSCE in Tagikistan. Il seminario si è incentrato sugli effetti della migrazione di manodopera a livello regionale, sulla gestione della migrazione, sui quadri legislativi e sulla tratta di esseri umani. I partecipanti, tra cui parlamentari della Finlandia, della Francia, della Germania, del Kirghizistan, della Norvegia, della Polonia e del Tagikistan, hanno concordato una serie generale di raccomandazioni che sono state incorporate in una risoluzione sulla migrazione di manodopera in Asia centrale, adottata alla *Sessione annuale* dell'Assemblea.

Il Rappresentante speciale dell'Assemblea per l'Europa sud-orientale, Roberto Battelli, ha visitato la regione in numerose occasioni, anche in veste di membro di missioni di osservazione elettorale in Montenegro, nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e in Albania. Egli ha anche rappresentato l'Assemblea nel corso di riunioni su iniziative regionali, incluso un *Seminario sul codice di condotta* a Sarajevo. In maggio ha accompagnato il Presidente Soares in una visita sul terreno alle missioni OSCE in Serbia e Kosovo nonché nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e in Albania.

Durante l'anno il Presidente Soares ha nominato la parlamentare olandese Kathleen Ferrier quale nuovo Rappresentante speciale per la migrazione e ha riconfermato il membro del Congresso USA Christopher Smith quale Rappresentante speciale per le questioni attinenti la tratta di esseri umani.

Il Gruppo di lavoro dell'Assemblea sul Belarus, guidato da Uta Zapf (Germania), ha organizzato un seminario congiunto a Minsk con la delegazione dell'Assemblea del Belarus, in cooperazione con la Fondazione Friedrich Ebert e l'Ufficio OSCE di Minsk. Il seminario di marzo, che si è concentrato sul miglioramento del clima d'investimenti stranieri nel Belarus, ha riunito rappresentanti dell'Unione europea, la comunità imprenditoriale del Belarus, parlamentari dalla regione dell'OSCE e rappresentanti della società civile e dei media belarusi. Il Gruppo di lavoro si è inoltre recato a Minsk in dicembre, ha avuto incontri con pertinenti ministeri, rappresentanti dell'opposizione politica e della società civile e ha incoraggiato le autorità belaruse a cooperare strettamente con le istituzioni dell'OSCE. Durante la visita è stato concordato di organizzare un seminario parlamentare congiunto a Minsk nel 2010.

I membri entranti e uscenti del Gruppo parlamentare dell'OSCE per la Moldova, inclusa la nuova presidenza, Walburga Habsburg Douglas, hanno avuto un incontro durante le *Riunioni autunnali* ad Atene per uno scambio di pareri. Contestualmente alla riunione del *Consiglio dei ministri* di Atene, la Signora Habsburg Douglas ha inoltre incontrato il Capo della Missione OSCE in Moldova per una dettagliata riunione informativa sulla situazione nel paese e su come il gruppo possa prestare sostegno alle attività della Missione.

Presidente dell'Assemblea parlamentare: **Joao Soares**, rieletto nel 2009

Segretario generale: **R. Spencer Oliver**, rieletto nel 2005

Bilancio: **2.855.985** EUR

[www.oscepa.org](http://www.oscepa.org)

# *Operazioni OSCE sul terreno*

# *Europa sud-orientale*

## **Presenza in Albania**

*La Presenza in Albania, anche attraverso i suoi quattro uffici per i progetti, ha sostenuto il paese ospitante nel consolidamento delle sue istituzioni pubbliche, concentrandosi sulla riforma giudiziaria, legislativa ed elettorale, sul rafforzamento delle capacità parlamentari, sulla lotta alla tratta di esseri umani, sulla formazione della polizia, sulla distruzione di armi in eccedenza, sul buongoverno, sui diritti di proprietà e sulle attività relative alla riforma regionale. La Presenza ha inoltre sostenuto l'indipendenza dei media e si è adoperata per rafforzare gli organi per la parità di genere e della società civile. Una delle principali iniziative è stata l'importante progetto di assistenza tecnica a favore dell'ammmodernamento del sistema di registrazione anagrafica e domiciliare dell'Albania, che ha migliorato in modo sostanziale i registri elettorali per le elezioni parlamentari tenutesi a giugno.*

## **Attività nel quadro della dimensione politico-militare**

***Rafforzamento delle forze di polizia.*** La Presenza ha prestato sostegno alle forze di polizia di frontiera e responsabili in materia di immigrazione nell'ambito dell'attuazione della *Strategia per la gestione integrata delle frontiere*, facilitando riunioni congiunte dedicate alla cooperazione frontaliera, corsi di formazione e l'elaborazione di accordi transfrontalieri con i paesi confinanti. Essa ha installato sistemi di generazione fotovoltaica di energia e alimentatori universali ai valichi di frontiera per garantire l'alimentazione elettrica continua al Sistema informatico di gestione generale, che rileva i movimenti di tutte le persone che entrano o escono dall'Albania. L'accuratezza e la sicurezza del sistema sono fondamentali per il buon esito del processo di liberalizzazione dei visti del Paese.

La Presenza ha offerto corsi di seconda lingua presso sette sedi, impartendo competenze specifiche di lingua inglese a 90 agenti di polizia. Prima delle elezioni parlamentari, la Presenza ha formato 5.750 agenti di polizia su compiti specifici che spettano alla polizia ai sensi del *Codice elettorale*. Quarantotto istruttori di polizia, tra cui anche rappresentanti della polizia di paesi confinanti, hanno ricevuto una formazione di livello avanzato sulle tecniche di addestramento. La Presenza ha assistito la polizia di stato nell'elaborazione di un programma di reclutamento al fine di incrementare il numero di candidature da parte di donne e membri delle minoranze etniche. Allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica, la Presenza ha facilitato la tenuta di seminari su attività di polizia democratiche, partenariati tra settore pubblico e forze di polizia e diritti dei minori.

***Supporto per la distruzione di armi in eccedenza.*** La Presenza ha sostenuto il lavoro del Foro di cooperazione per la sicurezza che ha prestato assistenza all'Albania nell'eliminazione del combustibile per missili *melange* e di munizioni convenzionali in eccedenza. Entro luglio, tutti i 34.000 litri delle scorte di liquido tossico erano stati eliminati grazie ad un progetto finanziato dalla Grecia, dalla Danimarca, dalla Finlandia e dalla Svezia. A dicembre, è stato fornito ulteriore sostegno attraverso la fornitura di equipaggiamenti per la distruzione di armi, finanziata dalla Danimarca.

## **Attività economiche e ambientali**

***Sostegno alla decentralizzazione e alla riforma regionale.*** Di concerto con il Consiglio d'Europa, la Presenza ha continuato ad attuare un progetto di leadership del governo locale,

rivolto a funzionari di alto livello di tre comuni pilota e incentrato sull'uso di strumenti di gestione dei risultati e di pianificazione del bilancio.

**Promozione del buongoverno.** La Presenza ha assistito l'Unità di intelligence finanziaria dell'Albania nell'ambito della formazione di 70 funzionari delle istituzioni dichiaranti, come le banche, sulla Legge in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo. Ha organizzato seminari con i membri del personale dell'Ufficio di registrazione della proprietà per aiutarli a segnalare in modo più efficace transazioni immobiliari sospette e ha contribuito alla formazione di 550 amministratori pubblici dell'Alto Ispettorato per le dichiarazioni patrimoniali e la revisione contabile in merito al quadro giuridico relativo ai conflitti di interesse. La Presidenza ha inoltre organizzato un seminario rivolto a dipendenti della pubblica amministrazione e a organizzazioni non governative (ONG) volto a rafforzare le misure anti-corruzione.

**Sostegno alla riforma del diritto di proprietà.** La Presenza ha assistito l'Ufficio di registrazione dei beni immobiliari nella prima registrazione di beni costieri e ha aiutato l'Agenzia per la restituzione dei beni e l'indennizzo a gestire meglio i dati a sua disposizione relativi ai reclami.

**Lotta alla tratta di esseri umani.** La Presenza ha contribuito alla tenuta di corsi di formazione per 120 giudici, procuratori e studenti dell'Istituto di formazione per magistrati in merito ai diritti delle vittime della tratta. Ha organizzato 12 seminari rivolti a comitati regionali di lotta alla tratta, al fine di migliorare la loro capacità di rispondere in modo efficace a tale fenomeno. La Presenza ha prestato assistenza al Coordinatore nazionale per la lotta alla tratta per l'organizzazione di una riunione transfrontaliera con la Grecia volta a migliorare la cooperazione nel campo della tutela delle vittime della tratta; ha contribuito alla creazione di un'unità di tutela dell'infanzia a Valona e pubblicato uno studio sulla reintegrazione delle vittime. Un altro progetto in questo campo si è incentrato sul miglioramento delle opportunità economiche per le donne nell'Albania settentrionale.

**Promozione di una migliore gestione ambientale.** Conformemente alle raccomandazioni della *Convenzione di Aarhus* sulla promozione della partecipazione civica, la Presenza ha registrato i Centri d'informazione regionali Aarhus di Valona e Scutari quali ONG e ha firmato un accordo con il Ministero dell'ambiente volto a intensificare la cooperazione. Ha impartito corsi di formazione a 140 rappresentanti del settore pubblico e privato e della società civile sul loro ruolo nell'ambito della partecipazione pubblica. I Centri di informazione hanno facilitato la tenuta di riunioni tra funzionari pubblici e ONG su tematiche locali e hanno organizzato eventi di sensibilizzazione aperti al pubblico.

## **Attività nel quadro della dimensione umana**

**Promozione della riforma elettorale.** La Presenza ha assistito l'Albania nell'ammodernamento dei suoi sistemi di registrazione anagrafica e domiciliare, che ha migliorato in modo sostanziale i registri elettorali e i dati utilizzati per produrre documenti di identità, garantendo un affidabile processo di identificazione degli elettori in occasione delle elezioni politiche di giugno. La Presenza ha poi contribuito a creare un Registro nazionale domiciliare, nonché a incrementare le competenze e la professionalità presso la Direzione generale per lo stato civile e l'Ufficio del Commissario per la tutela dei dati, grazie a un programma finanziato dalla Commissione europea.

La Presenza ha prestato sostegno alla Commissione elettorale centrale nella preparazione delle elezioni politiche, tenendo seminari rivolti agli addetti alla formazione che hanno a loro volta addestrato commissari elettorali in tutto il Paese. Per quanto concerne l'educazione al voto, la Presenza ha contribuito alla realizzazione di spot televisivi che incoraggiavano gli elettori sprovvisti di un passaporto valido a munirsi di una carta di identità. Essa ha inoltre sostenuto una campagna di affissioni e di informazione porta a porta, per dissuadere dalla prassi del "voto familiare".

**Riforma della giustizia.** La Presenza ha assistito l'Albania nella creazione di un servizio nazionale per la libertà vigilata contribuendo alla redazione di una legislazione secondaria, tenendo seminari sulle modifiche giuridiche in materia di esecuzione di pene alternative alla detenzione cui hanno partecipato agenti, giudici e magistrati responsabili in materia, e pubblicando un manuale per gli agenti addetti alla libertà vigilata. Essa ha sostenuto il lavoro della Commissione per la pubblica amministrazione volto a tutelare i diritti dei dipendenti pubblici attraverso corsi di formazione per 100 funzionari del governo locale, incentrati sulla debita applicazione della legislazione in materia di funzione pubblica. La Presenza ha prestato assistenza alla redazione di un numero significativo di leggi concernenti la riforma della giustizia.

**Diritti umani.** La Presenza ha fornito assistenza tecnica per la redazione di una legge anti-discriminazione di ampia portata, conformemente ai criteri europei, che erano all'esame dell'Assemblea albanese alla fine dell'anno. Essa ha inoltre coordinato le risposte dei donatori su tutte le questioni inerenti ai rom.

**Rafforzamento del Parlamento.** Al fine di ammodernare le procedure parlamentari, la Presenza si è incentrata sull'elaborazione di prassi di gestione di alto livello attraverso un progetto pluriennale finanziato dai Paesi Bassi. A ciascun membro del personale è stata fornita una descrizione aggiornata del proprio incarico, il primo passo verso un ulteriore ammodernamento delle prassi di gestione ordinaria del parlamento. La Presenza ha continuato ad accrescere le qualifiche e la professionalità del personale della biblioteca e degli archivi parlamentari, nonché del dipartimento di ricerca, in cooperazione con i parlamenti olandese e italiano. Il lavoro sulla rete tecnologico-informatica prosegue e si è provveduto a tenere corsi di tecnologia informatica e di lingua inglese a membri del personale che rivestono funzioni chiave. La Presenza ha inoltre facilitato la cooperazione con parlamenti della regione.

**Sostegno ai mezzi d'informazione.** La Presenza ha contribuito all'istituzione dell'organo di autoregolamentazione dei mezzi d'informazione insieme a un gruppo di professionisti dei media, nel quadro di un progetto finanziato dalla Commissione Europea. Ha tenuto una serie di seminari di esperti in tutto il paese dedicati all'autoregolamentazione dei media. La Presenza ha inoltre discusso un progetto di strategia per la digitalizzazione dei mezzi d'informazione in occasione di una tavola rotonda finanziata dall'Austria. Essa ha sostenuto l'Albania nell'istituire una task force per l'attuazione di tale strategia, a cui la Presenza è stata invitata a partecipare.

**Promozione dell'uguaglianza di genere.** Al fine di promuovere una maggiore rappresentanza femminile nell'ambito del parlamento e dei governi locali, la Presenza ha tenuto seminari rivolti a donne esponenti di partiti politici, della pubblica amministrazione, della società civile e dell'imprenditoria, finanziati dai Paesi Bassi e dalla Svezia. La Presenza ha prestato

assistenza alle donne vittime di violenze attraverso il Centro di consulenza per le donne di Kukës, grazie a finanziamenti offerti dalla Germania. Ha sostenuto il dicastero per le pari opportunità del Ministero del lavoro, degli affari sociali e delle pari opportunità facilitando la realizzazione di un regolare bollettino informativo e di un opuscolo che promuovono il suo operato.

**Promozione della società civile.** Il centro locale per lo sviluppo della società civile, il governo municipale, la società civile e la Presenza hanno contribuito alla gestione di un fondo per lo sviluppo della società civile locale a Korça, con l'obiettivo di rafforzare l'impegno della cittadinanza locale. Il progetto è stato in parte finanziato dalla Germania.

Capo della Presenza:

**Ambasciatore Robert Bosch**

Bilancio: **3.401.800** EUR

[www.osce.org/albania](http://www.osce.org/albania)

## **Missione in Bosnia-Erzegovina**

*La Missione in Bosnia-Erzegovina ha lanciato un progetto globale di supporto alle amministrazioni locali, concentrandosi sulle municipalità economicamente più deboli e trascurate. La Missione ha mantenuto il suo impegno a favore dell'efficace perseguimento dei crimini di guerra e delle pertinenti riforme legislative e giuridiche. Il buongoverno e la partecipazione dei cittadini alla riforma dell'istruzione sono stati tra le maggiori priorità della Missione. La Missione ha anche sostenuto l'accresciuta capacità del Paese di controllo democratico dei settori della sicurezza, della difesa e dell'intelligence, nonché dell'adempimento dei suoi impegni politico-militari.*

### **Attività nel quadro della dimensione politico-militare**

**Rafforzamento delle capacità.** La Missione ha continuato ad assistere le autorità del paese a sviluppare le loro capacità e professionalità per assicurare un controllo politico e democratico dell'esercito, delle forze di sicurezza interne e dell'Agenzia nazionale di intelligence. Sottolineando che la sicurezza è sia globale che indivisibile, la Missione ha riunito professionisti del settore civile e militare nel quadro di oltre 80 eventi promossi dall'OSCE, intesi ad accrescere e migliorare le conoscenze, le capacità e la prospettiva necessarie per dare attuazione alla politica di sicurezza del paese, all'*Accordo di pace di Dayton* e agli impegni politico-militari dell'OSCE.

**Rispetto degli impegni.** Grazie all'assistenza della Missione, le autorità del paese hanno sensibilizzato l'opinione pubblica sugli impegni politico-militari assunti nell'ambito dell'OSCE sia attraverso eventi sostenuti dalle istituzioni sia attraverso iniziative di divulgazione sui mezzi d'informazione. Nel quadro di due tavole rotonde interministeriali è stata designata un'agenzia-guida ed è stato definito un processo di collaborazione volto a completare gli scambi annuali di informazioni con altri Stati partecipanti all'OSCE. Come relativa attività pratica, la Missione ha organizzato un seminario sull'attuazione degli accordi per il controllo degli armamenti e sulle misure per il rafforzamento della fiducia e della sicurezza.

**Controllo degli armamenti.** La Missione ha continuato a svolgere un ruolo di primo piano negli sforzi volti a sostenere la migliorata gestione delle eccedenze di armi, munizioni ed esplosivi del paese, inclusa l'attuazione dell'*Articolo IV, Annesso 1B degli Accordi di pace di Dayton*. Di concerto con i suoi partner strategici internazionali e con membri del parlamento, la Missione ha sollecitato le autorità a rimuovere le eccedenze di armamenti del paese in modo responsabile, preferibilmente tramite distruzione. La Missione ha inoltre prestato sostegno logistico, amministrativo e linguistico per la partecipazione della Bosnia-Erzegovina alle missioni di ispezione ai sensi dell'*Articolo IV*, nonché per quattro eventi organizzati sotto gli auspici del Rappresentante personale del Presidente per l'*Articolo IV*. Questa collaborazione pluriennale è giunta a positiva conclusione e la Bosnia-Erzegovina, dal gennaio 2010, svolgerà attività per l'attuazione dell'*Articolo IV* senza l'assistenza della Missione.

**Controllo parlamentare.** La Missione ha continuato a prestare sostegno al parlamento del paese, adoperandosi per potenziare le capacità dei comitati parlamentari responsabili per il controllo delle istituzioni di difesa, sicurezza e intelligence dello Stato. Sotto la guida della Missione si è potuto procedere alla nomina del primo Commissario parlamentare-militare del paese, a miglioramenti delle leggi sulla protezione di informazioni segrete e sui servizi,

militari d'informazione, al controllo a livello statale della circolazione di armi e di merci pericolose e all'adozione di una legge sul controllo parlamentare.

## **Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale**

**Occupazione ed economia.** Le municipalità del paese hanno iniziato ad assumere responsabilità per l'organizzazione di fiere del lavoro e seminari di formazione per l'imprenditoria giovanile durante l'anno, organizzando 10 dei 35 eventi OSCE specializzati. Oltre 400 giovani hanno frequentato i corsi di avviamento all'impresa e 2.000 partecipanti hanno visitato le fiere del lavoro in cui sono state offerte 700 occasioni di impiego. Grazie a tale evento, oltre 300 persone hanno trovato occupazione o avviato un'attività in proprio.

## **Attività nel quadro della dimensione umana**

**Crimini di guerra.** Sostenendo l'attuazione della *Strategia nazionale per l'azione penale riguardo ai crimini di guerra*, la Missione ha fornito assistenza tecnica a istituzioni giuridiche nazionali, potenziando le loro capacità di impegnarsi in attività di divulgazione in materia giudiziale e di rispettare i diritti delle vittime. La Missione ha condiviso e discusso con controparti nazionali i risultati dei casi di crimini di guerra che sono stati monitorati, al fine di incoraggiare una maggiore cooperazione tra il Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia, le giurisdizioni dello Stato e delle entità.

**Riforma giudiziaria.** La Missione ha continuato a sostenere l'attuazione della *Strategia nazionale per la riforma del settore della giustizia*, impegnandosi nel monitoraggio di luoghi di detenzione e prestando assistenza per la creazione di meccanismi di monitoraggio nazionali indipendenti.

**Uguaglianza e non discriminazione.** La Missione ha sostenuto un processo consultivo per l'adozione della *Legge sul divieto di discriminazione*, seguito da un'ampia assistenza tecnica per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla legge e sul suo contenuto, svolgendo tra l'altro corsi di formazione, tenendo un ciclo di trasmissioni radiofoniche e preparando materiale promozionale.

**Protezione sociale e assistenza abitativa.** La Missione si è impegnata con le istituzioni governative per promuovere l'attuazione di riforme sostanziali dell'ingiusto sistema di protezione sociale. Ha inoltre organizzato attività di formazione per assistenti sociali e ha sostenuto lo sviluppo di una strategia abitativa nazionale.

**Diritti delle minoranze nazionali.** La Missione ha sostenuto l'attuazione efficace dei *Piani di azione per i rom relativi agli alloggi, al servizio sanitario e all'occupazione* e ha chiesto maggiori risorse di bilancio a favore dei Consigli delle minoranze nazionali. Oltre a ciò, ha formato un gruppo di giovani attivisti rom come difensori dei diritti dell'uomo.

**Ritorno sostenibile.** È proseguito il sostegno all'attività della *Commissione di Stato per i rifugiati e per gli sfollati*: la Missione è inoltre intervenuta a favore dell'adozione della *Strategia riveduta per l'attuazione dell'Annesso VII*. Ha caldeggiato inoltre la chiusura di centri di accoglienza e sostenuto iniziative per un ritorno sostenibile.

**Uguaglianza di genere.** In cooperazione con organi locali per la promozione dell'uguaglianza di genere, la Missione ha intrapreso attività di sensibilizzazione e di

formazione, tra l'altro, sull'utilizzo della recente pubblicazione dell'OSCE relativa alle commissioni municipali per l'uguaglianza di genere. La Missione ha inoltre monitorato le risposte istituzionali in materia di violenza domestica e ha sostenuto iniziative volte a migliorare la comunicazione tra agenzie responsabili del settore.

***Tratta di esseri umani.*** È stato presentato un rapporto pubblico sulla tratta di esseri umani che individua possibilità di miglioramento negli esistenti meccanismi di coordinamento, la classificazione appropriata dei crimini e principi di comminazione delle pene. La Missione ha anche sostenuto la produzione di un documentario televisivo per sensibilizzare l'opinione pubblica su questioni inerenti la tratta a livello nazionale.

***Promozione dell'autonomia locale e della sostenibilità.*** In gennaio, partner locali hanno assunto la responsabilità per il finanziamento e l'amministrazione del programma *Beacon Scheme* del paese, inteso a riconoscere e premiare l'eccellenza a livello municipale. Sinora oltre il 75 per cento di tutte le municipalità hanno partecipato allo Schema. In novembre, le due entità che rappresentano il secondo livello del governo del paese, la Federazione di Bosnia-Erzegovina e la Republika Srpska, hanno assegnato lo status Beacon a otto municipalità.

Nel mese di giugno, dopo otto anni di gestione del progetto *Open Parliament*, la Missione ha trasferito la gestione dell'iniziativa al Parlamento dello Stato. Sino ad oggi, oltre 3.600 giovani tra i 16 e i 30 anni di età hanno avuto l'opportunità di interagire direttamente con i membri del parlamento (MP) e di discutere le attività del parlamento attraverso visite e dibattiti televisivi.

***Miglioramento della capacità di risposta e dell'efficienza delle istituzioni.*** In marzo, la Missione ha lanciato la sua più recente iniziativa a favore delle amministrazioni locali, *Local First*, volta ad accrescere la capacità di risposta delle amministrazioni municipali e a intensificare l'impegno dei cittadini. Particolare attenzione è stata dedicata alle municipalità meno sviluppate, migliorando l'efficacia dei loro consigli comunali e sviluppando la capacità delle amministrazioni di individuare e soddisfare i loro bisogni di sviluppo attraverso reti di apprendimento e partenariati.

La Missione ha inoltre sostenuto il Parlamento statale nell'accrescere la sua trasparenza ed efficacia attraverso lo sviluppo di una nuova Strategia per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione volta a digitalizzare le procedure di lavoro eseguite manualmente. Sono state inoltre introdotte procedure per la gestione dei rischi e la comunicazione interna. La Missione ha inoltre prestato sostegno volto a emendare le norme procedurali, allestire un sito internet del Parlamento e facilitare dibattiti a livello di esperti su questioni di primaria importanza.

***Promozione della partecipazione attiva dei cittadini.*** Il rafforzamento dell'impegno degli cittadini rappresenta un aspetto fondamentale dell'iniziativa *Local First*. La Missione ha lanciato oltre 60 progetti dedicando particolare attenzione al potenziamento della partecipazione delle comunità rurali, dei giovani, dei rimpatriati e delle minoranze.

Al fine di potenziare la partecipazione delle donne alla vita pubblica, la Missione ha tenuto in ottobre la seconda conferenza regionale delle donne parlamentari, riunendo deputate dei parlamenti della Bosnia-Erzegovina, della Croazia, dell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, della Serbia e della Slovenia, congiuntamente a rappresentanti dei parlamenti

delle entità della Bosnia-Erzegovina, istituzioni statali, organizzazioni non governative, istituzioni accademiche e organizzazioni internazionali.

***Sostegno alla Commissione elettorale centrale.*** Su richiesta della Commissione elettorale centrale, la Missione ha continuato a prestare consulenza di esperti su questioni specifiche del suo lavoro quotidiano. Particolare attenzione è stata dedicata all'emendamento della legge elettorale, specificatamente della *Legge sul finanziamento dei partiti politici* e alla *Legge sul conflitto d'interessi*.

***Promozione del buon governo e dello stato di diritto.*** Facendo seguito a un progetto pilota sul *Buon governo* coronato da successo lo scorso anno, la Republika Srpska e il Cantone dell'Erzegovina occidentale hanno iniziato ad attuare il progetto nel 2009. Membri dei consigli scolastici in oltre metà del paese hanno ora accesso a materiali didattici di base, incluso un manuale di formazione per consigli scolastici volto a rendere questi ultimi più democratici. Presidi scolastici, con l'aiuto della Missione, hanno compiuto progressi nella costituzione di associazioni a livello statale. La Missione ha sostenuto l'attività dell'Agenzia didattica statale per l'istruzione prescolare, primaria e secondaria organizzando decine di tavole rotonde e una conferenza di esperti sul ruolo e le responsabilità di questa nuova agenzia.

***Inclusione e diversità nelle scuole.*** In 27 municipalità, tutte le 120 scuole hanno attuato l'*Index of inclusion* (Indice di integrazione), uno strumento adottato nel 2008 che consente alle scuole di valutare il loro livello di integrazione e di reagire di conseguenza. La Missione ha sensibilizzato le 17 minoranze nazionali del paese attraverso la pubblicazione di un manuale di studio sulle minoranze nazionali. Due conferenze a forte partecipazione regionale sono state incentrate sull'insegnamento della storia e sulle migliori prassi dell'educazione alla diversità e dell'integrazione.

***Sostegno alla partecipazione civile.*** La Missione ha anche intrapreso misure per rafforzare le capacità degli organi civici e per accrescere il coinvolgimento dei cittadini in materia d'istruzione. Circa 100 scuole di tutto il paese hanno celebrato il Giorno della tolleranza, organizzando, per l'occasione, eventi presso le loro comunità locali. Iniziative relative all'istruzione e alla mediazione a livello paritario sono servite a sviluppare meccanismi sostenibili per il coinvolgimento e la soluzione dei conflitti nelle scuole.

Capo Missione:

**Ambasciatore Gary Robbins**

Bilancio: **15.160.900** EUR

[www.oscebih.org](http://www.oscebih.org)

## **Missione in Kosovo**

*La Missione in Kosovo ha proseguito le sue attività fondamentali nel campo del monitoraggio dei diritti umani e del rafforzamento delle istituzioni\*, con particolare riferimento alla promozione del rispetto dei diritti di tutte le comunità.*

*Quale più ampia presenza civile internazionale in Kosovo, l'OSCE è stata generalmente considerata come il braccio esecutivo di tutta la comunità internazionale per ciò che riguarda il rafforzamento e il monitoraggio delle istituzioni. La Missione ha assunto un più forte ruolo di preallarme e di riferimento, in particolare alla luce della riconfigurazione della presenza civile internazionale.*

### **Attività nel quadro della dimensione umana**

**Diritti delle comunità.** La Missione ha proseguito le sue dinamiche attività di monitoraggio, elaborando rapporti sul godimento dei diritti e sull'accesso ai servizi da parte delle comunità non albanesi, in particolare nel campo dei rientri, della situazione abitativa, della registrazione, della sanità, dell'occupazione, dell'istruzione e della partecipazione. Sono stati presentati resoconti sulla qualità dell'istruzione per i bambini non appartenenti alla maggioranza nonché sulla necessità di un ricollocamento dei rom sfollati nel nord del Kosovo. La Missione ha prestato assistenza nell'elaborazione e attuazione di politiche e procedure atte a creare le condizioni per ritorni sostenibili e, a tale riguardo, ha avuto contatti con tutte le municipalità e con tutte le comunità.

### **L'OSCE lancia i primi Profili delle comunità del Kosovo**

Nel mese di settembre la Missione ha pubblicato i primi *Profili delle comunità del Kosovo*, in cui sono riportati dati demografici, socio-economici, politici e culturali delle diverse comunità. Essi offrono una panoramica globale delle difficoltà incontrate da tali comunità nell'esercitare i loro diritti fondamentali e accedere ai servizi, e mirano a contribuire a una migliore comprensione delle loro preoccupazioni specifiche.

**Diritti di proprietà.** Attenzione particolare è stata inoltre dedicata alla tutela dei diritti abitativi e di proprietà. La Missione ha organizzato tavole rotonde regionali per valutare il lavoro svolto dall'Agenzia kosovara per le proprietà. Su raccomandazione della Missione, l'Agenzia e le forze di polizia hanno firmato un memorandum d'intesa con cui si intende migliorare la cooperazione nei casi di sfratto.

**Diritti umani.** La Missione ha continuato a prestare sostegno alle istituzioni del Kosovo con l'obiettivo di migliorare l'osservanza degli standard in materia di diritti umani. Alle competenti sezioni presso i ministeri sono stati offerti corsi di formazione specializzata, fornendo i necessari strumenti di base per prestare consulenze in merito. Nel campo della tutela dei diritti dell'infanzia, la Missione ha intrapreso iniziative congiunte con le forze di polizia al fine di prevenire l'accattonaggio forzato e lo sfruttamento dei minori. Punti centrali di tali iniziative sono stati la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e il rafforzamento

---

\* Tutti i riferimenti fatti alle istituzioni/ai leader del Kosovo riguardano le Istituzioni provvisorie di autogoverno.

dell'interazione tra le forze di polizia e le istituzioni competenti per la tutela dei minori vittima di tale fenomeno.

La Missione ha potenziato l'Istituzione del difensore civico, ponendo l'accento sulla sua indipendenza. Ha svolto un ruolo rilevante nel promuovere la nomina di un Difensore civico competente e ha sottolineato l'importanza che le comunità non maggioritarie siano rappresentate in seno a tale istituzione.

### **L'Assemblea del Kosovo elegge il primo Difensore civico locale**

Il 4 giugno, l'Assemblea del Kosovo ha eletto Sami Kurteshi quale primo Difensore civico locale. La Missione ha salutato con favore la sua nomina e ha sostenuto la campagna di sensibilizzazione rivolta alle comunità non albanesi che l'Istituzione ha lanciato nei due mesi successivi. Nel quadro di tale campagna, avviata il 2 settembre, figuravano spot pubblicitari multilinguistici, cartelloni pubblicitari, poster e conferenze stampa nelle zone in cui risiedono comunità non albanesi. L'iniziativa ha consentito di raddoppiare il numero di visitatori presso l'istituzione del difensore civico nei suoi primi quattro mesi di attività e ha fatto registrare un incremento di circa il 75 per cento dei reclami.

**Stato di diritto.** La Missione, quale organismo internazionale incaricato di monitorare il sistema giuridico, ha proseguito le sue attività richiamando l'attenzione del pubblico e delle istituzioni su questioni che destano preoccupazione. La Missione ha analizzato il grado di conformità delle prassi giuridiche con gli standard in materia di diritti dell'uomo, con particolare riferimento a casi interetnici riguardanti gestioni improprie di denunce per transazioni immobiliari fraudolente, gestione di casi di frodi elettorali o difficoltà che hanno influenzato negativamente lo stato di diritto in Kosovo, come il numero insufficiente di giudici e magistrati. La Missione ha continuato inoltre le sue attività di monitoraggio e assistenza nell'ambito dello sviluppo di un servizio di polizia competente per le denunce in materia di diritti umani. Avvalendosi di un approccio cooperativo, la Missione ha contribuito a promuovere e rendere sostenibili cambiamenti in seno alle forze di polizia. Infine, la Missione ha prestato assistenza all'Istituto giudiziario del Kosovo per la gestione degli esami preparatori alle carriere di giudici e pubblici ministeri.

**Lotta alla tratta di esseri umani.** La Missione ha organizzato corsi di formazione per le unità della polizia preposte al controllo degli ingressi nel territorio del Kosovo, aiutandole a individuare e deferire le vittime della tratta di esseri umani nonché a creare efficaci procedure operative in merito. Ha elaborato opuscoli sull'individuazione e il trattamento delle vittime nonché sui loro diritti, distribuendoli a tutte le unità di polizia. La Missione ha organizzato una campagna globale di sensibilizzazione pubblica per porre fine alla violenza nei confronti delle donne, con concerti di musica rock cui hanno partecipato complessivamente oltre 6.000 persone, tenuti a Prizren il 4 dicembre, a Mitrovica/Mitrovica il 5 dicembre, e a Pristina/Pristina il 10 dicembre.

**Buon governo.** La Missione ha organizzato una conferenza a livello nazionale – la prima del suo genere – tra il Ministero per l'amministrazione dei governi locali e gli attori della società civile che rappresentano comunità non albanesi, al fine di accrescere la partecipazione pubblica e l'impegno verso la riforma nell'ambito dei governi locali e del processo decisionale. Tra le raccomandazioni emerse dalla conferenza figurano un maggiore coinvolgimento della società civile nell'elaborazione delle politiche da parte degli organi di governo e il rafforzamento del dialogo tra le autorità centrali e locali. Il lavoro di

sensibilizzazione è stato completato da una serie di seminari regionali e comunali che hanno portato al rafforzamento di comitati consultivi in tutte le assemblee comunali del Kosovo.

Attraverso il progetto denominato *Forum per i dirigenti comunali*, la Missione ha promosso il dialogo sulla riforma dell'amministrazione locale tra le autorità centrali e locali, che ha consentito la puntuale preparazione e presentazione dei bilanci municipali al Ministero delle finanze e dell'economia.

***Istruzione superiore.*** La Missione si è adoperata per migliorare l'accesso di tutte le comunità del Kosovo a un'istruzione superiore di buona qualità, concentrandosi sulla formazione di insegnanti di lingua bosniaca presso l'Università di Prishtine/Pristina. Ha promosso la firma di accordi di cooperazione tra l'Università di Prishtine/Pristina e tre università in Bosnia-Erzegovina per ovviare alla carenza di personale insegnante nell'ambito dei programmi di formazione rivolti ai docenti di lingua bosniaca in Kosovo. Grazie a tale iniziativa, a partire dall'anno accademico 2009, sette insegnanti dell'Università di Tuzla e di Mostar tengono lezioni in lingua bosniaca presso la facoltà per l'educazione di Prizren. Le loro lezioni sono integrate da corsi di apprendimento a distanza attraverso un sistema di videoconferenze e una piattaforma di e-learning, anche questa resa possibile grazie all'intervento della Missione.

### **Sostegno alle istituzioni indipendenti**

***Mezzi d'informazione.*** La Missione ha continuato a sostenere le istituzioni dei mezzi di informazione, compresa l'authority radiotelevisiva, contribuendo all'avvio di una procedura di rilascio di nuove licenze e di licenze di lunga durata per i mezzi d'informazione radiotelevisivi. La Missione ha offerto consulenza legale all'Assemblea del Kosovo per l'adeguamento alle migliori prassi europee della legislazione concernente le emittenti pubbliche. Si è adoperata per rafforzare il Consiglio della stampa del Kosovo, sostenendo la libertà dei mezzi di informazione e assicurando il rispetto del *Codice dalla stampa* da parte dei mass media. Attraverso dibattiti televisivi sulla libertà di espressione, la Missione ha sensibilizzato il pubblico sull'importanza dei media indipendenti, liberi da interferenze politiche, suscitando un ampio dibattito pubblico.

***Elezioni.*** L'OSCE ha fornito consulenza e sostegno tecnico alla Commissione elettorale centrale e al suo Segretariato per l'attuazione del Piano operativo elettorale per il 2009. La Missione ha altresì aiutato la Commissione di ricorso e appello elettorale nell'espletamento delle procedure atte a consentire un meccanismo di rettifica puntuale ed efficace durante il processo elettorale.

***Comitati dell'Assemblea e Consiglio indipendente di vigilanza.*** L'OSCE ha prestato sostegno all'Assemblea del Kosovo fornendo consulenze volte a rafforzare la capacità di vigilanza da parte dei comitati dell'Assemblea e facilitando scambi di migliori prassi. Un esempio è stata la visita del Comitato dell'Assemblea per i diritti dell'uomo presso l'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, durante la quale sono state esaminate le opzioni legislative e politiche nel contesto della lotta alla discriminazione. La Missione si è altresì adoperata per rafforzare il ruolo del Consiglio indipendente di vigilanza, responsabile del monitoraggio della funzione pubblica e della revisione delle nomine di governo. Nel 2009 l'Assemblea del Kosovo ha eletto sei nuovi membri del Consiglio, compreso un bosniaco-kosovaro e un serbo-kosovaro. Il governo ha ufficialmente deciso di istituire un gruppo di lavoro per l'elaborazione di una nuova legge sul Consiglio indipendente di vigilanza, come costantemente richiesto dalla Missione. Il gruppo di lavoro ha finalizzato

il primo disegno di legge che contribuirà a garantire l'indipendenza politica e finanziaria del Consiglio.

### **Attività nel quadro della dimensione politico-militare**

**Rafforzamento della sicurezza pubblica.** La Missione ha organizzato e tenuto corsi di formazione e altre attività finalizzate alla creazione di sistemi di gestione dell'informazione e all'aggiornamento delle capacità di comunicazione del personale di agenzie preposte alla sicurezza pubblica, come i vigili del fuoco, i servizi di ambulanza e i centri situazione. La Missione ha inoltre elaborato una strategia per la creazione di una moderna struttura di addestramento per i vigili del fuoco in Kosovo.

La Missione ha prestato consulenza al Centro di formazione e sviluppo per la sicurezza pubblica del Kosovo sul rispetto delle raccomandazioni dell'Agenzia internazionale di accreditamento, la cui osservanza è necessaria per consentire al Centro di essere accreditato e omologato. Nel quadro del suo sostegno costante all'Ispettorato di polizia del Kosovo, la Missione ha contribuito alla creazione di un Comitato per le nomine e di un Comitato disciplinare per i funzionari di polizia, con l'incarico di monitorare le udienze su casi disciplinari.

**Partenariati tra polizia e settore pubblico.** La promozione del partenariato tra polizia e settore pubblico è rimasto un elemento importante nel 2009. La Missione ha tenuto corsi avanzati di formazione per la polizia di prossimità rivolti ad agenti di polizia e ha rafforzato i comitati per la sicurezza pubblica locale, assistendoli nella creazione di un consiglio esecutivo congiunto per il coordinamento delle attività. La Missione ha anche promosso la creazione di nuovi comitati di rappresentanti della comunità e della polizia, prestando particolare attenzione alla rappresentanza da parte dei membri di comunità non maggioritarie e alla parità di genere.

A livello regionale, e in cooperazione con i pertinenti attori, la Missione ha sostenuto e promosso l'elaborazione di strategie per la lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata, al traffico di stupefacenti e alla migrazione clandestina, nonché strategie per il monitoraggio e la raccolta nel campo delle armi di piccolo calibro e leggere.

Capo Missione:

**Ambasciatore Werner Almhofer**

Bilancio: **26.910.000** EUR

[www.osce.org/kosovo](http://www.osce.org/kosovo)

## **Missione in Montenegro**

*La Missione in Montenegro ha continuato ad assistere il paese ospitante nel rafforzamento delle istituzioni esistenti e di quelle di recente creazione, rispondendo alle esigenze del paese man mano che esso procede nel programma di riforma. Nel corso dell'anno sono stati raggiunti alcuni risultati in partenariato con il paese ospitante: le raccomandazioni di un esperto internazionale in materia di lotta alla corruzione, commissionate dalla Missione, sono state interamente attuate, insieme alle raccomandazioni risultanti dal Progetto di monitoraggio dei tribunali condotto dalla Missione. La Missione ha inoltre intensificato sensibilmente la cooperazione tra le agenzie preposte all'applicazione della legge; ha prestato assistenza per la creazione di una Commissione tripartita della Corte suprema, del Procuratore generale di Stato e della direzione di polizia.*

### **Attività nel quadro della dimensione politico-militare**

***Programma relativo a questioni politico-militari.*** La Missione ha concentrato il suo lavoro sulle due restanti componenti del Programma di demilitarizzazione del Montenegro, un progetto di 4,5 milioni di Euro realizzato congiuntamente dal Governo, dall'OSCE e dal Programma per lo sviluppo delle Nazioni Unite e inteso a migliorare la gestione delle scorte e assicurare la distruzione delle munizioni convenzionali in eccedenza. La Missione ha sostenuto gli sforzi compiuti dal Ministero della difesa per accrescere la partecipazione pubblica al processo di riforma del settore della difesa attraverso la tenuta di regolari conferenze stampa.

***Criminalità organizzata e corruzione.*** La Missione ha prestato assistenza al Dipartimento di lotta alla criminalità organizzata, organizzando programmi di formazione specializzata sui crimini informatici, la corruzione e la criminalità finanziaria, la sorveglianza sui precursori per la produzione di narcotici, il reperimento di informatori e il trattamento ad essi riservato. La Missione ha inoltre contribuito a creare l'Unità di polizia sotto copertura e l'Unità nazionale di coordinamento.

***Lotta alla tratta di esseri umani.*** La Missione ha promosso la redazione del piano d'azione 2010-2011 contro la tratta di esseri umani e ha contribuito a promuovere numeri verdi di assistenza e di primo soccorso per le vittime.

***Attività di polizia di frontiera.*** La Missione ha facilitato il processo di firma dell'Accordo di cooperazione bilaterale e dei protocolli su pattugliamenti congiunti e lo scambio regolare di informazioni tra il Montenegro, la Bosnia-Erzegovina e la Serbia, e ha organizzato corsi di addestramento per agenti addetti alla gestione e al pattugliamento.

***Attività di polizia di prossimità.*** La Missione ha completato con successo l'attuazione a livello nazionale del pertinente progetto, nel quadro del quale 130 agenti di polizia di prossimità sono stati addestrati e dispiegati in tutti i 21 comuni. Alla fine dell'anno il progetto era in fase di ampliamento al fine di includere anche la polizia di frontiera presso tre siti pilota.

## **Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale**

**Lotta alla corruzione e al riciclaggio di denaro.** La Missione si è adoperata per migliorare il quadro istituzionale relativo alla lotta alla corruzione attraverso una serie di attività che hanno portato all'adozione di linee guida per i revisori contabili statali, di raccomandazioni per l'abbattimento di barriere commerciali che rischiano di favorire la corruzione a livello locale e di una migliore comunicazione tra le autorità anti-riciclaggio.

**Questioni ambientali.** La Missione ha organizzato una tavola rotonda volta a favorire il dibattito sull'attuazione pratica della *Convenzione di Aarhus*, che è stata recentemente ratificata dal paese.

## **Attività nel quadro della dimensione umana**

**Sostegno parlamentare.** Attraverso il *Progetto quadriennale di sostegno parlamentare*, finanziato dall'Austria, e con il sostegno della Germania, la Missione si è adoperata per adeguare il servizio di biblioteca parlamentare a standard professionali. Un bibliotecario qualificato, formato dalla Missione, è stato inserito nell'organico permanente del Parlamento, si è provveduto ad aumentare il numero dei volumi in dotazione e sono stati offerti corsi introduttivi a deputati e membri del personale sui miglioramenti apportati a tale servizio.

**Buongoverno.** Il *Codice di condotta e il codice deontologico per dipendenti comunali e funzionari eletti*, redatto dalla Missione e dal Consiglio d'Europa (CdE), sono stati accolti all'unanimità dall'Unione dei comuni e saranno adottati da tutti i 21 comuni del Montenegro.

**Partecipazione civica.** La Missione, con il suo partner nell'ambito della società civile e con il Comune di Bijelo Polje, ha aperto il primo Ufficio comunale per le questioni giovanili in Montenegro, che si occupa delle esigenze dei giovani e incoraggia la loro partecipazione allo sviluppo della municipalità.

**Parità di genere.** La Missione e il Ministero per i diritti umani e i diritti delle minoranze ha sostenuto l'elaborazione di dieci *Piani d'azione* per le questioni di genere a livello locale.

**Violenza domestica.** Insieme ad altri attori nazionali ed internazionali, la Missione si è impegnata in un'opera di sensibilizzazione sulla violenza domestica, anche attraverso la campagna *Sedici giorni contro la violenza domestica*, con il supporto del Presidente del Montenegro.

**Riforma giudiziaria.** La Missione ha prestato sostegno alla cooperazione giudiziaria internazionale e regionale in ambito penale, per l'elaborazione di un sistema di assistenza legale gratuita, nonché riguardo al processo di razionalizzazione della rete giudiziaria, al trattamento dei casi relativi ai crimini di guerra, alla promozione della mediazione e all'adozione di una legislazione in materia di violenza domestica.

**Riforma del sistema di giustizia penale.** La Missione ha prestato assistenza nell'ambito dei preparativi per l'attuazione del nuovo *Codice di procedura penale* e dell'emendamento del *Codice penale*. Il *Progetto di monitoraggio dei tribunali*, condotto dalla Missione e finanziato dai Paesi Bassi, ha contribuito a creare uno strumento per l'efficace applicazione dei principi dell'equo processo.

**Rafforzamento delle istituzioni per i diritti umani.** La Missione ha assistito la Corte costituzionale nell'assunzione delle sue responsabilità quale suprema istituzione nazionale per i diritti umani. La Missione ha aiutato l'Istituzione del Difensore civico a divenire un meccanismo preventivo nazionale conformemente al *Protocollo facoltativo della Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti*.

**Lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata.** La Missione ha contribuito al potenziamento della cooperazione e del coordinamento nella lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata e ha partecipato attivamente alla redazione del relativo piano d'azione nazionale.

**Legislazioni in materia di mezzi d'informazione.** La Missione, insieme al governo, al Consiglio d'Europa e alla Delegazione della Commissione europea, ha prestato consulenza e fornito raccomandazioni alle pertinenti istituzioni in merito al disegno di legge sui mezzi di informazione elettronici. È stata altresì sostenuta l'applicazione della *Legge sul libero accesso all'informazione* attraverso campagne di educazione e sensibilizzazione.

**Sviluppo dei media.** La Missione ha pubblicato un opuscolo e ha promosso un dibattito sul *Codice deontologico* al fine di rafforzare l'autoregolamentazione dei media. Essa ha inoltre offerto corsi di formazione finalizzati allo sviluppo professionale delle emittenti pubbliche, dell'RTCG e di altri mezzi d'informazione. La Missione si è adoperata per migliorare la comunicazione tra i media, la polizia e gli organi giudiziari attraverso corsi di formazione rivolti a funzionari dei tribunali addetti alle pubbliche relazioni, nonché attraverso un dibattito sul Codice di procedura penale e la pubblicazione di guide per la cooperazione tra i media e la polizia.

Capo Missione:

**Ambasciatore Paraschiva Badescu**

Bilancio: **2.318.300** EUR

[www.osce.org/montenegro](http://www.osce.org/montenegro)

## **Missione in Serbia**

*La Missione ha assistito il Paese nello sviluppo di istituzioni democratiche indipendenti, responsabili ed efficienti. Ha contribuito ad un'ampia riforma della magistratura, all'attuazione della Legge sui Consigli delle minoranze nazionali e alla firma di un quadro strategico aggiornato sulla riforma della polizia. Una pietra miliare delle attività svolte per mantenere la stabilità nella Serbia meridionale è stata la mediazione di un accordo tra il Governo della Serbia e i leader politici del sud del paese per il ripristino dell'Organo di coordinamento di Presevo, Bujanovac e Medvedja. La Missione ha inoltre incoraggiato leader albanesi del sud a istituire un consiglio della minoranza nazionale albanese.*

### **Attività nel quadro della dimensione politico-militare**

**Lotta alla criminalità organizzata.** La Missione ha prestato consulenza di esperti nell'elaborazione della *Strategia nazionale per la lotta alla criminalità organizzata* e del relativo Piano d'azione. Ha potenziato la capacità della Serbia di combattere la criminalità organizzata offrendo consulenze per la stesura di leggi sulla Confisca dei beni e su un Regime speciale di detenzione. Inoltre, ha organizzato corsi di formazione per la magistratura e le forze di polizia sul sequestro di beni e sulle indagini in campo finanziario.

**Trasparenza economica e lotta alla corruzione.** La Missione ha facilitato l'attuazione della Strategia nazionale anticorruzione, ha sostenuto istituzioni create in conformità a pertinenti atti legislativi e ha potenziato le capacità delle istituzioni di contrastare la criminalità economica e il finanziamento di attività criminali. Ha fornito consulenza per l'applicazione di nuove leggi in materia di appalti pubblici. In collaborazione con organizzazioni non governative nella Serbia meridionale e sud-occidentale, ha assistito le amministrazioni locali nella gestione di consigli comunali anticorruzione.

**Riforma della polizia.** La Missione e il Ministero degli interni hanno concordato un quadro strategico aggiornato sulla riforma della polizia che ha posto nuovo accento sulle attività di contatto della polizia con i cittadini e i media.

“Un buon servizio di polizia non può esistere senza la fiducia dei cittadini nelle attività svolte dalla polizia stessa. La trasparenza nel lavoro, una maggiore apertura del servizio verso i cittadini e una migliore cooperazione con i media sono compiti della polizia in quanto servizio pubblico.”

– Ivica Dacic, Ministro degli interni della Repubblica di Serbia

### **I laboratori medico-legali della polizia serba raggiungono livelli internazionali**

Sono ora tre, grazie a una donazione della Norvegia, i laboratori della polizia serba attrezzati per eseguire analisi medico-legali di tipo moderno.

In maggio, il Laboratorio nazionale è entrato a far parte della Rete europea degli Istituti di scienza forense, un evento che ha contrassegnato il positivo adeguamento da parte della Serbia agli standard internazionali in tale ambito. Negli ultimi cinque anni, la Missione ha contribuito a sviluppare le capacità medico-legali della Serbia fornendo assistenza specializzata, consulenze e risorse finanziate messe a disposizione dalla Norvegia e dalla

Svezia. Con il successo ottenuto in tale campo si è concluso il relativo programma di assistenza da parte della Missione.

## **Attività nel quadro della dimensione ambientale**

**Questioni ambientali.** La Missione ha organizzato corsi di formazione per 262 giudici di tribunali di prima istanza e 146 ispettori ambientali volti ad assistere le autorità locali nell'attuazione delle nuove normative in campo ambientale. Ha inoltre contribuito a individuare e risolvere minacce alla sicurezza ambientale a livello locale in sette municipalità della Serbia meridionale e sudorientale.

## **Attività nel quadro della dimensione umana**

**Crimini di guerra.** La Missione ha monitorato 16 procedimenti per crimini di guerra, tra cui sei nuovi casi avviati nel 2009. Ha continuato a rafforzare le capacità e la professionalità del servizio di sostegno ai testimoni/alle vittime presso la Camera per i crimini di guerra di Belgrado. Ha fornito inoltre sostegno all'Ufficio del Procuratore per i crimini di guerra nonché al Consiglio nazionale di cooperazione con il Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia (ICTY) nell'ambito di una campagna di informazione pubblica sui processi nazionali per crimini di guerra e sulla cooperazione con l'ICTY, diretta in modo particolare ai giovani.

**Governance democratica.** La Missione ha assistito il parlamento e altre istituzioni statali nell'ambito del programma di accesso al pubblico e ha aiutato l'Assemblea della Vojvodina a adeguare la gestione delle sue risorse umane. Ha offerto supporto tecnico alle commissioni parlamentari in materia di supervisione e di procedure legislative. Ha fornito sostegno al processo di decentralizzazione del Paese e assistenza nell'applicazione della legislazione sulle autonomie locali. La Missione ha appoggiato il coinvolgimento dei cittadini a livello locale attraverso meccanismi di partecipazione e di monitoraggio istituzionalizzati,

**Ritorno e integrazione dei rifugiati.** La Missione ha collaborato con istituzioni serbe per facilitare il rientro e l'integrazione dei rifugiati nel contesto della *Dichiarazione ministeriale* di Sarajevo sui rifugiati, aiutando inoltre le persone sfollate a beneficiare con maggiore successo dei loro diritti.

**Diritti umani e lotta alla tratta di esseri umani.** La Missione ha prestato assistenza all'elaborazione del primo *Piano d'azione pluriennale di lotta alla tratta di esseri umani*. A dimostrazione dell'efficacia di tale opera di assistenza, alla fine di ottobre le agenzie preposte avevano individuato 95 vittime di tratta, rispetto alle 55 individuate in tutto il 2008. La Missione ha ottenuto notevole successo nell'incoraggiare la riforma del meccanismo nazionale di notifica per adeguarlo ai requisiti in ambito internazionale.

**Pari opportunità.** La Missione ha sostenuto l'adozione e l'attuazione della *Legge sui Consigli delle minoranze nazionali*. Ha assistito le municipalità minoritarie a sviluppare organismi locali per i giovani e si è adoperata per accrescere la partecipazione dei rom alla vita pubblica. Ha inoltre prestato sostegno ai funzionari in materia di parità a livello municipale e, insieme a facoltà di giurisprudenza, ha elaborato programmi di studio sui diritti delle minoranze e sulla lotta alla discriminazione.

**Riforma giudiziaria.** La Missione ha sostenuto l'integrazione delle minoranze nel sistema giudiziario attraverso attività di preparazione all'esame di accesso alla professione forense. Per accrescere la trasparenza, ha organizzato corsi di formazione in pubbliche relazioni per portavoce dei fori giudicanti e degli uffici dei pubblici ministeri, elaborando inoltre una strategia in materia di sensibilizzazione per la Corte costituzionale. Tre importanti attività hanno incluso: l'assistenza fornita all'associazione dei pubblici ministeri nella redazione di norme per la valutazione del lavoro svolto dai pubblici ministeri stessi; l'organizzazione di corsi di formazione a livello paritetico sul processo di riforma per l'associazione dei magistrati; la formazione di giudici e pubblici ministeri in materia di patteggiamento e sulla legislazione in campo ambientale. Di concerto con la Corte distrettuale della Serbia sudoccidentale, la Missione ha creato un servizio di supporto alle vittime/ai testimoni,

**Riforma giuridica.** La Missione ha potenziato le capacità in materia di redazione legislativa elaborando una legge modello sulla redazione unificata di atti legislativi e promuovendo l'utilizzo dell'Analisi di impatto normativo, che fornisce agli estensori una valutazione dettagliata e sistematica dei potenziali effetti di una nuova legge.

**Istituzioni per i diritti umani.** La Missione si è adoperata per sensibilizzare l'opinione pubblica in merito al nuovo Ufficio del Patrocinatore dei cittadini (difensore civico) Ha inoltre continuato a fornire assistenza al difensore civico provinciale della Voivodina.

**Riforma carceraria.** Avvalendosi delle competenze della Missione, la Serbia si è adoperata per allineare agli standard internazionali il quadro giuridico nazionale di applicazione delle pene. Inoltre, la Missione ha assistito l'Amministrazione penitenziaria con corsi di formazione sulle pene alternative. Le prime pene alternative sono state applicate dagli organi giudicanti durante l'anno.

**Legislazione sui media.** La Missione ha aiutato il pertinente gruppo di lavoro governativo nella stesura e modifica di atti legislativi sui media e nella finalizzazione del disegno di Legge sulla prevenzione della concentrazione dei mezzi di informazione e sulla trasparenza della proprietà. Le raccomandazioni avanzate dalla Missione per una modifica della *Legge sull'informazione pubblica* hanno richiamato diffusa attenzione.

**Rafforzamento delle capacità dei mezzi d'informazione.** La Missione ha organizzato corsi di formazione per circa 200 operatori dei media sulla realizzazione di servizi giornalistici in materia economica e politica, sulla corruzione e sui crimini di guerra, nonché sull'applicazione della legislazione relativa ai mezzi d'informazione. Ha contribuito a rafforzare le capacità dei giornalisti televisivi e la sostenibilità di imprese locali del settore, nonché a incentivare le associazioni di giornalisti. Continuando a prestare sostegno al servizio radiotelevisivo pubblico della Voivodina, la Missione ha contribuito a migliorare la qualità dei notiziari, anche per quanto riguarda le lingue minoritarie. La Missione ha appoggiato la creazione in Serbia di un Consiglio della stampa.

**Libertà dei mezzi d'informazione.** La Missione ha continuato a monitorare e promuovere l'osservanza degli impegni assunti nel campo della libertà dei mezzi d'informazione e ha prestato sostegno a campagne di promozione della libertà dei media durante il festival musicale Exit, in occasione della Giornata mondiale della libertà di stampa nonché della Giornata sul diritto all'informazione.

Capo Missione:

**Ambasciatore Dimitrios Kypreos** dal 21 settembre, subentrato  
all'**Ambasciatore Hans Ola Urstad**, il cui mandato si è concluso il 13 settembre

Bilancio: **7.855.300** EUR

[www.osce.org/serbia](http://www.osce.org/serbia)

## **Missione OSCE di monitoraggio a Skopje incaricata di prevenire l'allargamento del conflitto**

*La Missione ha continuato ad attribuire massima priorità al monitoraggio e al sostegno delle attività di attuazione dell'Accordo quadro di Ohrid, con cui sono cessate le ostilità nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia nel 2001, operando in stretta cooperazione con gli altri responsabili nel campo della sicurezza: il Rappresentante speciale dell'Unione europea, l'Ambasciata degli Stati Uniti e il Rappresentante dell'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord a Skopje. Ha cooperato con controparti locali nell'ambito di processi di riforma a lungo termine in settori quali la magistratura, la professionalità delle forze di polizia e lo svolgimento di elezioni. Ha monitorato le condizioni di sicurezza durante le elezioni presidenziali e municipali e ha continuato a prestare sostegno alle attività di polizia di prossimità al fine di promuovere la fiducia tra i cittadini e le forze di polizia.*

### **Attività nel quadro della dimensione politico-militare**

**Monitoraggio.** La Missione ha proseguito le sue attività di monitoraggio, concentrandole soprattutto nella zona nord-occidentale del Paese. Attenzione particolare è stata rivolta alla situazione di sicurezza e all'evoluzione delle relazioni interetniche e intraetniche. I funzionari della Missione addetti al monitoraggio hanno continuato a svolgere compiti connessi al rafforzamento della fiducia, esercitando un ruolo di mediazione per far fronte a tensioni, tra cui i contrasti interetnici sorti nel campo dell'istruzione.

La Missione ha monitorato inoltre le condizioni di sicurezza durante le elezioni presidenziali e municipali svoltesi nel mese di marzo, sia nel corso della campagna elettorale sia nel giorno delle elezioni. Per disinnescare il tipo di tensioni sorte tra attivisti di partiti durante le elezioni del 2008, la Missione, in stretta cooperazione con l'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, ha organizzato tavole rotonde con candidati e dirigenti locali di partito per discutere in merito alle responsabilità inerenti al corretto svolgimento delle elezioni a livello locale e al controllo dei rispettivi attivisti. Nella fase successiva alle elezioni, la Missione ha monitorato presunti casi di intimidazioni verificatisi nel corso delle consultazioni elettorali. Gli osservatori hanno seguito inoltre gli sviluppi in quelle municipalità in cui si è avuto un avvicendamento politico della dirigenza locale, al fine di verificare le eventuali ripercussioni sull'amministrazione pubblica e sulla composizione del personale, con particolare riguardo al settore dell'istruzione.

**Sviluppo della polizia.** La Missione si è concentrata sull'ulteriore promozione di partenariati tra la polizia e il pubblico, istituzionalizzando le prassi di polizia di prossimità. Nel quadro di tale iniziativa, la Missione ha fornito sostegno alla formazione di 160 agenti di polizia di prossimità. Progressi sono stati realizzati nella creazione di consigli locali per la prevenzione, che si propongono di promuovere la cooperazione tra la polizia locale e le municipalità. 77 municipalità su 84 disponevano di tali consigli alla fine dell'anno. Sono stati inoltre compiuti ulteriori progressi nel consolidamento dei gruppi consultivi di cittadini, che consentono a questi ultimi di rendere note alle forze di polizia le loro preoccupazioni in materia di sicurezza: 140 di tali gruppi sono operativi in tutto il Paese. Allo scopo di prestare ulteriore sostegno alla decentralizzazione dei servizi di polizia, la Missione ha firmato un accordo con il Ministero degli interni per l'attuazione di meccanismi di polizia di prossimità a livello regionale.

Per contribuire alla creazione di un servizio di polizia professionale, responsabile e trasparente, la Missione ha partecipato a un gruppo di lavoro del Ministero degli interni che si proponeva di monitorare l'applicazione della *Legge sugli affari interni*. La Missione ha fornito assistenza e formazione intesa a potenziare le capacità e la professionalità della polizia e creare una struttura sostenibile di gestione delle risorse umane. La Missione ha inoltre offerto corsi di formazione specializzata a oltre 400 agenti di polizia su temi come la criminalità organizzata, le indagini sulle scene di delitto, la violenza domestica e la sicurezza in occasione di consultazioni elettorali. In cooperazione con il Ministero degli interni ha elaborato procedure operative standard per le indagini sulla criminalità organizzata.

La Missione ha adottato inoltre una strategia per assistere i coordinatori della formazione a organizzare corsi interni alla polizia. Offrendo assistenza tecnica e logistica, la Missione ha continuato a sostenere il rafforzamento di una rete nazionale di formatori della polizia. È stato elaborato un programma generale di sviluppo dei formatori ed è stata tenuta una serie di corsi di formazione dei formatori e di elaborazione di programmi di studio.

### **Attività nel quadro della dimensione umana**

**Sistema politico.** In cooperazione con altri responsabili nel settore della sicurezza, la Missione ha partecipato a un dialogo con il Governo su un riesame dello stato di attuazione dell'*Accordo quadro di Ohrid*, che è una componente essenziale del mandato della Missione. Allo scopo di perseguirne gli obiettivi, la Missione ha rafforzato la cooperazione con il competente Segretariato governativo e con la relativa commissione parlamentare.

**Pubblica amministrazione.** Mirando a promuovere la professionalità nella pubblica amministrazione, la Missione ha formato il personale di quattro municipalità pilota sul ruolo della funzione pubblica e sugli effetti dell'integrazione nell'UE. Ha offerto corsi di formazione alla Sezione per la riforma della pubblica amministrazione su misure gestionali efficienti, sulla pianificazione strategica e sui modelli europei di riforma amministrativa. Ha inoltre impartito formazione a 140 assessori comunali di 24 municipalità sul processo di decentralizzazione, sul finanziamento delle unità locali di autogoverno e sulle competenze generali in materia gestionale. La Missione ha finanziato progetti intermunicipali nell'intento di promuovere la cooperazione fra comuni a diversa composizione etnica e, infine, ha presentato una rassegna annuale sul processo di decentralizzazione, in particolare sull'attuazione dell'*Accordo quadro di Ohrid* in settori come l'equa rappresentanza, le relazioni interetniche e l'uso delle lingue.

**Riforma elettorale.** La Missione ha partecipato a seminari sulla legislazione elettorale, la gestione delle elezioni, gli elenchi elettorali e l'intimidazione degli elettori, organizzati dalle autorità centrali a seguito di raccomandazioni formulate dall'OSCE in tali materie. Inoltre, la Missione ha prestato sostegno alla Commissione elettorale statale fornendo soluzioni informatiche per gli elenchi elettorali e organizzando indagini e convegni per valutare il lavoro svolto dalle amministrazioni elettorali di livello inferiore. Nell'ambito di un'iniziativa di sensibilizzazione sugli standard elettorali, la Missione ha provveduto a tradurre nelle lingue locali sei pertinenti pubblicazioni dell'OSCE. Nel corso delle elezioni presidenziali e municipali, la Missione ha prestato assistenza a osservatori elettorali locali e ha coinvolto le principali parti interessate in tavole rotonde sull'importanza di un pacifico svolgimento delle elezioni.

**Stato di diritto.** Per contribuire alle iniziative del governo di riforma complessiva del sistema della giustizia, la Missione ha prestato sostegno alla stesura di una nuova Legge di procedura

penale e all'adozione di emendamenti al *Codice penale* attraverso la partecipazione a gruppi di lavoro governativi. La legge, che dovrebbe essere adottata nel 2010, modificherà in modo significativo le procedure investigative e quelle relative alle udienze giudiziarie, mentre è stata inserita nel *Codice penale* una nuova disposizione che prevede pene più severe per i crimini ispirati dall'odio. Le innovazioni introdotte dalla nuova legge sono state alla base delle attività di formazione organizzate dalla Missione a favore di avvocati, giudici e pubblici ministeri. Inoltre, per far fronte alle carenze evidenziate dalle attività di monitoraggio e dal crescente numero di ricorsi presentati alla Corte europea dei diritti dell'uomo, la Missione ha provveduto a istruire le parti interessate sui criteri relativi al giusto processo.

La Missione ha facilitato la redazione di un disegno di Legge generale di promozione e tutela in materia di discriminazione e ha continuato a sostenerne l'armonizzazione ai criteri internazionali. Ha prestato sostegno all'elaborazione del piano d'azione 2010 per l'uguaglianza di genere e ha impartito formazione sulla *Convenzione ONU per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna*, nonché in merito alla relativa legislazione nazionale, a oltre 100 giudici, pubblici ministeri, avvocati e personale dell'ufficio del Difensore civico. Tale modulo di formazione è stato incorporato nel programma di studio per la formazione permanente di giudici e pubblici ministeri. La Missione ha inoltre appoggiato iniziative volte a rafforzare le competenze, la professionalità e la sostenibilità delle istituzioni per la tutela dei diritti umani e delle organizzazioni della società civile.

***Lotta alla tratta di esseri umani.*** Il Governo ha adottato nel mese di settembre un piano d'azione nazionale 2010–2012 per la lotta alla tratta di esseri umani, una politica avviata dalla Missione e da attori locali. La Missione ha contribuito a rafforzare le competenze e la professionalità dei relatori nazionali in tale materia. Ha inoltre rafforzato le competenze locali per individuare e tutelare le vittime di tratta attraverso una serie di corsi di formazione rivolti a ispettori del lavoro e a operatori sociali statali e facilitando la creazione e adozione di numerosi documenti programmatici sul coordinamento e l'assistenza riguardo ai minori in grave stato di abbandono (bambini di strada). Inoltre, la Missione ha prestato assistenza per l'elaborazione e attuazione di corsi specialistici per le forze di polizia sulla criminalità organizzata e sulle misure antitratta.

***Istruzione.*** In stretta cooperazione con l'Alto Commissario per le minoranze nazionali, la Missione ha posto l'accento sull'integrazione attraverso l'istruzione e sull'accresciuta professionalità dei protagonisti del settore educativo, nonché sulla persistente valutazione della riforma di tale settore. La Missione ha impartito formazione a 140 futuri docenti sull'insegnamento interculturale e a 50 dipendenti municipali del settore dell'istruzione sulle tecniche di mediazione e soluzione dei conflitti. Ha inoltre rafforzato le capacità di discussione di 150 studenti di diverse estrazioni etniche.

***Integrazione dei rom.*** La Missione, nel quadro delle iniziative volte a promuovere l'integrazione dei rom nel sistema educativo, ha prestato particolare attenzione alla partecipazione dei bambini a livello prescolastico. In tale contesto, ha sostenuto l'allargamento a 18 municipalità di un progetto del governo sull'istruzione prescolastica per i bambini rom. La Missione ha prestato inoltre sostegno a tavole rotonde a livello di comunità sull'accesso dei rom al sistema educativo generale. Ha continuato a promuovere le questioni attinenti ai rom attraverso gruppi di consulenza di cittadini e fori interattivi tra la minoranza rom e le autorità locali.

***Sviluppo dei mezzi d'informazione.*** La Missione ha partecipato ad attività di revisione della legislazione sulle trasmissioni radiotelevisive, che hanno incluso dibattiti con le parti interessate e l'organizzazione di tre tavole rotonde su questioni di importanza cruciale per la comunità dei media nel paese: diritti d'autore, meccanismi d'applicazione e concentrazione e pluralismo dei mezzi d'informazione. Il progetto mirava a fornire un'analisi dell'applicazione corrente della legislazione in materia di trasmissioni radiotelevisive e a invitare tutte le parti interessate a proporre miglioramenti. La Missione ha continuato inoltre a monitorare gli sviluppi nell'ambito del servizio radiotelevisivo pubblico.

Capo Missione:

**Ambasciatore Jose Luis Herrero Ansola**, dall'11 gennaio

Bilancio: **8.539.900** EUR

[www.osce.org/skopje](http://www.osce.org/skopje)

## Ufficio di Zagabria

*Dopo la conclusione del mandato dell'ex Missione in Croazia nel 2007, l'Ufficio OSCE a Zagabria ha continuato a adoperarsi per compiere progressi riguardo a questioni ancora pendenti nei due campi di attività di cui continua ad occuparsi, vale a dire le responsabilità per i crimini di guerra e l'assistenza abitativa. Nel 2009, grazie ai colloqui intrattenuti attraverso la Piattaforma, una struttura specializzata che dal 2006 ha consentito ai membri dell'ufficio e ai principali attori di governo di riunirsi regolarmente in sedute plenarie a livello ministeriale, sono state adottate e messe in atto gran parte delle misure proposte. Tra queste figurano principalmente due importanti piani d'azione sulle responsabilità per i crimini di guerra, che prevedono nello specifico la revisione delle condanne in contumacia pronunciate sin dall'inizio degli anni 1990, in quanto gran parte di tali condanne sono percepite dall'opinione pubblica come inique e rischiano pertanto di creare tensioni etniche. L'Ufficio ha contribuito alla promozione dei programmi di assistenza abitativa conducendo regolarmente visite sul terreno al fine di verificare che gli alloggi fossero stati effettivamente assegnati ai rifugiati che ne avevano diritto.*

*Il mandato dell'Ufficio ha goduto del sostegno al più alto livello politico quando, nel corso dell'anno, il nuovo Primo ministro, nominato a luglio, ha confermato gli incarichi di tre ministri direttamente incaricati delle questioni pertinenti all'OSCE: il Vice Primo Ministro responsabile del coordinamento del rientro dei rifugiati, di etnia serba e appartenente al partito serbo, e i Ministri della giustizia e degli interni. Ciò ha facilitato sensibilmente la riuscita delle iniziative adottate dall'Ufficio.*

### Attività nel quadro della dimensione umana

**Responsabilità per i crimini di guerra.** L'Ufficio ha continuato a monitorare tutti i procedimenti a livello nazionale concernenti i crimini di guerra, ovvero le oltre 115 cause riguardanti 415 persone, che sono all'esame in 16 corti di giudizio. L'OSCE ha continuato a monitorare due categorie di casi la cui competenza è stata deferita alla Croazia dal Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia (ICTY). Gli impegni riguardanti la prima categoria – la fase di imputazione – sono stati quasi interamente portati a termine quest'anno, resta in sospeso soltanto una causa in attesa della sentenza finale della Corte suprema. Nella seconda categoria di attività d'osservazione – le cause in corso d'inchiesta – è proseguito l'esame, a livello nazionale, di altre prove fornite dall'ICTY.

Nel 2009, i colloqui intrattenuti tra l'Ufficio e le autorità croate grazie alla Piattaforma, all'Ufficio di collegamento dell'ICTY e alla delegazione della Commissione europea, si sono intensificati soprattutto in ragione del fatto che le questioni riguardanti i crimini di guerra sono al centro di una crescente attenzione nel quadro del processo di adesione della Croazia all'Unione europea. All'inizio dell'anno, dei sei punti relativi ai crimini di guerra inizialmente iscritti all'ordine del giorno, solo due conservavano priorità: le condanne per contumacia e i crimini di guerra non perseguiti. Le questioni riguardanti un'adeguata difesa, l'integrità dei testimoni, l'utilizzo di un collegamento video e la cooperazione interstatale tra la Croazia e le sue controparti in altri Stati dell'ex Jugoslavia, in particolare la Serbia, sono state considerate questioni risolte o deferite a livello tecnico.

I due *Piani d'azione* pubblicati dal Procuratore capo di Stato e dal direttore della polizia per la soluzione delle questioni ancora in sospeso sono stati uno dei risultati più importanti dell'anno, dopo tre anni di dibattito nel quadro della Piattaforma. Tali *Piani d'azione*, attuati

nel primo semestre del 2009, hanno migliorato il sistema croato di gestione dei crimini di guerra e hanno risposto alle preoccupazioni espresse dall'Ufficio a seguito delle sue attività d'osservazione. L'OSCE continuerà tuttavia a prestare la sua assistenza per far sì che lo slancio impresso durante l'anno attraverso i *Piani d'azione*, possa essere sfruttato anche nel 2010 per realizzare ulteriori progressi.

La decisione adottata dalla Croazia di riesaminare le condanne in contumacia pronunciate dall'inizio degli anni '90, nonostante il carattere politicamente delicato, è stato uno dei successi più tangibili ottenuto grazie ai *Piani d'azione* promossi dall'Ufficio. Nel corso dell'anno i procuratori di Stato hanno riesaminato le condanne in contumacia pronunciate nei confronti di 465 persone. A seguito di modifiche apportate alla *Legge sulle procedure penali*, le autorità hanno chiesto che 93 condanne pronunciate in 16 cause fossero sottoposte ad un esame giudiziario alla luce di nuovi fatti o di nuove prove acquisite.

**Progetto di formazione e di supporto.** L'Ufficio ha continuato a prestare il suo sostegno e la sua assistenza finanziaria alle organizzazioni non governative (ONG) nazionali per le loro attività d'osservazione e di sostegno in materia di responsabilità dei crimini di guerra. Nel 2009 l'Ufficio ha cominciato a trasferire le sue competenze ai membri del personale delle ONG e a migliorare le loro competenze giuridiche, tecniche e analitiche attraverso dibattiti giuridici mensili con gli osservatori dell'Ufficio. In cooperazione con l'Ufficio di collegamento dell'ICTY, con la delegazione della Commissione europea e con le ambasciate con sede a Zagabria, l'Ufficio ha inoltre preso parte ai lavori di un *Comitato direttivo* che ha fornito consulenza ai direttori delle ONG per quanto riguarda le attività di informazione, di gestione e di sensibilizzazione. Grazie all'aiuto internazionale di cui hanno beneficiato, le ONG disponevano alla fine dell'anno di risorse sufficienti per l'osservazione di tutti i processi per crimini di guerra in Croazia, anche se si ritiene opportuno rafforzare ulteriormente le loro competenze analitiche e giuridiche. Tali ONG proseguiranno le loro attività d'osservazione dopo che l'Ufficio, una volta concluso con successo il suo mandato, sarà chiuso.

**Accesso agli alloggi.** L'incidenza dei tagli di bilancio da parte dello Stato sui programmi di ritorno dei rifugiati, operati per far fronte alla recessione mondiale, è stato uno dei punti all'ordine del giorno di una delle sedute plenarie della Piattaforma cui hanno assistito quattro ministri e le tre organizzazioni internazionali partecipanti, vale a dire l'OSCE, la Commissione europea e l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati. Tali tagli di bilancio si riflettono soprattutto sulle attività a favore dei rifugiati in settori diversi da quelli che sono rimasti di competenza dell'Ufficio. A seguito di tali colloqui, il Governo ha presentato al parlamento un bilancio di Stato per il 2010 che prevede mezzi finanziari sensibilmente maggiori a favore del rientro dei rifugiati, degli sfollati e degli espulsi e che comporta un aumento del 43 per cento nei fondi stanziati a favore di programmi di assistenza abitativa, che sono seguiti dall'Ufficio.

L'Ufficio ha continuato a prestare assistenza al Governo nel quadro dei suoi sforzi volti a fornire alloggi agli ex titolari di diritti d'occupazione o di locazione che desidererebbero rientrare in Croazia, come stipulato nei suoi tre accordi annuali (2007–2009). La difficile situazione economica nel settore dell'edilizia ha rallentato la costruzione di nuovi alloggi e ritardato la realizzazione degli obiettivi previsti nel quadro dell'accordo per il 2009, ovvero l'ultima fase del programma, prorogando la scadenza finale al 2010. Per l'intera durata del programma, la Croazia prevede di fornire assistenza abitativa a circa 5.000 titolari di diritti di occupazione/locazione. Per contribuire a monitorare il programma e verificare le cifre fornite,

l'Ufficio ha visitato nel corso dell'anno oltre 1.000 beneficiari di assistenza abitativa nelle zone colpite dal conflitto, nei comuni isolati e nelle zone urbane, andando a coprire l'intero territorio della Croazia. Tali visite hanno consentito non soltanto di verificare che effettivamente gli alloggi fossero stati assegnati a famiglie di rimpatriati, ma anche di valutare le condizioni abitative e stabilire se i beneficiari fossero precedentemente titolari di diritti di locazione per alloggi sociali. L'OSCE ha constatato che la qualità degli alloggi è accettabile e ha verificato che la maggior parte dei beneficiari apparteneva a minoranze rientrate in Croazia.

Capo dell'Ufficio:

**Ambasciatore Enrique Horcajada Schwartz** dall'11 maggio, subentrato all'**Ambasciatore Jorge Fuentes**, il cui mandato si è concluso il 10 maggio

Bilancio: **2.312.800** EUR

[www.osce.org/zagreb](http://www.osce.org/zagreb)

# *Europa orientale*

## **Ufficio di Minsk**

*L'Ufficio di Minsk ha sviluppato i suoi rapporti di cooperazione in campo ambientale ed ecologico, concentrandosi in modo particolare sulla valutazione dell'impatto ambientale transfrontaliero, nonché sulla promozione dell'efficienza energetica e delle energie alternative. Il risanamento delle zone colpite dal disastro di Chernobyl è rimasta una delle priorità dell'Ufficio. L'Ufficio ha promosso iniziative contro la tratta di esseri umani, di sensibilizzazione sulle questioni di genere e a favore del ruolo delle organizzazioni non governative (ONG) nella società belarusa. Ha inoltre portato avanti le sue attività di monitoraggio e adottato iniziative nel settore dei mezzi d'informazione.*

### **Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale**

***Valutazione dell'impatto ambientale transfrontaliero.*** L'Ufficio, in cooperazione con il Ministero belaruso per le risorse naturali e la tutela ambientale e con la Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa, ha organizzato un seminario su una valutazione dell'impatto ambientale transfrontaliero nel quadro della *Convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero*, di cui la Belarus è uno Stato parte. È stato esaminato il caso di un previsto impianto di energia idroelettrica da realizzare nelle vicinanze della città di Grondo, non lontano dal confine lituano.

***Promozione delle migliori politiche per l'efficienza energetica e le energie alternative.*** In cooperazione con il Dipartimento nazionale per l'efficienza energetica del Comitato statale per la standardizzazione e con l'Università ambientale internazionale Sakharov, l'Ufficio ha organizzato una serie di seminari sul tema delle politiche e delle tariffe per lo sviluppo di fonti energetiche alternative, cui hanno partecipato esperti universitari e responsabili politici.

***Promozione del dialogo a livello regionale sulla sicurezza delle infrastrutture energetiche.*** In cooperazione con il Ministero degli affari esteri e con l'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE, l'Ufficio ha organizzato un seminario sulla sicurezza delle infrastrutture energetiche, cui hanno preso parte esperti dell'Europa orientale. I partecipanti hanno discusso opportunità di migliorare la cooperazione regionale tra i fornitori, i paesi di transito e gli utenti.

***Risanamento delle zone colpite dal disastro di Chernobyl.*** L'Ufficio ha collaborato con le autorità nazionali e regionali e con i rappresentanti locali della società civile per sostenere progetti nelle regioni colpite dal disastro di Chernobyl, che mirano a rafforzare le capacità imprenditoriali dei giovani delle zone rurali e a promuovere le migliori prassi per lo sviluppo di aziende agricole sostenibili.

***Promozione della comprensione delle attuali sfide nel contesto della crisi economica globale.*** L'Ufficio, in cooperazione con la Facoltà per le relazioni internazionali dell'Università Nazionale belarusa, ha organizzato una conferenza per studenti e personale universitario sulle attuali minacce alla sicurezza trans-europea nel contesto delle sfide economiche e ambientali globali. È stato inoltre organizzato un concorso, con la presentazione di saggi da parte di studenti sul tema citato, e ai vincitori è stato offerto un viaggio di studio presso il Segretariato dell'OSCE.

## **Attività nel quadro della dimensione umana**

**Rafforzamento dei partner locali.** L'Ufficio ha appoggiato l'ulteriore sviluppo della collaborazione tra le autorità e la società civile. A tal fine, con l'assistenza dell'Alleanza mondiale per la partecipazione dei cittadini, ha avviato un progetto inteso a valutare lo sviluppo della società civile in Belarus, allo scopo di rafforzare la cooperazione tra Stato e gruppi della società civile. L'Ufficio ha inoltre offerto la sua assistenza al Ministero della giustizia per organizzare una conferenza sul ruolo delle ONG nella società moderna.

L'Ufficio ha intensificato gli sforzi volti a consolidare lo stato di diritto e il rafforzamento delle istituzioni attraverso attività progettuali con il Governo e la società civile. Ha tenuto corsi e sessioni di formazione sulla condivisione delle prassi internazionali per membri delle commissioni pubbliche incaricate del monitoraggio del sistema penitenziario. Ha organizzato una seconda visita di studio presso l'Unione europea (UE) e una conferenza internazionale nel quadro di un progetto per un'amministrazione digitale, lanciato nel 2008. L'Ufficio ha offerto un corso di formazione per guardie confinarie sull'analisi dei rischi di frontiera e ha invitato esperti di altri paesi a condividere le loro migliori prassi. Per il secondo anno consecutivo ha selezionato un gruppo di giornalisti che lavorano per i mezzi d'informazione statali e indipendenti, nel quadro del *Progetto di ricerca in loco*. I giornalisti si sono recati presso alcuni Stati dell'UE per esaminare le migliori prassi nel campo giornalistico e al loro ritorno hanno pubblicato articoli sui risultati della loro ricerca. L'Ufficio ha messo a disposizione del parlamento, della magistratura, del governo e di pertinenti ONG un foro per svolgere un dibattito comune su un'eventuale moratoria della pena di morte e ha fornito contributi sulle migliori prassi da parte di altri Stati partecipanti all'OSCE. Ha offerto il suo sostegno a una tavola rotonda sui diritti delle persone disabili organizzata dall'Associazione belarusca per le disabilità.

**Attività anti-tratta e uguaglianza di genere.** L'Ufficio ha sostenuto le attività del Centro internazionale di Minsk di formazione sulla migrazione e la lotta alla tratta di esseri umani e ha invitato funzionari e ONG a partecipare a pertinenti riunioni internazionali. Insieme all'Organizzazione internazionale per le migrazioni, l'Ufficio ha realizzato un progetto di assistenza diretta alle vittime della tratta di esseri umani in Belarus.

L'Ufficio ha offerto il suo appoggio al governo e alle ONG per far fronte alle questioni di genere e ha promosso la consapevolezza di tale problema, co-sponsorizzando una campagna pubblica contro la violenza domestica.

**Attività di sensibilizzazione.** Al fine di promuovere i valori e gli impegni dell'OSCE, l'Ufficio ha presentato l'Organizzazione e ha illustrato le sue attività agli studenti universitari. Ha inoltre pubblicato e distribuito un manuale per insegnanti delle scuole secondarie sull'insegnamento dei diritti umani.

Per dar seguito alle attività intraprese sul tema della libertà di informazione e la regolamentazione di Internet, l'Ufficio ha organizzato dibattiti pubblici con funzionari statali e gruppi indipendenti della società civile.

**Attività di monitoraggio.** L'Ufficio ha continuato a seguire le udienze giudiziarie relative alla libertà di associazione, al diritto di riunione pacifica e al diritto a un giusto processo. Ha inoltre monitorato dimostrazioni pubbliche e casi giuridici connessi a questi temi.

**Denunce individuali.** Come negli anni precedenti, l'Ufficio ha ricevuto una serie di denunce individuali riguardanti in modo particolare l'operato della magistratura, nonché presunte violazioni dei diritti umani da parte delle forze di polizia. Ogni denuncia è stata presa in esame e, nei casi che rientravano nel suo mandato, l'Ufficio ha richiamato l'attenzione delle competenti autorità.

**Attività nel settore dei mezzi di informazione.** Insieme al Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione, al Ministero dell'informazione e al Ministero degli affari esteri, l'Ufficio ha co-sponsorizzato un seminario/corso di formazione sull'autoregolamentazione dei mezzi di informazione, che ha attirato più di 60 professionisti e funzionari belarusi del settore dei media. Il dibattito ha avuto per oggetto gli standard deontologici nella prassi giornalistica.

Capo ad interim dell'Ufficio:

**Sig. Jandos Asanov**

Il mandato del precedente Capo Ufficio, **Ambasciatore Hans-Jochen Schmidt**, si è concluso l'1 ottobre.

Bilancio: **1.032.700** EUR

[www.osce.org/belarus](http://www.osce.org/belarus)

## **Missione in Moldova**

*Le attività della Missione in Moldova nel 2009 hanno riguardato principalmente l'ambito elettorale. Dopo le elezioni parlamentari di aprile, il parlamento a maggioranza comunista non è riuscito ad eleggere un presidente. Nuove elezioni nel mese di luglio hanno dato luogo a una maggioranza a favore dell'Alleanza quadripartita per l'integrazione europea, ma anche questo parlamento non è riuscito a esprimere un presidente e il Paese dovrà affrontare probabilmente nuove elezioni nel 2010. Oltre alle iniziative in ambito elettorale e su questioni riguardanti lo stato di diritto e i diritti umani, le attività della Missione si sono incentrate su misure per accrescere la fiducia tra le parti moldova e transnistriana e per la ripresa dei negoziati. La Missione ha organizzato incontri di rappresentanti nel formato "5+2", incontri di gruppi di lavoro congiunti sulle misure per rafforzare la fiducia, seminari sul rafforzamento della fiducia in campo militare e della tutela della legge, nonché una serie di conferenze sulla condivisione del potere.*

### **Attività nel quadro della dimensione politico-militare**

***Processo di risoluzione politica del conflitto.*** I negoziati ufficiali nel cosiddetto formato 5+2, cui partecipano oltre ai mediatori – Federazione Russa, Ucraina e OSCE – e agli osservatori – Unione europea e Stati Uniti – anche le parti del conflitto, Moldova e Transnistria, sono stati sospesi dal 2006. Nel 2009 le attività della Missione si sono concentrate su colloqui informali volti a creare fiducia politica tra le parti e a gettare le basi per il ripristino dei negoziati ufficiali su una risoluzione politica del conflitto. La Missione ha organizzato tre incontri informali 5+2 durante l'anno, quasi sempre a margine di seminari sul rafforzamento della fiducia: il 21 e 22 giugno, fuori Vienna, a margine di un *Seminario OSCE sulle misure per il rafforzamento della fiducia e della sicurezza nel campo militare*; il 6 novembre a Vienna in occasione di una riunione organizzata dal sostituto Ministro degli esteri greco Dimitris Droutsas, e il 9 novembre a Tiraspol a margine di un *Seminario OSCE sulla cooperazione tra gli organi preposti all'applicazione della legge*.

Durante l'incontro informale 5+2 del 6 novembre, il Vice Primo ministro Victor Osipov – nuovo capo negoziatore della Moldova nel processo di risoluzione – e la sua controparte transnistriana, Vladimir Yastrebchak, hanno convenuto di creare un canale regolare e confidenziale per risolvere un certo numero di questioni insolite che impediscono l'instaurarsi della fiducia tra le parti. I due uomini politici hanno tenuto il loro primo incontro informale il giorno precedente, in una seduta organizzata dalla Missione e hanno poi tenuto la loro prima seduta ufficiale nell'ambito di questo canale il 27 novembre, presso gli uffici della Missione a Bender.

***Rafforzamento della fiducia e della sicurezza.*** La Missione, in cooperazione con la Presidenza greca, ha tenuto in Austria nel mese di giugno un seminario sugli aspetti militari e di sicurezza delle misure per rafforzare la fiducia e la sicurezza. Le parti erano rappresentate da alti funzionari militari e di sicurezza, che hanno convenuto sulla necessità di includere la cooperazione delle forze di polizia nel quadro di tali misure. Per dar seguito a tale incontro la Missione ha organizzato un seminario sullo stesso tema in Moldova nel mese di novembre. L'OSCE e altri esperti internazionali hanno preso parte ad ambedue i seminari.

In febbraio e luglio la Missione ha facilitato l'organizzazione di incontri di gruppi di lavoro congiunti moldovi e transnistriani allo scopo di discutere la cooperazione nei settori della

sanità, dello sviluppo delle infrastrutture, del normale funzionamento delle linee ferroviarie, dell'economia, del commercio e dell'ambiente.

Insieme al Centro per la prevenzione dei conflitti dell'OSCE, la Missione ha continuato a collaborare con il Ministero moldovo della difesa al fine di elaborare progetti per il miglioramento della gestione delle scorte di armi di piccolo calibro e leggere e di munizioni, in linea con le migliori prassi dell'OSCE.

La Missione ha continuato a effettuare frequenti perlustrazioni nella zona di sicurezza e nell'intera Transnistria.

**Commissione congiunta di controllo.** La Commissione congiunta di controllo, creata per vigilare sull'applicazione dell'accordo di cessate il fuoco del 1992, si è riunita regolarmente durante l'anno e i membri della Missione hanno partecipato a tutte le sedute e presieduto un sottogruppo sugli incarichi che non rientrano nelle attività di mantenimento della pace nella zona di sicurezza. La Commissione ha continuato a monitorare la situazione nella stessa zona di sicurezza e a fornire direttive al Comando militare delle Forze congiunte di mantenimento della pace (JPKF). Nel 2009, dopo un'interruzione di diversi anni, sono riprese le attività di formazione congiunte dei tre contingenti delle JPKF.

La Commissione ha continuato il dibattito su questioni quali la libertà di movimento di persone, beni e servizi, l'eliminazione dei posti che non rientrano nelle attività di mantenimento della pace dalla zona di sicurezza, il miglioramento della cooperazione tra le strutture moldove e transnistriane preposte all'applicazione della legge nonché sul miglioramento dell'efficienza degli osservatori militari.

**Libertà di movimento.** La Missione ha facilitato il dialogo tra le parti, dando luogo a un impegno di proseguire l'applicazione dei meccanismi concordati nel 2006 intesi a consentire ai contadini moldovi di accedere alle loro terre situate sulla parte controllata dalla Transnistria.

**Ritiro delle munizioni e degli equipaggiamenti russi.** La Missione ha mantenuto la sua disponibilità ad assistere la Federazione Russa nell'adempimento del suo impegno di ritirare munizioni ed equipaggiamenti dalla Transnistria. Nel 2009 non è stato effettuato alcun ritiro. Il fondo volontario dispone di risorse sufficienti per completare le operazioni di ritiro.

**Conferenze pubbliche sui modelli di condivisione del potere.** Nel quadro delle attività di sensibilizzazione la Missione ha organizzato una serie di sette conferenze su diversi modelli di condivisione del potere nell'area dell'OSCE, inclusa l'autonomia, la federalizzazione, le colonie e la decentralizzazione amministrativa. Le conferenze sono state tenute a Chisinau e Tiraspol da esperti di scienze politiche e di diritto internazionale conosciuti a livello internazionale e vi hanno preso parte studenti e il pubblico in generale. Tali conferenze hanno stimolato discussioni accademiche sulle possibilità di risolvere il conflitto transnistriano.

## **Attività nel quadro della dimensione umana**

**Elezioni e riforme elettorali.** La Missione ha lavorato in stretta collaborazione con l'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR) nel monitoraggio delle elezioni del 5 aprile e del 29 luglio, nonché per favorire l'adozione di emendamenti al *Codice*

*elettorale.* La Missione ha offerto il suo appoggio a progetti di monitoraggio delle elezioni volti a migliorarne la qualità generale e a promuovere i diritti elettorali.

***Monitoraggio e promozione dei diritti umani.*** Le elezioni del 5 aprile sono state seguite da vasti disordini nel corso dei quali almeno una persona ha perso la vita, centinaia sono state arrestate e sono state registrate violenze nei confronti delle persone in stato di detenzione. La Missione è stata seriamente impegnata nelle visite ai luoghi di detenzione e nei colloqui con i Ministri dell'interno, della giustizia e con il Procuratore generale al fine di chiarire i fatti, chiedere la depoliticizzazione dei processi e assicurare un trattamento umano per i detenuti.

Nel corso dell'anno la Missione ha risposto alle denunce in materia di diritti umani e ha monitorato numerosi casi giudiziari di alto profilo, compresi casi riguardanti il diritto a un giusto processo, la tortura, la libertà di religione e i diritti delle minoranze.

La Missione ha continuato le attività di sensibilizzazione nel campo dei diritti umani e la promozione della libertà di riunione attraverso progetti volti a migliorare le capacità e la professionalità dei funzionari di polizia.

La Missione ha offerto la sua assistenza a progetti su piccola scala per la promozione dei diritti umani e della tolleranza sulle due sponde del fiume Nistro/Dniestr e per il rafforzamento delle capacità delle ONG.

***Consulenza giuridica e rafforzamento dello stato di diritto.*** La Missione ha lavorato a stretto contatto con il Parlamento per realizzare riforme legislative e ha fornito consulenza su disegni di legge. Ha inoltre provveduto alla formazione di funzionari di polizia nel campo della libertà di riunione e della mediazione. La Missione ha contribuito alla pubblicazione di un manuale sulla mediazione nei casi penali, destinato ai funzionari di polizia addetti alle indagini. Con il supporto della Missione è stata realizzata e pubblicata un'analisi generale dei motivi legislativi-istituzionali che hanno condotto alla condanna della Moldova da parte della Corte europea dei diritti dell'uomo.

***Monitoraggio dei processi.*** Il rapporto conclusivo del *Programma di monitoraggio dei processi*, realizzato in collaborazione con l'ODIHR, è stato pubblicato in dicembre. Il Programma è inteso a migliorare l'adesione della Moldova agli impegni OSCE e ad altri standard internazionali sul diritto a un giusto processo.

***Promozione della libertà dei mezzi d'informazione.*** La Missione ha seguito gli sviluppi relativi a Internet e ad altri mezzi elettronici, partecipando alle sedute del Consiglio di coordinamento audiovisivo e del Consiglio di supervisione dell'emittente pubblico. Sono state organizzate due tavole rotonde con la partecipazione di donatori e media non governativi, al fine di condividere informazioni sui progetti in corso nel campo dei mezzi d'informazione. In cooperazione con il rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi di informazione, la Missione ha organizzato un seminario di formazione sull'autoregolamentazione dei media, contribuendo in tal modo alla creazione di un Consiglio della stampa che ha iniziato ad operare nel mese di dicembre.

***Tutela dei diritti linguistici.*** La Missione ha continuato a collaborare con le autorità moldove e transnistriane per assicurare il funzionamento delle scuole moldove in Transnistria che utilizzano l'alfabeto latino. Ha inoltre avviato il processo di mediazione nell'ambito del dialogo tra le autorità scolastiche e quelle locali.

***Prevenzione della tratta di esseri umani e promozione dell'uguaglianza di genere.*** La Missione ha svolto un ruolo fondamentale organizzando tavole rotonde di coordinamento mensili fra enti statali e non statali che operano nel settore della lotta alla tratta di esseri umani e delle questioni di genere in Moldova. Ha inoltre offerto il suo appoggio a progetti quali il gioco interattivo 7° *Kafana*, che ha sensibilizzato il pubblico sulla minaccia rappresentata dalla tratta. Allo scopo di prevenirla, in particolare tra i giovani delle zone rurali, sono stati utilizzati programmi televisivi e attività teatrali e sociali nell'ambito degli istituti scolastici superiori. Nel quadro della campagna globale *16 giornate di attivismo contro la violenza legata al genere*, sono stati organizzati seminari, conferenze universitarie, un dibattito televisivo ed esposizioni. La Missione ha collaborato con l'Unità per le questioni strategiche di polizia e con l'ONG La Strada nell'organizzazione di seminari di formazione e programmi per magistrati, procuratori, forze di polizia e per l'Istituto nazionale di giustizia, su approcci alle indagini in casi di tratta incentrati sulle vittime. La Missione ha continuato a perorare l'adozione di una legge generale sulla non discriminazione e l'effettiva attuazione della *Legge sulla violenza domestica*.

Capo Missione:

**Ambasciatore Philip Remler**

Bilancio: **1.960.100** EUR

[www.osce.org/moldova](http://www.osce.org/moldova)

## **Coordinatore dei progetti in Ucraina**

*Il Coordinatore dei progetti in Ucraina ha operato a stretto contatto con le autorità del Paese per prestare assistenza alle iniziative nazionali volte a rafforzare le istituzioni e la tutela dei diritti umani, combattere la tratta di esseri umani, promuovere lo sviluppo economico e affrontare le minacce ambientali.*

### **Attività nel quadro della dimensione politico-militare**

***Integrazione sociale del personale militare in congedo.*** Il Coordinatore dei progetti, in cooperazione con il Ministero della difesa, ha organizzato corsi di riqualificazione e attività di assistenza all'occupazione per 1,107 ufficiali militari in congedo, il 78% dei quali ha successivamente trovato un impiego. Più di 800 ufficiali militari di alto grado in servizio hanno ricevuto una formazione in materia di diritti sociali e garanzie per il personale congedato a seguito di ristrutturazioni militari.

***Addestramento delle guardie confinarie.*** Sono stati attrezzati diciassette posti di lavoro presso l'unità di analisi dei rischi recentemente creata nell'ambito dei Servizi della guardia confinaria statale. Più di 120 funzionari di frontiera hanno ricevuto una formazione in materia di analisi dei rischi e altri 12 in materia di analisi penale.

***Eliminazione di melange.*** Il Coordinatore dei progetti ha sostenuto gli sforzi dell'OSCE volti ad assistere l'Ucraina nell'attuazione di un progetto per eliminare in condizioni di sicurezza le scorte di carburante tossico per missili *melange*, facendo trasportare al di fuori del Paese, nel 2009, 470 tonnellate di tale sostanza.

### **Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale**

***Sostegno allo sviluppo economico locale.*** Il Coordinatore dei progetti ha aiutato le amministrazioni locali a elaborare programmi di tecnologia informatica che incoraggiano lo sviluppo economico, la responsabilità individuale e trasparenti procedure decisionali in due regioni pilota. Ha cooperato con le autorità regionali al fine di introdurre prassi informatizzate di amministrazione che consentano ai cittadini l'accesso elettronico ai servizi governativi e rendano possibile ai consigli di circoscrizione di fornire servizi online.

***Promozione dell'educazione ambientale e dello sviluppo sostenibile.*** Il Coordinatore dei progetti ha contribuito all'elaborazione di materiale educativo multimediale specifico per l'Ucraina intitolato "Pacchetto verde", che promuove uno sviluppo sostenibile e accresce la consapevolezza in materia ambientale. Tale materiale sarà introdotto nelle scuole secondarie ucraine all'inizio del 2010.

***Promozione della tutela ambientale.*** Il Coordinatore dei progetti ha sostenuto le attività dell'Ufficio del Coordinatore dell'OSCE per le attività economiche e ambientali nel quadro della gestione congiunta moldova-ucraina del bacino del fiume Nistru/Dniestr, migliorando il quadro giuridico, la cooperazione su questioni sanitarie e lo scambio di informazioni, nonché svolgendo attività di sensibilizzazione pubblica. Ha inoltre elaborato una bozza di documento inteso a creare una struttura e una competenza istituzionale volta a individuare e a prevenire il trasporto illegale transfrontaliero di rifiuti pericolosi.

## **Attività nel quadro della dimensione umana**

***Sostegno alla lotta contro la tratta di esseri umani.*** Il Coordinatore dei progetti ha prestato la sua assistenza nell'elaborazione di una legge generale contro la tratta in linea con gli standard internazionali in materia di diritti dell'uomo. Al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica ed eliminare la stigmatizzazione delle vittime della tratta, sono stati offerti corsi di formazione a 1.400 rappresentanti del governo, della magistratura e della società civile. Per prevenire la tratta di minori, il Coordinatore dei progetti ha provveduto alla formazione oltre 210 fornitori di servizi e rappresentanti imprenditoriali sul tema dell'impiego per le persone orfane e ha prodotto 31.000 copie di pubblicazioni destinate ai professionisti del settore e ai minori a rischio.

***Lotta alla violenza domestica.*** Il Coordinatore dei progetti ha contribuito a sviluppare un corso specializzato per cadetti di polizia sulla lotta alla violenza domestica e ha facilitato l'allestimento di una sala di formazione video interattiva presso l'università del Ministero degli interni. Attraverso la condivisione delle migliori prassi della regione OSCE, il Coordinatore dei progetti ha inoltre contribuito all'elaborazione di una metodologia ucraina di misure correttive per i responsabili di atti di violenza domestica.

***Riforma dell'ordinamento amministrativo.*** Il Coordinatore dei progetti ha continuato a offrire la sua assistenza alla creazione di un quadro legislativo per la riforma dell'ordinamento amministrativo ucraino, nonché per divulgare meccanismi di tutela dei diritti umani. Ha inoltre contribuito all'elaborazione di numerosi emendamenti della legislazione esistente, che regolano le relazioni tra cittadini e Stato, e alla preparazione di corsi di formazione per magistrati.

***Educazione in materia giuridica.*** Il Coordinatore dei progetti ha contribuito a migliorare il sistema di educazione giuridica in Ucraina e ad assicurare la sua compatibilità con gli attuali requisiti internazionali nel campo dell'educazione superiore, attraverso un esame e un'analisi generale dei programmi di diritto amministrativo.

***Sostegno legislativo.*** Il Coordinatore dei progetti ha continuato a cooperare con il parlamento ucraino, prendendo in esame 79 atti legislativi e presentando raccomandazioni, nell'intento di rendere la legislazione più conforme agli standard internazionali e agli impegni dell'OSCE. Ha inoltre fornito al parlamento le linee guida necessarie per sviluppare una metodologia volta a esaminare le proposte di legge alla luce dell'*acquis* europeo. Inoltre, il Coordinatore dei progetti ha iniziato ad applicare alle amministrazioni locali l'esperienza positiva acquisita negli anni precedenti a livello nazionale, contribuendo a migliorare la capacità legislativa delle amministrazioni locali.

***Monitoraggio delle strutture detentive.*** Il Coordinatore dei progetti ha continuato a sostenere lo sviluppo di meccanismi nazionali di monitoraggio contro la tortura e il maltrattamento (NPM). Gruppi di monitoraggio mobili, costituiti da rappresentanti della società civile e da funzionari di polizia, hanno svolto oltre 390 visite alle strutture carcerarie ucraine che ospitano detenuti in attesa di giudizio. Rappresentanti NPM hanno tenuto corsi di formazione speciali per agenti carcerari e di polizia sul tema dei diritti umani e della prevenzione dei maltrattamenti. Il Coordinatore dei progetti ha inoltre esteso le sue attività di monitoraggio all'intera struttura carceraria, anche ai casi di detenuti che scontano le loro sentenze in via definitiva, effettuando oltre 20 visite di monitoraggio civile alle strutture di detenzione.

***Rafforzamento delle procedure democratiche.*** Il Coordinatore dei progetti in Ucraina ha continuato a contribuire al rafforzamento delle procedure elettorali del Paese, con particolare riguardo alla creazione di un registro statale degli elettori, prestando assistenza all'elaborazione di un *Codice elettorale* unificato e provvedendo alla formazione di funzionari elettorali. A tal fine, il Coordinatore ha fornito oltre 900 elaboratori e 500 stampanti multifunzionali e ha provveduto a formare oltre 2.200 impiegati degli organi locali sull'utilizzo del sistema di registrazione. Per le elezioni presidenziali del gennaio 2010 erano già stati formati oltre 80.000 funzionari elettorali.

Coordinatore dei progetti:  
**Ambasciatore Lubomir Kopaj**  
Bilancio: **2.758.500** EUR  
[www.osce.org/ukraine](http://www.osce.org/ukraine)

*Caucaso  
meridionale*

## Ufficio di Baku

*L'Ufficio ha prestato sostegno all'Azerbaijan nell'ambito degli impegni elettorali relativi al referendum costituzionale svoltosi nel mese di marzo e alle elezioni municipali di dicembre, nonché in relazione all'attuazione del Codice elettorale. Ha fornito assistenza per quanto riguarda la Legge sulla libertà di riunione, la riforma della polizia e della magistratura e ha promosso la libertà dei mezzi di informazione, il buongoverno, le attività di sensibilizzazione su problemi ambientali, nonché lo sviluppo economico regionale.*

### **Attività nel quadro della dimensione politico-militare**

**Polizia di prossimità.** L'Ufficio ha contribuito a espandere le attività di polizia di prossimità in Azerbaijan, inviando competenti esperti nelle città di Mingachevir e Defechi. Ha inoltre creato un programma mensile di consulenza e di visite di istruzione per 10 città individuate dal Governo quali sedi in cui introdurre nel prossimo futuro i servizi di polizia di prossimità.

**Formazione della polizia e dei servizi di sicurezza.** L'Ufficio ha continuato offrire il suo appoggio alle attività di formazione di base della polizia, fornendo anche monitoraggio e orientamenti per i programmi allargati della scuola di polizia. Ha facilitato attività di addestramento e consulenza supplementari per i servizi di polizia e di sicurezza sui temi della gestione delle riunioni pubbliche, della lotta contro la tratta di esseri umani, delle migliori prassi nella gestione del controllo delle frontiere, della lotta alla corruzione e al terrorismo e della supervisione interna.

### **Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale**

**Buongoverno e lotta alla corruzione.** L'Ufficio ha continuato a fornire consulenza legale gratuita in merito a denunce di corruzione presentate dai cittadini presso i centri di tutela e consulenza legale di Guba e Sheki, gestiti da Transparency Azerbaijan. Ha inoltre provveduto ad accrescere la trasparenza delle transazioni in materia di proprietà, pubblicando una guida in cui sono chiariti i relativi requisiti legali.

**Imprenditoria.** Nell'intento di sostenere gli imprenditori e le piccole imprese a Sumgait, Ganja, Sheki, Barda e Baku, l'Ufficio ha provveduto a fornire formazione e consulenza individuale per lo sviluppo di imprese a 300 persone. Ha inoltre provveduto alla formazione di istruttori nel campo dell'imprenditoria del Ministero dello sviluppo economico e di organizzazioni non governative, così da consentirgli di contribuire all'espansione delle piccole e medie imprese.

**Sensibilizzazione e partecipazione in campo ambientale.** L'Ufficio ha avviato il programma di Azione civile per la sicurezza e l'ambiente allo scopo di potenziare le capacità e la professionalità delle organizzazioni della società civile, assicurando che queste ultime diventino validi partner del governo e di altre organizzazioni nell'affrontare le sfide ambientali e di sicurezza. L'Ufficio ha inoltre continuato a sostenere il Ministero dell'ecologia e delle risorse naturali nell'opera di sensibilizzazione pubblica e nella partecipazione al processo decisionale in campo ambientale.

**Energia rinnovabile.** L'Ufficio ha collaborato a stretto contatto con il Ministero dell'industria e dell'energia e con la pertinente commissione parlamentare al fine di

consentire l'impiego su larga scala di energia rinnovabile in Azerbaijan. Una conferenza e un seminario di formazione sull'energia rinnovabile hanno contribuito a sensibilizzare i responsabili politici e le compagnie energetiche in merito alle moderne tecnologie in materia, nonché sulle migliori prassi internazionali relative alla regolamentazione del settore.

## **Attività nel quadro della dimensione umana**

### **Stato di diritto**

**Assistenza legislativa.** L'Ufficio ha contribuito all'elaborazione di una nuova legislazione sui diritti degli indiziati e degli imputati, in linea con i pertinenti standard internazionali. Ha inoltre monitorato la procedura legislativa per l'adozione di una nuova legislazione speciale in materia di violenza domestica e in ambito giovanile.

**Monitoraggio dei processi.** L'Ufficio ha avviato un nuovo *Programma di monitoraggio dei processi* per continuare a osservare da vicino i procedimenti giudiziari in tutto il Paese, inclusi i casi civili. I risultati preliminari del *Programma* sono stati discussi con magistrati e rappresentanti dell'Associazione forense, con il Pubblico ministero e con il Ministro della giustizia, allo scopo di elaborare un rapporto nel 2010.

**Consulenza legale gratuita.** Per ovviare alla mancanza di risorse legali nelle regioni, l'Ufficio ha aperto un centro di risorse legali supplementare a Ganja, che si aggiunge ai due centri già esistenti di Sumgayit e Lankaran. I centri di risorse, che offrono una biblioteca giuridica e accesso a internet, hanno fornito le competenze necessarie per corsi di formazione che hanno contribuito a migliorare le capacità degli operatori nel campo del diritto a livello regionale.

**Attività di formazione.** L'Ufficio ha provveduto alla formazione di magistrati, avvocati, procuratori e personale giudiziario in merito all'applicazione di standard internazionali nei procedimenti giudiziari nazionali, in particolare attraverso un nuovo sistema di corti di giudizio fittizie e interattive, nonché nel settore della tratta di esseri umani, della giustizia minorile e della tutela dei diritti di proprietà.

**Giustizia minorile.** Al fine di promuovere l'effettiva attuazione della *Convenzione sui diritti dell'infanzia*, l'Ufficio ha contribuito a rendere operativo un centro di consulenza legale e un centro di rieducazione pilota, quest'ultimo creato come alternativa alle pene detentive. L'Ufficio è inoltre entrato a far parte dell'*Unità operativa per la giustizia minorile*, creata allo scopo di elaborare e attuare la riforma del settore.

**Meccanismi nazionali di prevenzione e monitoraggio delle strutture detentive.** L'Ufficio ha continuato a monitorare i carceri minorili per detenuti in attesa di giudizio e gli istituti di pena in tutto il paese. Ha inoltre avviato il monitoraggio delle stazioni di polizia e fornito assistenza all'Ufficio del Difensore civico, provvedendo alla formazione del personale in relazione al nuovo mandato del Difensore civico quale meccanismo nazionale preventivo in vista della ratifica da parte dell'Azerbaijan del *Protocollo opzionale alla convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti*. L'Ufficio ha finanziato la traduzione di una guida sul monitoraggio dei luoghi di detenzione, pubblicata dall'Associazione per la prevenzione della tortura, al fine di diffondere la conoscenza degli standard di monitoraggio internazionali.

**Denunce individuali relative ai diritti umani.** L'Ufficio ha preso in esame le più importanti denunce in materia di diritti umani, ha sollevato le relative questioni presso le pertinenti autorità e, ove necessario, ha dato seguito agli esiti di tali iniziative.

## **Democratizzazione**

**Assistenza elettorale.** In preparazione delle elezioni municipali di dicembre, l'Ufficio ha tenuto seminari pluripartito sul monitoraggio nazionale, a Baku e nelle regioni, e ha organizzato un dibattito televisivo trasmesso a livello nazionale al fine di promuovere una discussione pubblica. In stretta collaborazione con la Commissione elettorale centrale e con l'Amministrazione presidenziale, l'Ufficio ha inoltre organizzato una serie di sessioni informative sulle questioni della non interferenza, rivolte alle autorità esecutive e alle presidenze della Commissione dei collegi elettorali. Ha inoltre continuato a tenere corsi di formazione per gruppi di osservatori nazionali e ha promosso la partecipazione e le candidature femminili.

**Sviluppo della società civile.** Per il secondo anno consecutivo l'Ufficio ha prestato assistenza al Centro di risorse per la democrazia e le questioni di genere di Shamakhy, che ha offerto alle donne della regione corsi di formazione propedeutici all'assunzione di incarichi dirigenziali e incentivato un loro maggiore coinvolgimento nelle elezioni municipali di dicembre. L'Ufficio ha inoltre promosso una riforma della legislazione riguardante le Organizzazioni non governative e ha coordinato la risposta internazionale agli emendamenti proposti.

**Libertà e sviluppo dei mezzi di informazione.** L'Ufficio ha concluso la seconda fase dell'ampia formazione offerta nell'ambito del servizio radiotelevisivo pubblico, volta a migliorarne la professionalità e le capacità tecniche. Ha inoltre avviato un corso di formazione pilota, rivolto a giornalisti e funzionari governativi incaricati dei rapporti con la stampa, in merito alla *Legge del 2005 sul diritto a ottenere informazioni*. L'Ufficio ha altresì continuato a monitorare le modifiche legislative che interessano i mezzi di informazione e ha esercitato pressioni politiche a favore della riforma legislativa, inclusa la depenalizzazione della diffamazione.

**Questioni di genere.** L'Ufficio ha condotto attività di sensibilizzazione sul tema della violenza domestica e ha promosso la proposta di legge sulla Prevenzione della violenza domestica, che si trova attualmente all'esame del parlamento. Ha organizzato una conferenza ad alto livello e un dibattito televisivo su tale tema, con la partecipazione di membri del parlamento, del governo, della società civile e di esperti internazionali.

Capo dell'Ufficio:

**Ambasciatore Bilge Cankorel** dal 10 aprile, subentrato

all'**Ambasciatore Jose Luis Herrero Ansola**, il cui mandato si è concluso il 10 gennaio

Bilancio: **2.673.800** EUR

[www.osce.org/baku](http://www.osce.org/baku)

## Missione in Georgia

*Dopo lo scoppio delle ostilità in Georgia nell'agosto del 2008 e nonostante gli intensi negoziati, il Consiglio permanente non è riuscito a conseguire un consenso sulla proroga, oltre la data di scadenza del 31 dicembre 2008, del mandato della Missione in Georgia, istituita nel 1992. La Missione, in virtù del suo triplice mandato, si era occupata del conflitto georgiano-osseto, anche attraverso la facilitazione di una soluzione politica duratura e il monitoraggio delle operazioni di mantenimento della pace; il mandato prevedeva inoltre il coordinamento con la Missione di osservazione in Georgia delle Nazioni Unite relativa al conflitto georgiano-abkhazo e la promozione del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, nonché l'assistenza allo sviluppo di istituzioni e processi democratici e legali in tutto il Paese.*

L'OSCE ha predisposto un piano per la chiusura della Missione entro il 30 giugno e, parallelamente, ha provveduto sino ad allora allo svolgimento delle attività di venti osservatori militari aggiuntivi che erano stati dislocati in aree adiacenti all'Ossezia del sud nel 2008 su mandato del Consiglio permanente, immediatamente dopo che l'accordo in sei punti del 12 agosto aveva posto fine alle ostilità.

All'inizio dell'anno, la Missione contava 223 membri del personale, dieci immobili in locazione, compresa la base di monitoraggio avanzato di Karaleti, e beni per un valore contabile netto di 2.363.345 EUR.

L'attività programmatica nel quadro del bilancio unificato è stata finalizzata e conclusa entro la fine del 2008. Nei primi sei mesi del 2009, tutti i membri del personale hanno lasciato i loro incarichi presso la Missione OSCE in Georgia. I dieci contratti di locazione sono stati estinti e si è provveduto a liquidare più del 96 per cento dei beni per un valore contabile netto di 2.280.409 EUR, coprendo con la differenza i costi per materiali persi, danneggiati o obsoleti. La base di Karaleti è stata predisposta per la cessione/vendita alla Missione di monitoraggio dell'Unione europea, un'operazione che si è poi svolta il 3 luglio, in parte grazie alla Svezia, che ha devoluto la sua parte della base per facilitarne la dismissione.

Nel frattempo, i venti osservatori militari non armati, il cui mandato sarebbe scaduto il 30 giugno, hanno compiuto in media da quattro a sei pattugliamenti al giorno in squadre composte da due a quattro osservatori.

Gli osservatori hanno favorito contatti e riunioni tra gli esponenti delle pertinenti strutture di sicurezza, hanno parlato con la gente del posto e raccolto informazioni circa la loro sicurezza e incolumità. Essi hanno redatto resoconti giornalieri dei pattugliamenti, rapporti settimanali e rapporti circostanziali, ove necessario, per le delegazioni a Vienna. Gli osservatori, provenienti da 17 paesi, hanno effettuato circa novecento pattugliamenti nel 2009.

La Missione in Georgia è stata chiusa il 30 giugno, al termine del mandato dei venti osservatori.

Capo Missione:

Ambasciatrice **Terhi Hakala**

Bilancio (procedura di fine mandato): **5.773.600** EUR

## Ufficio di Erevan

*L'Ufficio di Erevan ha fornito assistenza sostanziale alle autorità armene in tutte e tre le dimensioni della sicurezza, in particolare nel quadro della lotta ai traffici e alla corruzione, del sostegno al parlamento e alla polizia, dell'emancipazione femminile, della risposta alle sfide ambientali e della promozione di piccole e medie imprese e della concorrenza economica. L'Ufficio ha inoltre aiutato il Paese ospitante a far fronte a una grave recessione economica.*

### **Attività nel quadro della dimensione politico-militare**

**Attività di assistenza alla polizia.** L'OSCE ha affiancato gruppi di lavoro della polizia nell'elaborazione e presentazione di strategie per la riforma della formazione della polizia e dell'ampliamento delle attività di polizia di prossimità, portando alla creazione di un gruppo di lavoro governativo per la riforma della polizia, cui ha partecipato anche l'OSCE.

**Libertà di riunione.** L'Ufficio ha organizzato corsi di formazione per il personale comunale sulla *Legge in materia di raduni e dimostrazioni* e, insieme all'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, ha fornito sostegno finanziario e metodologico al monitoraggio di raduni pubblici da parte di gruppi della società civile.

**Controllo democratico delle forze armate.** Grazie al sostegno finanziario dell'Ufficio, organizzazioni della società civile hanno monitorato la procedura di coscrizione militare. Insieme al Difensore civico, l'Ufficio ha preparato un rapporto in materia di sanzioni disciplinari nelle forze armate e ha contribuito all'istituzione di un consiglio di coordinamento tra il parlamento e la società civile. I risultati sono stati discussi in occasione di una conferenza sulla governance nel settore della sicurezza, organizzata con il Centro di Ginevra per il controllo democratico delle forze armate.

**Sostegno alla gestione delle situazioni di emergenza.** L'Ufficio ha prestato assistenza per garantire informazioni accurate e puntuali su circostanze di emergenza; esso ha inoltre contribuito a migliorare il servizio d'informazione televisiva e a mezzo stampa in casi di emergenza, attraverso iniziative di formazione in campo giornalistico e in materia di relazioni pubbliche, nonché attraverso la fornitura di attrezzature di base.

### **Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale**

**Promozione del buongoverno in campo economico.** L'Ufficio ha continuato a prestare sostegno alle piccole imprese nelle diverse regioni armene, divulgando informazioni su programmi di incentivi statali e provvedendo a esaminare la politica, le strutture e le prassi del governo in materia di concorrenza. Al fine di attenuare ulteriormente l'impatto della crisi economica globale e fornire specifiche raccomandazioni politiche, l'Ufficio ha messo a disposizione esperti e strutture per lo svolgimento di seminari.

*In occasione della conferenza stampa con cui, il 9 aprile, si è concluso un progetto dell'OSCE volto a migliorare il livello di qualifica e di professionalità del personale della Commissione statale per la tutela della concorrenza economica, il Presidente della Commissione, Ashot Shahnazaryan, ha affermato:*

*“Questo progetto offre standard europei di monitoraggio che aiuteranno a limitare atteggiamenti anti-concorrenziali. Rappresenta inoltre un’opportunità per il personale di migliorare le proprie capacità e le proprie conoscenze in materia di monitoraggio”.*

**Attività ambientali.** I centri Aarhus, sostenuti dall’OSCE, hanno continuato a promuovere la trasparenza nelle questioni ambientali attraverso la realizzazione di progetti. L’Ufficio, nel quadro dell’Iniziativa per l’ambiente e la sicurezza, ha facilitato un riesame della legislazione ambientale e ha aiutato a creare un Gruppo consultivo nazionale per la pianificazione di progetti futuri.

La Presenza OSCE a Syunik ha proseguito i suoi sforzi volti a favorire lo sviluppo sostenibile e l’uso di energie rinnovabili nella regione.

**Lotta alla corruzione.** L’Ufficio ha prestato assistenza per l’elaborazione della *Strategia anti-corruzione 2009–2012* del Governo e del relativo *Piano d’azione*. Talune organizzazioni della società civile hanno attuato una serie di progetti di lotta alla corruzione avvalendosi del sostegno finanziario dell’Ufficio.

## **Attività nel quadro della dimensione umana**

**Monitoraggio dei luoghi di detenzione.** L’Ufficio ha organizzato corsi di formazione sulle tecniche di monitoraggio e denuncia per la società civile e ha pubblicato rapporti sulle condizioni nei luoghi di detenzione, anche in ambito militare.

**Integrazione delle questioni relative ai diritti dell’uomo.** L’Ufficio ha co-organizzato una tavola rotonda per discutere della tutela dei diritti umani nelle forze armate e ha introdotto al riguardo un modulo di insegnamento presso l’Accademia militare. Nel quadro di un altro progetto si sono tenuti corsi di formazione sulle tecniche di monitoraggio dei diritti dell’uomo rivolti alle organizzazioni della società civile delle province armene.

**Tutela della libertà di pensiero, coscienza, religione o credo.** È stato organizzato un dibattito sul progetto di emendamento della *Legge sulla libertà di coscienza e le organizzazioni religiose*, ed è stato fornito sostegno finanziario per un progetto della società civile sul monitoraggio delle libertà religiose.

**Sostegno al Difensore civico.** Avvalendosi di un apposito gruppo di lavoro, l’Ufficio ha coordinato l’assistenza internazionale finalizzata al rafforzamento delle capacità del personale dell’Ufficio del Difensore civile e ha organizzato una visita di studio presso l’Ufficio del Mediatore francese.

**Sostegno alle riforme nell’ambito della giustizia penale.** A sostegno dell’attuazione della strategia del governo di riforma in campo giudiziario, l’Ufficio ha organizzato corsi di formazione per giudici sulle procedure da seguire durante indagini istruttorie e ha pubblicato un manuale di diritto processuale per avvocati. L’Ufficio ha sostenuto l’introduzione di emendamenti alla *Legge sull’avvocatura* e ha facilitato il contributo di esperti internazionali alla redazione del codice di procedura penale e del codice giudiziario. L’Ufficio ha finanziato un progetto finalizzato a rendere interattivo il sito web del Procuratore generale.

**Libertà dei mezzi d’informazione.** L’Ufficio ha promosso l’esame degli emendamenti alla *Legge in materia radiofonica e televisiva* e ha sostenuto gli emendamenti alla *Legge sulla*

*libertà d'informazione* al fine di garantire il pubblico accesso alle informazioni in possesso dal governo. Un progetto di monitoraggio dei casi di violenza nei confronti dei giornalisti ha beneficiato del sostegno finanziario dell'Ufficio.

***Lotta alla tratta di esseri umani.*** Con il supporto offerto dall'OSCE, l'Unità per il sostegno e le risorse alla lotta alla tratta ha adempiuto al suo ruolo di organo di coordinamento, monitoraggio e divulgazione di informazioni. L'Ufficio ha contribuito all'istituzione di un meccanismo di riferimento nazionale e ha presentato un manuale di formazione per le agenzie preposte alla tutela della legge.

***Questioni di genere.*** L'Ufficio ha contribuito alla creazione di due centri di risorse per le donne, intesi a promuovere l'imprenditoria femminile nella provincia di Syunik, e ha co-sponsorizzato inoltre il primo premio annuale di giornalismo sulle questioni di genere in Armenia.

***Questioni giovanili.*** L'Ufficio ha commissionato un'inchiesta sulla conoscenza da parte dei giovani dei diritti dei lavoratori e in materia sindacale e ha intrapreso un'opera di sensibilizzazione tra gli studenti sul fenomeno della corruzione nell'ambito dell'istruzione superiore. Sono state promosse attività civiche grazie ad un programma di piccole borse di studio per centri giovanili regionali.

***Riforma elettorale.*** L'Ufficio ha fornito supporto finanziario e logistico alla Commissione elettorale centrale per l'organizzazione della conferenza annuale dei funzionari elettorali dell'Europa centrale e orientale a Erevan. L'Ufficio ha inoltre assistito la Commissione nell'ambito dei preparativi per l'elezione del Consiglio degli anziani, che ha avuto luogo a Erevan il 31 maggio e ha fornito assistenza metodologica e finanziaria agli osservatori elettorali locali.

***Sostegno all'Assemblea nazionale.*** L'Ufficio ha tenuto un corso di formazione di tre settimane in campo legislativo, destinato ai membri del personale permanente del parlamento, e ha organizzato una visita di scambio in Lituania.

***Creazione di un'accademia diplomatica.*** L'Ufficio ha messo a disposizione le proprie competenze per la preparazione dei piani di studio di un'accademia diplomatica e ha offerto l'assistenza di formatori di alto livello.

***Modello OSCE.*** Due conferenze sul "Modello OSCE" sono state organizzate nelle province di Shirak e Lori.

Capo dell'Ufficio:

**Ambasciatore Sergey Kapinos**

Bilancio: **2.694.900** EUR

[www.osce.org/yerevan](http://www.osce.org/yerevan)

*Asia centrale*

## Centro di Ashgabat

*Nel 2009 il Centro ha festeggiato il suo 10° anniversario attraverso diversi progetti innovativi. Dando seguito a una decisione presa in occasione del Consiglio dei ministri sull'impegno dell'OSCE in Afghanistan, il Centro ha messo in atto due progetti che miravano a fornire assistenza ai servizi doganali e di frontiera in Turkmenistan e in Afghanistan. Il Centro ha ampliato la cooperazione con il Paese ospitante in nuovi campi, come il sostegno al settore dei media, il sistema penitenziario e la lotta contro la tratta di esseri umani, continuando a prestare il suo contributo allo sviluppo di un mercato delle energie rinnovabili.*

### Attività nel quadro della dimensione politico-militare

#### **Assistenza ai funzionari addetti alle dogane e alle frontiere del Turkmenistan e dell'Afghanistan**

Attraverso il *Progetto di assistenza doganale*, che è stato finanziato dalla Norvegia e attuato da maggio a settembre, si è provveduto alla formazione di funzionari doganali del Turkmenistan e dell'Afghanistan sulle tecniche di valutazione del rischio, di elaborazione dei profili, di individuazione, di selezione e perquisizione.

Inoltre, è stato attuato un *Progetto frontaliero* che comprendeva due corsi di formazione sul terreno lungo la frontiera tra il Turkmenistan e l'Afghanistan e la donazione di equipaggiamenti per il pattugliamento e la sorveglianza al Servizio frontaliero di Stato del Turkmenistan. Il progetto è stato finanziato dal Giappone e si è svolto tra agosto e novembre.

“Il *Progetto frontaliero* segna una nuova pietra miliare nelle attività dell'OSCE in Asia centrale. L'organizzazione di un corso di formazione pratica, in circostanze sul terreno difficili, è stato uno sforzo inedito per tutti noi. Il progetto rivestiva un significato speciale per il Turkmenistan, che, ospitando i partecipanti afgani, ha dimostrato di essere un partner e un promotore attivo per la sicurezza nella regione e oltre.”

– Ambasciatore Arsim Zekolli, Capo del Centro OSCE di Ashgabat

***Sostegno al settore dei media.*** Al fine di sostenere la riforma nel settore dei mezzi d'informazione, il Centro ha organizzato un seminario di formazione di una settimana per giornalisti della carta stampata e dei mezzi di informazione elettronici nonché corsi di formazione sui media di due settimane destinati a studenti di giornalismo presso l'Istituto di relazioni internazionali, creato dal Ministero degli esteri nel 2008.

***Rafforzamento della sicurezza e della gestione delle frontiere.*** Il Centro ha continuato a prestare la sua assistenza per migliorare la sicurezza dei documenti di viaggio attraverso corsi di formazione per funzionari addetti. I corsi si sono tenuti nelle città di Dashoguz e Turkmenbashi.

***Lotta alla criminalità organizzata e al traffico di stupefacenti.*** Il Centro ha tenuto corsi di formazione per il personale di sicurezza degli aeroporti sul narcotraffico e sull'individuazione di altre forme di contrabbando. Ha inoltre fornito una sala dotata di computer alla Scuola di formazione di aviazione e sponsorizzato un corso per l'individuazione dei precursori di

narcotici e l'analisi retrospettiva di indagini già effettuate, al fine di potenziare le competenze degli agenti di polizia incaricati della lotta alla droga e dell'applicazione della legge, nonché degli esperti forensi.

**Misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza (CSBM).** Il Centro ha tenuto un seminario per fornire sostegno al paese ospitante nell'ambito dell'attuazione delle CSBM, ai sensi del *Documento di Vienna 1999*.

## **Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale**

**Rafforzamento della cooperazione regionale ai valichi di frontiera ferroviari.** Una conferenza regionale è stata dedicata all'esame degli strumenti giuridici internazionali per la promozione del trasporto su rotaia e per l'applicazione delle migliori prassi in vista di un miglioramento del transito di merci in Asia centrale.

**Promozione dello sviluppo di un mercato delle energie rinnovabili.** Il Centro ha prestato assistenza al paese ospitante per lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili nel settore fotovoltaico ed eolico, organizzando un seminario rivolto a esperti turkmeni competenti in materia.

**Supporto alle riforme agricole.** Il Centro ha offerto formazione sulla gestione delle attività agricole a rappresentanti di pertinenti organi governativi e di imprese private, esaminando inoltre il tema della riforma delle piccole e medie imprese nel settore agricolo.

**Gestione dei rifiuti.** Il Centro ha offerto un corso di formazione per agricoltori della regione meridionale di Mary sulla trasformazione di rifiuti solidi e biologici.

**Promozione di una gestione territoriale e idrica sostenibile.** Il Centro ha organizzato un progetto nella regione di Mary per migliorare le capacità degli agricoltori di gestire le risorse territoriali e idriche e promuovere un utilizzo efficace delle risorse idriche da parte della comunità locale.

**Primo festival cinematografico ambientale in Turkmenistan.** Si è tenuto in Turkmenistan il primo festival cinematografico ambientale, volto a sensibilizzare il pubblico sulle minacce ambientali globali e promuovere il ruolo dei media quali strumenti affidabili per stimolare il dibattito pubblico su questo tema.

“L'esperienza dell'attuazione di convenzioni internazionali per la promozione delle risorse marine in altre regioni marittime può essere utile per salvaguardare la biodiversità e il sistema di trasporto marittimo sostenibile nella regione del Mar Caspio. La cooperazione di organizzazioni internazionali come l'OSCE con le autorità nazionali, per sensibilizzare il pubblico circa le convenzioni esistenti e promuovere il dialogo regionale, riveste importanza fondamentale.”.

– Boris Babin dell'Accademia nazionale navale di Odessa, uno degli esperti intervenuti al seminario sul diritto marittimo internazionale e la cooperazione interstatale organizzato dal Centro di Ashgabat nel mese di novembre

## **Attività nel quadro della dimensione umana**

***Sostegno al processo legislativo.*** In cooperazione con l'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, il Centro ha prestato il suo supporto alle riforme legislative organizzando due seminari sugli strumenti per garantire un processo legislativo efficace. Cinque membri del Parlamento turkmeno hanno partecipato ad una visita di studio presso i Parlamenti della Slovenia e dell'Austria e presso il Consiglio permanente dell'OSCE. Il Centro ha elaborato una banca dati giuridica finalizzata a promuovere lo stato di diritto e a garantire un accesso facilitato alla legislazione del Turkmenistan.

***Sostegno al sistema penitenziario.*** Il Centro ha organizzato due seminari sugli standard giuridici internazionali per il trattamento dei detenuti, cui hanno partecipato funzionari delle istituzioni penitenziarie e studenti dell'Accademia di polizia.

***Promozione degli standard internazionali in materia di diritti umani.*** Il Centro ha organizzato corsi di formazione in tutto il paese finalizzati ad offrire alternative alla detenzione nella fase istruttoria che precede i processi penali. Il Centro ha promosso una serie di conferenze sul diritto internazionale in materia di diritti umani rivolte agli studenti dell'Istituto di relazioni internazionali. Ha contribuito a organizzare una visita di studio in Francia sulle prassi di formazione professionale continua per coloro che operano in campo giudiziario, ha fornito consulenze giuridiche a più di 190 persone e ha sostenuto le istituzioni nazionali nell'ambito della gestione dei reclami individuali. Il Centro ha divulgato oltre 4.000 pubblicazioni relative ai diritti umani.

***Lotta alla tratta di esseri umani.*** In occasione di due seminari, cui ha fatto seguito un viaggio di studio in Ucraina, il Centro ha affrontato il problema della tratta di esseri umani e ha prestato sostegno alla Società nazionale della mezzaluna rossa in attività di sensibilizzazione sulla tratta di esseri umani.

***Promozione dell'uguaglianza di genere.*** Il Centro ha organizzato un seminario volto a promuovere e tutelare l'uguaglianza di genere. Ha prestato sostegno all'organizzazione non governativa Keik Okara per l'attivazione di un numero verde sulla violenza domestica e l'offerta di assistenza legale e psicologica alle vittime di violenza domestica. Al fine di promuovere il ruolo delle donne nella vita pubblica e nel dialogo interparlamentare, il Centro ha organizzato una visita in Turkmenistan per deputate parlamentari dei Balcani occidentali e dell'Asia centrale.

Capo del Centro:

**Ambasciatore Arsim Zekolli** dal 10 febbraio,  
subentrato all'**Ambasciatore Ibrahim Djikic**, il cui mandato si è concluso il 9 gennaio.

Bilancio: **1.401.700** EUR

[www.osce.org/ashgabat](http://www.osce.org/ashgabat)

## **Centro di Astana**

*Il Centro di Astana ha continuato a prestare particolare attenzione a progetti volti a sostenere la riforma politica in corso, soprattutto alla luce degli importanti documenti strategici adottati dal Paese ospitante, nonché ad attività mirate a sostegno dei preparativi per l'assunzione da parte del Kazakistan, nel 2010, della Presidenza dell'OSCE. Il Centro, avvalendosi delle esperienze maturate negli anni precedenti, ha organizzato una serie di eventi regionali svoltisi ad Almaty, come quello dedicato alle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza (CSBM) nel mese di maggio, e alla confisca dei beni nel quadro della lotta alla corruzione e al terrorismo nel mese di luglio, cui hanno partecipato paesi dell'Asia centrale.*

### **Attività nel quadro della dimensione politico-militare**

**Riforme politiche.** Nel quadro delle sue iniziative per la democratizzazione, siglate dall'adozione, all'inizio dell'anno, di nuove leggi in materia di elezioni e di registrazione dei partiti politici, il Centro ha prestato sostegno per l'organizzazione di seminari sull'osservazione elettorale, ha tenuto numerose tavole rotonde e conferenze, compreso un dibattito dedicato all'interazione tra i partiti politici e le organizzazioni non governative (ONG), e ha favorito visite di esperti elettorali dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e di diritti dell'uomo (ODIHR) per discutere in merito alla legislazione elettorale.

**Modernizzazione delle forze di polizia.** Le attività hanno continuato a riguardare la cooperazione regionale finalizzata alla lotta contro la criminalità organizzata, la polizia di prossimità e l'addestramento di base delle forze di polizia. Il Centro ha altresì fornito assistenza pratica ai pubblici ministeri di tutto il Kazakistan per l'attuazione di protocolli giuridici internazionali. Nel 2010 è previsto un viaggio di studio per assistere il Ministero degli Interni nell'elaborazione della sua nuova strategia.

**Gestione e sicurezza delle frontiere.** Durante l'anno il Centro si è dedicato in particolar modo alle frontiere settentrionali e meridionali del Kazakistan, con due corsi di formazione organizzati in cooperazione con l'Organizzazione internazionale per la migrazione e altri attori interessati. I corsi prevedevano informazioni sulle migliori prassi internazionali.

**CSBM e munizioni convenzionali.** Di concerto con il Foro di cooperazione per la sicurezza dell'OSCE e con il Ministero della difesa, il Centro ha organizzato due eventi regionali. Il primo ha riguardato le CSBM e, in coincidenza con il 10° anniversario del *Documento di Vienna*, è stato un'opportunità per esaminare e rivalutare l'attuazione delle disposizioni di tale documento. Nel secondo caso si è trattato di un seminario sull'*Attuazione del Manuale OSCE delle migliori prassi sulle munizioni convenzionali*. Al pari del primo evento, il seminario ha visto l'ampia partecipazione di professionisti dell'Asia centrale e del Caucaso. Inoltre, il Centro ha preso parte a una visita d'ispezione presso siti militari in Kazakistan e ha prestato sostegno per la partecipazione di funzionari del Ministero della difesa a visite analoghe svoltesi all'estero.

### **Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale**

**Promozione di un clima trasparente ed efficiente in campo economico.** Il Centro ha posto l'accento sulla lotta alla corruzione, al riciclaggio di denaro sporco e al finanziamento del

terrorismo. Ha promosso corsi di formazione per la polizia finanziaria in tecniche investigative contro la corruzione e organizzato un seminario regionale sulla confisca dei beni nel quadro della lotta alla corruzione e al terrorismo. Il Centro ha altresì avviato iniziative di cooperazione con il Comitato doganale statale sull'integrità nelle attività doganali. Ha inoltre avviato un dialogo sulla riforma dell'ufficio del Procuratore generale con l'obiettivo di ridurre il rischio di corruzione dei pubblici ministeri. Inoltre, il Centro ha continuato a prestare sostegno a un'iniziativa di trasparenza per l'industria estrattiva del petrolio, del gas e per le industrie minerarie nonché per progetti volti ad ampliare la portata dell'iniziativa stessa.

**Promozione dello sviluppo sostenibile.** Il Centro ha ultimato un modulo di formazione sulla gestione integrata delle risorse idriche, di cui ci si avvale attualmente per formare membri della società civile e attori interessati che fanno parte dei comitati consultivi per i bacini fluviali in otto regioni. Il Centro ha anche contribuito all'avvio di un nuovo corso di formazione sullo sviluppo sostenibile per imprenditori e ha sostenuto l'elaborazione di un piano nazionale per lo sviluppo sostenibile.

**Promozione della convenzione di Aarhus e di altre convenzioni internazionali.** Il Centro ha sostenuto l'attuazione della *Convenzione di Aarhus* offrendo formazione a giudici sull'accesso alla giustizia e facilitando l'apertura del primo Centro Aarhus in Kazakistan, a Atyrau. Dando seguito al 16° *Foro economico e ambientale*, il Centro ha avviato la cooperazione con l'Organizzazione marittima internazionale al fine di promuovere la ratifica delle convenzioni marittime internazionali e ha organizzato un seminario regionale per rafforzare le capacità delle autorità di rispondere in modo efficace agli sversamenti di petrolio.

## **Attività nel quadro della dimensione umana**

**Riforme in campo giudiziario e legislativo.** In cooperazione con i pertinenti attori principali, il Centro ha fornito consulenza e promosso lo scambio di esperienze su diverse tematiche attinenti allo stato di diritto, comprese quelle relative all'adozione di un nuovo concetto di politica giuridica. Il Centro ha contribuito ad organizzare dibattiti pubblici e una ricerca sulle riforme giudiziarie, le procedure investigative, la legislazione amministrativa, la prevenzione della criminalità, i processi con giuria e l'autorizzazione giudiziaria all'arresto. Gli esiti sono stati oggetto di discussione in occasione di riunioni di esperti e sono stati pubblicamente divulgati attraverso i mezzi di informazione.

**Diritti umani e democratizzazione.** Il Centro ha sostenuto numerose attività volte a promuovere la riforma della legislazione in materia di libertà di riunione e ad armonizzare le prassi di ordine pubblico con gli standard internazionali in materia di libertà di religione o di credo. Il Centro ha altresì sostenuto iniziative volte a rafforzare la capacità delle istituzioni nazionali che operano nel campo dei diritti umani.

**Questioni di genere.** In cooperazione con l'ODIHR, il Centro ha promosso revisioni giuridiche del disegno di legge sull'uguaglianza di genere e sulla violenza domestica, e ha attuato numerose campagne di sensibilizzazione e progetti di monitoraggio relativi alle questioni di genere prima che, in dicembre, fosse adottata la pertinente legislazione. Il Centro ha inoltre promosso una visita di studio sulle migliori prassi nel campo della lotta contro la violenza domestica per parlamentari, funzionari di polizia e membri della società civile.

***Sostegno alla lotta alla tratta.*** Il Centro ha cooperato con le autorità statali e con ONG per organizzare numerose riunioni di esperti ed eventi di formazione sugli aspetti legislativi e inerenti all'ordine pubblico della lotta contro la tratta di esseri umani.

***Sviluppo dei mezzi d'informazione.*** Il Centro ha prestato la sua assistenza per la formazione professionale di giornalisti attraverso un'ampia gamma di programmi. Sono stati compiuti notevoli sforzi al fine di rafforzare la cooperazione dei mezzi d'informazione con le ONG e le istituzioni statali. Il Centro ha anche favorito uno scambio di opinioni sulla legislazione relativa ad Internet e all'etica giornalistica.

Capo del Centro:

**Ambasciatore Alexandre Keltchewsky**

Bilancio: **2.070.400** EUR

[www.osce.org/astana](http://www.osce.org/astana)

## Centro di Bishkek

*Il Centro di Bishkek ha sostenuto il Kirghizistan nell'attuazione degli impegni assunti dal Paese nel quadro dell'OSCE, incentrando i suoi programmi sui sei settori strategici: la gestione e la sicurezza delle frontiere; lo stato di diritto; la legislazione; le priorità economiche e ambientali; la cooperazione regionale. Le prospettive di genere e le questioni giovanili sono state integrate in tutti i programmi. I temi relativi alla migrazione hanno continuato a godere di un'attenzione particolare.*

### Attività nel quadro della dimensione politico-militare

***Sicurezza e gestione delle frontiere.*** Il Centro si è adoperato per rafforzare il dialogo transfrontaliero e ha contribuito alla prevenzione dei conflitti nelle zone di frontiera, anche attraverso la creazione e il rafforzamento di meccanismi di prevenzione su scala locale. Ha inoltre contribuito a potenziare le capacità e la professionalità delle agenzie preposte al controllo delle frontiere e a sviluppare la cooperazione tra agenzie. Il Centro ha avviato un progetto di punta finalizzato a fornire formazione sostenibile ai funzionari doganali kirghizi e afgani e ha promosso il coordinamento dei donatori.

***Contrasto al terrorismo.*** Il Centro ha sostenuto il rafforzamento della legislazione del Paese in materia di lotta al terrorismo facilitando l'attuazione di 10 dei 16 strumenti anti-terrorismo delle Nazioni Unite. Ha contribuito a potenziare le difese fisiche del Paese, anche attraverso la formazione in materia di smaltimento di ordigni esplosivi, di lotta contro il finanziamento al terrorismo, di sicurezza dei documenti di viaggio e delle infrastrutture energetiche critiche. Il Centro ha promosso partenariati pubblico-privati per la lotta al terrorismo e, attraverso una serie di corsi di formazione tenuti in tutte e sette le province del Paese, ha affrontato temi quali l'applicazione dei principi inerenti alla libertà di religione, la deradicalizzazione e la necessità di tutelare e promuovere i diritti umani anche nell'ambito della lotta al terrorismo.

***Riforma delle forze di polizia.*** Il Centro ha sostenuto lo sviluppo di attività di polizia di prossimità in tutto il Paese, attraverso corsi di formazione e seminari su partenariati pubblico-privati dedicati alla prevenzione del crimine, all'eliminazione della tortura e all'etica professionale nella polizia, e ha promosso il controllo civile delle attività di polizia. Il Centro ha fornito assistenza al processo di integrazione di standard internazionali nei programmi formativi delle accademie di polizia e ha sostenuto l'integrazione delle questioni di genere e della multietnicità nelle attività della polizia. A novembre si è tenuta a Bishkek una conferenza internazionale sul ruolo degli agenti di polizia di sesso femminile in una società democratica.

***Preallarme e prevenzione dei conflitti.*** Il Centro ha continuato a monitorare possibili aree di conflitto, ha facilitato il dialogo tra le autorità e la società civile e ha sostenuto iniziative regionali e locali di preallarme e di prevenzione dei conflitti. Si è fatto promotore della tolleranza interetnica e interreligiosa attraverso campagne di sensibilizzazione e attività finalizzate allo sviluppo di comunità multietniche e multiculturali, rivolgendo particolare attenzione ai giovani e all'istruzione.

***Sviluppo delle istituzioni politiche.*** Al fine di promuovere il pluralismo democratico, il Centro si è adoperato per accrescere le competenze e la professionalità dei partiti politici, del parlamento e degli organi locali di autogoverno. Ha favorito la loro interazione con il pubblico attraverso dibattiti televisivi e audizioni pubbliche su temi di particolare rilevanza. Ha sostenuto piattaforme che rafforzano il dialogo politico tra le diverse forze e ha consentito

ai dirigenti politici kirghizi dei diversi orientamenti di familiarizzarsi con le migliori prassi internazionali. Il Centro ha inoltre promosso la partecipazione delle donne e dei giovani alla vita politica.

**Questioni attinenti ai mezzi di informazione.** Il Centro ha continuato a monitorare le questioni attinenti ai mezzi di informazione, compresa la legislazione vigente in tale campo, nonché l'incolumità dei giornalisti, al fine di promuovere mezzi d'informazione liberi, professionali e responsabili. Il Centro ha prestato sostegno a centri di risorse per i media nelle regioni del Kirghizistan e ha contribuito ad accrescere il livello di qualifica dei giornalisti. Ha co-organizzato con il Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi di informazione l'11<sup>a</sup> *Conferenza sui mezzi d'informazione dell'Asia Centrale*, tenuta a Bishkek in ottobre.

## **Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale**

**Questioni economiche.** Il Centro ha contribuito a migliorare il clima imprenditoriale favorendo lo scambio di informazioni tra investitori e autorità e coadiuvando la formazione di tutor per giovani dei centri urbani che, a loro volta, hanno offerto corsi d'imprenditoria di base alle loro controparti nelle aree rurali. Il Centro ha prestato sostegno a una rete di centri di assistenza ai lavoratori migranti per facilitare l'occupazione legale di migranti kirghizi all'estero. Ha inoltre finanziato un'indagine su scala nazionale sull'impatto della crisi finanziaria globale sulla migrazione di manodopera e sul clima commerciale.

**Buongoverno.** Il Centro ha cooperato con l'Agenzia nazionale per la prevenzione della corruzione e con organizzazioni non-governative locali al fine di accrescere la trasparenza nella gestione delle finanze pubbliche da parte delle autorità di governo locale, coinvolgendo la società civile nelle procedure di bilancio. Il Centro ha altresì sostenuto un'iniziativa volta ad accrescere la trasparenza nella ripartizione dei terreni e nel settore dell'istruzione superiore.

**Questioni ambientali.** Il Centro ha assistito la società civile e il governo nella gestione delle questioni ambientali e ha favorito l'attuazione delle *Convenzioni di Aarhus* e di *Espoo*. Ha prestato sostegno ai villaggi del Kirghizistan attraverso la creazione di sistemi efficienti e trasparenti di distribuzione idrica per ridurre il rischio di conflitti con le comunità confinanti del Tagikistan. Il Centro ha promosso lo sviluppo sociale e economico nel villaggio di Min-Kush, che in passato ospitava miniere di uranio, e ha contribuito agli sforzi volti ad attrarre il sostegno dei donatori per far fronte alla questione dei residui di uranio, un problema che affligge l'intera Asia centrale. Il Centro ha sostenuto la creazione di un centro di formazione al pronto intervento in caso di calamità a Osh e ha organizzato sessioni formative di protezione civile presso le comunità.

## **Attività nel quadro della dimensione umana**

**Riforma istituzionale e legislativa.** Il Centro ha sostenuto gli sforzi volti ad armonizzare la legislazione nazionale con gli impegni assunti nell'ambito dell'OSCE e ha facilitato la consulenza legale da parte di esperti internazionali sul disegno di legge relativo alla libertà di riunione, alla libertà di religione e di credo e alla libertà di associazione. In preparazione alle elezioni presidenziali del 23 luglio, il Centro ha favorito l'educazione al voto attraverso una serie di annunci e dibattiti sui canali radiotelevisivi del servizio pubblico e la pubblicazione di documentazione relativa alle elezioni, nonché tramite iniziative di formazione per funzionari elettorali e osservatori locali indipendenti.

**Riforma del settore penale.** Al fine di contribuire a riformare e rendere più umana la legislazione in campo penale e il sistema penitenziario, il Centro ha sostenuto l'applicazione di pene alternative, la creazione di un servizio di libertà vigilata, l'addestramento e la formazione delle guardie carcerarie in materia di risoluzione dei conflitti, sicurezza e diritti umani. Il Centro ha contribuito a migliorare le capacità e la professionalità dei difensori locali dei diritti umani che svolgono compiti di monitoraggio presso le strutture detentive.

**Promozione del rispetto degli standard internazionali in materia di diritti umani.** Il Centro ha sostenuto la riforma giudiziaria in corso attraverso corsi di formazione per giudici, pubblici ministeri, membri delle forze di polizia e personale dei tribunali. Ha facilitato l'osservazione dei processi e contribuito a migliorare le condizioni di detenzione presso le strutture di custodia cautelare o di polizia. Il Centro si è occupato della creazione di un meccanismo nazionale di prevenzione della tortura, in conformità al *Protocollo facoltativo alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti*. Ha sostenuto il patrocinio legale gratuito per i gruppi socialmente vulnerabili, comprese le vittime di atti di tortura, soprattutto nelle zone remote, e ha promosso la creazione di un valido sistema statale per garantire il patrocinio gratuito alle fasce indigenti della popolazione.

**Promozione dell'uguaglianza di genere e lotta alla tratta di esseri umani.** Il Centro ha sostenuto l'attuazione del *Piano d'azione nazionale sull'uguaglianza di genere per il 2007–2010*. Ha incoraggiato una rappresentanza femminile presso le autorità nazionali e locali e una maggiore partecipazione femminile alla vita pubblica attraverso campagne di sensibilizzazione e seminari di formazione su procedure di bilancio che tengano conto delle prospettive di genere. Per rispondere ai fenomeni del rapimento delle spose e della violenza domestica, il Centro ha favorito audizioni parlamentari, campagne di sensibilizzazione pubblica e iniziative da parte dei centri di crisi per le vittime, nelle province di Naryn e Issyk-Kul. Il Centro ha prestato la sua assistenza per l'elaborazione e la revisione della legislazione nazionale in materia di lotta alla tratta, per le relative attività di sensibilizzazione dei giovani, nonché per il coordinamento tra la società civile, i tutori dell'ordine e le autorità locali.

### **Accademia dell'OSCE**

L'Accademia dell'OSCE, giunta al suo settimo anno di attività, ha conferito a 19 studenti il diploma di Master in Scienze politiche e ha accolto 23 studenti di paesi dell'Asia centrale e dell'Afghanistan. L'accademia ha proseguito il suo programma di formazione, nonché il dibattito e l'analisi delle principali dinamiche di sicurezza nella regione da parte di esperti delle politiche di sicurezza dell'Asia centrale, orientale e sudorientale, dell'Europa e degli Stati Uniti. L'Accademia ha avviato consultazioni volte a lanciare un programma per giovani professionisti, che consentirebbe ai laureati di iniziare la loro carriera presso le rispettive amministrazioni nazionali.

Capo del Centro:

**Ambasciatore Andrew Tesoriere**

Bilancio: **5.409.300** EUR

[www/osce.org/bishkek](http://www/osce.org/bishkek)

## Ufficio in Tagikistan

*L'Ufficio in Tagikistan ha proseguito a cooperare e a consultarsi con il Paese ospitante, avviando nuovi programmi e rafforzando quelli già esistenti, e rispecchiando l'accresciuta importanza del Paese ai fini della sicurezza e della cooperazione regionali, nonché il maggiore impegno da parte dell'OSCE. L'inaugurazione dell'Accademia di formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere ha rappresentato un'iniziativa di notevole portata per tutta la regione dell'OSCE. Altri punti qualificanti sono stati la creazione di un'unità di sminamento nazionale in seno al Ministero della difesa e il sostegno all'ufficio del Difensore pubblico di recente creazione.*

### Attività nel quadro della dimensione politico-militare

**Dialogo politico.** In cooperazione con il Consiglio pubblico del Tagikistan, un organismo creato nel corso del processo di pace che seguì la guerra civile con il compito di promuovere il dialogo e la riconciliazione, l'Ufficio ha continuato a promuovere riunioni con funzionari governativi, partiti politici ed esponenti della società civile al fine di valutare gli sviluppi correnti. Per far fronte alle minacce emergenti, l'Ufficio ha avviato una nuova attività volta a combattere l'estremismo violento e la radicalizzazione che conducono al terrorismo. Il progetto ha avuto inizio dopo un'attenta fase di valutazione delle necessità. Esso prevede la realizzazione di un'indagine sulle tendenze della radicalizzazione, nonché iniziative di assistenza al governo e alla società civile per l'elaborazione di linee guida politiche di lotta alla radicalizzazione.

**Sicurezza alle frontiere.** Esperti dell'Ufficio hanno prestato sostegno al governo nella fase di stesura di una strategia nazionale per le frontiere. L'Accademia OSCE di formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere ha tenuto i suoi primi seminari di formazione, a cui hanno preso parte 14 Stati partecipanti all'OSCE. Altri progetti hanno riguardato la formazione in materia di pattugliamento delle frontiere e di equipaggiamento per le truppe frontaliere tagike e i funzionari doganali, nonché una valutazione dei programmi di formazione dell'Accademia per le guardie frontaliere del Tagikistan e un seminario per partecipanti afghani e tagiki sulla cooperazione transfrontaliera.

**Assistenza alle forze di polizia.** Avvalendosi di una valutazione realizzata col sostegno dell'OSCE, l'Ufficio, in cooperazione con il Ministero degli interni, ha presentato una serie di principi per la riforma delle forze di polizia, che integrano le migliori prassi dell'OSCE e introducono strategie di avvicendamento gestionale volte a promuovere lo sviluppo di competenze organizzative e operative necessarie, ad esempio, nell'ambito della lotta alla criminalità organizzata. Insieme all'Agenzia per il controllo degli stupefacenti, l'Ufficio ha effettuato una campagna di prevenzione dell'uso di stupefacenti nei distretti di Sughd, Khatlon e nella Valle di Rasht.

**Sminamento.** Nel 2009 l'Ufficio ha istituito un'unità di sminamento nazionale in seno al Ministero della difesa. Grazie al sostegno di consulenti dell'OSCE, l'unità è stata dispiegata in operazioni di bonifica lungo la frontiera tagiko-afghana. Un passo ulteriore nel quadro della cooperazione regionale finalizzato all'eliminazione delle mine in Asia centrale è stato realizzato in occasione della conferenza OSCE svoltasi a Dushanbe, dove diversi paesi dell'Asia centrale hanno concordato di creare, entro il 2010, un organo di coordinamento regionale per lo sminamento.

**Armi di piccolo calibro e leggere e munizioni convenzionali.** Avvalendosi dei risultati ottenuti nei suoi quattro anni di attività, che hanno portato alla creazione di un'infrastruttura per il potenziamento della sicurezza nello stoccaggio e nella distruzione di armi leggere di piccolo calibro e munizioni convenzionali, l'Ufficio ha continuato a prestare sostegno ai governi locali attraverso iniziative di formazione. L'Ufficio ha inoltre fornito assistenza per l'elaborazione di un quadro giuridico in materia di risposta agli incidenti.

**Misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza.** L'Ufficio ha continuato a sostenere gli sforzi intrapresi dal Governo per adempiere agli impegni derivanti dal *Documento di Vienna 1999* per ciò che concerne le misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza, in particolare per il miglioramento delle operazioni presso il Centro di verifica nazionale, che dispone di un collegamento alla Rete di comunicazione dell'OSCE, il canale dell'Organizzazione che consente lo scambio puntuale delle pertinenti informazioni.

## **Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale**

**Politiche ambientali efficaci: legislazione e sensibilizzazione.** L'Ufficio si è avvalso di consulenti internazionali per contribuire all'elaborazione del progetto di Piano d'azione nazionale in materia ambientale, nonché di raccomandazioni sugli emendamenti da apportare alla *Legge sulla gestione dei rifiuti*. L'Ufficio ha altresì promosso tra i giovani l'attivismo e l'educazione in campo ambientale attraverso un programma chiamato *Green Patrol* (Pattugliamento verde), un'iniziativa che mira ad accrescere la consapevolezza in campo ambientale tra i giovani e incoraggiare comportamenti eco-sostenibili. Un terzo Centro di Aarhus è stato aperto a Kurgan-Tyube, mentre il primo Centro Aarhus, istituito nel 2003 a Dushanbe, è stato affidato alla fine dell'anno al controllo delle autorità ambientali.

**Gestione delle minacce relative alle scorie radioattive.** L'Ufficio ha lavorato a stretto contatto con gli esperti dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica per valutare la minaccia rappresentata dalle scorie radioattive nel Tagikistan del nord e per calcolare i costi di bonifica delle aree interessate.

**Imprenditoria, sviluppo degli investimenti e commercio regionale.** Dieci centri di risorse per le piccole imprese e le imprese agricole, con il sostegno dell'OSCE, hanno fornito consulenze e formazione a 8.948 imprenditori e agricoltori nel corso dell'anno. In partenariato con la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, l'Ufficio ha istituito e guidato un progetto per la trasformazione di tali centri in servizi di consulenza alle imprese pubblico-private indipendenti. Nell'intento di attirare investimenti, 169 funzionari locali si sono dedicati all'apprendimento delle migliori prassi. L'Ufficio ha altresì fornito assistenza tecnica alle autorità nazionali per la lotta alla corruzione, al fine aiutarle a sviluppare un programma più efficace di prevenzione della corruzione. Inoltre, l'Ufficio ha inviato un esperto internazionale in qualità di consulente nella zona di libero scambio di Sughd nel nord del Tagikistan. Più a sud, l'Ufficio, attraverso i suoi quattro centri di promozione del commercio transfrontaliero, ha fornito consulenza a 446 imprenditori impegnati in attività commerciali con l'Afghanistan.

**Gestione delle risorse idriche.** L'Ufficio ha prestato assistenza nell'elaborazione di un sistema d'informazioni per la gestione delle risorse idriche, pianificandone il concetto, adeguando il sistema informatico applicativo e integrandolo presso le pertinenti agenzie governative. Grazie a tali iniziative, le pertinenti autorità del Tagikistan sono ora in grado di gestire in modo più efficace le risorse idriche a disposizione del paese.

## **Attività nel quadro della dimensione umana**

**Diritti dell'uomo e stato di diritto.** L'Ufficio ha provveduto a rafforzare le capacità delle istituzioni e degli attori chiave nel campo dei diritti dell'uomo in Tagikistan, attraverso una serie di tavole rotonde, regolari riunioni di coordinamento e corsi di formazione intensivi sui diritti umani per studenti universitari. Ha fornito consulenza e sostegno all'Ufficio del Difensore civico per i diritti dell'uomo, il cui titolare è stato nominato nel mese di maggio a seguito di una stretta cooperazione tra l'Ufficio e il paese ospitante. L'Ufficio ha altresì promosso il dialogo tra il governo e la società civile per garantire l'accesso ai centri di detenzione e agli istituti penitenziari, per assicurare la libertà di religione, il rispetto dei diritti delle persone appartenenti a minoranze e l'accesso alla giustizia, nonché il dialogo sulla prevenzione della tortura e dei maltrattamenti. In vista delle elezioni parlamentari del febbraio del 2010, l'Ufficio ha prestato sostegno al dialogo sulla riforma elettorale attraverso riunioni e incontri che hanno coinvolto le comunità di tutto il Paese sui temi della democrazia e delle elezioni libere ed eque, nonché nell'ambito di programmi di educazione al voto, con particolare attenzione ai giovani.

**Democratizzazione dei mezzi di informazione.** L'Ufficio ha sostenuto lo sviluppo di una rete di distribuzione per i mezzi di informazione a mezzo stampa, al fine di migliorarne la diffusione tra i lettori. Ha altresì provveduto a offrire finanziamenti a 27 testate giornalistiche, cui hanno fatto seguito corsi di formazione gestionale per otto quotidiani, finalizzati a un incremento delle tirature. Con l'assistenza dell'Ufficio, sono stati elaborati un codice deontologico e un meccanismo di autoregolamentazione che hanno portato alla creazione del Consiglio per i mezzi di informazione del Tagikistan. L'Ufficio ha continuato a offrire corsi di formazione a giovani giornalisti, in merito al giornalismo su Internet, alla legislazione in materia di mezzi di informazione e all'informazione di tipo economico.

**Questioni di genere.** Oltre a offrire sostegno all'unico centro di accoglienza per donne vittime di violenza domestica nel paese, l'Ufficio, attraverso lo studio delle migliori prassi e l'organizzazione di corsi di formazione, ha contribuito a rafforzare le capacità delle agenzie nazionali responsabili in materia di uguaglianza di genere e di violenza legata al genere. 11 centri di risorse per le donne, avvalendosi dell'assistenza prestata dall'Ufficio, hanno facilitato l'iscrizione scolastica di giovani donne e tenuto corsi di formazione professionale, corsi di alfabetizzazione e assistenza e consulenza in materia di violenza domestica.

**Assistenza alla lotta contro la tratta di esseri umani.** Per coadiuvare i funzionari governativi nelle loro iniziative di lotta alla tratta di esseri umani, l'Ufficio ha organizzato studi delle migliori prassi, cui hanno fatto seguito corsi di formazione sui meccanismi di riferimento nazionali e sulle migliori prassi internazionali applicabili al Tagikistan. L'Ufficio ha altresì avviato una procedura che ha portato all'inclusione di un corso sulla lotta alla tratta di esseri umani nei programmi di formazione dell'Accademia di polizia del Tagikistan, a partire dal 2010.

Capo dell'Ufficio

**Ambasciatore Ivar Vikki** a partire dal 15 settembre, subentrato all'**Ambasciatore Vladimir Pryakhin**, il cui mandato si è concluso il 14 giugno.

Bilancio: **5.629.800** EUR

[www.osce.org/tagikistan](http://www.osce.org/tagikistan)

## **Coordinatore dei progetti in Uzbekistan**

*Il Coordinatore dei progetti in Uzbekistan ha continuato a dedicarsi con particolare attenzione all'attuazione dei progetti avviati negli anni precedenti e ha promosso un maggiore coinvolgimento del Governo uzbeko e della società civile negli eventi, nei progetti e nelle visite di studio dell'OSCE in tutte e tre le dimensioni.*

### **Attività nel quadro della dimensione politico-militare**

**Riforma della polizia.** Il Coordinatore dei progetti ha continuato a prestare sostegno all'Accademia di polizia per il potenziamento del sistema di addestramento, ponendo crescente enfasi su temi quali l'etica nelle attività di polizia, la prevenzione della criminalità e la capacità di risposta delle forze di polizia, in linea con i principi e gli standard dell'OSCE. Il Coordinatore dei progetti ha sostenuto la creazione di un Centro di tecnologie innovative in ambito formativo/pedagogico.

**Lotta al traffico illecito di stupefacenti e al terrorismo.** Il Coordinatore dei progetti ha creato una biblioteca presso il Centro nazionale per il controllo degli stupefacenti nell'intento di migliorare lo scambio d'informazioni tra le pertinenti agenzie e realizzare corsi di formazione per rappresentanti regionali del Centro.

**Traffico di stupefacenti.** Il Coordinatore dei progetti ha organizzato corsi di formazione per esperti di lotta al narcotraffico sul contrasto al traffico illecito di stupefacenti e dei loro precursori. Ha inoltre pubblicato 3.500 copie di un manuale informativo per agenti delle forze di polizia, in cui sono riportati i luoghi utilizzati per occultare gli stupefacenti a fini di transito.

**Passaporti biometrici.** In risposta a una richiesta dell'Uzbekistan, il Coordinatore dei progetti e l'Unità di lotta al terrorismo dell'OSCE hanno avviato un progetto e organizzato un seminario sui documenti di identificazione, al fine di assistere il Governo nei suoi sforzi volti a introdurre un sistema di passaporti biometrici.

Il Coordinatore dei progetti ha inoltre organizzato una serie di corsi di formazione e conferenze per sostenere le organizzazioni socio-politiche e migliorare il livello di qualifiche e professionalità del loro personale.

### **Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale**

**Buongoverno.** Avvalendosi della consulenza di esperti, il Coordinatore ha sostenuto il Governo nei suoi sforzi volti a rivedere le norme e i regolamenti della Banca centrale in materia di lotta al riciclaggio di denaro. Esperti uzbeki si sono avvalsi di corsi di formazione sul quadro giuridico e sugli obblighi internazionali per gli istituti bancari e le autorità di sorveglianza.

**Promozione dell'imprenditoria.** Il Coordinatore dei progetti ha prestato la sua assistenza nell'elaborazione di una legge sulla corte di arbitrato internazionale, che migliorerà la sicurezza giuridica a favore degli imprenditori.

**Riforma legislativa.** Il Coordinatore dei progetti ha avviato un progetto per sostenere l'elaborazione di un commentario al *Codice civile* volto a facilitarne l'applicazione.

***Sostegno all'agricoltura e allo sviluppo rurale.*** Il Parlamento, il Ministero per l'agricoltura e la gestione delle risorse idriche e il Coordinatore dei progetti hanno collaborato all'organizzazione di un gruppo di lavoro di esperti per la riforma della legislazione in materia agricola e per predisporre un progetto di strategia di sviluppo rurale.

Insieme all'Associazione degli agricoltori, il Coordinatore dei progetti, proseguendo un programma lanciato nel 2008, ha creato tre centri regionali per lo sviluppo agricolo e organizzato corsi di formazione sull'agricoltura sostenibile ed ecologica.

***Monitoraggio delle minacce ambientali.*** Grazie all'azione di promozione intrapresa dal Coordinatore, gruppi della società civile e il Comitato di tutela ambientale dello Stato hanno operato di concerto nell'ambito di attività di monitoraggio delle minacce ambientali nel distretto di Tuman, a Tashkent. Ci si è avvalsi di un concorso fotografico e di pittura per bambini e adulti per porre l'accento su problemi legati alla gestione delle risorse idriche.

***Gestione delle tematiche attinenti ai trasporti.*** Nel mese di dicembre, il Coordinatore dei progetti, in cooperazione con il Ministero per le relazioni economiche, gli investimenti e il commercio estero, ha organizzato una tavola rotonda regionale per discutere delle questioni inerenti al trasporto con i paesi vicini dell'Asia centrale. La tavola rotonda si è occupata di temi quali il trasporto su strada e su rotaia, i mezzi di trasporto eco-compatibili e la sicurezza dei trasporti.

## **Attività nel quadro della dimensione umana**

***Rafforzamento della società civile.*** Il Coordinatore dei progetti ha prestato assistenza per accrescere le capacità istituzionali e la professionalità dell'Associazione nazionale delle organizzazioni non governative (ONG) su temi quali l'emancipazione femminile e la capacità della società civile di adottare un approccio basato sui diritti nelle sue attività di patrocinio e promozione, nonché sulle capacità di elaborare e presentare relazioni. In un progetto separato, il Coordinatore ha continuato a migliorare la professionalità delle istituzioni pubbliche e delle ONG attive nel campo della protezione sociale o della lotta per ridurre la povertà e la vulnerabilità. Ciò è stato realizzato elaborando guide, svolgendo campagne pubblicitarie sociali e organizzando corsi di formazione intesi a migliorare le competenze professionali degli operatori sociali e delle ONG.

***Lotta alla tratta di esseri umani.*** Il Coordinatore dei progetti ha affrontato le attuali tendenze nel campo della lotta alla tratta di esseri umani attraverso progetti elaborati insieme alle autorità e riguardanti l'istituzionalizzazione di più efficaci politiche di lotta alla tratta. Il Coordinatore ha altresì prestato sostegno a un Centro specifico di formazione per pubblici ministeri, fornendo materiale d'insegnamento. Per assicurare la tutela alle vittime, il Coordinatore dei progetti ha istituito un'unità di patrocinio legale all'interno dell'ONG Istiqbolli Avlod e, di concerto con l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, ha rafforzato le capacità di avvocati specializzati in materia, compresi quelli che operano nell'ambito delle ONG, organizzando un seminario sulla *Tutela dei diritti delle vittime della tratta*.

***Promozione dei diritti umani.*** Il Coordinatore dei progetti ha continuato a partecipare alle attività di rafforzamento delle capacità e della professionalità del Dipartimento per la tutela dei diritti umani del Ministero degli interni attraverso corsi di formazione sugli standard

internazionali in materia di diritti umani, cui hanno partecipato 150 agenti di polizia di tutte le regioni. Il Coordinatore ha altresì prestato la sua assistenza per la preparazione di un manuale metodologico su esperienze nazionali e internazionali nel campo dei diritti umani. Inoltre, il Coordinatore ha appoggiato lo sviluppo del Centro di studi giuridici del Ministero della giustizia attraverso la creazione di un centro di risorse per i diritti umani e facilitando analisi comparative su istituzioni analoghe in altri Stati partecipanti all'OSCE.

*Sostegno al Difensore civico.* Il Coordinatore dei progetti ha promosso la cooperazione tra il Difensore civico del parlamento nazionale e gli organi giudiziari e di ordine pubblico attraverso una serie di seminari.

Coordinatore dei progetti:  
Ambasciatore **Istvan Venczel**  
Bilancio: **1.910.300** EUR  
[www.osce.org/tashkent](http://www.osce.org/tashkent)

*Assistenza nel quadro degli accordi  
bilaterali*

## **Assistenza nel quadro degli accordi bilaterali**

### **Rappresentante presso la Commissione congiunta lettone–russa sui pensionati militari**

*Il Rappresentante ha continuato a fornire assistenza per l'attuazione dell'Accordo bilaterale del 1994 tra i governi lettone e russo sulle garanzie sociali per i pensionati militari della Federazione Russa e per le loro famiglie residenti in Lettonia. Nell'ultima indagine disponibile figuravano 15.119 persone titolari di una pensione a carico del bilancio federale della Federazione Russa, compresi 8.243 ex membri del personale militare dei Ministeri della difesa e degli interni, oltre a 6.876 familiari.*

#### **Attività e sviluppi**

***Problemi abitativi risolti positivamente.*** Nel 2009 sono stati compiuti progressi in questo campo, dopo diversi anni trascorsi a gestire quasi esclusivamente i reclami su eventuali sfratti di pensionati militari e dei loro familiari da abitazioni che rientrano nel cosiddetto programma di “denazionalizzazione”, che prevede la restituzione ai legittimi proprietari, da parte delle autorità, di abitazioni espropriate a seguito della “nazionalizzazione” sovietica e assegnate a personale in servizio dell'esercito sovietico. La Commissione è stata in grado di portare a termine tali discussioni nel corso del 2009. Questo passo incoraggiante è stato il risultato degli sforzi costanti da parte delle autorità lettoni e russe di alleviare potenziali situazioni di difficoltà per i pensionati interessati.

***Dissenso sui soggetti dell'Accordo.*** La Commissione è attualmente impegnata a individuare eventuali procedure che potrebbero consentire di includere ulteriori soggetti nell'elenco dei pensionati militari aventi diritto. Prima che la Commissione possa proporre elementi per eventuali nuove procedure sarà necessario tener conto delle diverse opinioni sull'applicazione di specifiche disposizioni dell'accordo e giungere a un'interpretazione comune dei principi fondamentali.

Rappresentante OSCE: **Ten. Col. Helmut Napiontek**  
Bilancio: **9.300** EUR

# *Istituzioni*

## Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo

*Nel 2009 l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, organo principale dell'OSCE per le questioni attinenti la dimensione umana della sicurezza, ha inviato osservatori elettorali in 26 Stati partecipanti, in 10 dei quali per la prima volta, e ha continuato a diversificare i suoi nuclei di osservazione elettorale includendo esperti e osservatori di 52 Stati partecipanti.*

*Altre importanti iniziative hanno riguardato l'organizzazione di eventi che hanno posto in rilievo il lavoro svolto in relazione agli impegni fondamentali assunti dagli Stati partecipanti nel quadro della dimensione umana, tra cui quelli riguardanti i crimini ispirati dall'odio, la libertà di religione e l'uguaglianza di genere.*

*Durante l'anno l'Ufficio ha inoltre continuato a prestare assistenza agli Stati partecipanti al fine di assicurare la conformità delle legislazioni nazionali agli impegni assunti nell'ambito dell'OSCE, presentando suoi commenti su progetti di legge riguardanti temi come la libertà di riunione, la libertà di associazione e la libertà di informazione.*

### Monitoraggio dell'attuazione

Lo scorso anno l'Ufficio ha ampliato sensibilmente la portata delle sue operazioni elettorali. Sono state effettuate missioni in 26 Stati partecipanti, in 10 dei quali per la prima volta, riguardanti 15 consultazioni elettorali, tra cui le elezioni del Parlamento europeo nel mese di giugno.

Su incarico del Consiglio permanente dell'OSCE, l'Ufficio ha inviato un nucleo di supporto elettorale in Afghanistan per seguire le elezioni presidenziali e provinciali. Il nucleo ha raccomandato l'adozione di misure per migliorare lo svolgimento delle future elezioni nel paese.

L'Ufficio ha continuato a perfezionare la sua metodologia di osservazione elettorale, in particolare nel campo del monitoraggio dei mezzi d'informazione, della registrazione degli elettori, delle minoranze nazionali e delle nuove tecnologie elettorali. Sono stati inoltre compiuti progressi per quanto riguarda la composizione geografica dei nuclei di osservazione elettorale, con la partecipazione alle missioni di esperti e osservatori di 52 Stati partecipanti. Un numero rilevante di missioni è stato finanziato grazie a un fondo volontario inteso a realizzare tale diversificazione.

L'Ufficio ha offerto formazione e consulenza elettorale al personale di organismi governativi e organizzazioni della società civile, provvedendo anche alla formazione di osservatori a breve termine e prestando sostegno a iniziative di formazione a livello nazionale.

### Missioni di osservazione e valutazione elettorale

Paese	Elezioni	Data	Tipo
Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia	Presidenziali e municipali	22 marzo e 5 aprile	Osservazione
Montenegro	Parlamentari anticipate	29 marzo	Osservazione
Moldova	Parlamentari	5 aprile	Osservazione

Islanda	Parlamentari	25 aprile	Valutazione
Unione Europea	Parlamentari	4-7 giugno	Gruppo di esperti
Albania	Parlamentari	28 giugno	Osservazione
Bulgaria	Parlamentari	5 luglio	Osservazione limitata
Kirghizistan	Presidenziali	23 luglio	Osservazione
Moldova	Parlamentari anticipate	29 luglio	Osservazione
Norvegia	Parlamentari	14 settembre	Valutazione
Germania	Parlamentari	27 settembre	Valutazione
Portogallo	Parlamentari	27 settembre	Valutazione
Grecia	Parlamentari	4 ottobre	Valutazione
Romania	Presidenziali	22 novembre e 6 dicembre	Osservazione limitata
Croazia	Presidenziali	27 dicembre	Osservazione limitata
Uzbekistan	Parlamentari	27 dicembre	Valutazione

L'attività di monitoraggio dell'Ufficio non si limita al settore elettorale. Alcuni suoi esperti, ad esempio, hanno monitorato lo svolgimento di procedimenti processuali in Armenia, conseguenti alle violenze post-elettorali del marzo 2008 verificatesi a Erevan, al fine di formulare raccomandazioni intese a migliorare gli standard processuali.

Dal 25 giugno al 3 luglio, in risposta a una serie di violenti attacchi contro i rom avvenuti in Ungheria nel 2008 e all'inizio del 2009, l'Ufficio ha guidato una visita di valutazione nel paese. Il gruppo ha incontrato funzionari governativi a livello locale, regionale e centrale, leader rom e parenti delle vittime.

Nel quadro dei seguiti di una *Decisione del Consiglio dei ministri* del 2006 sulla promozione del pari accesso all'istruzione primaria per i bambini rom, l'Ufficio ha inviato un questionario agli Stati partecipanti e a organizzazioni non governative (ONG) in preparazione di una giornata speciale dedicata ai rom e ai sinti nell'ambito della *Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana*.

### **Eventi nel quadro della dimensione umana**

La *Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana* è uno degli appuntamenti più importanti nel calendario annuale dell'OSCE. La riunione del 2009, tenuta a Varsavia, ha riunito oltre 1.000 rappresentanti di governi, di ONG, di organizzazioni intergovernative e dei media.

Svoltasi dal 28 settembre al 9 ottobre, la riunione ha preso in esame i progressi compiuti dagli Stati partecipanti nell'attuazione degli impegni relativi alla dimensione umana. Tra le pubblicazioni presentate alla riunione figurava una raccolta di buone prassi per l'educazione ai diritti umani nei sistemi scolastici, elaborata congiuntamente con l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo, con il Consiglio d'Europa e con l'Organizzazione per l'educazione, la scienza e la cultura delle Nazioni Unite.

L'Ufficio ha inoltre organizzato tre *Riunioni supplementari nel quadro della dimensione umana*, svoltesi a Vienna, rispettivamente, nei mesi di maggio, luglio e novembre. Nel corso

della prima riunione i partecipanti hanno concentrato l'attenzione sull'efficacia delle leggi contro i crimini ispirati dall'odio negli Stati partecipanti, mentre nella seconda riunione sono stati presi in esame l'attuazione degli impegni OSCE in materia di libertà di religione o di credo e i progressi compiuti in tale campo dopo l'ultima riunione supplementare svoltasi nel 2003 sul medesimo tema. La terza riunione è stata dedicata all'uguaglianza di genere, in particolare alla lotta contro la violenza nei confronti delle donne. Un altro evento, un *Seminario nel quadro della dimensione umana* tenutosi a Varsavia dal 14 al 16 maggio, ha affrontato questioni attinenti la giustizia costituzionale.

### **Sostegno per l'attuazione**

Nell'ambito delle iniziative di lotta contro i crimini ispirati dall'odio, l'Ufficio ha organizzato corsi di addestramento per formatori della polizia in Bosnia-Erzegovina e Polonia, utili a individuare, perseguire e prevenire tali crimini. Nel mese di settembre ha organizzato a Varsavia un seminario di formazione in lingua russa rivolto a 25 formatori nel campo dei diritti umani della Comunità di Stati indipendenti. Tre mesi più tardi, avvalendosi delle competenze acquisite durante tale evento, il personale di un'ONG con sede in Ucraina ha tenuto un seminario di formazione a Kiev sui modi per prevenire e affrontare i crimini ispirati dall'odio, un argomento affrontato anche in una guida che l'Ufficio ha pubblicato per la società civile.

Di concerto con la Presidenza greca, l'Ufficio ha organizzato la seconda riunione annuale a livello di esperti dei punti di contatto per i crimini ispirati dall'odio nominati dalle autorità centrali, per scambiare informazioni, discutere delle priorità e migliorare la cooperazione riguardo alla raccolta di dati in materia. Il rapporto annuale sui crimini ispirati dall'odio nella regione dell'OSCE, che è stato elaborato dall'Ufficio e pubblicato nel mese di novembre, giunge alla conclusione che non si è a conoscenza della reale portata di tali crimini a causa della mancanza di dati affidabili nella maggior parte degli Stati partecipanti. L'Ufficio ha pubblicato inoltre una guida di riferimento sulla legislazione in materia di crimini ispirati dall'odio ad uso dei responsabili politici e dei legislatori.

Per quanto concerne la lotta all'antisemitismo, l'Ufficio ha aiutato 12 Stati dell'OSCE a elaborare materiali didattici specifici per ciascun paese e a organizzare seminari di formazione rivolti a insegnanti. Insieme a un'ONG con sede a Madrid, ha pubblicato una guida di riferimento sulle comunità musulmane.

L'Ufficio ha organizzato inoltre tre tavole rotonde tematiche con la partecipazione di rappresentanti della società civile, di esperti e di funzionari governativi. La prima, sulla lotta all'antisemitismo, è stata organizzata di concerto con il Rappresentante personale del Presidente in esercizio per la lotta all'antisemitismo. La seconda, sul razzismo, si è tenuta nell'ambito delle celebrazioni della Giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale. La terza, sull'intolleranza nei confronti dei cristiani, ha rappresentato un evento inedito nella regione dell'OSCE.

Per quanto riguarda la libertà di riunione, l'Ufficio e il Centro OSCE di Bishkek, in cooperazione con il Difensore civico del Kirghizistan e con altri partner, ha convocato una tavola rotonda in ottobre sulla libertà di associazione in Asia centrale. Dall'evento sono emerse raccomandazioni per migliorare la situazione in ciascun paese e nell'intera regione. In Armenia e Kazakistan, l'Ufficio ha continuato a monitorare la situazione relativa ai difensori dei diritti umani e a rafforzare la loro capacità di vigilare e riferire sulla libertà di riunione.

L'integrazione delle prospettive legate al genere è stato un altro tema d'interesse centrale. Facendo seguito alle raccomandazioni formulate nel 2008 circa la necessità di una riforma, l'Ufficio ha sostenuto la creazione di una rete di agenti di polizia di sesso femminile in Europa sudorientale e ha organizzato seminari sull'integrazione di una prospettiva di genere nelle politiche di sicurezza a livello nazionale e nell'ambito delle forze armate.

L'Ufficio ha cooperato con altre organizzazioni internazionali e con operazioni OSCE sul terreno per assistere gli Stati partecipanti che si adoperano per il rispetto dei diritti umani nel campo del contrasto al terrorismo. Ha organizzato una tavola rotonda in Tagikistan sulla comprensione dei fenomeni dell'estremismo violento e della radicalizzazione che conducono al terrorismo, una sessione di formazione sulla lotta al terrorismo e la tutela dei diritti umani presso l'Accademia di polizia e la Scuola superiore della Commissione di Stato per la sicurezza nazionale del Tagikistan, nonché un seminario per la società civile in Kirghizistan sui modi per far fronte all'estremismo violento e al terrorismo.

Allo scopo di rafforzare la tutela dei diritti delle vittime della tratta, l'Ufficio ha organizzato gruppi di studio in Turchia e nel Regno Unito per esaminare gli elementi raccolti nell'ambito delle verifiche effettuate dal Meccanismo di riferimento nazionale dell'Ufficio e per discutere le persistenti sfide di promuovere approcci alla tratta di esseri umani fondati sull'assistenza e sui diritti garantiti alle vittime. A seguito di una ricerca effettuata sul rientro delle vittime della tratta di esseri umani nei paesi d'origine, l'Ufficio ha inoltre organizzato un seminario di esperti inteso a individuare le prassi e le lacune per quanto riguarda la tutela dei diritti umani nel processo di rientro.

L'esigenza di garantire la libertà di circolazione individuale, l'utilizzo dei registri pubblici per la compilazione di accurati elenchi degli elettori, nonché l'osservanza dei criteri internazionali sulla riservatezza dei dati personali – elementi centrali del lavoro svolto dall'Ufficio in materia di registrazione anagrafica – sono stati i temi affrontati da un seminario svoltosi in dicembre ad Almaty, Kazakistan. Il seminario ha riunito esperti dell'Azerbaijan, del Belarus, del Kazakistan, del Kirghizistan, della Moldova, del Tagikistan e dell'Ucraina per discutere in merito alla riforma della registrazione della popolazione negli Stati post-sovietici. In risposta alla crescente domanda da parte degli Stati partecipanti di competenze e consulenze in tale ambito, l'Ufficio ha pubblicato nel 2009 delle *Linee guida sulla registrazione anagrafica*.

L'Ufficio ha pubblicato inoltre un manuale sulla *Lotta alla tortura*. Il manuale, in formato digitale, si rivolge agli operatori interessati e raccoglie le esperienze dell'OSCE nell'ambito della prevenzione della tortura e individua migliori prassi e strategie al riguardo.

### **Supporto giuridico**

Durante l'anno l'Ufficio ha presentato le sue osservazioni su una serie di disegni di legge relativi alla libertà di riunione, di associazione, di informazione e di religione, e su provvedimenti di legge concernenti i crimini ispirati dall'odio, le procedure elettorali, le questioni di genere, la violenza domestica, la tratta di esseri umani, le politiche antidiscriminatorie, l'indipendenza della magistratura, la legislazione in materia penale ed emendamenti costituzionali. Il Gruppo di esperti dell'Ufficio sulla libertà di riunione – di concerto con la Commissione di Venezia del Consiglio d'Europa – ha prestato consulenza legale in merito a una serie di disegni di legge sulla libertà di riunione pacifica. A molte di

tali osservazioni è stato dato seguito nell'ambito di consultazioni a livello nazionale, allo scopo di discutere raccomandazioni e condividere le esperienze nella regione dell'OSCE.

Le attività di sostegno dell'Ufficio si sono concentrate inoltre sui sistemi legislativi, analizzando il modo in cui i provvedimenti di legge sono elaborati, discussi, adottati e monitorati. Dopo la pubblicazione di un rapporto di valutazione del processo legislativo nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, l'Ufficio ha prestato assistenza alle autorità nazionali per la formulazione di raccomandazioni intese a migliorare l'efficienza e la trasparenza di tale processo. L'Ufficio in Turkmenistan ha tenuto una serie di seminari a tale riguardo.

Nell'ambito di un altro progetto, l'Ufficio, in cooperazione con il Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia e con l'Istituto interregionale delle Nazioni Unite per la ricerca in materia di criminalità e giustizia, ha prestato sostegno al trasferimento delle competenze per i procedimenti per crimini di guerra tuttora pendenti alle autorità nazionali dell'Europa sudorientale, assicurando che l'esperienza maturata a L'Aia sia messa a disposizione degli attori locali. Nel rapporto finale concernente il progetto, pubblicato in settembre, sono riportate le conoscenze e le esperienze acquisite nel rafforzamento delle capacità delle strutture giudiziarie nazionali di trattare in modo efficiente ed efficace i procedimenti connessi a crimini di guerra.

Direttore:

**Ambasciatore Janez Lenarcic**

Bilancio: **15.399.100** EUR

[www.osce.org/odihr](http://www.osce.org/odihr)

## **Alto Commissario per la minoranze nazionali**

*L'Alto Commissario per le minoranze nazionali ha continuato a occuparsi delle tensioni etniche fra gli Stati e al loro interno, valutando la situazione delle minoranze in molti Stati partecipanti e suggerendo pertinenti miglioramenti legislativi, anche per quanto riguarda le relazioni interetniche in generale. L'Alto Commissario ha prestato inoltre assistenza a una serie di paesi nei loro colloqui a livello bilaterale su questioni attinenti le minoranze nazionali. Ha promosso le Raccomandazioni di Bolzano/Bozen sulle minoranze nazionali nelle relazioni fra Stati, come strumento per facilitare il dialogo, attraverso una serie di tavole rotonde regionali incentrate in particolare sui Balcani e sulle regioni baltiche, nonché sull'Asia centrale. La situazione dei rom e dei sinti è rimasta al centro dell'interesse dell'Alto Commissario, che ha preso parte ad un'attività congiunta della durata di un anno sulla questione della migrazione dei rom, insieme all'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, al Commissario per i diritti dell'uomo del Consiglio d'Europa e all'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali.*

**Bosnia.** Nel mese di marzo l'Alto Commissario ha visitato la Bosnia-Erzegovina, una delle nazioni europee a più varia composizione etnica. Si è trattato della prima visita in assoluto dell'Alto Commissario nel paese, indicativa della sua preoccupazione per i più recenti sviluppi registrati in loco. Durante la visita, l'Alto Commissario ha dedicato particolare attenzione al problema della segregazione nell'ambito dell'istruzione, con un crescente numero di alunni che frequentano classi suddivise per etnie e credi religiosi. Egli ha inoltre incontrato rappresentanti di diverse comunità minoritarie residenti in Bosnia-Erzegovina e ha preso parte a una manifestazione pubblica per la presentazione di un nuovo libro di testo sulla storia e la cultura delle 17 minoranze nazionali ufficialmente riconosciute nel paese.

**Croazia.** L'Alto Commissario ha offerto la sua assistenza riguardo a questioni come l'equa rappresentanza delle minoranze nazionali nel settore pubblico, le procedure per promuovere la rappresentanza delle minoranze in seno al parlamento e i vantaggi che si possono trarre dall'educazione come strumento per promuovere migliori relazioni interetniche, nonché la tolleranza e la riconciliazione tra diversi gruppi etnici. L'Alto Commissario ha sottolineato che l'integrazione nel settore dell'istruzione è particolarmente importante in tale contesto.

**Estonia.** La riforma dell'istruzione e il processo di naturalizzazione sono stati al centro dell'interesse dell'Alto Commissario durante la visita effettuata nel mese di marzo in Estonia e nella regione di Narva. Egli ha avanzato una serie di raccomandazioni con cui ha sollecitato un'accelerazione del processo di naturalizzazione, anche avviando uno studio sociologico per individuare i gruppi più riluttanti, nonché la portata e le ragioni del diminuito interesse verso la naturalizzazione. Altre raccomandazioni hanno riguardato il conferimento automatico della cittadinanza a tutti i giovani nati in Estonia dopo il 1991 e ai nuovi nati da cittadini apolidi, e l'adozione di un approccio più inclusivo nei confronti di tali cittadini e verso il processo di naturalizzazione in occasione di pronunciamenti pubblici.

Esprimendo compiacimento per gli sforzi messi in atto dal governo nel quadro della riforma dell'istruzione, l'Alto Commissario ha raccomandato di valutarne i progressi con regolarità, prestando particolare attenzione alla qualità dell'insegnamento, e di affrontare tutte le carenze evidenziate dagli educatori, dagli studenti e dai genitori. Ha inoltre proposto di rafforzare la partecipazione dei genitori al processo consultivo e decisionale nell'ambito della riforma dell'istruzione.

**Georgia.** L'Alto Commissario ha visitato la Georgia in due occasioni, dove ha incontrato esponenti del governo di Tbilisi per discutere una serie di questioni, tra cui la politica della Georgia in materia di minoranze nazionali e le attività svolte dall'Alto Commissario nel campo della prevenzione dei conflitti e dell'integrazione nelle regioni di Samtskhe-Javakheti e Kvemo-Kartli, nonché in merito al processo di rimpatrio dei mesketi. L'Alto Commissario ha espresso il suo sostegno per gli sforzi messi in atto dal governo volti a introdurre l'educazione bilingue.

Pur riuscendo a visitare l'Abkhazia, incluso il Distretto di Gali, egli non ha potuto ancora una volta attraversare la linea di divisione amministrativa durante il tragitto verso Tskhinvali. Egli ha intrattenuto colloqui con partecipanti sudosseti a margine dei *Colloqui di Ginevra*, durante cui ha ricevuto assicurazioni circa la possibilità di visitare l'area nel 2010.

A Sukhumi l'Alto Commissario ha espresso alle autorità de facto abkaze le sue preoccupazioni per la situazione dei georgiani del Distretto di Gali, e ha dato eco ai timori di questi ultimi per l'ulteriore separazione dal resto della Georgia. Egli ha esortato le autorità a non imporre passaporti abkazi ai georgiani del Distretto di Gali e a consentire agli studenti georgiani di proseguire gli studi utilizzando la lingua georgiana. Egli ha sottolineato la necessità di evitare qualsiasi atto che possa accrescere ulteriormente le tensioni nella regione.

**Ungheria.** Durante le visite effettuate a Budapest nei mesi di febbraio e settembre, l'Alto Commissario ha sollevato la questione delle minoranze ungheresi al di fuori del paese, in particolare in Slovacchia (per maggiori informazioni, vedere la successiva sezione dedicata alla *Slovacchia*). Si tratta di una questione che riveste particolare importanza per l'Alto Commissario poiché, a suo avviso, una soluzione efficace, pacifica e amichevole del problema delle minoranze nazionali nelle relazioni fra gli Stati in Europa centrale potrebbe servire da esempio per altre regioni dell'area dell'OSCE. Oggetto dei colloqui tra l'Alto Commissario e le autorità ungheresi è stato inoltre il trattamento riservato da queste ultime ai problemi affrontati dalle minoranze rom. L'Alto Commissario ha altresì facilitato il dialogo tra l'Ungheria e la Slovacchia in merito alla *Legge slovacca sulla lingua di Stato*.

**Kazakistan.** Oggetto della visita dell'Alto Commissario in Kazakistan, svoltasi in maggio, è stata la partecipazione politica delle minoranze. I colloqui si sono concentrati sul miglioramento del sistema secondo cui nove seggi parlamentari sono riservati alle minoranze nazionali. Il dialogo è proseguito durante una visita effettuata in settembre, nel corso della quale l'Alto Commissario ha espresso raccomandazioni sul modo per rafforzare il ruolo e la legittimazione dell'Assemblea del popolo del Kazakistan, un organo consultivo che affianca il Presidente nell'ambito di questioni attinenti le minoranze. Durante entrambe le visite è stato sollevato il tema della riforma dell'istruzione, con particolare riguardo all'introduzione dell'istruzione multilinguistica allo scopo di assicurare l'integrazione degli istituti scolastici di lingua minoritaria. L'Alto Commissario ha preso atto della particolare attenzione rivolta dalle autorità all'ulteriore rafforzamento delle relazioni interetniche nel paese.

**Kirghizistan.** Durante una visita a Bishkek e Osh svoltasi in novembre, l'Alto Commissario e le autorità kirghize hanno discusso l'istruzione multilinguistica e multiculturale. Ad Osh l'Alto Commissario ha preso in esame la situazione della comunità uzbeka in ambito educativo e ha offerto il suo sostegno costante per l'integrazione di tale comunità tramite l'istruzione. L'Alto Commissario ha inoltre sollecitato le autorità a adottare misure per assicurare una più ampia partecipazione dei rappresentanti delle minoranze in tutti i settori della vita pubblica.

Nel 2009 i programmi avviati dall'Alto Commissario in materia di multietnicità delle forze di polizia sono stati inclusi nei più ampi programmi di riforma della polizia intrapresi dall'OSCE nel paese.

**Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia.** Durante le visite effettuate in gennaio e ottobre l'Alto Commissario ha concentrato l'attenzione sulla necessità di promuovere un sistema educativo integrato. In tale contesto, nell'intento di assistere il governo, l'Alto Commissario ha elaborato in stretta cooperazione con l'operazione OSCE sul terreno un documento programmatico contenente raccomandazioni su miglioramenti da apportare, tra l'altro, ai programmi di studio e ai libri di testo, alla formazione degli insegnanti, all'insegnamento delle lingue, nonché nell'ambito della pianificazione di attività comuni. Alla fine dell'anno il documento, presentato pubblicamente nel mese di ottobre con il sostegno del Ministro dell'istruzione, era all'esame di un gruppo di lavoro governativo in vista di un suo perfezionamento.

L'Alto Commissario ha fornito inoltre consulenza specializzata per la redazione di rapporti sull'istruzione nelle lingue minoritarie nell'ambito delle comunità più piccole, vale a dire le comunità serba, bosniaca, rom, vlach e turca, residenti nel paese. Egli ha continuato a dare attuazione a progetti per attività extra curricolari rivolte a studenti di diversi istituti scolastici e di origini etniche diverse, allo scopo di rafforzare la cooperazione e il dialogo multietnici.

**Moldova.** L'Alto Commissario ha continuato a prestare sostegno alle autorità della Moldova nell'ambito delle loro iniziative volte a promuovere l'integrazione linguistica delle minoranze nazionali. L'Associazione insegnanti europei della Moldova, con il patrocinio dell'Alto Commissario, ha fornito corsi gratuiti della lingua di Stato a oltre 350 impiegati pubblici delle zone abitate da minoranze. Per far fronte al problema dell'insufficiente apprendimento della lingua di Stato attraverso il sistema scolastico, Pro Didactica, un'organizzazione partner finanziata dall'Alto Commissario, ha effettuato una valutazione globale delle necessità degli istituti scolastici delle minoranze nell'ambito dell'educazione linguistica: lo studio è stato distribuito alle scuole interessate di tutto il paese.

**Montenegro.** L'Alto Commissario ha valutato la situazione delle minoranze nazionali nel contesto delle elezioni parlamentari svoltesi in Montenegro. Egli ha inoltre offerto assistenza e consulenza post-elettorale alle autorità montenegrine, anche partecipando a una tavola rotonda incaricata di elaborare raccomandazioni sull'applicazione della Costituzione, con particolare riguardo alla promozione di un'effettiva partecipazione delle minoranze nazionali alla vita pubblica.

**Russia.** L'Alto Commissario si è recato due volte in visita nella Federazione Russa, nei mesi di marzo e giugno, nell'ambito del suo studio sulla situazione educativa dei cittadini di etnia russa in Ucraina e di etnia ucraina in Russia (per maggiori informazioni, vedere la successiva sezione dedicata all'*Ucraina*). Durante la seconda visita, l'Alto Commissario ha presentato al Governo russo gli elementi da lui raccolti, unitamente alle sue raccomandazioni. I colloqui con le autorità russe svoltisi a Mosca si sono concentrati su una serie di altre tematiche, tra cui la situazione di altre minoranze nazionali in Russia, lo status dei cittadini di etnia russa in altri paesi e, con particolare riguardo a questi ultimi, le iniziative legislative adottate dalla Russia, nonché la riforma dei programmi di studio e i suoi effetti sull'insegnamento delle lingue minoritarie.

**Serbia.** Durante una visita effettuata in febbraio, che ha incluso soste a Belgrado e nelle regioni sud-occidentali e sud-orientali della Serbia, l'Alto Commissario ha esortato il governo a far fronte a una serie di questioni riguardanti le minoranze, tra cui anche la facilitazione dello svolgimento di processi nelle lingue minoritarie e l'accesso all'istruzione superiore. In questo contesto, l'Alto Commissario ha espresso il suo plauso per la decisione dell'Organo di coordinamento governativo per le municipalità di Presevo, Bujanovac e Medvedja di effettuare uno studio di fattibilità sull'eventuale creazione di un istituto di educazione superiore multietnico e multilinguistico nelle municipalità meridionali. Al fine di fornire competenze nell'ambito delle questioni relative all'istruzione delle minoranze, l'Alto Commissario ha incaricato un esperto internazionale di assistere le autorità nelle attività di ricerca e redazione dello studio di fattibilità. I risultati dello studio dovrebbero essere resi pubblici nel 2010.

Durante la visita l'Alto Commissario ha inoltre presentato al Ministero per i diritti dell'uomo e delle minoranze un'analisi giuridica del disegno di Legge sui Consigli delle minoranze nazionali. Molti dei suoi commenti sono stati integrati nel successivo testo di legge che è stato adottato dal Parlamento nel mese di settembre.

Con la pubblicazione di un documento programmatico durante la visita dell'Alto Commissario a Pristina nel mese di luglio sono culminati i tre anni di attività svolta sotto la guida dell'Alto Commissario nell'ambito del processo di giustizia transizionale in Kosovo. Nel corso del processo, una serie di funzionari locali e di esponenti della società civile ha preso parte a dibattiti su come affrontare il passato e sul modo di includere tale processo in un dibattito pubblico più vasto. A seguito della pubblicazione del documento, è essenziale che gli attori locali svolgano un ruolo più significativo nel far progredire il processo stesso.

L'Alto Commissario ha continuato ad occuparsi di questioni connesse al settore dell'istruzione in Kosovo, con particolare riguardo al problema dell'accesso all'istruzione per i bambini della minoranza gorani nella municipalità di Dragash/Drage e alla revisione del corso di studi in lingua serba. Durante una visita effettuata nel mese di febbraio in Kosovo, l'Alto Commissario si recò presso la municipalità di Dragash/Drage per discutere una soluzione alla questione del ritorno a scuola dei bambini della minoranza gorani e della possibilità di scegliere un programma e una lingua di studio di loro scelta. Egli ha sollevato nuovamente tale questione durante la visita effettuata nel mese di luglio.

**Slovacchia.** L'Alto Commissario ha seguito da vicino la controversia sorta a seguito dell'adozione di emendamenti alla *Legge sulla lingua di Stato*, che ha causato tensioni non solo all'interno del paese, ma anche nelle relazioni con l'Ungheria. Durante le sue visite a Bratislava e a Budapest, l'Alto Commissario ha offerto la consulenza di esperti al fine di disinnescare le tensioni e assicurare che la nuova legislazione non abbia un impatto negativo sulle minoranze nazionali. I Primi ministri di entrambi i paesi hanno acconsentito a seguire le raccomandazioni avanzate dall'Alto Commissario.

In un'analisi dettagliata della legge emendata, l'Alto Commissario ha convenuto sulla legittimità di rafforzare la lingua di Stato a condizione di non imporre limitazioni ai diritti linguistici delle minoranze. A tal fine, egli ha suggerito alle autorità slovacche di elaborare dettagliate linee guida per l'interpretazione e l'attuazione della legge. Funzionari dell'Ufficio dell'Alto Commissario hanno operato a stretto contatto con il Ministero slovacco della cultura per la stesura di tali linee guida, che sono state adottate nel mese di dicembre.

**Tagikistan.** Nel corso della sua visita nel paese, svoltasi in luglio, l'Alto Commissario ha concentrato l'attenzione sulla questione linguistica. In particolare, ha intrattenuto colloqui con funzionari governativi e rappresentanti di minoranze nazionali sui modi per migliorare la conoscenza della lingua tagika nelle scuole delle minoranze, mantenendo la consuetudine nel paese di prevedere l'insegnamento nella lingua madre. L'Alto Commissario ha inoltre intrattenuto con le autorità tagike un dialogo relativo alla *Legge sulla lingua di Stato*.

**Ucraina.** Al centro delle due visite effettuate nel 2009 dall'Alto Commissario in Ucraina è stata la situazione educativa dei cittadini di etnia russa in Ucraina e di etnia ucraina in Russia. Nel corso della seconda visita, effettuata in luglio, l'Alto Commissario ha presentato al Governo ucraino gli elementi raccolti in uno studio da lui svolto in merito, unitamente alle sue raccomandazioni.

Durante la visita di luglio, l'Alto Commissario ha inoltre ospitato a Kiev una tavola rotonda riservata, cui hanno partecipato istituzioni politiche, organizzazioni internazionali e comunità deportate in passato, per discutere la legislazione riguardante i diritti di tali comunità. Basandosi sugli esiti dell'incontro, l'Alto Commissario ha avanzato una serie di raccomandazioni alle autorità ucraine.

L'Alto Commissario ha continuato a promuovere la tolleranza e la cooperazione interetnica nella penisola di Crimea. A un'organizzazione partner finanziata dall'Alto Commissario, il Centro per l'integrazione e lo sviluppo di Sinferopoli, è stato assegnato in ottobre il prestigioso premio Max van der Stoep quale riconoscimento per l'eccezionale opera prestata a favore di un'autentica integrazione e partecipazione di tutte le comunità etniche della regione.

**Uzbekistan.** Nel corso di una visita in Uzbekistan nel mese di aprile, l'Alto Commissario ha concentrato l'attenzione sulle conseguenze per le comunità minoritarie della riforma dell'istruzione e sul miglioramento dell'insegnamento della lingua di Stato negli istituti scolastici delle minoranze, nonché sulla partecipazione delle minoranze nazionali alla vita pubblica. L'Alto Commissario ha partecipato inoltre alla *Conferenza di riesame sul dialogo interstatale per l'integrazione sociale e l'istruzione delle minoranze nazionali in Asia centrale*, svoltasi a Samarcanda, che ha offerto l'opportunità di valutare le migliori prassi e le sfide poste nel campo dell'elaborazione dei libri di testo, della formazione degli insegnanti, dell'insegnamento linguistico e dell'apprendimento a distanza.

Alto Commissario:

**Knut Vollebaek**

Bilancio: **3.118.500** EUR

[www.osce.org/hcnm](http://www.osce.org/hcnm)

## **Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione**

*Il Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione ha continuato a monitorare gli sviluppi nell'ambito dei mass-media nei 56 Stati partecipanti e ha promosso la piena osservanza degli impegni OSCE nel campo della libertà di espressione e dell'indipendenza dei mezzi d'informazione. Il Rappresentante è intervenuto presso i governi degli Stati partecipanti in 62 occasioni in cui si sono verificate gravi violazioni della libertà dei mezzi d'informazione, compresi casi in cui gli Stati hanno continuato a tollerare violenze contro professionisti del settore, hanno penalizzato la libertà di espressione o limitato in altro modo il pluralismo. Egli ha inoltre reso 44 dichiarazioni pubbliche.*

*Una serie di Stati ha compiuto importanti progressi in uno dei principali settori di interesse del Rappresentante: la Romania, l'Irlanda e il Regno Unito hanno depenalizzato la diffamazione. Tuttavia, gli Stati partecipanti hanno compiuto scarsi progressi per quanto riguarda l'incolumità fisica dei giornalisti. Nel 2009, la maggior parte dei casi di omicidio o di violenze nei confronti di giornalisti è rimasta irrisolta e i responsabili sono rimasti impuniti.*

### **Conferenze regionali**

L'Ufficio ha organizzato in ottobre a Bishkek, Kirghizistan, l'11<sup>a</sup> Conferenza sui media in Asia centrale e in novembre, a Tbilisi, Georgia, la sesta Conferenza sui media nel Caucaso meridionale. Nel corso dei due eventi sono state discusse le sfide poste al giornalismo nelle rispettive regioni e formulate raccomandazioni riguardo alla formazione dei giornalisti. Le conferenze rappresentano ormai occasioni consolidate d'incontro tra professionisti dell'informazione che hanno contatti professionali scarsi o nulli tra loro a causa di un prevalente clima di sospetto in un contesto caratterizzato da conflitti protratti.

La Conferenza in Asia centrale ha riunito professionisti dei mezzi d'informazione e funzionari governativi di tutti i cinque Stati della regione: Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan, Uzbekistan e Turkmenistan, dopo una lunga assenza di quest'ultimo. I partecipanti hanno concordato una Dichiarazione secondo cui la libertà e il pluralismo dei mass-media dovrebbero essere al centro del processo di riforma della formazione accademica e professionale dei giornalisti in tutta la regione, e i programmi di studio dovrebbero essere aggiornati di pari passo con gli sviluppi tecnologici, per garantire la professionalità e il pluralismo dei mezzi d'informazione in futuro.

L'evento svoltosi nel Caucaso meridionale ha costituito una piattaforma per dibattiti costruttivi sulle sfide nel campo della formazione dei giornalisti in Armenia, Azerbaigian e Georgia. I delegati – professionisti di spicco dei mezzi d'informazione, funzionari governativi, rappresentanti della società civile e personalità accademiche – hanno condiviso esperienze e buone prassi e rafforzato i loro contatti personali e professionali.

### **Assistenza giuridica**

Nel corso dell'anno l'Ufficio ha continuato a prestare assistenza giuridica agli Stati partecipanti, in particolare:

- cooperando con le autorità del Kazakistan al fine di migliorare il disegno di legge sulle reti di informazione e comunicazione. L'Ufficio del Rappresentante ha

formulato raccomandazioni volte ad allineare il testo di legge agli standard e alle prassi internazionali pertinenti e agli impegni assunti nell'ambito dell'OSCE;

- procedendo a un riesame della *Legge* armena sulle *trasmissioni radiotelevisive*. L'Ufficio ha espresso compiacimento per i positivi emendamenti apportati alla legislazione recentemente adottata, ma ha sottolineato al tempo stesso la necessità di ulteriori riforme. Ha raccomandato l'introduzione di modifiche al fine di garantire l'espressione delle diverse opinioni politiche e ha proposto inoltre emendamenti al sistema di finanziamento dell'emittente pubblica;
- offrendo raccomandazioni al Parlamento ucraino intese a migliorare il disegno di legge sull'accesso all'informazione;
- commissionando un'analisi giuridica del disegno di legge del Kirghizistan sui mass media. Il progetto, nonostante alcuni meriti evidenti, contiene disposizioni che possono pregiudicare lo sviluppo della libertà dei mezzi d'informazione in Kirghizistan e che richiedono un ulteriore esame, in conformità a raccomandazioni che si basano sul diritto internazionale;
- elaborando un'analisi giuridica dei progetti di emendamento al *Codice relativo alle trasmissioni radiotelevisive* della Moldova. L'Ufficio ha concluso che gli emendamenti proposti non affrontavano in modo adeguato i problemi cui si intendeva dare soluzione, mentre alcune disposizioni potevano avere ripercussioni negative sul pluralismo.

### **Sviluppi concernenti le norme di diritto penale in materia di diffamazione**

Durante l'anno si sono registrati segnali incoraggianti per quanto riguarda il processo di riforma delle norme di diritto penale sulla diffamazione, ormai obsolete.

Con il costante sostegno dell'Ufficio, il 12 novembre il Regno Unito ha depenalizzato la diffamazione, la sedizione e l'offesa per sedizione, per diffamazione e per ingiuria in Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord. Il Rappresentante ha espresso il suo plauso per tale importante iniziativa del Regno Unito, il primo ad adottarla tra tutti gli Stati partecipanti dell'Europa occidentale. La depenalizzazione della diffamazione non ha solo eliminato ciò che il Rappresentante ha definito un "effetto raggelante" sui mass media del Regno Unito, ma rappresenta anche un incoraggiamento per tutte le altre nazioni che non hanno ancora avviato tali riforme.

Inoltre, durante l'anno, il Parlamento irlandese ha approvato l'iniziativa del Ministro della giustizia del 2008 intesa ad abrogare il reato di diffamazione. La nuova legislazione è entrata in vigore l'1 gennaio 2010.

Il 17 luglio il Parlamento rumeno ha approvato un nuovo *Codice penale* che depenalizza la diffamazione. Dopo l'entrata in vigore del nuovo *Codice*, prevista nel 2012, i casi di calunnia e ingiuria, anche nell'ambito dei mezzi d'informazione, saranno di esclusiva competenza dei tribunali civili.

Il Rappresentante ha espresso inoltre il suo plauso per l'intenzione espressa dal Presidente francese, in un discorso del 7 gennaio, di depenalizzare la diffamazione.

## **Autoregolamentazione**

La *Guida per l'autoregolamentazione dei media*, pubblicata dall'Ufficio nel 2008, è stata oggetto di crescente interesse da parte degli Stati partecipanti. Nel corso dell'anno il manuale è stato tradotto in altre due lingue, ed è ora disponibile, oltre che nella lingua originale inglese, in lingua albanese, francese, ungherese, russa e turca. Per gli utenti in Azerbaigian, Montenegro e Tagikistan è stata resa fruibile anche nelle lingue locali. Tutte le versioni sono disponibili sul sito web del Rappresentante.

L'Ufficio ha espresso il suo consenso riguardo a un *Codice di condotta* per professionisti dei media in Tagikistan, concordato il 21 maggio. Ha inoltre accolto con compiacimento la successiva creazione nel paese di un organo di autoregolamentazione. Elaborato da giornalisti indipendenti, organizzazioni non governative nell'ambito dei media e personalità accademiche, il *Codice*, che stabilisce importanti criteri per un giornalismo imparziale e professionale, è stato sottoscritto dalla più grande associazione di giornalisti del paese.

Il 19 giugno l'Ufficio ha organizzato a Vienna un seminario sull'autoregolamentazione dei mass media rivolto ai Partner mediterranei per la cooperazione. Promosso dall'Egitto, tale evento, primo nel suo genere, ha offerto un'inedita piattaforma di dialogo multinazionale sulle prassi e sul potenziale dell'autoregolamentazione, concentrando l'attenzione sul rafforzamento della fiducia e della comprensione reciproca. Il seminario è stato finanziato tramite il Fondo di partenariato dell'OSCE.

## **Attività formative**

L'Ufficio ha organizzato corsi di formazione per giornalisti e segretari di redazione a Belgrado, Serbia, al fine di promuovere un'efficace interazione tra i funzionari statali e giornalisti, con l'obiettivo di accrescere l'accesso pubblico alle informazioni di carattere ufficiale. I corsi sono stati patrocinati dall'Austria e dalla città di Karaganda, Kazakistan.

L'Ufficio ha inoltre proseguito la serie di corsi di formazione sull'autoregolamentazione dei mass media avviata nel 2008. Si sono svolti eventi in Albania, Belarus e Moldova volti a incoraggiare l'autoregolamentazione dei mezzi d'informazione come meccanismo credibile per promuovere standard etici e professionali.

In aprile, il Rappresentante ha inaugurato un inedito corso di formazione di una settimana per giornalisti ad Ashgabat, Turkmenistan, e ha rivolto un discorso agli studenti dell'Istituto per le relazioni internazionali, recentemente costituito.

## **Dichiarazione congiunta sui media e le elezioni da parte dei relatori sulla libertà globale dei mezzi d'informazione**

Il 15 maggio il Rappresentante, insieme ai tre principali organismi di tutela della libertà di parola del mondo, vale a dire i relatori sulla libertà di espressione delle Nazioni Unite, dell'Organizzazione degli Stati americani e della Commissione africana dei diritti dell'uomo e dei popoli, ha firmato una *Dichiarazione congiunta sui media e le elezioni*.

La dichiarazione sollecita:

- misure atte a creare un clima in cui possano prosperare mezzi d'informazione pluralistici;
- il rifiuto di leggi che limitano indebitamente la libertà di espressione;
- la tutela per responsabilità derivanti dalla divulgazione di dichiarazioni rese direttamente da candidati o partiti politici;
- sistemi efficaci per prevenire minacce e attacchi nei confronti dei media;
- norme contro la discriminazione nella ripartizione degli spazi dedicati alla propaganda politica;
- poteri di regolamentazione assegnati unicamente a organismi indipendenti;
- specifici obblighi da parte delle emittenti pubbliche, incluso l'obbligo di informare l'elettorato, di rispettare rigorosamente le norme sull'imparzialità e l'equanimità, nonché di garantire pari accesso a tutti i partiti e a tutti i candidati.

Il Rappresentante: **Miklos Haraszi**

Bilancio: **1.312.000** EUR

[www.osce.org/fom](http://www.osce.org/fom)

# *Segretariato*

## Segretariato

*Nel 2009 il Segretariato dell'OSCE, guidato dal Segretario generale, ha continuato a adoperarsi per assicurare l'attuazione delle decisioni dell'OSCE e per sostenere il processo di dialogo e negoziato politico fra gli Stati partecipanti. Ha fornito supporto operativo a questi ultimi attraverso un'ampia gamma di attività previste dal suo mandato, nel quadro di tutte le dimensioni. Ha lavorato a stretto contatto con la Presidenza greca dell'OSCE per conseguire gli obiettivi dell'Organizzazione e mantenere di anno in anno la coerenza delle iniziative. Ha prestato sostegno a tutte le strutture esecutive dell'OSCE al fine di assicurare un'azione coerente e coordinata dell'Organizzazione nel suo complesso.*

Durante tutto l'anno il Segretariato ha prestato sostegno alla Presidenza greca e a tutti gli Stati partecipanti nel quadro del rinnovato dialogo sulle sfide attuali e future per la sicurezza nell'area euroatlantica ed eurasiatica. Tale dialogo, proposto in occasione della riunione del *Consiglio dei ministri* di Helsinki nel 2008 e avviato dalla Presidenza greca come Processo di Corfù, affronta tutte le dimensioni della sicurezza. Il Segretariato e le istituzioni dell'OSCE hanno operato nel miglior modo possibile per fornire supporto e contributi specializzati a tale processo, che è portato avanti dai rappresentanti degli Stati partecipanti a Vienna, presentando inoltre relazioni alle riunioni del processo di Corfù.

L'anno è stato caratterizzato da crescenti richieste di sostegno operativo da parte delle operazioni sul terreno. L'attuazione della procedura di fine mandato per un'operazione sul terreno di grandi dimensioni nella prima metà del 2009 ha rappresentato un impegnativo banco di prova. Data la complessità delle questioni politiche e amministrative da affrontare, la chiusura della Missione in Georgia ha richiesto l'impiego di notevoli risorse da parte del Segretariato.

Nonostante la chiusura della Missione, l'OSCE ha continuato a impegnarsi attivamente nel quadro dei negoziati internazionali avviati dopo il conflitto del 2008 in Georgia. Il Segretariato ha contribuito ai *Colloqui di Ginevra* prestando il massimo sostegno alla Presidenza greca nel suo ruolo di Co-presidenza a nome dell'OSCE.

Il Segretariato ha continuato a prestare assistenza agli Stati partecipanti nel contesto di un'ampia serie di aree tematiche, concentrando l'attenzione sulle risposte pluridimensionali alle minacce e alle sfide nel campo della sicurezza in tutta la regione dell'OSCE. In tale quadro, ha elaborato progetti e altre attività a beneficio degli Stati partecipanti nei seguenti settori:

- eliminazione di armi di piccolo calibro e leggere e di scorte di munizioni convenzionali, tra cui lo smaltimento di scorte di carburante per missili (*melange*);
- miglioramento della sicurezza e gestione delle frontiere, con particolare riguardo all'Asia centrale;
- promozione di iniziative di lotta al terrorismo, anche attraverso partenariati pubblico-privati;
- attività attinenti alla polizia, tra cui iniziative di lotta contro la criminalità organizzata e il traffico di stupefacenti;
- promozione della cooperazione in campo economico e ambientale, anche per quanto riguarda il buon governo, le questioni connesse ai trasporti e la gestione delle migrazioni;

- iniziative di lotta contro la tratta di esseri umani, anche fornendo supporto specializzato al fine di promuovere l'azione penale contro i responsabili, tutelare le vittime e prevenire tale crimine;
- promozione dell'uguaglianza di genere nel complesso delle strutture e dei programmi dell'Organizzazione.

Il Segretariato ha compiuto notevoli sforzi per rafforzare il dialogo con i Partner OSCE per la cooperazione, sviluppare la cooperazione con altre organizzazioni internazionali e promuovere l'immagine pubblica e la visibilità dell'Organizzazione. I principali sviluppi in tale contesto hanno incluso la *Decisione del Consiglio dei ministri* di accogliere l'Australia quale nuovo Partner OSCE per la cooperazione, nonché i lavori preparatori per il previsto lancio nel 2010 di un rinnovato sito web dell'OSCE.

Il Segretariato ha continuato a provvedere all'efficiente ed efficace gestione delle risorse umane e finanziarie dell'Organizzazione, a promuovere una migliore pianificazione strategica e mirata delle attività, avvalendosi di una gestione basata sui risultati, e ad assicurare la corretta applicazione del quadro normativo dell'OSCE. In un contesto generale che vede una diminuzione delle risorse dell'Organizzazione e l'insorgere di circostanze esterne onerose in termini finanziari ed economici, tali impegni sono cruciali per la capacità dell'Organizzazione di produrre i risultati concreti auspicati dai suoi Stati partecipanti.

Resoconti più dettagliati sulle attività svolte dal Segretariato nel 2009 sono presentati qui di seguito nelle pertinenti sezioni, la cui struttura rispecchia la composizione del Segretariato: l'Ufficio del Segretario generale, il Centro per la prevenzione dei conflitti, l'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE, il Dipartimento per le risorse umane e il Dipartimento per la gestione e le finanze.

Bilancio: **31.514.900** EUR

*Ufficio del Segretario generale*

## Ufficio del Segretario generale

*L'Ufficio del Segretario generale (OSG) comprende la Gestione esecutiva, la Sezione stampa e pubblica informazione, la Sezione per la cooperazione esterna, i Servizi giuridici, la Sezione per le pari opportunità, la Gestione della sicurezza, l'Unità per le questioni strategiche di polizia, l'Ufficio del Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani e l'Unità di lotta al terrorismo, nonché l'Ufficio di supervisione interna.*

### Gestione esecutiva

*La Gestione esecutiva dell'OSG ha prestato sostegno al lavoro svolto dal Segretario generale e dalla Presidenza greca, provvedendo al coordinamento e fornendo orientamenti al fine di assicurare la coerenza e la continuità delle molteplici attività dell'Organizzazione, che sono spesso a lungo termine. Il lavoro svolto dalla Gestione esecutiva, come punto focale per il coordinamento interno e le relazioni giornaliere di cooperazione tra la Presidenza e il Segretariato, è come sempre influenzato in larga misura dal programma corrente dell'Organizzazione, basato sui compiti affidati dagli Stati partecipanti, su importanti sviluppi nell'area dell'OSCE e sulle priorità fissate dalla Presidenza.*

Durante il 2009 la Gestione esecutiva ha assicurato un sostegno propositivo e ben coordinato del Segretario generale agli sforzi messi in atto dalla Presidenza greca per avviare e orientare il processo di Corfù, nonché ai dibattiti degli Stati partecipanti che hanno portato ai risultati connessi a tale processo nell'ambito della riunione del *Consiglio dei ministri* di Atene.

Tra le diverse attività, la Gestione esecutiva ha prestato assistenza alla Presidenza e al Segretario generale nella loro opera di supervisione politica e amministrativa dell'attuazione della procedura di fine mandato dell'operazione OSCE sul terreno in Georgia. Inoltre, la Gestione esecutiva, di concerto con il Centro per la prevenzione dei conflitti, ha sostenuto la Presidenza nel suo ruolo di Co-presidenza dei *Colloqui di Ginevra*.

La Gestione esecutiva ha continuato a prestare sostegno al Segretario generale nel quadro dell'attuazione della *Decisione del Consiglio dei ministri* del 2007 *sull'impegno dell'OSCE in Afghanistan*. Tale impegno a lungo termine ha richiesto un considerevole sforzo e un efficace coordinamento tra le varie componenti dell'Organizzazione in modo da consentire al Segretario generale di proporre agli Stati partecipanti progetti mirati e coerenti.

Un altro importante risultato conseguito nel 2009 è stato il lancio di un progetto per lo smaltimento di combustibile per missili (*melange*) in Ucraina. Data la sua portata, inedita per l'Organizzazione, il progetto rappresenta una sfida tecnica, finanziaria e gestionale. Questa iniziativa pluriennale richiederà sforzi concertati e adeguatamente coordinati di diverse unità del Segretariato, sotto la supervisione diretta del Segretario generale.

## Sezione stampa e pubblica informazione

*Gli importanti avvenimenti del 2009 – l'avvio di un rinnovato dialogo sul futuro della sicurezza europea, il 20° anniversario della caduta del muro di Berlino e la riunione del Consiglio dei ministri di Atene – hanno offerto l'opportunità alla Sezione stampa e pubblica informazione di conferire maggiore visibilità all'OSCE e generare supporto per i compiti affidati all'Organizzazione.*

La Sezione ha continuato inoltre a sviluppare le proprie iniziative di sensibilizzazione. Ampio spazio hanno avuto i preparativi per il rilancio del sito web pubblico, previsto per il 2010. Inoltre, la Sezione ha ampliato la sua partecipazione ai maggiori network sociali, lanciando nuove presenze su Facebook e Twitter ed espandendole attraverso il canale già attivo su YouTube.

Per la prima volta, la parte introduttiva del Rapporto annuale dell'OSCE è stato messa a disposizione in versione pubblicabile in tutte le lingue ufficiali dell'Organizzazione. La Rivista trimestrale dell'OSCE, pubblicata in inglese e russo e tradotta in francese e tedesco, ha incluso articoli di autori ospiti e commentatori di rilievo che hanno presentato approfondimenti su temi importanti come il processo di Corfù, considerazioni relative alle parità nel contesto della sicurezza globale e riflessioni sul ruolo dell'OSCE nel processo di soluzione del conflitto transnistriano.

Punti qualificanti delle attività svolte durante l'anno sono stati i seguenti:

**Processo di Corfù.** L'iniziativa della Presidenza greca di avviare un dibattito sulla sicurezza europea ha attratto l'attenzione dei mezzi d'informazione a livello mondiale. Al riguardo, la Sezione ha svolto un'opera di sensibilizzazione sui media in occasione di quella che è stata la prima *Riunione ministeriale* informale dell'OSCE, nonché durante riunioni informative svoltesi a Vienna e, successivamente, durante la riunione del *Consiglio dei ministri* di Atene. La Sezione ha organizzato centri stampa per le riunioni di Corfù e Atene, a ciascuna delle quali erano presenti oltre 300 giornalisti. Momenti salienti delle due *Riunioni ministeriali* sono stati trasmessi dal vivo su Internet e filmati video di punti qualificanti sono stati pubblicati sul canale YouTube dedicato all'OSCE.

**20° anniversario della caduta del muro di Berlino.** L'ex Ministro degli affari esteri tedesco Hans-Dietrich Genscher, che ha svolto un ruolo fondamentale nello sviluppo della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, precorritrice dell'OSCE, ha rivolto un'allocuzione ai circa 600 ospiti presenti alla celebrazione. La Sezione ha organizzato una conferenza stampa per i mezzi d'informazione, nonché una sessione di domande/risposte con gli studenti dell'Accademia diplomatica di Vienna. La *Rivista dell'OSCE*, dando voce ad autori appartenenti a generazioni diverse, ha esaminato l'impatto degli eventi storici verificatisi 20 anni fa nell'area dell'OSCE e l'attuale dibattito sulla sicurezza europea. Il sito Internet e il canale YouTube dell'OSCE hanno riportato contenuti multimediali sull'evento.

**Preparativi per il rilancio del sito web.** Il nuovo sito, il cui lancio è previsto nel 2010, si baserà su un nuovo sistema di gestione dei contenuti che consente la pubblicazione in lingue diverse dall'inglese. Esso permetterà inoltre di rendere pubblica una più ampia varietà di materiali, come contenuti multimediali, nonché l'integrazione con i network sociali. Alla fine dell'anno erano in corso prove di funzionalità del sito web.

**Accresciuta presenza dell'OSCE nel quadro dei network sociali.** La Sezione ha pubblicato oltre 1.000 messaggi (*tweets*), raggiungendo più di 1.400 utenti Twitter. Un'autorevole rivista di affari internazionali ha definito l'OSCE come uno dei "100 migliori utilizzatori di Twitter nell'ambito degli affari internazionali". Nel corso del suo primo anno, la pagina di Facebook dell'Organizzazione ha attratto oltre 14.000 adesioni. Il canale YouTube dedicato all'OSCE ha mantenuto la sua popolarità, con la visione di oltre 36.000 filmati video e di 22.000 canali.

Altre iniziative adottate durante l'anno hanno incluso:

- l'integrazione e l'aggiornamento di migliaia di elementi del sito web, con oltre 800.000 visitatori che hanno effettuato 2,5 milioni di contatti e visionato 9,3 milioni di singole voci;
- la diffusione di comunicati stampa, commenti, interviste e opportunità per i media nell'ambito di altri eventi di alto profilo, tra cui il contributo del Ministro degli affari esteri russo Sergey Lavrov al dibattito sulla sicurezza europea, presentato alla *Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza*, i perduranti *Colloqui di Ginevra* che sono seguiti al conflitto del 2008 in Georgia, le visite effettuate dalla Presidenza in esercizio greca dell'OSCE, nonché l'accelerazione delle attività di smaltimento in loco delle scorte di *melange*, il combustibile tossico precedentemente utilizzato per i missili;
- l'offerta, attraverso la *Rivista dell'OSCE*, di un approfondito approccio a temi attuali di interesse per l'Organizzazione, nonché interviste e una varietà di resoconti in prima persona al fine di rispecchiare la profondità e lo spessore delle attività svolte dall'OSCE;
- l'organizzazione di un viaggio di studio presso il Segretariato OSCE da parte di giornalisti dell'Asia centrale, svoltosi nel mese di maggio e finanziato dal Kazakistan;
- l'ampliamento del sistema on-line POLIS, creando due portali tematici: uno sulla criminalità organizzata e l'altro sulla lotta allo sfruttamento sessuale dei bambini su Internet;
- l'ampio risalto dato a esempi positivi di impegno diretto nell'ambito della società civile attraverso il concorso video "Partecipazione", organizzato dalla Sezione e avviato e finanziato dalla Germania con il patrocinio della Presidenza greca. I vincitori sono stati invitati a Vienna per partecipare alla celebrazione del 20° anniversario della caduta del muro di Berlino. I video premiati sono stati resi disponibili sul sito YouTube dell'OSCE;
- la presentazione dell'OSCE a oltre 60 gruppi di visitatori, ovvero oltre 1.850 persone, di 30 Stati partecipanti, Partner per la cooperazione e altri;
- la pubblicazione del bollettino mensile *OSCE Highlights*, con informazioni mirate per i giornalisti sul lavoro svolto dall'OSCE sul terreno e sugli eventi a venire.

## Sezione per la cooperazione esterna

*La Sezione per la cooperazione esterna agisce da primo punto di contatto per le relazioni con i 12 Partner per la cooperazione dell'OSCE, sia asiatici che mediterranei, e con altre organizzazioni e iniziative internazionali, regionali e sub-regionali. La Sezione fornisce al Segretario generale, alla Presidenza e alla Troika consulenze mirate e supporto organizzativo, assicura il coordinamento in seno al Segretariato e fra le Istituzioni dell'OSCE su questioni attinenti la cooperazione esterna e funge da fonte di informazioni utili al riguardo.*

Nel corso dell'anno la Sezione per la cooperazione esterna ha continuato a promuovere il rafforzamento del dialogo e dell'interazione tra gli Stati partecipanti all'OSCE e i Partner asiatici e mediterranei, in linea con la *Dichiarazione del Consiglio dei ministri di Madrid sui Partner OSCE per la cooperazione*. Ha prestato sostegno sostanziale e amministrativo al lavoro svolto dai due Gruppi di contatto e ha contribuito alle riunioni della Troika ministeriale dell'OSCE con i Partner, tenutesi in dicembre durante il *Consiglio dei ministri di Atene*, nel corso del quale l'Australia è stata accolta come nuovo Partner per la cooperazione.

La Sezione ha organizzato due importanti eventi annuali con i Partner per la cooperazione: la *Conferenza OSCE-Giappone sulla Condivisione di conoscenze ed esperienze tra gli Stati partecipanti all'OSCE e i Partner asiatici – cooperazione per affrontare sfide comuni*, tenuta a Tokio in giugno, e la *Conferenza mediterranea dell'OSCE sulla Cooperazione per una maggiore sicurezza e stabilità*, tenuta al Cairo in dicembre.

La Sezione ha agito quale principale responsabile del programma del Fondo di partenariato, stabilendo contatti con i singoli responsabili dei progetti e con i donatori. Durante l'anno sono stati elaborati quattro nuovi progetti nell'ambito del Fondo, in settori come l'autoregolamentazione dei mezzi d'informazione, la sicurezza multilaterale nell'Asia nord orientale, la tolleranza e la non discriminazione e la catena di approvvigionamento per la regione mediterranea. Nel 2009 sono stati inoltre completati due progetti relativi all'assistenza elettorale all'Afghanistan e a questioni attinenti la migrazione.

Come stipulato nella *Piattaforma per la sicurezza cooperativa* del 1999, la Sezione ha assicurato contatti e consultazioni regolari con altre organizzazioni e iniziative internazionali, regionali e subregionali. L'interazione con le principali organizzazioni partner come le Nazioni Unite (ONU), l'Unione europea (UE), il Consiglio d'Europa e l'Organizzazione del Trattato Nord Atlantico (NATO), è stata mantenuta attraverso i consolidati ambiti di cooperazione ad alto livello e a livello di esperti, concentrando l'attenzione su questioni di interesse comune, tra cui il dialogo sul futuro della sicurezza europea e il processo di Corfù, i conflitti protratti nell'area dell'OSCE, nonché alcune tematiche nuove per l'OSCE, come la sicurezza energetica. In attuazione della *Decisione del Consiglio dei ministri di Madrid sull'Impegno dell'OSCE in Afghanistan*, la Sezione ha prestato sostegno nell'ambito delle consultazioni con le organizzazioni internazionali e regionali pertinenti, come l'ONU, l'UE, la NATO e l'Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva.

La Sezione ha fornito inoltre sostegno alla partecipazione dell'OSCE a vertici e riunioni ministeriali e/o riunioni bilaterali ad alto livello con altre organizzazioni regionali e subregionali della regione dell'OSCE, come l'Iniziativa centroeuropea, la Comunità di Stati indipendenti, l'Organizzazione per la democrazia e lo sviluppo economico GUAM,

l'Organizzazione per la cooperazione economica del Mar Nero, il Consiglio di cooperazione regionale e il Processo di cooperazione dell'Europa sudorientale.

Sono proseguite le iniziative per condividere l'esperienza e le migliori prassi dell'OSCE con organizzazioni regionali esterne all'area dell'OSCE, in particolare con l'Unione africana, l'Associazione delle nazioni dell'Asia sudorientale, la Conferenza sull'interazione e le misure di rafforzamento della fiducia in Asia, la Lega degli Stati arabi (LAS) e l'Organizzazione della Conferenza islamica, anche ospitando una delegazione della LAS in visita al Segretariato, cui è stata offerta una visione generale del lavoro svolto dall'OSCE nell'ambito delle tre dimensioni della sicurezza.

Infine, la Sezione ha continuato a fungere da punto di contatto con l'iniziativa ONU per un'Alleanza delle civiltà e ha prestato sostegno alla partecipazione del Segretario generale al secondo *Foro dell'Alleanza delle civiltà*, tenuto a Istanbul in aprile, in conformità alla *Decisione del Consiglio dei ministri di Helsinki sul contributo dell'OSCE alla fase di attuazione dell'iniziativa per un'Alleanza delle civiltà*.

## Servizi giuridici

*I Servizi giuridici hanno avuto un ruolo essenziale nell'avvio del più grande programma di assistenza dell'OSCE, la distruzione delle scorte di combustibile tossico per missili, melange, in Ucraina. In collaborazione con il Dipartimento per la gestione e le finanze, l'Unità ha vigilato sulle procedure di appalto in modo da assicurarne la trasparenza e la conformità al diritto internazionale e al quadro normativo dell'OSCE. Alla fine dell'anno, la squadra era tuttora attiva nell'ambito della prima fase del progetto.*

Un'altra importante attività ha riguardato l'assistenza per la chiusura tempestiva e ordinata della Missione in Georgia, con la fornitura di consulenze su un ampio ventaglio di conseguenti implicazioni giuridiche. La squadra ha svolto anche un ruolo cruciale stabilendo le linee guida dell'OSCE sulla condivisione delle informazioni con la Missione indipendente internazionale d'inchiesta sul conflitto in Georgia (IIFMCG), una missione disposta dal Consiglio dell'Unione europea, il cui rapporto è stato pubblicato il 30 settembre.

I Servizi giuridici hanno inoltre sostenuto la Presidenza in esercizio nell'ambito del rafforzamento dello status giuridico internazionale dell'Organizzazione, prestando assistenza in occasione di tre tavole rotonde informali e di numerose riunioni di lavoro con gli Stati partecipanti, organizzate dal Rappresentante personale per il rafforzamento del quadro giuridico dell'OSCE, Zinovia Stavridi. Tali iniziative sono culminate nell'elaborazione di un progetto di decisione sul Rafforzamento del quadro giuridico dell'OSCE e di un rapporto del Rappresentante personale.

I Servizi giuridici hanno continuato a facilitare l'applicazione e il miglioramento del quadro normativo dell'OSCE, il sistema comune di regolamentazione della gestione. Contributi significativi sono stati apportati con il rilascio di un'*Istruzione amministrativa sui Documenti a carattere giuridico*, con sostanziali apporti alle *Linee guida per i contributi fuori bilancio da parte di soggetti non governativi*, e con un'istruzione amministrativa provvisoria in campo finanziario che disciplina i rapporti dell'Organizzazione con i partner esecutivi. Inoltre, l'Unità ha offerto pareri legali su un'ampia gamma di questioni, prestando assistenza nel quadro di accordi bilaterali con paesi ospitanti, in merito a questioni fiscali riguardanti il personale locale, a richieste da parte di autorità giudiziarie, a chiarimenti sullo *Statuto e regolamento del personale*, nonché in merito a numerose questioni di natura contrattuale e attinenti ai progetti.

I Servizi giuridici hanno continuato a dialogare con la più vasta comunità dell'OSCE. L'Unità ha tenuto la sua *Tavola rotonda giuridica* annuale il 24 e 25 settembre a Vienna. I partecipanti di tutti i settori dell'Organizzazione hanno discusso argomenti che spaziavano dalla fattibilità di un codice di guida sicura per l'intera area dell'OSCE, alla proprietà dei diritti intellettuali. Per tenere aggiornati i membri del personale e delle missioni, è stato avviata la pubblicazione di un notiziario giuridico trimestrale, i cui primi tre numeri sono stati accolti favorevolmente. L'Unità ha rafforzato la sua immagine pubblica partecipando a conferenze su ricorsi nazionali contro atti di organizzazioni internazionali e lodi arbitrali, nonché alla conferenza annuale dei consiglieri giuridici delle Nazioni Unite e delle organizzazioni internazionali.

## Sezione per le pari opportunità

*La Sezione per le pari opportunità ha continuato a sostenere la promozione dell'uguaglianza delle donne e degli uomini in seno all'OSCE e si è adoperata per integrare una prospettiva di genere in tutte le tre dimensioni OSCE della sicurezza, con particolare riguardo alle dimensioni politico-militare ed economico-ambientale.*

Sono stati compiuti alcuni progressi nell'attuazione del *Piano d'azione dell'OSCE per la promozione della parità fra i sessi*: la presenza delle donne a livello dirigenziale è salita al 24 per cento rispetto al 19 per cento del 2008, sono stati nominati cinque Vice capi missione in qualità di punti di contatto per le questioni di genere e tali questioni sono state integrate in oltre 70 progetti avviati dalle operazioni sul terreno, tra cui i programmi concernenti le forze di polizia. Tavole rotonde su parità e sicurezza sono state organizzate dal Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC).

Nell'ambito delle attività sul terreno, la Sezione ha aiutato la Missione di monitoraggio a Skopje a integrare una prospettiva di genere nei progetti concernenti le forze di polizia, elaborando a tale riguardo una valutazione e un programma di integrazione delle prospettive legate al genere. Ha prestato sostegno all'Ufficio di Erevan fornendo assistenza tecnica per migliorare ulteriormente le iniziative intraprese dall'Ufficio volte a conferire responsabilità economiche alle donne. Durante visite effettuate in Kirghizistan, Montenegro e Turkmenistan, la Sezione ha provveduto a offrire assistenza tecnica alle operazioni sul terreno.

La Sezione ha continuato a organizzare attività di sensibilizzazione, elaborare strumenti e pubblicare linee guida per migliorare le competenze e la professionalità del personale e delle parti interessate nell'ambito dell'integrazione delle prospettive legate al genere. In gennaio ha pubblicato una guida intitolata *Integrazione di una prospettiva di genere nei partenariati fra la polizia e il pubblico*. In collaborazione con l'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE e con il Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani, è stata elaborata e presentata in maggio al *Foro economico e ambientale* di Atene una guida intitolata *Politiche in materia di migrazione di forza lavoro sensibili alle specificità di genere*. La Sezione ha organizzato la *Riunione annuale dei funzionari OSCE di coordinamento in materia di parità*, durante la quale 48 membri del personale sono stati istruiti sulla comunicazione in materia di uguaglianza.

Allo scopo di promuovere il ruolo delle donne nell'ambito della prevenzione dei conflitti, della gestione delle crisi e della ricostruzione post-conflittuale, le Presidenze francese e britannica dell'FSC, in cooperazione con la Sezione, hanno organizzato due tavole rotonde sulle questioni attinenti le parità. Durante uno di tali eventi, esperti internazionali nel campo delle parità e delle armi di piccolo calibro e leggere hanno condiviso pareri sul crescente coinvolgimento delle donne nel quadro della dimensione politico-militare. La stessa Sezione per le pari opportunità ha elaborato, grazie a fondi messi a disposizione dalla Norvegia, una banca dati, *GenderBase*, con cui si intende richiamare e registrare dati biografici relativi a qualificati esperti militari e di polizia di sesso femminile, nell'intento di accrescere la presenza delle donne nei progetti iscritti nella prima dimensione.

Per promuovere il lavoro dell'OSCE in materia di uguaglianza, la Sezione ha presentato le sue iniziative e offerto contributi a riunioni tecniche con le Nazioni Unite, con l'Unione europea e con l'Organizzazione del Trattato Nord Atlantico, come la riunione dei *Consiglieri*

*per la politica di difesa e sicurezza europea e per le questioni di genere, svoltasi a Bruxelles, la Riunione di riesame UNECE-Pechino +15, svoltasi a Ginevra, nonché numerose conferenze sulle parità di genere organizzate dalla Presidenza dell'UE e dal Consiglio d'Europa.*

[www.osce.org/gender](http://www.osce.org/gender)

## Gestione della sicurezza

*La Gestione della sicurezza ha continuato a fungere da punto focale dell'Organizzazione per tutte le questioni connesse alla sicurezza. Una delle sfide principali nel 2009 è stata la preparazione a una pandemia A(H1N1), l'influenza suina, e l'attenuazione delle relative conseguenze per il personale dell'OSCE.*

A tale riguardo, sono state disposte riunioni con funzionari del Ministero della sanità austriaco e con il Direttore dei servizi sanitari dell'Ufficio delle Nazioni Unite di Vienna. Bollettini sull'influenza suina sono stati inviati al Segretariato, alle istituzioni e alle operazioni sul terreno.

La Gestione della sicurezza ha presentato relazioni sulla *Sicurezza e l'incolumità del personale dell'OSCE e sul Sistema di gestione della sicurezza dell'OSCE* nell'ambito del *Programma generale di orientamento* rivolto ai nuovi membri del personale dell'OSCE e ha continuato a istruire a livello individuale i membri del personale e delle missioni con responsabilità di sicurezza. I partecipanti alle riunioni regionali dei Capi missione sono stati aggiornati su questioni attinenti la sicurezza e l'incolumità. La sesta *Riunione annuale dei funzionari OSCE addetti alla sicurezza*, svoltasi a Vienna il 20 novembre, ha consentito ai partecipanti di aggiornarsi circa i più recenti sviluppi nel campo della sicurezza e della protezione, di scambiarsi reciprocamente informazioni sulla situazione nelle operazioni sul terreno e nei paesi in cui lavorano, di confrontarsi e di discutere questioni di interesse comune. L'area riservata alla Gestione della sicurezza nell'ambito dello spazio Doc.In è stata ulteriormente sviluppata e aggiornata.

Nel 2009 la Gestione della sicurezza ha svolto i seguenti compiti:

- ha continuato a effettuare ispezioni presso le istituzioni e le operazioni sul terreno al fine di facilitare l'osservanza dei principi fondamentali di sicurezza e protezione contenuti nei documenti di riferimento dell'Organizzazione;
- ha prestato assistenza alle operazioni sul terreno nella valutazione di potenziali sedi;
- ha addestrato il personale addetto alla sicurezza delle operazioni sul terreno;
- ha tenuto corsi di formazione per far conoscere il problema delle mine e degli ordigni esplosivi improvvisati;
- ha formulato raccomandazioni, in coordinamento con la Sezione per la formazione del Dipartimento per le risorse umane, sulle priorità riguardo all'affidamento esterno della formazione sulla sicurezza e la protezione e alla selezione dei partecipanti.

Nel corso dell'anno, il Gruppo per la gestione delle crisi si è riunito quattro volte, trattando in prevalenza il problema della capacità di reazione in caso di pandemia dell'influenza suina. È stata convocata una riunione del Comitato per la gestione della sicurezza.

La Gestione della sicurezza ha inoltre:

- formulato con regolarità raccomandazioni circa le indennità di rischio;
- partecipato ad altre riunioni in cui era prevista la trattazione di questioni connesse alla sicurezza e all'incolumità (Georgia, Kosovo, Nucleo operativo per l'Afghanistan);
- contribuito alla chiusura ordinata e in condizioni di sicurezza della Missione in Georgia e partecipato ai dibattiti sull'eventuale ripristino di una presenza OSCE nel paese.

La Gestione della sicurezza ha tenuto periodicamente riunioni con rappresentanti di autorità responsabili dei servizi di polizia e di altre organizzazioni internazionali partner, sia a Vienna sia nei paesi in cui l'OSCE dispone di operazioni sul terreno, al fine di scambiare informazioni su questioni connesse alla sicurezza e all'incolumità fisica.

## Unità per le questioni strategiche di polizia

*L'Unità per le questioni strategiche di polizia ha continuato a promuovere la condotta democratica e responsabile delle forze di polizia, concentrandosi in modo particolare sugli impegni nell'ambito dello stato di diritto, dell'etica e degli standard in materia di diritti umani, nonché sui benefici dei partenariati tra la polizia e il pubblico.*

Il 2009 è stato l'anno della messa in opera delle linee guida contenute nei documenti di riferimento dell'Unità, alcuni dei quali già tradotti in più di sei lingue, concernenti la condotta democratica della polizia, i partenariati polizia-pubblico e le attività di formazione di base della polizia. L'Unità ha organizzato una serie di eventi pratici volti a includere tali linee guida nel lavoro quotidiano dei servizi di polizia – eventi che hanno avuto il pieno sostegno di alti dirigenti di tali servizi. Uno dei seminari svoltosi nel 2009 in tale quadro è stato tenuto a Minsk, Belarus, ed è stato finanziato dalla Germania e dalla Svezia. Un aumento significativo del numero di richieste riguardanti i programmi di formazione elaborati dall'Unità, la fornitura di assistenza per lo sviluppo della polizia di prossimità e il sostegno per le riforme in corso, hanno dato ulteriore risalto al valore attribuito a detti documenti dagli Stati partecipanti.

L'Unità ha avviato un progetto che prevede la compilazione di buone prassi per rafforzare la fiducia e la comprensione tra la polizia e le popolazioni rom e sinti, in stretta cooperazione con altre strutture OSCE, servizi di polizia e organizzazioni non governative pertinenti. Il documento sarà pubblicato nel 2010.

Nell'ambito della *Riunione annuale di esperti di polizia* di quest'anno, svoltasi a Vienna il 29 e 30 ottobre, i dirigenti dei servizi di polizia degli Stati partecipanti hanno concentrato l'attenzione sulla prevenzione dei crimini ispirati dall'odio e sulle risposte da dare a tali crimini.

L'Unità, punto centrale di contatto dell'Organizzazione per la lotta alle attività collegate alla criminalità organizzata, si è adoperata energicamente per rafforzare ulteriormente la cooperazione fra i servizi di polizia nell'area dell'OSCE per quanto riguarda la lotta contro la criminalità organizzata transnazionale, il traffico di stupefacenti, la tratta di esseri umani e lo sfruttamento sessuale dei minori su Internet. Una pietra miliare in questo contesto è stata la riunione dei vice ministri degli interni dell'Asia centrale, dell'Afghanistan e della Mongolia, svoltasi ad Astana l'1 luglio. L'evento è stato patrocinato dal Belgio e dalla Norvegia. I vice ministri hanno discusso del crescente impatto della criminalità organizzata transnazionale sui singoli e sulle società, nonché le strategie per potenziare la cooperazione internazionale fra i servizi di polizia.

L'Unità ha organizzato un seminario regionale ad Almaty, Kazakistan, che ha riunito oltre 30 esperti di alto livello del settore della giustizia penale per discutere le possibili modalità di cooperazione fra gli organi di polizia dell'Asia centrale nell'ambito del sequestro e del recupero dei proventi illeciti della criminalità organizzata. Sostegno finanziario è stato offerto dal Liechtenstein e dagli Stati Uniti.

L'Unità, il cui lavoro di base include l'assistenza agli Stati partecipanti per lo sviluppo di competenze e conoscenze nell'ambito degli organi di polizia, ha concentrato quest'anno le sue attività su iniziative di formazione in diversi settori, adeguandole alle esigenze nazionali, e sulla creazione di un gruppo di formatori che trasmetteranno le conoscenze acquisite,

assicurando una sostenibilità a lungo termine. L'addestramento della polizia tagika a svolgere indagini su casi di tratta di esseri umani è una perfetta illustrazione di tali attività.

L'Unità, in cooperazione con pertinenti organizzazioni, ha prestato inoltre sostegno alle iniziative degli Stati partecipanti di lotta al traffico di stupefacenti e di promozione del diritto internazionale e a livello regionale. Durante l'anno, l'Unità ha organizzato seminari regionali e una serie di corsi di formazione rivolti agli organi di polizia degli Stati partecipanti.

Inoltre, insieme al Centro regionale per la lotta alla criminalità transfrontaliera dell'Iniziativa di cooperazione per l'Europa sudorientale, l'Unità ha pubblicato un *Manuale sulla consegna sorvegliata per i Paesi dell'Europa sudorientale*. Il manuale risponde alle necessità espresse dagli operatori in seno alla *Riunione di esperti del settore degli stupefacenti*, svoltasi nel 2008 a Istanbul, Turchia, e fornisce tutte le informazioni necessarie sulla legislazione e le norme che disciplinano le richieste relative alle consegne sorvegliate in ciascuno dei paesi della regione.

Durante l'anno l'Unità ha compiuto notevoli progressi nell'attuazione di progetti elaborati a seguito della *Decisione del Consiglio dei ministri dell'OSCE sull'impegno dell'OSCE in Afghanistan*, due dei quali, riguardanti la formazione, finanziati dal Giappone. L'Unità, in stretta cooperazione con la Missione OSCE in Tagikistan, ha completato il rinnovo di due aule e ha consegnato le necessarie attrezzature alle autorità nazionali.

Al fine di coordinare e facilitare l'agevole recupero di informazioni da parte di istituzioni ed esperti di tutta la regione dell'OSCE, l'Unità ha sviluppato nell'ambito del suo sistema on-line di esperti POLIS due specifici portali dedicati alla lotta contro la criminalità organizzata e lo sfruttamento sessuale dei minori su Internet.

L'efficacia e l'efficienza del sistema POLIS come strumento di diffusione di informazioni e di contatto sono risultate evidenti durante l'organizzazione e l'attuazione di un foro on-line regionale per l'Asia centrale sulla formazione di base delle forze di polizia, tenutosi dal 5 al 9 ottobre.

L'Unità ha continuato ad arricchire la biblioteca digitale POLIS con nuovi documenti. Titoli, descrizioni e sommari relativi a 340 documenti, pari a 200 pagine standard, sono stati anche tradotti in lingua russa, grazie a un contributo finanziario del Belgio.

Il Consiglio permanente, con una decisione adottata nel quadro del *Consiglio dei ministri* di Atene, ha incaricato l'Unità di elaborare una valutazione delle attività di assistenza dell'OSCE a favore delle forze di polizia e di fornire raccomandazioni strategiche per gli Stati partecipanti, ponendo in evidenza l'importante lavoro svolto finora e in prospettiva dall'Unità. Il Segretario generale presenterà il relativo rapporto nella primavera del 2010.

## **Ufficio del Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani**

*La Rappresentante speciale e Coordinatrice per la lotta alla tratta di esseri umani, che alla fine dell'anno è giunta al termine del suo mandato triennale, ha assistito con successo gli Stati partecipanti nelle loro iniziative di lotta alla tratta di esseri umani, prestando sostegno a quattro livelli: elaborazione delle politiche, competenze tecniche, attività sul terreno e visite nei Paesi, e coordinamento con gli attori internazionali.*

Dall'inizio del suo mandato, la Rappresentante speciale ha ripetutamente posto l'accento sull'importanza dell'azione a livello nazionale, in particolare attraverso la designazione di Relatori nazionali che valutino le attività e le tendenze nel campo della lotta alla tratta con l'obiettivo di migliorare le politiche e i programmi. Nel mese di marzo, insieme alla Presidenza ceca dell'UE, l'Ufficio ha organizzato una conferenza sui relatori nazionali dell'Unione europea. La Rappresentante speciale ha sottolineato ancora una volta l'importanza dei relatori nazionali durante le visite ufficiali effettuate in Armenia, Azerbaigian, Islanda, Kazakistan, Romania, Federazione Russa, Spagna, Turkmenistan e Regno Unito, nonché in occasione di altri eventi. Mirando a incoraggiare la divulgazione di conoscenze e migliori prassi, la Rappresentante speciale ha scelto il tema della tratta finalizzata allo sfruttamento del lavoro nel settore agricolo per una conferenza tecnica svoltasi in aprile, che è servita da base per il terzo *Documento transitorio*, la prima analisi e raccolta di dati e sfide per gli Stati partecipanti concernenti questo importante aspetto della tratta di esseri umani.

Nel quadro dell'Alleanza contro la tratta di persone, la Rappresentante speciale ha convocato una conferenza ad alto livello sulla prevenzione della tratta di esseri umani. La conferenza si è aperta con un discorso programmatico videotrasmesso di Hillary Clinton, Segretario di Stato degli USA, che si è rivolta ad una platea di circa 300 importanti esperti ed operatori delle capitali e di organizzazioni internazionali, giornalisti, rappresentanti di organizzazioni non governative (ONG) e ricercatori. La conferenza si è incentrata sulla tratta di esseri umani nel contesto della crisi finanziaria mondiale, analizzando gli aspetti economici di tale crimine al fine di prevenirlo, e ha incluso interventi dei tre pertinenti relatori speciali delle Nazioni Unite. La conferenza ha preso in esame per la prima volta l'importanza del ruolo svolto dai mezzi d'informazione nel sensibilizzare e modificare i comportamenti riguardo alla tratta. Questo aspetto è stato evidenziato da una speciale mostra fotografica e dalla proiezione di un film vincitore di un Emmy Award, nonché da filmati pubblicati sul sito YouTube dell'OSCE.

Competenze tecniche per la prevenzione della tratta di minori sono state offerte nell'ambito di un progetto attuato dalla ONG Stelit di San Pietroburgo e finanziato dal Principato di Monaco. Il progetto ha portato all'elaborazione di raccomandazioni sull'individuazione dei minori vittima di tratta e sulla prevenzione della tratta di minori. Al fine di prestare migliore assistenza agli Stati partecipanti, la Rappresentante speciale ha completato la prima Valutazione per Paese riguardante la Spagna, mentre alla fine dell'anno erano in corso valutazioni aggiuntive sulla Romania e sul Kazakistan. Scopo di tali valutazioni è catalizzare l'azione e la volontà politica per arricchire ulteriormente la base di conoscenze dell'OSCE sull'attuazione degli impegni e delle migliori prassi a livello nazionale.

Per migliorare i contatti con il pubblico e la trasparenza delle sue attività, l'Ufficio ha continuato ad aggiornare quotidianamente il suo sito Internet e ha ampliato di oltre il 50 per

cento il materiale fotografico e audiovisivo a sua disposizione. Il numero di contatti web è cresciuto del 12 per cento.

Il mandato affidato a Eva Biaudet è scaduto alla fine del mese di dicembre. Il Consiglio permanente ha ricevuto al riguardo un rapporto globale ed esaustivo.

#### SEPARATE QUOTE

“La Rappresentante speciale ha dato un contributo straordinario alla nostra lotta comune contro la tratta di esseri umani. Ha scelto bene le tematiche da affrontare, concentrando dapprima l’attenzione sullo sfruttamento del lavoro e poi sulla dimensione economica di specifici settori, come quello agricolo. Il lavoro sta diventando più concreto, più diretto, ed è ragionevole aspettarsi risultati ed esiti pratici dopo questa conferenza.”

– Roger Plant, all’epoca Capo del programma di lotta alla tratta di esseri umani dell’Organizzazione internazionale del lavoro, in occasione della Conferenza dell’Alleanza, svoltasi a Vienna in settembre.

Rappresentante speciale: **Eva Biaudet**  
[www.osce.org/cthb](http://www.osce.org/cthb)

## Unità di lotta al terrorismo

*Nel 2009, in risposta a richieste del Presidente in esercizio, degli Stati partecipanti e del Segretario generale, l'Unità di lotta al terrorismo ha portato avanti iniziative in 10 aree programmatiche avanzate, riguardanti questioni come la sicurezza dei documenti di viaggio, la sicurezza informatica e i partenariati pubblico-privati (PPP) per contrastare il terrorismo.*

Nel complesso, l'Unità ha organizzato, appoggiato o altrimenti facilitato oltre 20 attività di rafforzamento delle capacità nel campo della lotta al terrorismo in tutta l'area dell'OSCE e a livello regionale e nazionale, cooperando con tutte le pertinenti strutture delle Nazioni Unite, con organizzazioni internazionali, regionali e subregionali, nonché con agenzie specializzate, allo scopo di prestare sostegno alle loro attività di contrasto al terrorismo, condividere esperienze e facilitare i contatti fra autorità nazionali ed esperti internazionali. Ove ritenuto opportuno, l'Unità ha promosso la cooperazione con il settore imprenditoriale e con la società civile.

Punti tematici qualificanti sono stati i seguenti:

***Rafforzamento della sicurezza dei documenti di viaggio.*** L'Unità ha promosso attivamente l'utilizzo dei parametri biometrici e delle moderne tecnologie che consentono una gestione più avanzata e armonizzata delle procedure alle frontiere, dei viaggi e della gestione delle prassi relative all'identificazione. Oltre ai programmi esistenti, l'Unità ha individuato e incentivato iniziative innovative in settori emergenti, come il Repertorio di chiavi pubbliche dell'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile (ICAO), creato a sostegno dell'interoperabilità globale della convalida elettronica dei documenti di viaggio. Si è inoltre adoperata per rendere sicure le procedure relative all'accertamento delle identità durante l'iscrizione e il rilascio, promuovendo i pertinenti criteri ICAO. L'Unità ha attuato inoltre una stretta cooperazione con l'INTERPOL nell'ambito di progetti di assistenza tecnica, fornendo attrezzature, programmi applicativi, servizi di rete e le necessarie competenze e potenziamenti tecnici per consentire agli Stati partecipanti di collegarsi alla *Banca dati* INTERPOL dei *documenti di viaggio oggetto di furto/smarriti, dei veicoli a motore rubati e delle persone ricercate*. Il programma è stato finanziato dal Canada, dalla Repubblica Ceca, dalla Germania, dal Kazakistan, dalla Lituania, dalla Norvegia, dalla Spagna e dagli Stati Uniti.

***Promozione della sicurezza informatica.*** La crescente dipendenza dalle tecnologie informatiche e l'accresciuta interconnessione delle infrastrutture di importanza vitale hanno reso cruciale la sicurezza dello spazio cibernetico per il funzionamento di uno Stato moderno. Per assicurare l'efficacia delle misure di sicurezza in ambito informatico è necessario un approccio globale che includa provvedimenti per far fronte alla criminalità informatica e all'uso di Internet a scopi terroristici, nonché risposte ad un'ampia serie di rischi e minacce alla sicurezza informatica, consentendo pertanto ai paesi di proteggere una vasta gamma di obiettivi che spazia dai singoli utenti di Internet alle infrastrutture critiche. Nel corso di un evento su scala OSCE svoltosi a Vienna – patrocinato dall'Austria, dall'Estonia, dalla Grecia e dalla Lituania – e di due seminari di formazione a livello nazionale – patrocinati dalla Spagna e dall'Estonia – l'Unità ha promosso tale approccio attraverso la sensibilizzazione, la valutazione dei bisogni e la ricerca del consenso politico per iniziative successive.

***Promozione di partenariati con i mezzi d'informazione.*** Per contribuire ad assicurare la divulgazione al pubblico di informazioni accurate e obiettive su eventi di natura terroristica,

l'Unità ha organizzato un seminario di esperti dell'area OSCE sul coinvolgimento dei media nella lotta contro il terrorismo. Il seminario, iscritto nel quadro del programma di partenariati pubblico-privati per contrastare il terrorismo dell'Unità, ha offerto l'opportunità di un dialogo pubblico-privato sulle opzioni disponibili nell'ambito di un impegno assunto volontariamente da parte di governi e dei media di riferire su eventi terroristici e sulla lotta al terrorismo, e ha offerto l'occasione di illustrare le opzioni strategiche per migliorare le relazioni tra le due parti attraverso detti partenariati. L'evento è stato finanziato in parte dall'Autorità amministrativa della città di Mosca.

[www.osce.org/atu](http://www.osce.org/atu)

## Ufficio di supervisione interna

*Allo scopo di elaborare migliori prassi e acquisire utili insegnamenti, l'Ufficio di supervisione interna ha lanciato la sua prima valutazione pilota delle attività di formazione della polizia, analizzando tre studi specifici nella regione dell'OSCE. L'Ufficio ha portato a termine la sua prima revisione contabile di fine missione. Nel 2009 il lavoro di supervisione ha continuato a orientarsi progressivamente verso l'esame delle attività programmatiche e progettuali dell'OSCE.*

L'Ufficio ha effettuato 14 verifiche contabili nell'ambito delle operazioni sul terreno, del Segretariato e delle istituzioni, elaborando oltre 200 raccomandazioni migliorative concernenti i programmi e le attività amministrative. In linea con i suoi criteri professionali, l'Ufficio ha adottato un approccio alla selezione delle verifiche contabili basato sul criterio del rischio, in modo da poter attribuire priorità alle limitate risorse a sua disposizione. Le aree sottoposte a verifica hanno incluso la gestione delle risorse finanziarie e umane, le procedure riguardanti le tecnologie dell'informazione e la gestione dei programmi, anche per quanto riguarda la gestione dei progetti da parte delle operazioni sul terreno. L'Ufficio ha continuato inoltre le sue attività investigative in numerosi settori. Sono state portate a termine tre indagini approfondite e le relative raccomandazioni sono state pienamente accolte. Una quarta indagine è stata chiusa per scarsità di elementi probanti. L'esperienza investigativa dell'Ufficio è stata inoltre messa a frutto nel corso di due verifiche contabili di valutazione del rischio di frode.

A seguito dell'adozione del processo di Bilancio per programmi basato sui risultati, gli obiettivi e gli auspicati risultati fissati dai programmi hanno aiutato l'Ufficio nelle sue attività di revisione e valutazione. Il lavoro di supervisione svolto dall'Ufficio nel 2009 ha rivelato che, per accertare l'impatto delle attività dell'OSCE, è necessario rivolgere maggiore attenzione alla valutazione delle esigenze e stabilire obiettivi di riferimento. Gli insegnamenti appresi dall'Ufficio hanno inoltre dimostrato la necessità di concentrare maggiormente l'attenzione sui progetti, con particolare riguardo al monitoraggio e alla valutazione. Oltre alle sue attività di revisione contabile, di valutazione e di indagine, l'Ufficio ha continuato a prestare consulenza in risposta a richieste di natura formale o informale.

Dopo l'introduzione di modifiche alle procedure relative alla gestione dei partner esecutivi, l'Ufficio ha rilevato una maggiore consapevolezza riguardo a procedure di selezione e monitoraggio appropriate, anche se occorrerà più tempo affinché tali procedure si impongano e la valutazione delle relative attività assuma carattere istituzionalizzato nelle prassi dell'OSCE.

L'Ufficio ha vigilato sull'attuazione delle raccomandazioni in materia contabile formulate negli anni precedenti al fine di assicurare la loro efficace applicazione da parte della direzione esecutiva. È stato accolto oltre il 92 per cento delle raccomandazioni avanzate negli ultimi due anni e, alla fine dell'anno, l'83 per cento di esse era stato attuato, a dimostrazione della qualità del lavoro svolto dall'Ufficio. Inoltre, alla fine dell'anno, la direzione esecutiva stava compiendo discreti progressi nell'attuazione delle rimanenti raccomandazioni.

L'Ufficio ha svolto un ruolo importante nell'ambito del rafforzamento del quadro etico dell'Organizzazione, elaborando materiali di riferimento per la formazione in classe e in rete e formulando raccomandazioni al Segretario generale riguardo a emendamenti da apportare al *Codice di condotta*.

La direzione esecutiva dell'OSCE si è consultata regolarmente con l'Ufficio in merito ad altre questioni, tra cui la gestione dei rischi, le verifiche richieste da parti terze, la revisione di istruzioni, le misure da adottare per la riduzione dei costi e le procedure in caso di indagini.

Il Collegio di revisione contabile dell'OSCE ha continuato a esercitare un attento controllo sulle attività dell'Ufficio. Nella sua relazione annuale al Consiglio permanente per il periodo ottobre 2008-settembre 2009, il Collegio ha sottolineato l'importanza e il merito del lavoro svolto dall'Ufficio e ha rilevato significativi miglioramenti nella qualità delle sue attività grazie all'assunzione di professionisti per adempiere ai compiti interni di revisione contabile, di valutazione e di indagine.

*Centro per la prevenzione dei conflitti*

## **Centro per la prevenzione dei conflitti (CPC)**

*Le attività del Centro per la prevenzione dei conflitti si concentrano sul preallarme, sulla prevenzione dei conflitti, sulla gestione delle crisi e sulla ricostruzione post-conflittuale. Nel 2009 il CPC ha contribuito agli sforzi globali dall'OSCE volti a far avanzare il processo di composizione del conflitto transnistriano, ha prestato sostegno ai Colloqui di Ginevra successivi al conflitto in Georgia e ha aiutato la Presidenza a perseguire una politica coerente e globale dell'OSCE in Kosovo. Il CPC ha organizzato le visite della Presidenza in Europa sudorientale e orientale e nel Caucaso, cui ha partecipato e dato seguito, nonché due visite effettuate da ambasciatori in Asia centrale.*

*Altre priorità hanno incluso l'ulteriore sviluppo delle sue capacità di sostegno alla mediazione, nonché iniziative nel settore doganale e delle frontiere, con particolare riguardo all'Asia centrale. Il CPC ha prestato inoltre sostegno alla creazione a Dushanbe di un Istituto di formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere, aperto alla partecipazione del personale di tutti gli Stati partecipanti all'OSCE, contribuendo alle sue prime attività. Ha continuato a prestare supporto al Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) e ha completato con successo progetti nel campo delle armi di piccolo calibro e leggere (SALW), delle munizioni convenzionali (CA) e della bonifica del melange, il combustibile per razzi altamente tossico. Al CPC è stata inoltre affidata la gestione del più grande progetto mai realizzato di smaltimento di melange, che l'OSCE ha avviato in Ucraina.*

*Il CPC ha continuato inoltre a operare quale centro di riferimento dell'Organizzazione per l'elaborazione e la conformità della metodologia di gestione dei programmi e dei progetti.*

### **Servizio di supporto alle politiche**

*Il Servizio di supporto alle politiche ha prestato assistenza alla Presidenza, al Segretario generale e ad altri funzionari di alto livello, al fine di assicurare l'efficace impegno dell'Organizzazione nelle loro sfere di competenza. Ha coordinato le attività delle operazioni OSCE sul terreno e le ha assistite nell'adempimento dei loro mandati.*

**L'Ufficio per l'Europa sudorientale** ha organizzato le visite effettuate dalla Presidenza nella regione nei mesi di febbraio e novembre, cui ha partecipato e dato seguito. Ha prestato inoltre sostegno alla Missione in Kosovo nel quadro della riconfigurazione della presenza internazionale sul terreno. Ha continuato a fornire assistenza per facilitare un dialogo sul ritorno dei rifugiati nella regione, perseguendo in particolare un dialogo con le organizzazioni partner come l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati e la Commissione europea. Ha anche coordinato le attività delle pertinenti operazioni sul terreno nel contesto dei preparativi di una conferenza regionale sulla questione dei rifugiati, prevista nel 2010.

**L'Ufficio per l'Europa orientale** ha contribuito agli sforzi globali dall'OSCE volti a far avanzare il processo di composizione del conflitto transnistriano. Ha continuato a prestare sostegno alle attività correnti dei mediatori e degli osservatori, ha facilitato lo svolgimento di una serie di riunioni a Vienna di tutti i principali attori nell'ambito del processo e ha contribuito all'organizzazione di seminari intesi a rafforzare la fiducia e la credibilità fra le due parti del conflitto.

L'Ufficio ha prestato assistenza all'operazione sul terreno in Belarus, impegnata ad aiutare il Paese ospitante a adempiere agli impegni OSCE in tutti i settori previsti dal suo mandato. Ha sostenuto il lavoro svolto dal Coordinatore dei progetti in Ucraina per rispondere alle richieste di progetti avanzate dalle autorità governative e per snellire ulteriormente i progetti di competenza del suo ufficio, prendendo inoltre parte alla visita effettuata dal Segretario generale a Kiev in occasione della cerimonia della firma per l'inaugurazione del più grande progetto OSCE di smaltimento di *melange*.

**L'Ufficio per il Caucaso** ha continuato a fornire assistenza alle attività svolte dalle operazioni sul terreno in relazione al processo di composizione del conflitto nel Nagorno-Karabakh. Ha inoltre assistito gli osservatori militari non armati dell'OSCE che hanno operato in Georgia fino alla fine di giugno. Ha contribuito attivamente ai preparativi e allo svolgimento dei *Colloqui di Ginevra* e ha partecipato alle riunioni del Meccanismo congiunto di prevenzione e risposta in caso di incidenti, tenutesi in loco.

L'Ufficio ha accompagnato e assistito il Rappresentante speciale del Presidente in esercizio durante le periodiche visite dei Co-presidenti dei *Colloqui di Ginevra* a Tbilisi, Tskhinvali and Sukhumi.

**L'Ufficio per l'Asia centrale**, l'Ufficio OSCE in Tagikistan e il Governo del Tagikistan hanno convocato la terza riunione annuale dell'*Unità operativa OSCE-Tagikistan* a Dushanbe per discutere obiettivi comuni. L'Ufficio ha prestato sostegno a una visita di ambasciatori in Tagikistan, Uzbekistan e Turkmenistan, in maggio e giugno, e a una seconda visita in Kazakistan e Kirghizistan in ottobre, nonché a numerosi viaggi effettuati dal Segretario generale e dal Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti. Ha fornito il suo apporto in occasione del 10° anniversario dei Centri di Astana e di Ashgabat, nonché del 15° anniversario dell'Ufficio in Tagikistan, e ha partecipato attivamente a un'unità operativa per l'attuazione della *Decisione del Consiglio dei ministri del 2007 sull'impegno dell'OSCE in Afghanistan*. Ha continuato a organizzare incontri con gli allievi presso l'Accademia OSCE di Bishkek e con gli studenti che partecipano alla Rete giovanile dell'Asia centrale.

## **Unità di supporto alla programmazione e alla valutazione**

*L'Unità si è adoperata per assicurare la qualità, la coerenza e la corretta gestione dei progetti e dei programmi in tutta l'Organizzazione. Ha continuato a fungere da punto di riferimento principale per gli amministratori dei progetti, dei programmi e dei fondi, adoperandosi per pianificare, sviluppare, concretizzare e valutare il loro lavoro in modo più efficiente ed efficace.*

L'Unità ha elaborato nuovi strumenti per migliorare ulteriormente il processo di Bilancio per programmi basato sui risultati, e per promuovere la sua armonizzazione nell'ambito di tutta l'Organizzazione. Ha continuato a fornire un sostegno mirato e localizzato alle strutture esecutive, nonché a coordinare la valutazione di proposte di progetti suscettibili di beneficiare di finanziamenti esterni, rendendo in tal modo disponibili canali efficaci per condividere punti di vista e competenze tecniche tra le operazioni sul terreno, le istituzioni e il Segretariato.

Durante l'anno, l'Unità ha fornito supporto locale alle operazioni sul terreno in Albania, Montenegro, Kosovo, Skopje, Moldavia e Astana, nonché all'Alto Commissario per le minoranze nazionali.

Nel 2009, a seguito di istruzioni impartite dal Segretario generale, la procedura relativa al coordinamento della valutazione delle proposte fuori bilancio è stata ampliata a includere le unità tematiche del Segretariato. Nel corso dell'anno, l'Unità ha coordinato complessivamente la valutazione di 98 proposte di progetti, per un importo superiore a 13 milioni di euro.

## **Servizio per le operazioni**

***Pianificazione e analisi operativa.*** Il Gruppo di pianificazione e analisi operativa ha prestato assistenza per la pianificazione e attuazione della chiusura della Missione in Georgia, l'interruzione delle attività dei suoi osservatori militari, la programmazione di eventuali opzioni successive in Georgia, nonché eventuali opzioni per rafforzare la partecipazione dell'OSCE al Meccanismo di prevenzione e risposta in caso di incidenti.

Il Servizio ha continuato inoltre a dare attuazione a un approccio sistematico alle esperienze acquisite da attività trascorse, coordinando il sistema di incontri di fine missione con i funzionari di grado elevato uscenti delle operazioni sul terreno ed elaborando raccomandazioni intese a potenziare l'efficacia dell'OSCE. Durante l'anno, il Servizio ha intrapreso passi iniziali per estendere tale sistema alle Presidenze uscenti dell'OSCE e ha prestato assistenza alla redazione del *Resoconto finale* sulla chiusura della Missione in Georgia. Alla fine dell'anno, il Servizio si apprestava inoltre a completare una serie di linee guida operative sulla chiusura o il riorientamento delle attività di un'operazione OSCE sul terreno.

Al fine di potenziare le capacità dell'Organizzazione nel campo del preallarme, della prevenzione dei conflitti e della gestione delle crisi, il Servizio ha continuato a fornire assistenza e consulenza analitica ai più alti livelli direttivi del Segretariato e alla Presidenza. Inoltre, ha sostenuto attivamente il processo di Corfù fornendo *documenti di riflessione* e di *discussione*.

Il Servizio ha organizzato un convegno nell'intento di migliorare il lavoro svolto dal Segretariato nell'ambito della mediazione, condividendo esperienze e insegnamenti appresi e familiarizzando le due prossime Presidenze con l'esperienza dell'OSCE in materia di mediazione. Ha continuato a cooperare con il Dipartimento affari politici delle Nazioni Unite nel quadro dei seguiti delle consultazioni sulle modalità atte a potenziare il sostegno alla mediazione, e ha contribuito con gli insegnamenti e con le migliori prassi dell'OSCE al rapporto sulla mediazione elaborato dal Segretario generale delle Nazioni Unite.

Il Servizio ha fornito supporto analitico alla Presidenza per l'organizzazione della *Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza* del 2009 e, al fine di facilitare i dibattiti, ha elaborato una sintesi integrata dei documenti OSCE basati sul concetto di sicurezza globale e cooperativa. Ha inoltre prestato assistenza al Comitato di sicurezza del Consiglio permanente su questioni organizzative e tematiche.

***Collegamento operativo 24 ore al giorno/7 giorni su sette.*** Tramite la sua Sala situazioni/comunicazioni, il Servizio ha assicurato un collegamento operativo permanente e un punto di contatto costante per le strutture dell'OSCE, in particolare al di fuori del normale orario di lavoro. Ha fornito rapporti in tempo reale sulla regione dell'OSCE tramite messaggi di testo e di posta elettronica su avvenimenti incombenti, con particolare riguardo alle

situazioni di crisi emergenti, come nel Caucaso e in Moldova, consentendo ai responsabili al più alto livello di adottare appropriate decisioni durante l'evolversi di tali situazioni. La Sala situazioni ha continuato a produrre resoconti giornalieri, rapporti speciali, riepiloghi settimanali a livello regionale e calendari di eventi. Ha inoltre fornito assistenza operativa in casi di emergenza sul terreno, come incidenti in materia di sicurezza ed evacuazioni per motivi sanitari.

***Sicurezza e gestione delle frontiere.*** Il Servizio ha operato in stretta cooperazione con agenzie di sorveglianza/polizia di frontiera e ha prestato sostegno a una serie di iniziative in ambito doganale nella regione dell'OSCE, con particolare riguardo all'Asia centrale. Alcune di tali attività sono state svolte nell'ambito dell'Istituto OSCE di formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere, creato nel 2009 a Dushanbe. Il Servizio ha coinvolto da vicino le agenzie afgane di controllo delle frontiere in numerosi eventi di formazione in materia, contribuendo alla messa in opera della *Decisione del Consiglio dei ministri del 2007 sull'impegno dell'OSCE in Afghanistan*.

Il Servizio ha fornito consulenze agli Stati partecipanti su questioni concernenti la sicurezza e la gestione delle frontiere, e ha prestato sostegno, su richiesta, per la stesura di concetti strategici e di emendamenti legislativi.

Il Servizio ha incoraggiato il dialogo e lo scambio di insegnamenti appresi e di buone prassi tra i pertinenti esperti e operatori nel campo della gestione e sicurezza delle frontiere, in particolare attraverso la Rete OSCE di Punti contatto nazionali per la sicurezza e la gestione delle frontiere. Ha lanciato inoltre una piattaforma web intesa ad accrescere l'interazione tra i membri della Rete stessa.

## **Sezione di supporto all'FSC**

Nel 2009 la Sezione ha continuato a prestare sostegno alle attività dell'FSC. Ha monitorato l'attuazione delle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza (CSBM) e di altri impegni in ambito politico-militare, producendo inoltre resoconti mensili e trimestrali sugli scambi di informazioni tra gli Stati partecipanti. Al fine di facilitare il dibattito in seno alla *Riunione annuale di valutazione dell'applicazione (AIAM)*, la Sezione ha pubblicato un *Rapporto riepilogativo sulle recenti tendenze nell'ambito dell'attuazione del Documento di Vienna 1999 e delle altre misure considerate nel corso dell'AIAM*. La Sezione ha inoltre presieduto la terza *Riunione dei Capi dei Centri di verifica*, durante la quale sono stati scambiati pareri sull'applicazione pratica delle CSBM.

Insieme alla Missione in Bosnia-Erzegovina e con il sostegno della Svizzera e dell'Austria, la Sezione di supporto ha organizzato un seminario regionale sull'*Attuazione del Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza in Europa sudorientale*. Inoltre, in cooperazione con il Centro di Astana, ha organizzato un seminario sull'*Applicazione del Manuale OSCE delle migliori prassi relative alle munizioni convenzionali*, che ha riunito esperti dell'Asia centrale e del Caucaso meridionale. In Turkmenistan è stato organizzato, di concerto con il Centro di Ashgabat, un seminario di formazione sulle *Misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza e l'attuazione dei documenti dell'FSC, compreso l'utilizzo della Rete di comunicazioni dell'OSCE*.

Sono stati completati con successo tre progetti di assistenza. Si è concluso il programma globale per le armi di piccolo calibro e leggere e le munizioni convenzionali in Tagikistan, e

il progetto congiunto Cipro-OSCE ha portato alla distruzione di 324 sistemi di difesa antiaerea portatili. In Albania, l'OSCE ha eliminato circa 30 tonnellate di *melange*. In Ucraina, la Sezione è responsabile per la fase di smaltimento di un progetto *melange*, che nel suo primo stadio prevede l'eliminazione di 3.000 tonnellate di tale sostanza. Il primo convoglio ferroviario con 470 tonnellate di *melange* è stato inviato a un'impresa specializzata della Federazione Russa per la trasformazione in prodotti chimici a uso civile. Al fine di assicurare l'attuazione di due progetti congiunti OSCE-Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo in Belarus e Montenegro, è stata negoziata un'intesa che consente un agevole trasferimento di fondi fra le due organizzazioni.

Durante il *Consiglio dei ministri di Atene*, la Sezione ha prestato sostegno all'organizzazione di un evento a margine e ha predisposto una mostra fotografica che poneva in evidenza i suoi progetti di assistenza. La Sezione ha contribuito inoltre alla redazione dei rapporti della Presidenza dell'FSC al Consiglio dei ministri sui progressi compiuti.

La Rete di comunicazioni dell'OSCE, che mette in contatto 51 dei 56 Stati partecipanti, nonché l'OSCE e l'Organizzazione del Trattato Nord Atlantico, facilita lo scambio di informazioni a vantaggio dell'apertura e della trasparenza nelle questioni militari. Nel 2009 la Sezione di supporto ha migliorato e ampliato il sistema e il programma applicativo personalizzato utilizzati per generare notifiche relative al trattato. La robusta rete di connessione ha reso possibile lo scambio di circa 265.000 messaggi fra gli Stati partecipanti, quasi senza interruzioni del servizio. La Sezione ha continuato inoltre a presiedere il Gruppo OSCE per le comunicazioni, che opera da valido strumento di supervisione da parte delle delegazioni nonché a loro beneficio.

***Ufficio del Coordinatore  
delle attività economiche e ambientali  
dell'OSCE***

## **Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE (OCEEA)**

*Durante l'anno l'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE ha concentrato le sue attività sulla gestione della migrazione, un tema affrontato anche dal Foro economico e ambientale, l'evento annuale che sigla il lavoro svolto dal Coordinatore. Le attività di supporto si sono incentrate su questioni come gli aspetti economici della migrazione e le pertinenti questioni di genere. Altre importanti iniziative hanno riguardato la sicurezza energetica e le relazioni che intercorrono fra l'ambiente e la sicurezza.*

### **Foro economico e ambientale**

Il 17° *Foro economico e ambientale* ha affrontato le opportunità e le sfide della crescente migrazione internazionale e la necessità di una più stretta cooperazione bilaterale, regionale e interregionale. La riunione, dedicata al tema della *Gestione della migrazione e sue interrelazioni con le politiche economiche, sociali ed ambientali a vantaggio della stabilità e della sicurezza nella regione dell'OSCE* si è avvalsa del lavoro e dei dibattiti svoltisi a partire dal 13° *Foro*, con cui sono state introdotte nell'agenda della dimensione economica e ambientale le questioni attinenti alla migrazione e alla sicurezza.

I risultati e le raccomandazioni del *Foro* hanno portato all'adozione di una nuova *Decisione sulla gestione della migrazione* da parte del *Consiglio dei ministri* di Atene.

### **Migrazione**

L'Ufficio ha intrapreso una serie di iniziative a sostegno dei dibattiti in seno al *Foro*, tra cui un ruolo di supervisione nei preparativi dell'Ufficio internazionale per il lavoro di un *Riesame dell'attuazione degli impegni OSCE relativi alla migrazione da parte degli Stati partecipanti all'OSCE*, finanziato dalla Grecia, il primo del genere dalla conclusione dell'*Atto finale di Helsinki*. L'Ufficio ha inoltre richiamato l'attenzione sugli aspetti della migrazione relativi alla dimensione di genere, organizzando, in cooperazione con il Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani e con la Sezione per le pari opportunità, un *Seminario sulle politiche in materia di migrazione sensibili alle specificità di genere*, tenuto a Brdo, Slovenia, il 16 e 17 febbraio, e pubblicando una *Guida sulle politiche in materia di migrazione sensibili alle specificità di genere*, grazie a contributi finanziari della Finlandia, della Grecia e della Slovenia.

Allo scopo di promuovere le competenze e la professionalità dei responsabili politici e degli operatori, l'Ufficio, in cooperazione con l'Organizzazione internazionale per la migrazione (OIM), ha elaborato un manuale per i formatori, *Moduli di formazione sulla gestione della migrazione di forza lavoro*, e ne ha verificato la validità organizzando un seminario regionale di formazione dei formatori a Bishkek e a Tirana. Il progetto era finanziato dalla Grecia e dall'OIM. Di concerto con l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, ha inoltre elaborato un manuale per i formatori sulle *Questioni di genere e la migrazione di forza lavoro*.

L'Ufficio, in cooperazione con l'OIM e con l'Austria, ha organizzato una conferenza regionale intesa a richiamare l'attenzione sul potenziale ruolo che le risorse rappresentate dai risparmi dei migranti possono svolgere ai fini di uno sviluppo a lungo termine nei paesi

d'origine. La Conferenza, intitolata *Investimenti, rientro e reintegrazione economica dei migranti per lo sviluppo dell'Europa sudorientale e dell'Asia centrale*, ha avuto luogo a Vienna il 10 e 11 dicembre con il sostegno finanziario dell'Austria.

### **Sicurezza energetica**

L'Ufficio, in cooperazione con la Presidenza dell'OSCE e con la Slovacchia, ha organizzato a Bratislava una conferenza che mirava a individuare modi e mezzi per rafforzare il dialogo sulla sicurezza energetica nell'area dell'OSCE. L'evento, che ha riunito oltre 30 Stati partecipanti e pertinenti organizzazioni internazionali, ha consentito di discutere una serie di questioni cruciali in ambito energetico, tra cui gli ordinamenti giuridici connessi a tale settore, il coordinamento delle politiche, le sfide dell'efficienza energetica e lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili. Il supporto finanziario è stato fornito dagli Stati Uniti.

L'OCEEA ha inoltre organizzato una serie di eventi a livello regionale intesi a potenziare la cooperazione regionale in relazione a determinati aspetti della sicurezza energetica.

### **Buongoverno**

Al fine di promuovere la trasparenza, combattere la corruzione e contrastare il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, l'OCEEA ha contribuito a organizzare una serie di seminari che miravano in particolare a facilitare l'armonizzazione delle legislazioni nazionali agli ordinamenti e agli standard giuridici internazionali. Tali attività sono state intraprese in stretta cooperazione con organizzazioni internazionali partner, come l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, la Banca Mondiale e il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP), nonché con le strutture dell'OSCE responsabili nell'ambito della lotta al terrorismo e del sostegno alle forze di polizia. Si sono tenuti eventi, tra l'altro, in Austria, Kazakistan, Serbia e Uzbekistan. Il supporto finanziario è stato fornito dalla Germania, dal Liechtenstein e dagli Stati Uniti.

### **Ambiente e sicurezza**

L'Ufficio ha continuato a partecipare all'Iniziativa per l'ambiente e la sicurezza (ENVSEC), promuovendo la cooperazione transfrontaliera in materia ambientale e di sicurezza in Asia centrale, Europa sudorientale, Caucaso meridionale ed Europa orientale. Nel 2009 l'Iniziativa aveva un pacchetto di oltre 50 progetti e un bilancio di circa 8 milioni di euro, con il supporto finanziario di Austria, Belgio, Canada, Finlandia, Germania, Norvegia, Svezia e Svizzera. L'Ufficio ha assunto la responsabilità del programma di lavoro dell'ENVSEC nel Caucaso meridionale, curando progetti nel campo della formazione alla gestione degli incendi boschivi e della cooperazione in materia di risorse idriche transfrontaliere. L'Ufficio ha continuato inoltre a prestare sostegno a un progetto ENVSEC di valutazione nel bacino del fiume Amu Darya in Asia centrale, nonché a un progetto di gestione delle risorse idriche condivise tra il Kazakistan e il Kirghizistan.

L'OCEEA, in cooperazione con operazioni OSCE sul terreno e con il supporto finanziario del Belgio, del Canada, della Norvegia, della Spagna, della Svezia e degli Stati Uniti, ha continuato a promuovere i principi della *Convenzione di Aarhus*, con cui si mira a incentivare la trasparenza, l'equità e la democrazia nell'ambito del processo decisionale su questioni ambientali.

L'OCEEA ha fornito inoltre sostegno all'avvio dell'Azione civica per la sicurezza e l'ambiente in Armenia e Azerbaigian – un programma che prevede piccole sovvenzioni a organizzazioni della società civile per potenziare le loro capacità di far fronte alle sfide in campo ambientale e nel settore della sicurezza, con il supporto finanziario del Canada, attraverso l'ENVSEC, l'Austria e StatoilHydro. L'Ufficio ha assicurato il suo sostegno all'organizzazione della *Conferenza della Presidenza sulle conseguenze per la sicurezza del cambiamento climatico nella regione dell'OSCE*, tenutasi a Bucarest il 5 e 6 ottobre. La conferenza ha evidenziato l'importante ruolo che l'OSCE può svolgere nel far fronte alle potenziali conseguenze per la sicurezza derivanti dai cambiamenti climatici, attraverso attività di monitoraggio e analisi di come il mutamento climatico possa avere un pericoloso effetto moltiplicatore nell'area dell'OSCE, in specifiche subregioni e nell'ambito di controversie su risorse naturali di cruciale importanza.

L'Ufficio ha avviato attività di collaborazione con l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA) e con l'UNDP su questioni relative ai residui di uranio in Asia centrale e ha inoltre organizzato una riunione del Comitato economico e ambientale dell'OSCE sul *Sostegno all'Asia centrale per l'attenuazione delle problematiche inerenti ai residui radioattivi*, svoltasi il 7 maggio. Nel quadro dei seguiti di tale riunione, l'Ufficio ha fornito consulenza tecnica e pareri per la finalizzazione del documento di base dell'AIEA sulle azioni necessarie per mitigare alcuni degli effetti nella regione.

*Dipartimento per le risorse umane*

## Dipartimento per le risorse umane

*Nel 2009 il Dipartimento per le risorse umane ha concentrato l'attenzione sul mantenimento di condizioni d'impiego competitive in seno all'OSCE, anche attraverso la promozione di un ambiente di lavoro professionale, l'integrazione delle questioni di genere e l'introduzione di un sistema flessibile di organizzazione del lavoro. Punti qualificanti sono stati anche l'ulteriore elaborazione di strumenti per l'impiego, l'adozione in tutta l'Organizzazione di procedure operative standard di retribuzione e, ove necessario, la presentazione di proposte di emendamento allo statuto e regolamento del personale.*

### **Nel 2009 i principali compiti e risultati sono stati:**

- il mantenimento di condizioni competitive di servizio presso l'OSCE attraverso un più stretto dialogo con gli organi decisionali dell'Organizzazione;
- l'ulteriore elaborazione di strumenti e procedure per l'impiego, al fine di assicurare i massimi standard di efficienza, competenza e integrità nell'assunzione di personale degli Stati partecipanti, su una base di equità e prestando attenzione a un'equilibrata rappresentanza di genere;
- la messa a punto di procedure operative standard di retribuzione in tutta l'Organizzazione e significativi progressi nell'attuazione delle rimanenti raccomandazioni dell'Ufficio di supervisione interna, legate principalmente al mantenimento dei processi retributivi e all'organizzazione del sistema;
- l'elaborazione, in coordinamento e consultazione con tutte le parti interessate, di proposte di emendamenti da apportare allo *Statuto e regolamento del personale*, comprese quelle relative allo snellimento e armonizzazione delle condizioni di servizio presso l'OSCE, da presentare all'esame degli Stati partecipanti;
- il proseguimento delle iniziative per integrare le questioni di genere nell'ambito delle risorse umane; lo svolgimento di una sistematica campagna intesa ad accrescere il numero di aspiranti/candidate donne qualificate, in particolare per gli incarichi di più alto livello, anche attraverso un riesame dell'equilibrio di genere nelle commissioni di selezione; l'attuazione di un progetto inteso a valutare la sensibilità alle questioni di genere in seno all'OSCE e l'ulteriore integrazione degli aspetti legati al genere nelle procedure e nelle politiche relative alle risorse umane, anche all'atto della formulazione di eventuali emendamenti da apportare al quadro normativo;
- il miglioramento del modulo relativo alle risorse umane del Sistema di gestione integrata delle risorse (IRMA) ai fini di una presentazione più tempestiva e accurata di rapporti, tra cui il potenziamento del modulo di reclutamento on-line (iRecruitment), nonché il contributo apportato all'attuazione dei Principi contabili internazionali per il settore pubblico in seno all'OSCE;
- la promozione di miglioramenti nell'ambiente professionale di lavoro in tutta l'OSCE, anche attraverso il proseguimento dei colloqui obbligatori al termine dell'impiego presso il Segretariato OSCE e il riesame, la nuova progettazione e la più ampia diffusione di un opuscolo intitolato *Ambiente di lavoro professionale – Una guida sulla politica dell'OSCE relativa alle vessazioni, alle molestie sessuali e alla discriminazione*;

- l'assunzione di un ruolo di coordinamento in ambito etico, intraprendendo iniziative preliminari per incoraggiare ulteriormente la condotta etica di tutti i funzionari dell'OSCE attraverso il parziale riesame e il rafforzamento del quadro etico e della relativa formazione nell'ambito dell'OSCE;
- l'introduzione di un sistema flessibile di organizzazione del lavoro nel Segretariato OSCE, compreso lo scaglionamento dell'orario di lavoro, il telelavoro, l'impiego a tempo parziale e condiviso, allo scopo di creare un ambiente di lavoro che tenga conto in misura maggiore delle esigenze familiari e sia più sensibile agli aspetti legati al genere;
- il riesame della rete di punti focali in materia di mediazione e dei meccanismi disponibili per individuare i conflitti sul posto di lavoro e farvi fronte, nonché la preparazione ad una campagna di sensibilizzazione per accrescere la conoscenza delle politiche e delle procedure da parte di tutti i funzionari dell'OSCE;
- la prosecuzione del *Programma per giovani funzionari*, che consente a giovani funzionari degli Stati partecipanti di acquisire una visione globale dell'Organizzazione. Basandosi sul successo del programma nei quattro cicli precedenti, il Dipartimento, con il sostegno degli Stati partecipanti, intende ampliare il programma a partire dall'aprile 2010, consentendo a sei ulteriori partecipanti di essere distaccati dalle rispettive autorità di nomina;
- l'introduzione di un approccio modulare a taluni eventi di formazione, tra cui i corsi per lo sviluppo di capacità di supervisione e l'integrazione di prospettive legate al genere;
- il rafforzamento delle attività di formazione regionali, tra cui le riunioni a livello regionale dei responsabili della formazione;
- l'elaborazione di dettagliate guide per una serie di procedure amministrative;
- il sostegno fornito al Presidente in esercizio per la nomina di candidati a incarichi dirigenziali in seno all'Organizzazione;
- la rafforzata interazione e cooperazione con altre organizzazioni internazionali nell'ambito di una serie di questioni attinenti alle risorse umane, tra cui le procedure retributive, i diritti e le indennità per il personale, i periodi di servizio, la formazione e il reclutamento.

*Dipartimento per la gestione e le finanze*

## **Dipartimento per la gestione e le finanze (DMF)**

*Il Dipartimento per la gestione e le finanze fornisce servizi gestionali, finanziari e amministrativi agli Stati partecipanti all'OSCE, al Segretariato, alle istituzioni e alle operazioni sul terreno. Il Dipartimento comprende i Servizi di conferenza, i Servizi finanziari di contabilità e tesoreria, i Servizi di bilancio e controllo interno, il Supporto alle missioni, tra cui il servizio di Gestione della catena di approvvigionamenti, le Tecnologie dell'informazione e comunicazione, nonché l'Ufficio d'archivio di Praga.*

*Nel 2009 il Dipartimento ha assolto i suoi compiti relativi ai cicli di pianificazione e bilancio dell'Organizzazione e ha prestato sostegno nella gestione di tutte le riunioni e conferenze dell'OSCE, tra cui il 17° Foro economico e ambientale di Atene, la Riunione ministeriale informale di Corfù e il Consiglio dei ministri di Atene. Ha continuato a rafforzare il quadro normativo dell'Organizzazione, il sistema comune di regolamentazione della gestione,<sup>1</sup> emanando linee guida sulla partecipazione di partner esecutivi a progetti OSCE. Il Dipartimento ha contribuito a potenziare e a consolidare ulteriormente il processo di Bilancio per programmi basato sui risultati nell'ambito di tutta l'Organizzazione e ha offerto ampio sostegno e attività di formazione funzionale a pertinenti unità sul terreno, anche in materia di valutazione dei rischi.*

### **Nel 2009 il Dipartimento ha assolto con successo i seguenti compiti:**

- ha ottenuto un parere contabile esterno senza rilievi (positivo) sui resoconti finanziari per il 2008;
- ha compiuto ulteriori progressi verso l'adozione dei Principi contabili internazionali per il settore pubblico per l'esercizio finanziario 2009;
- ha rafforzato il sistema di monitoraggio a garanzia delle attività di tesoreria, in conseguenza della crisi economica mondiale;
- ha continuato a rispettare gli impegni relativi alla presentazione di documenti sui cicli di pianificazione e bilancio, nonché a fornire orientamenti e assistenza alla Presidenza del Comitato consultivo per la gestione e le finanze dell'OSCE;
- ha completato la prima fase di un programma di gestione dei rischi formalizzato e ha continuato a provvedere alla formazione e al supporto in seno a tutta l'Organizzazione in merito al sistema di pianificazione delle risorse di tipo aziendale e alle pertinenti questioni relative al processo gestionale;
- ha migliorato i controlli interni attraverso il monitoraggio automatizzato dell'accesso ai sistemi e delle autorizzazioni;
- ha completato entro i previsti termini temporali e di bilancio un progetto biennale per la sostituzione della piattaforma hardware Oracle;

---

<sup>1</sup> Una struttura gestionale che comprende regolamenti finanziari, norme e istruzioni amministrative.

- ha presentato al Comitato consultivo un piano strategico pluriennale per la sostituzione del sistema operativo di rete e della piattaforma desktop dell'Organizzazione;
- ha continuato il processo di razionalizzazione delle apparecchiature per le tecnologie dell'informazione e del parco veicoli dell'OSCE;
- ha elaborato un'iniziativa per lo smaltimento ecologico dei beni dell'OSCE nel quadro di prassi volte a rendere ecologicamente sostenibile la gestione della catena di approvvigionamenti;
- ha provveduto alla sostituzione del sistema di codici a barre, contribuendo a individuare in modo più affidabile e tempestivo l'ubicazione dei beni dell'OSCE;
- ha svolto un ruolo chiave nell'ambito della complessa procedura di pianificazione e approvvigionamento associata allo smaltimento del combustibile per missili melange in Ucraina;
- ha negoziato un contratto globale con un'importante compagnia aerea finalizzato a ridurre le spese di viaggio.

### **Ufficio di Praga**

A seguito della chiusura della Missione in Georgia, è stato trasferito da Tbilisi all'Ufficio di Praga un considerevole quantitativo di documenti conservati dalla Missione nel periodo 1993–2008.

L'Ufficio di Praga ha ospitato, nel quadro del suo programma *Researcher-in-Residence*, otto ricercatori a lungo e breve termine dell'area dell'OSCE e dei Partner asiatici per la cooperazione, impegnati in attività di studio attinenti all'OSCE. L'Ufficio ha accolto inoltre visite da parte di 27 gruppi di studenti.

L'Ufficio ha iniziato a elaborare un manuale per archivisti e responsabili della documentazione che si occupano di documenti di valore storico o giuridico. Ha partecipato inoltre a un *Progetto di trasmissione orale della memoria* che è consistito in una serie di interviste a personalità di spicco, testimoni della realizzazione dell'*Atto finale di Helsinki* del 1975 e della *Carta di Parigi per una nuova Europa* del 1990.

*Partenariati per la sicurezza e la  
cooperazione*

## Interazione con organizzazioni e istituzioni nell'area dell'OSCE

Sotto la guida della Presidenza greca e con il supporto della Sezione per la cooperazione esterna, l'OSCE ha mantenuto relazioni di cooperazione e contatti stretti con altre organizzazioni e iniziative internazionali, regionali e subregionali nell'area dell'OSCE.

Il 2009 è stato un anno importante, segnando il 10° anniversario dell'adozione della *Piattaforma per la sicurezza cooperativa*, il documento operativo della *Carta del Vertice di Istanbul per la sicurezza europea* del 1999 e base programmatica dell'interazione dell'OSCE con altre organizzazioni interessate a promuovere una sicurezza globale nell'area dell'OSCE.

Organizzazioni partner sono state invitate alla riunione del *Consiglio dei ministri* di Atene e ad altri eventi regolari dell'OSCE ad alto livello e a livello di esperti, tra cui la *Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana*, il *Foro economico e ambientale* e la *Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza*. In modo analogo la Presidenza dell'OSCE, il Segretario generale e altri funzionari di alto livello sono stati invitati a rappresentare l'Organizzazione in occasione di una serie di vertici e riunioni di altre organizzazioni internazionali, regionali e subregionali.

Nel quadro del processo di Corfù, sono state invitate alla prima riunione informale del *Consiglio dei ministri* dell'OSCE, tenutosi a Corfù in giugno, l'Unione europea (UE), l'Organizzazione del Trattato Nord Atlantico (NATO), la Comunità di Stati indipendenti (CSI) e l'Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva (CSTO).

L'OSCE, insieme alle Nazioni Unite (ONU) e all'UE, ha co-presieduto cinque tornate dei *Colloqui di Ginevra*, previsti dall'accordo in sei punti del 12 agosto, in cui si affrontano questioni attinenti alla sicurezza e alla stabilità, nonché questioni umanitarie, tra cui il problema dei rifugiati e degli sfollati. Ha inoltre contribuito a facilitare, di concerto con la Missione di monitoraggio dell'UE (EUMM), sei riunioni del secondo Meccanismo congiunto di prevenzione e risposta in caso di incidenti (che si sono tenute a Ergneti e Dvani). L'importanza di tale cooperazione è stata dimostrata dai ripetuti interventi congiunti delle tre Co-presidenze e del Capo dell'EUMM alle riunioni del Consiglio permanente dell'OSCE.

L'OSCE ha partecipato alle consultazioni annuali ad alto livello nel formato "Tre +", con le Nazioni Unite e con il Consiglio d'Europa (CdE), ospitate dall'Ufficio ONU di Ginevra nel mese di giugno, per discutere l'importanza di rafforzare le istituzioni democratiche al fine di prevenire i conflitti.

Parallelamente alla riunione regionale dei *Capi Missione in Asia centrale*, si è tenuta in aprile a Dushanbe una sessione dedicata alla cooperazione con i rappresentanti locali delle organizzazioni internazionali, cui hanno partecipato rappresentanti della Commissione europea (CE), della NATO, del Centro regionale ONU di diplomazia preventiva, dell'Alto Commissario ONU per i rifugiati (UNHCR), dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM), della Conferenza sull'interazione e sulle misure per rafforzare la fiducia in Asia, nonché della Fondazione internazionale per i sistemi elettorali.

In modo analogo, durante la riunione regionale dei *Capi Missione nel Caucaso meridionale*, svoltasi a Erevan il 24 e 25 settembre, si è tenuto un evento dedicato allo scambio di informazioni con altre organizzazioni. Tra i partecipanti figuravano rappresentanti del Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP), dell'UNHCR, del CdE, della CE,

del Rappresentante speciale dell'UE per il Caucaso meridionale, nonché del Comitato internazionale della Croce rossa (CICR) e della CSTO.

Durante tutto l'anno il Nucleo per le frontiere del Centro per la prevenzione dei conflitti ha lavorato a stretto contatto con una serie di organizzazioni e agenzie internazionali che si occupano di questioni relative alla sicurezza e alla gestione delle frontiere. In particolare, sono state scambiate informazioni con numerose agenzie ONU, tra cui l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC), La Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa (UNECE), la Direzione esecutiva anti-terrorismo delle Nazioni Unite (UNCTED), l'UNHCR, l'Agenzia internazionale per l'energia atomica e altre organizzazioni internazionali come l'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile, l'OIM, il Centro internazionale per lo sviluppo delle politiche migratorie (ICMPD) e Borderpol. Il Nucleo per le frontiere ha interagito inoltre con altre organizzazioni in quanto potenziali affiliate al nuovo Istituto OSCE di formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere, con sede a Dushanbe.

La Sezione per le pari opportunità si è impegnata in un dialogo con una serie di organizzazioni internazionali e non governative (ONG), nonché con gruppi di riflessione, su questioni attinenti la parità di genere nell'ambito delle dimensioni politico-militare ed economico-ambientale, e la sensibilizzazione sulla violenza contro le donne.

Il Consigliere principale per le questioni di polizia ha continuato a rappresentare l'OSCE in seno alla troika dei Consiglieri di polizia dell'ONU, dell'UE e dell'OSCE, impegnandosi in una discussione sulle tendenze attuali, sulle sfide e sulle aree programmatiche che richiedono una stretta cooperazione.

L'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE (OCEEA) ha proseguito la sua partecipazione all'Iniziativa per l'ambiente e la sicurezza, in cooperazione con l'UNDP, con il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP), con l'UNECE, con il Centro ambientale regionale per l'Europa centrale e orientale e con la NATO.

L'Alleanza contro la tratta di persone, presieduta dal Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani, ha riunito l'UNODC, l'Ufficio ONU dell'Alto Commissario per i diritti dell'uomo (UNHCHR), l'OIM, l'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e altri, per uno scambio di esperienze, buone prassi e lezioni apprese in un'epoca caratterizzata da diminuite risorse finanziarie a causa della crisi economica mondiale.

Il 15 maggio il Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione, insieme ai Relatori sulla libertà di espressione delle Nazioni Unite, dell'Organizzazione degli Stati americani e della Commissione africana per i diritti umani e dei popoli, ha firmato una *Dichiarazione congiunta sui Media e le elezioni*.

L'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR) ha ospitato a Varsavia il 10 e 11 settembre la quarta riunione sulla *Dichiarazione di principi sull'osservazione elettorale internazionale*, che ha riunito le maggiori organizzazioni aderenti alla *Dichiarazione*, tra cui l'ONU, la CE, l'Istituto internazionale per la democrazia e l'assistenza elettorale, il Centro Carter, l'Istituto nazionale per la democrazia e l'Istituto elettorale dell'Africa meridionale.

Su richiesta del Governo dell'Afghanistan, l'OSCE ha inviato un gruppo di supporto elettorale in occasione delle elezioni presidenziali e dei consigli provinciali, svoltesi nel mese di agosto in Afghanistan. Il gruppo ha intrattenuto stretti rapporti di cooperazione con la Missione ONU di assistenza, con l'UE e con la NATO.

L'8 aprile, in occasione della Giornata internazionale dei rom, l'ODIHR e l'Alto Commissario dell'OSCE per le minoranze nazionali (ACMN), il Commissario per i diritti umani del CdE e l'Agenzia dell'UE per i diritti fondamentali (FRA) hanno rilasciato una dichiarazione congiunta in cui si sollecita un'azione concertata per combattere i crimini ispirati dall'odio e l'estremismo contro i rom e i sinti. Inoltre, l'ODIHR ha sostenuto finanziariamente una conferenza internazionale sulla migrazione e la libertà di circolazione dei rom, svoltasi a Vienna in novembre e organizzata congiuntamente con la FRA, con l'Ufficio del Commissario per i diritti dell'uomo del CdE e con l'ACMN.

L'Assemblea parlamentare dell'OSCE ha promosso l'interazione e la cooperazione con le assemblee parlamentari del CdE e della NATO, nonché con il Parlamento europeo, in particolare nell'ambito delle missioni di osservazione elettorale.

### **10° anniversario della *Piattaforma per la sicurezza cooperativa***

La *Piattaforma per la sicurezza cooperativa* è stata adottata al Vertice OSCE di Istanbul nel novembre 1999 come “documento operativo” ed “elemento essenziale” della *Carta per la sicurezza europea*.

Obiettivo principale della Piattaforma era “potenziare il carattere di rafforzamento reciproco delle relazioni tra le organizzazioni ed istituzioni impegnate nella promozione di una sicurezza globale nell'ambito dell'area OSCE”.

La *Piattaforma* promuove il concetto di istituzioni che si rafforzano reciprocamente nel settore della sicurezza ed esclude una gerarchia di organizzazioni e una suddivisione permanente dei compiti fra loro. Il suo approccio è inclusivo, aperto e inteso a promuovere la cooperazione “su una base di uguaglianza e in uno spirito di partnership”.

La *Piattaforma* individua una serie di principi cui i membri di altre organizzazioni e istituzioni devono aderire individualmente e collettivamente affinché l'OSCE operi in cooperazione con loro.

La *Piattaforma* definisce modalità generali di cooperazione, sia a livello di sedi centrali, sia sul terreno, nonché modalità per rispondere alle crisi, promuovendo pertanto una cultura cooperativa fra le organizzazioni nell'area dell'OSCE.

“Riconoscendo il fondamentale ruolo di integrazione che l'OSCE può svolgere”, la *Carta* mette a disposizione l'OSCE, ove appropriato, quale “struttura flessibile di coordinamento, al fine di promuovere la cooperazione attraverso cui diverse organizzazioni possano rinforzarsi a vicenda, avvalendosi delle loro particolari potenzialità”.

La *Piattaforma* e la *Carta* riconoscono la crescente importanza della cooperazione subregionale e dei raggruppamenti subregionali, e in particolare la *Carta* mette a disposizione l'OSCE quale “foro per la cooperazione subregionale”.

La *Piattaforma* ha consentito di potenziare la cooperazione esterna dell'OSCE e migliorare sensibilmente la rete di interazioni con altre organizzazioni internazionali, regionali e subregionali.

## **Nazioni Unite**

L'OSCE, in quanto maggiore e più inclusiva organizzazione regionale ai sensi del Capitolo VIII della Carta della Nazioni Unite, ha continuato a operare a stretto contatto con l'ONU sia attraverso consultazioni politiche, sia attraverso attività di cooperazione pratica.

La Georgia, il Kosovo e l'Afghanistan hanno costituito il fulcro della cooperazione fra l'OSCE e l'ONU nel 2009. Le attività di cooperazione sono proseguite anche in tutte le tre dimensioni della sicurezza, su questioni come il contrasto al terrorismo, le armi di piccolo calibro e leggere e la tratta di esseri umani, nonché questioni attinenti alla sfera economica e ambientale, tra cui i cambiamenti climatici e la sicurezza energetica.

Durante l'anno si è svolta una serie di contatti istituzionali tra le due organizzazioni. Il 27 febbraio, la Presidente in esercizio ha riferito al Consiglio di sicurezza dell'ONU circa le priorità della Presidenza greca per l'anno in corso. Nella sua presentazione è stata evidenziata la necessità di rafforzare le attività dell'OSCE sul terreno, specialmente in Georgia e Kosovo. È stato sottolineato che l'OSCE continuerà a prestare sostegno all'Afghanistan ed è stata espressa la volontà di proseguire un dibattito strategico sulla sicurezza europea. Infine, è stato posto l'accento sulla necessità di una più stretta cooperazione nel contesto della crisi economica mondiale.

La Presidente in esercizio ha partecipato alla *Conferenza internazionale dell'ONU sull'Afghanistan: una strategia globale in un contesto regionale*, ospitata il 31 marzo all'Aia dal governo olandese.

L'1 dicembre, il Segretario esecutivo dell'UNECE, in rappresentanza del Segretario generale dell'ONU, è intervenuto al *Consiglio dei ministri* dell'OSCE di Atene e si è incontrato a livello bilaterale con il Segretario generale dell'OSCE. Le questioni trattate durante l'incontro hanno incluso la cooperazione OSCE-ONU nell'ambito della prevenzione e composizione dei conflitti, la democratizzazione e i diritti dell'uomo, la lotta al terrorismo e gli aspetti ambientali della sicurezza, nonché i progressi del processo di Corfù.

Nel mese di aprile, il Segretario generale, accompagnato dal Rappresentante speciale per la tratta di esseri umani e da altri rappresentanti di alto livello del Segretariato OSCE, ha partecipato alla riunione annuale di coordinamento OSCE-UNODC, che mira a efficaci attività di cooperazione su questioni come la lotta alla tratta di esseri umani e alla criminalità organizzata transnazionale, sia a livello programmatico, sia sul terreno.

La riunione annuale OSCE-ONU a livello di funzionari operativi è stata ospitata dal Segretariato a Vienna il 21 maggio. Speciale attenzione è stata dedicata alla situazione in Georgia e alle presenze dell'ONU e dell'OSCE sul terreno. Sono state inoltre discusse la cooperazione in Kosovo, in Asia centrale e in Afghanistan, compreso il sostegno da prestare alle elezioni presidenziali di agosto, nonché l'attuazione della *Decisione del Consiglio dei ministri* di Madrid sull'*Impegno dell'OSCE in Afghanistan*.

L'OSCE ha contribuito al rapporto del Segretario generale delle Nazioni Unite sul potenziamento delle attività di mediazione e il sostegno ad esse prestato, che è stato discusso in seno al Consiglio di sicurezza nel mese di aprile. I servizi operativi del Centro per la prevenzione dei conflitti (CPC) hanno intensificato la loro interazione con l'Unità ONU di supporto alla mediazione.

La Sezione per le pari opportunità ha contribuito alla *Riunione di riesame UNECE-Pechino +15*, svoltasi a Ginevra in novembre, che ha analizzato le sfide e le opportunità nell'ambito delle parità di genere nella regione orientale e centrale dell'Europa.

L'Unità per le questioni strategiche di polizia (SPMU) ha mantenuto un efficace coordinamento con l'UNODC nella preparazione e attuazione delle sue attività nell'ambito della lotta alla criminalità organizzata. Nel corso del 2009 si sono tenute periodicamente riunioni a livello superiore e tecnico svoltesi a Vienna e presso gli uffici distaccati, nonché una serie comune di gruppi di studio, seminari, corsi di formazione e conferenze OSCE-UNODC. L'SPMU ha continuato inoltre ad aderire ai *Comitati direzionali e tecnici* dell'ONU per la *Convenzione delle Nazioni Unite sulla criminalità organizzata transnazionale*, una piattaforma che promuove il coordinamento fra organizzazioni internazionali e regionali.

L'OCEEA ha continuato a lavorare a stretto contatto con l'UNODC nell'ambito del *Programma globale contro il riciclaggio di denaro* e del *Programma globale contro la corruzione*, prestando sostegno ad attività regionali e nazionali. Nel mese di luglio, l'OCEEA, in stretta cooperazione con la SPMU, con il Centro di Astana e di concerto con l'UNODC e con la Banca Mondiale, ha organizzato ad Almaty un seminario regionale sul sequestro e il recupero di beni, rivolto a funzionari dell'Asia centrale e della Russia.

L'OCEEA ha ampliato ulteriormente la sua cooperazione con il Segretariato della *Convenzione di Aarhus* dell'UNECE nel contesto dell'Iniziativa dei Centri Aarhus dell'OSCE, mentre ha proseguito a operare di concerto con l'UNECE per facilitare i trasporti e il commercio. In tutta l'area dell'OSCE si sono tenuti vari seminari sull'attuazione di una serie di strumenti giuridici e convenzioni dell'UNECE, con particolare riguardo all'Asia centrale.

L'OCEEA ha cooperato con l'OIL nella preparazione di un rapporto sull'*Attuazione degli impegni OSCE relativi alla migrazione*, per il 17° *Foro economico e ambientale* di Atene.

Il Rappresentante speciale e Coordinatore per la tratta di esseri umani ha continuato a cooperare con l'OIL in relazione allo sfruttamento del lavoro nel settore agricolo attraverso l'Alleanza contro la tratta di esseri umani. Attività di cooperazione sono state realizzate anche nell'ambito della *Conferenza regionale tripartita* di Tbilisi, organizzata congiuntamente dall'ICMPD, dall'OIL e dall'OSCE. Membri del personale dell'Ufficio del Rappresentante speciale hanno partecipato alla 53<sup>a</sup> sessione della *Commissione ONU sulla condizione femminile*, tenuta presso la sede centrale della Nazioni Unite di New York nel mese di marzo.

L'Ufficio del Rappresentante speciale ha continuato a operare di concerto con numerose agenzie delle Nazioni Unite al fine di promuovere l'attuazione della *Convenzione ONU contro la criminalità organizzata transnazionale* e del relativo *Protocollo per prevenire, reprimere e punire la tratta di esseri umani, in particolare di donne e bambini*.

L'Ufficio ha continuato a rappresentare l'OSCE in seno all'*Iniziativa globale* delle Nazioni Unite *di lotta alla tratta di esseri umani* (UN.GIFT), ha operato a stretto contatto con tre relatori speciali dell'ONU durante la nona conferenza dell'*Alleanza contro la tratta di esseri umani*, svoltasi nel mese di settembre, e ha partecipato al Progetto di iniziativa del gruppo di esperti UN.GIFT sulla Cooperazione delle parti interessate con gli organi preposti all'applicazione della legge.

L'ODIHR ha organizzato una sessione di formazione sul monitoraggio e la redazione di rapporti sui crimini ispirati dall'odio per il personale sul terreno dell'OSCE, dell'OIM e dell'UNHCHR, svoltasi a Varsavia dal 9 all'11 marzo.

## **Unione europea**

Durante tutto l'anno l'OSCE ha proseguito la sua stretta cooperazione con l'UE.

Il Ministro svedese degli affari esteri è intervenuto a nome della Presidenza dell'UE al *Consiglio dei ministri* di Atene, felicitandosi per l'allargamento della cooperazione fra l'OSCE e l'UE. Egli ha ribadito il pieno supporto dell'UE per il processo di Corfù e ha posto in evidenza complesse sfide transnazionali come il terrorismo, i cambiamenti climatici, la tratta di esseri umani e la criminalità organizzata quali questioni importanti da affrontare con iniziative congiunte.

Il Presidente in esercizio ha preso parte alle regolari *Riunioni della Troika ministeriale OSCE-UE* tenutesi in marzo e novembre. Riunioni delle troike a livello di ambasciatori hanno avuto luogo in giugno e novembre. I temi discussi hanno incluso il processo di Corfù, l'Asia centrale, i conflitti protratti e il partenariato orientale.

L'OSCE è stata invitata a partecipare in via permanente alla Piattaforma I dell'Iniziativa di partenariato orientale dell'UE, sulla democrazia, il buon governo e la stabilità.

L'anno è stato caratterizzato da un aumento dei contatti bilaterali. Diversi rappresentanti di alto livello dell'UE sono intervenuti in seno al Consiglio permanente, tra cui il Ministro degli esteri della Repubblica Ceca e il Vice Ministro degli esteri della Svezia a nome delle rispettive Presidenze dell'UE, il Presidente del Consiglio affari generali e relazioni esterne dell'UE, l'Alto Rappresentante e Rappresentante speciale dell'UE in Bosnia-Erzegovina, il Rappresentante personale del Segretario generale del Consiglio dell'Unione europea/Alto Rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune, il Segretariato del Consiglio dell'UE, il Presidente del Comitato militare dell'UE e il Capo dell'EUMM.

Il Segretario generale ha rivolto interventi al Comitato politico e di sicurezza dell'UE nei mesi di maggio e novembre, sotto le rispettive Presidenze ceca e svedese, intrattenendo in tali occasioni una serie di colloqui bilaterali con rappresentanti della CE e del Segretariato del Consiglio dell'UE.

La riunione annuale OSCE-UE di funzionari operativi è stata ospitata dall'OSCE a Vienna il 19 ottobre, consentendo uno scambio costruttivo di vedute ed esperienze su temi come il processo di Corfù, la situazione in Georgia, la presenza internazionale in Kosovo, il conflitto oggetto della Conferenza di Minsk, il Partenariato orientale, nonché questioni di natura economica e ambientale.

Il CPC ha intensificato i suoi rapporti di cooperazione con il Segretariato del Consiglio UE nel settore del sostegno alla mediazione. Rappresentanti del Servizio per le operazioni hanno partecipato a Bruxelles alla riunione ad alto livello dell'UE sul sostegno alla mediazione, svoltasi in marzo, e a un seminario sul *Dialogo e la mediazione come strumenti dell'Unione europea per affrontare e prevenire i conflitti*, tenutosi in ottobre.

Il Nucleo per le frontiere del CPC ha cooperato con l'Unione europea nell'ambito di questioni concernenti le frontiere, in particolare con il *Programma UE relativo alla gestione dei confini in Asia centrale* e con Frontex, un'agenzia dell'UE con sede a Varsavia, incaricata di coordinare la cooperazione operativa tra gli Stati membri nel settore della sicurezza delle frontiere.

L'OCEEA ha continuato la sua stretta interazione con la CE, con il CdE e con il Foro globale sulla migrazione e lo sviluppo, su questioni concernenti la gestione dell'immigrazione.

Il Rappresentante speciale e Coordinatore dell'OSCE per la lotta alla tratta di esseri umani ha lavorato a stretto contatto con le presidenze UE del 2009, con la CE e in particolare con la sua Direzione generale giustizia, libertà e sicurezza. Insieme alla Presidenza ceca dell'UE e alla CE, l'Ufficio del Rappresentante speciale ha co-organizzato la conferenza *Analisi congiunta, azione congiunta: Relatori nazionali dell'UE sulla THB [tratta di esseri umani]* tenutasi in marzo a Praga. Su invito della Presidenza svedese dell'UE, il Rappresentante speciale ha contribuito alla *Conferenza ministeriale su un'azione globale dell'UE contro la tratta di esseri umani*. La Giornata UE antitratta è stata celebrata con una dichiarazione congiunta del Rappresentante speciale e del Direttore dell'ODIHR.

L'Ufficio del Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione ha continuato a contribuire a EuroDIG, un foro europeo di dialogo che si propone di dare un apporto comune dell'Europa al Foro ONU sulla governance di Internet.

## **Consiglio d'Europa**

L'OSCE e il CdE hanno operato congiuntamente nell'ambito di una serie di settori prioritari. Nel discorso rivolto in giugno al Consiglio permanente, il Ministro degli esteri della Slovenia e Presidente del Comitato dei ministri del CdE ha sottolineato che la cooperazione e il rispetto per i valori condivisi tra le due organizzazioni – la democrazia, i diritti umani e lo stato di diritto – sono essenziali per conseguire una sicurezza e una stabilità sostenibili e a lungo termine in Europa.

Il nuovo Segretario generale del CdE ha rivolto un'allocuzione al Consiglio dei ministri dell'OSCE di Atene l'1 e 2 dicembre, mentre il Direttore del CPC ha rappresentato l'OSCE alla 119<sup>a</sup> Sessione del Comitato dei ministri del CdE, tenutasi a Madrid il 12 maggio.

La cooperazione nell'ambito del Gruppo di coordinamento sui quattro settori prioritari – la lotta contro il terrorismo, la tutela dei diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali, la lotta alla tratta di esseri umani e la promozione della tolleranza e della non discriminazione – è proseguita durante le due regolari riunioni del Gruppo di coordinamento tenutesi a Vienna e a Strasburgo, rispettivamente, il 13 marzo e l'11 settembre. Dopo aver esaminato il lavoro svolto negli ultimi quattro anni, il Gruppo ha deciso di snellire l'agenda futura di ciascuna

riunione riducendo da quattro a due le aree di cooperazione, al fine di consentire un esame più approfondito e strategico in tali settori.

Nel corso delle periodiche riunioni di funzionari di alto livello, ospitate dall'OSCE a Vienna nel mese di giugno, le due organizzazioni hanno scambiato idee e opinioni sulle attività correnti e pianificate in Europa sudorientale, nel Caucaso meridionale e in Europa orientale, nonché sulla cooperazione nell'ambito delle questioni attinenti l'immigrazione.

Esperti delle due organizzazioni hanno preso parte alla riunione annuale sull'attuazione dell'*Accordo di cooperazione sull'assistenza ai governi locali nell'Europa sudorientale*, tenutasi a dicembre a Strasburgo, scambiando informazioni sui programmi che si propongono di sostenere le autonomie locali nella regione.

In risposta alla proposta del CdE di una risoluzione sulla necessità di una politica di vicinato del Consiglio d'Europa, l'OSCE, durante una visita del Relatore dell'Assemblea parlamentare del CdE svoltasi in marzo, ha condiviso la sua esperienza di dialogo e cooperazione con i suoi Partner mediterranei per la cooperazione.

Nel mese di settembre, l'Unità di lotta al terrorismo, l'OCEEA e il Comitato Moneyval del CdE hanno organizzato un seminario a Vienna di esperti dei settori pubblico e privato sulla *Prevenzione di abusi da parte di organizzazioni senza scopo di lucro finalizzati al finanziamento del terrorismo*.

Partecipando alla pertinente unità operativa, la Sezione per le pari opportunità ha contribuito all'iniziativa del CdE di una convenzione europea sulla violenza contro le donne.

L'OCEEA e il CdE hanno collaborato nell'ambito di questioni attinenti l'immigrazione, il buon governo e la lotta al riciclaggio di denaro, nonché il finanziamento del terrorismo.

In veste di osservatore, l'Ufficio del Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione ha mantenuto contatti a livello operativo con vari organismi del CdE nell'ambito di tematiche e attività regionali comuni. Il Rappresentante ha contribuito ai dibattiti sulla creazione di un meccanismo interno al CdE per monitorare l'osservanza degli Stati riguardo all'Articolo 10 della *Convenzione europea dei diritti dell'uomo*, che tutela la libertà di espressione.

L'ODIHR e la Commissione di Venezia del CdE hanno proseguito le loro attività congiunte di analisi giuridica, mentre l'Assemblea parlamentare del CdE e il suo Congresso dei poteri locali e regionali hanno preso parte insieme all'ODIHR a una serie di attività di osservazione elettorale.

I Presidenti delle Assemblee parlamentari delle due organizzazioni si sono incontrati a Madrid nel mese di aprile per discutere della cooperazione nel campo dell'osservazione elettorale. In novembre, a Berna, il Presidente dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE ha rivolto un'allocuzione alla riunione della Commissione permanente dell'Assemblea parlamentare del CdE.

### **Organizzazione del Trattato Nord Atlantico**

L'OSCE e la NATO hanno sviluppato le loro relazioni attraverso il regolare dialogo politico e la cooperazione a livello di esperti. In occasione della riunione del Consiglio Nord

Atlantico, svoltasi a Strasburgo-Kehl il 4 aprile, i capi di Stato e di governo dei Paesi NATO hanno posto l'accento sul ruolo dell'OSCE, che "offre un quadro appropriato e inclusivo" per il dialogo su un approccio ampio e cooperativo alla sicurezza euro-atlantica.

In novembre, il Presidente in esercizio ha rivolto un'allocuzione al Consiglio Nord Atlantico di Bruxelles, concentrando l'attenzione sul processo di Corfù e sulla cooperazione nell'ambito di questioni attinenti la sicurezza europea in generale.

In ottobre, il Segretario generale è intervenuto in seno al Consiglio di partenariato euro-atlantico (EAPC). Fra i temi discussi, sia presso l'EAPC sia durante successive riunioni bilaterali con funzionari NATO di alto livello, hanno figurato il processo di Corfù e i dibattiti NATO su un nuovo Concetto strategico, la sicurezza in Afghanistan e gli sviluppi in Georgia, Kosovo, Moldova e Asia centrale.

Numerosi funzionari NATO di alto livello sono intervenuti in seno al Foro di cooperazione per la sicurezza, tra cui il Vice Comandante supremo alleato per l'Europa, il Vice Comandante della Forza internazionale di assistenza alla sicurezza e il Segretario generale aggiunto per la politica della NATO sulle armi di distruzione di massa.

Le riunioni periodiche OSCE-NATO a livello di funzionari operativi, tenute a Vienna in febbraio e a Bruxelles in settembre, hanno riguardato le attività in ambito politico-militare e la cooperazione su questioni regionali.

In febbraio, il Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani ha partecipato alla Riunione a livello di ambasciatori dell'EAPC a Bruxelles. In tale occasione, un rappresentante del suo ufficio ha contribuito alla discussione del primo rapporto sull'attuazione della politica NATO di lotta alla tratta di esseri umani. Durante la riunione, il Segretario generale della NATO ha evidenziato il fatto che l'OSCE "è uno dei più importanti partner [della NATO] nel campo delle attività antitratta e nella promozione di [una] politica di tolleranza zero verso la schiavitù moderna".

### **Altre organizzazioni e iniziative internazionali, regionali e subregionali**

In conformità alla *Decisione del Consiglio dei ministri* di Helsinki del 2008 sul *Contributo dell'OSCE alla fase di attuazione dell'iniziativa per un'Alleanza delle civiltà*, il Segretario generale e il Consigliere principale per le pari opportunità hanno partecipato al *Secondo Foro dell'Alleanza delle civiltà*, tenutosi a Istanbul il 5 e 6 aprile, nel corso del quale il Segretario generale ha intrattenuto colloqui con l'Alto Rappresentante del Segretario generale dell'ONU per l'Alleanza delle civiltà. In ottobre, l'OSCE era rappresentata anche alla seconda riunione preparatoria per l'elaborazione di una strategia regionale dell'Alleanza delle civiltà a favore dei paesi dell'Europa sudorientale.

Il Segretario generale e il Direttore generale dell'OIM hanno intrattenuto colloqui preliminari in occasione del 17° *Foro economico e ambientale*.

Il 26 marzo, nel rivolgersi alla riunione del Consiglio permanente della CSTO, il Segretario generale ha posto l'accento sulla necessità di una cooperazione fra i diversi attori internazionali e regionali che forniscono assistenza all'Afghanistan. Egli ha intrattenuto inoltre colloqui bilaterali con il Segretario generale della CSTO, con uno scambio di vedute

su questioni come la sicurezza e la gestione delle frontiere in Asia centrale e l'impegno dell'OSCE a favore dell'Afghanistan.

Il Segretario generale e il Segretario esecutivo della CSI si sono incontrati in dicembre per uno scambio di informazioni sui più recenti sviluppi in seno alle due organizzazioni.

Il Segretario generale e il Segretario generale dell'Organizzazione per la democrazia e lo sviluppo economico – GUAM si sono incontrati a margine della *Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza* dell'OSCE, svoltasi in giugno, e successivamente in occasione della visita del Segretario generale al Segretariato GUAM a Kiev, nel mese di settembre.

Il Direttore del CPC ha preso parte al *Vertice dei Capi di governo degli Stati membri dell'Iniziativa Centro europea*, tenutosi a Bucarest in novembre.

Il Direttore dell'Ufficio del Segretario generale ha rappresentato l'OSCE in occasione della *20<sup>a</sup> Riunione del Consiglio dei Ministri degli affari esteri dell'Organizzazione per la cooperazione economica del Mar Nero (BSEC)*, tenutasi a Erevan in aprile.

Il Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE ha rappresentato l'OSCE in occasione della *12<sup>a</sup> Riunione dei Capi di Stato e di governo del Processo di cooperazione dell'Europa sudorientale*, tenutasi a Chisinau in giugno. A Chisinau ha partecipato inoltre alla riunione annuale del Consiglio per la cooperazione regionale, presentando le attività dell'OSCE in campo ambientale e del buon governo.

L'OCEEA ha continuato a operare in stretta cooperazione con l'OIM nel campo della gestione dell'immigrazione, della sensibilizzazione sul potenziale ruolo che le risorse rappresentate dai risparmi dei migranti possono svolgere ai fini degli investimenti e dello sviluppo nei paesi di origine, nonché dell'elaborazione di materiali formativi in materia di gestione della migrazione di forza lavoro per i responsabili politici, le parti sociali e le pertinenti organizzazioni non governative. Le due organizzazioni hanno elaborato un manuale di formazione sulla gestione della migrazione di forza lavoro. Seminari regionali si sono svolti a Bishkek nei mesi di settembre-ottobre e a Tirana in dicembre al fine di preparare i formatori all'uso del manuale. Numerose organizzazioni internazionali hanno partecipato in dicembre a Vienna alla *Conferenza regionale congiunta OIM-OCEEA sugli investimenti, il rientro e la reintegrazione economica dei migranti per lo sviluppo dell'Europa sudorientale e dell'Asia centrale*. In ottobre, l'OCEEA e l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico hanno organizzato a Belgrado un seminario sul tema *Dichiarazioni patrimoniali dei funzionari pubblici come strumenti di lotta alla corruzione*.

L'Ufficio del Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani, insieme all'OIM e al Ministero degli interni austriaco, ha elaborato linee guida per la raccolta di dati sulla tratta di esseri umani. In settembre, il Rappresentante speciale ha presentato al Comitato esecutivo della CSI proposte e raccomandazioni per la redazione di un programma di cooperazione nell'ambito della lotta alla tratta di esseri umani. In occasione dell'annuale dibattito politico sulla sicurezza nel quadro della *Conferenza parlamentare del Mar Baltico (BSPC)*, svoltasi a Nyborg, Danimarca, dal 30 agosto all'1 settembre, il Rappresentante speciale ha sollecitato i partecipanti a porre al centro della loro agenda politica la tratta di esseri umani.

Parlamentari e funzionari dell'Assemblea parlamentare hanno preso parte a una serie di conferenze parlamentari, tra cui quelle della BSPC, nonché alla riunione dell'Assemblea parlamentare della BSEC, tenutasi a Mosca.

### **Istituzioni finanziarie internazionali**

L'OCEEA ha continuato a collaborare con il Gruppo eurasiatico per la lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo, con il Comitato Moneyval del Consiglio d'Europa, con la Banca Mondiale, con il Fondo monetario internazionale e con il Gruppo d'azione finanziaria, attraverso consultazioni, la partecipazione a pertinenti riunioni e contributi ad attività congiunte, nonché promuovendo standard e migliori prassi internazionali.

La Banca Mondiale ha contribuito a una comitato speciale sull'impatto della crisi economica mondiale sulla tratta di esseri umani nei paesi d'origine, transito e destinazione, nell'ambito della nona *Conferenza dell'Alleanza contro la tratta di persone*, organizzata dall'Ufficio del Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani.

### **Organizzazioni non governative (ONG)**

Organizzazioni non governative e gruppi di riflessione hanno preso parte a tutte le riunioni ed eventi principali dell'OSCE. Essi hanno continuato inoltre a collaborare con le istituzioni, con le operazioni sul terreno e con il Segretariato, anche come partner di progetti.

Oratori ospiti appartenenti a ONG e a gruppi di riflessione sono intervenuti e hanno presentato rapporti in occasione di numerose riunioni informali svoltesi a Vienna nel quadro del processo di Corfù.

Anche rappresentanti della società civile sono intervenuti e hanno presentato relazioni alla *Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana* di Varsavia, dal 28 settembre al 9 ottobre.

L'ODIHR e il Centro di Ginevra per il controllo democratico della forze armate hanno organizzato tavole rotonde in Armenia nel mese di aprile e in Bosnia-Erzegovina in settembre al fine di promuovere la diffusione del *Manuale sui diritti umani e sulle libertà fondamentali del personale delle forze armate*, pubblicato congiuntamente.

### **Punti qualificanti della cooperazione sul terreno**

#### **Europa sudorientale**

La **Presenza in Albania** ha collaborato con la CE e con il CdE nell'ambito della riforma dell'anagrafe civile, con il CdE sulla decentralizzazione, con la CE sulla riforma giudiziaria, delle forze di polizia e dei diritti di proprietà, e con l'UNDP in materia di pari opportunità. Il coordinamento dei donatori è stato realizzato congiuntamente attraverso riunioni con l'UNDP, con la Banca Mondiale e con la CE.

La **Missione in Bosnia-Erzegovina** ha collaborato con l'UNHCR, con l'UNDP, con la NATO, con le forze europee in Bosnia-Erzegovina, con la delegazione della CE, con il CdE e con l'Ufficio dell'Alto Rappresentante.

La **Missione in Montenegro** ha attuato progetti in cooperazione con 47 organizzazioni internazionali, a favore di circa 7.000 beneficiari.

La **Missione in Serbia** ha cooperato con agenzie dell'ONU come l'UNDP, l'UNHCR e l'UNODC, nonché con l'UE, il CdE, la NATO, il Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia (ICTY), la Banca Mondiale, la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo e con ONG, in relazione a questioni concernenti lo stato di diritto e i diritti umani, la democratizzazione, l'applicazione della legge e i mezzi d'informazione.

La **Missione in Kosovo** ha continuato a impegnarsi attivamente con pertinenti istituzioni, tra cui la Missione ONU di amministrazione provvisoria in Kosovo, l'UNHCR, l'UNDP, il CdE, l'Ufficio di collegamento della CE, la Missione UE sullo stato di diritto, l'OIM, la NATO e il CICR.

La **Missione a Skopje incaricata di prevenire l'allargamento del conflitto** ha cooperato nell'ambito di una serie di progetti con agenzie dell'ONU, con la CE e con altre organizzazioni internazionali. La Missione ha continuato a cooperare con CIVIPOL, il progetto UE per lo sviluppo della polizia, al fine di coordinare le attività concernenti la riforma delle polizia.

L'**Ufficio di Zagabria** e l'ODIHR hanno cooperato con l'ICTY e con l'Istituto di ricerca sulla criminalità e la giustizia delle Nazioni Unite nell'ambito del monitoraggio dei procedimenti per crimini di guerra, attraverso l'iniziativa *Lezioni e migliori prassi nel trasferimento di conoscenze*.

## **Europa orientale**

L'**Ufficio di Minsk** ha coordinato strettamente le sue attività con gli uffici ONU, con l'ufficio di rappresentanza dell'UE in Belarus, con il Comitato esecutivo della CSI, con una serie di istituzioni finanziarie internazionali, nonché con l'OIM.

La **Missione in Moldova** ha mantenuto stretti contatti con numerose agenzie dell'ONU, con l'OIM, l'UE e il CdE nell'ambito delle sue iniziative volte a promuovere la democrazia, rafforzare lo stato di diritto, accrescere la libertà dei mezzi d'informazione e combattere la tratta di esseri umani.

Il **Coordinatore dei progetti in Ucraina** ha coordinato le sue attività con il CdE, con la Commissione di Venezia, con l'UE, compresa la Missione UE di assistenza alle frontiere, con l'OIM, l'UNECE, l'UNEP, l'UNDP, l'OIL e con ONG internazionali.

## **Caucaso meridionale**

L'**Ufficio di Baku** ha lavorato con il CdE su questioni attinenti le elezioni, il buon governo e lo stato di diritto, con l'UNICEF in materia di giustizia minorile, con l'OIL in attività di formazione per proprietari di piccole e medie imprese e con il Progetto di gemellaggio dell'UE nel campo dell'energia rinnovabile.

L'**Ufficio di Erevan** ha cooperato strettamente con il CdE, con l'UE, compreso il suo nuovo Gruppo consultivo per l'Armenia, con l'ONU e con la Banca Mondiale nell'ambito di

questioni concernenti le elezioni, la lotta alla corruzione, l'assistenza alle forze di polizia, i diritti dell'uomo, le problematiche economiche e ambientali, i mezzi d'informazione, le parità di genere, la lotta alla tratta di esseri umani e la migrazione.

**L'Ufficio del Rappresentante personale dell'OSCE per il conflitto oggetto della conferenza di Minsk** ha mantenuto stretti contatti con organizzazioni come l'UE, il CdE, l'UNHCR, il CICR e con una serie di ONG internazionali, relativamente ai principali problemi degli sfollati e dei rifugiati, dei prigionieri di guerra, delle persone disperse e detenute, nonché in relazione alle attività di sminamento.

## **Asia centrale**

Il **Centro di Ashgabat** ha cooperato con agenzie dell'ONU e con l'UE nell'ambito della lotta al terrorismo e alla tratta di esseri umani, su questioni concernenti l'istruzione e la sanità, nonché nel campo dell'assistenza alle associazioni di agricoltori.

Il **Centro di Astana** ha ospitato una delle riunioni trimestrali di coordinamento dei donatori a livello internazionale e bilaterale e ha continuato a cooperare strettamente con le pertinenti organizzazioni internazionali attive in Kazakistan, in particolare con l'UNDP, la CE, l'OIM e con il programma BOMCA in relazione alla gestione delle frontiere, con la Banca Mondiale per quanto riguarda il riciclaggio di denaro, con l'UNODC nell'ambito della lotta alla criminalità organizzata e al traffico di droga, e con il Fondo di sviluppo delle Nazioni Unite per le donne su questioni attinenti le parità.

Il **Centro di Bishkek** ha cooperato con la Commissione di Venezia del CdE, offrendo consulenze specializzate su disegni di legge concernenti la libertà di riunione. Il Centro ha avviato inoltre attività congiunte con vari organismi dell'ONU nell'ambito della lotta al terrorismo, della tutela dei diritti umani e della bonifica dai residui di uranio.

**L'Ufficio in Tagikistan** ha continuato a contribuire a una serie di programmi in cooperazione con organizzazioni internazionali come le agenzie ONU, gli istituti bancari internazionali per lo sviluppo e ONG internazionali. Tali partenariati sono risultati d'importanza fondamentale nell'ambito di progetti concernenti la gestione delle frontiere, la lotta alla corruzione, l'ambiente, i diritti dell'uomo e lo sviluppo dei mezzi d'informazione.

Il **Coordinatore dei progetti in Uzbekistan** ha coordinato con organizzazioni internazionali e ONG accreditate in Uzbekistan e in cooperazione con istituzioni dell'OSCE una serie di eventi nel campo dei trasporti e dei passaporti biometrici.

## **Interazione con i Partner asiatici e mediterranei per la cooperazione e con organizzazioni e istituzioni esterne all'area dell'OSCE**

**Partner asiatici per la Cooperazione:** Afghanistan, Australia (accolta come Partner asiatico in occasione del *Consiglio dei ministri* di Atene), Giappone, Mongolia, Repubblica di Corea e Thailandia. Nel 2009 il Gruppo di contatto asiatico è stato presieduto dalla Finlandia.

**Partner mediterranei per la cooperazione:** Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Marocco e Tunisia. Nel 2009 il Gruppo di contatto mediterraneo è stato presieduto dal Kazakistan.

### **Fondo di partenariato**

Nel 2009 il Fondo di partenariato, che mira a promuovere l'impegno dei Partner in seno all'OSCE, ha concluso il suo secondo anno di funzionamento con l'attuazione di quattro nuovi progetti. Con i nuovi contributi del Belgio, della Francia, di Israele e del Kazakistan, i fondi totali impegnati dalla sua creazione nel 2007, in base a una *decisione del Consiglio dei ministri* di Madrid, hanno superato i 650.000 euro.

I nuovi progetti hanno riguardato:

- *una Riunione sulla cooperazione per la sicurezza multilaterale nell'Asia nord-orientale e l'importanza dell'esperienza dell'OSCE*, organizzata congiuntamente dal Centro austriaco per gli studi internazionali e dalla Presidenza finlandese del Gruppo OSCE di contatto con i Partner asiatici per la cooperazione e svoltasi a Vienna nel mese di aprile (donatori: Belgio e Finlandia);
- *un Seminario con i Partner mediterranei sull'autoregolamentazione dei media*, svoltosi a Vienna in giugno e organizzato dall'ufficio del Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione (donatori: Danimarca, Kazakistan, Spagna e Stati Uniti);
- *un Seminario con i Partner mediterranei sulla tolleranza e la non discriminazione*, svoltosi ad Astana in luglio (donatore: Kazakistan);
- *un Gruppo di studio su un approccio integrato alla sicurezza della catena di approvvigionamento per la Regione mediterranea*, tenuto a Malta in dicembre (donatori: Grecia e Kazakistan).

Due progetti sono stati completati nel 2009 dopo il loro avvio l'anno precedente:

- *Afghanistan: assistenza tecnica OSCE-Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR) in materia elettorale* (donatori: Finlandia, Giappone, Repubblica di Corea e Slovenia);
- *Pubblicazione di una versione in lingua francese dell'edizione mediterranea OSCE/Organizzazione mondiale per le migrazioni/Organizzazione internazionale del lavoro del Manuale per l'adozione di efficaci politiche sulla migrazione di forza lavoro nei paesi d'origine e di destinazione* (donatori: Belgio e Francia).

Si è fatto ricorso al Fondo di partenariato anche per promuovere la partecipazione di rappresentanti dei Partner per la cooperazione a eventi connessi all'OSCE (donatori: Spagna e Finlandia).

### **Gruppo di supporto elettorale dell'ODIHR in Afghanistan**

Conformemente al compito assegnatogli da una *Decisione* del Consiglio permanente, l'ODIHR ha inviato in Afghanistan un gruppo di supporto elettorale al fine di prestare assistenza alle parti interessate nell'organizzazione delle elezioni presidenziali e provinciali. Si è trattato di un contributo all'attuazione della *Risoluzione* 1868 del *Consiglio di sicurezza* delle Nazioni Unite, che sollecitava la comunità internazionale a prestare assistenza alle autorità afgane per assicurare procedure elettorali affidabili e in condizioni di sicurezza. Il gruppo, composto da 20 unità del personale addetto, in rappresentanza di 11 Stati partecipanti, è stato dislocato per 15 settimane a Kabul, mentre suoi membri hanno visitato altre parti dell'Afghanistan nel corso delle previste attività.

A conclusione della missione il gruppo ha pubblicato un'esauriente relazione comprendente raccomandazioni al Governo afgano su come migliorare lo svolgimento di future elezioni, con particolare riguardo all'osservazione delle elezioni a livello nazionale, al rafforzamento delle capacità e alla sostenibilità, agli elenchi elettorali e al quadro giuridico in materia elettorale.

### **Interazione con i Partner per la cooperazione**

Buona parte del lavoro svolto durante l'anno ha riguardato il miglioramento del dialogo tra l'Organizzazione e i Partner, un obiettivo cui il Presidente in esercizio ha dato risalto con la nomina di un Rappresentante personale per ciascun gruppo di Partner. In occasione del *Consiglio dei ministri* di Atene, l'Organizzazione ha inoltre dato formalmente il benvenuto all'Australia come nuovo Partner. Le basi del lavoro per il 2010 sono state poste dalla decisione di organizzare nei Paesi partner due seminari della Presidenza – sulla tratta di esseri umani e sulla lotta al traffico di droga, da tenersi rispettivamente in Mongolia e Thailandia – nonché dall'individuazione di settori da affrontare, avvalendosi del Fondo di partenariato, insieme ai Partner mediterranei.

### **Rapporto della Presidenza dell'OSCE**

Al fine di rafforzare ulteriormente le relazioni fra l'OSCE e i Partner, il Presidente in esercizio ha nominato il Professor Theodore Kotsonis e il Professor Sotiris Roussos quali Rappresentanti personali per i Partner asiatici e per i Partner mediterranei per la cooperazione, rispettivamente.

I due Rappresentanti hanno assistito e consigliato la Presidenza in merito a questioni concernenti il dialogo tra l'OSCE e i Partner. Essi sono stati inoltre incaricati di ricercare modi per rafforzare ulteriormente tale dialogo. Entrambi hanno svolto un ruolo attivo in occasione delle rispettive conferenze annuali con i Partner asiatici e mediterranei e hanno presentato alla fine dell'anno un rapporto contenente raccomandazioni su questioni che rientrano nel loro mandato.

Seguendo prassi consolidate, i Partner sono stati regolarmente invitati a riunioni del Consiglio permanente e del Foro di cooperazione per la sicurezza, assicurando un regolare foro di interazione e dibattito. Essi hanno inoltre partecipato a tutti i principali eventi OSCE tenuti durante l'anno, tra cui la *Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza*, il *Foro economico e ambientale* e la *Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana*.

I Partner sono stati regolarmente informati sul dibattito in corso nel quadro del processo di Corfù e la Presidenza greca ha appoggiato l'inclusione di un riferimento ai Partner nella *Decisione del Consiglio dei ministri di Atene sulla promozione del processo di Corfù*. Alla vigilia del *Consiglio dei ministri* si è tenuta la riunione della *Troika ministeriale OSCE* con i Partner, cui hanno partecipato il Segretario generale e l'Assemblea parlamentare.

Pur non riuscendo a conseguire un consenso sulla richiesta dell'Autorità nazionale palestinese di divenire Partner per la cooperazione, la Presidenza ha accolto con favore la cooperazione informale di tale Autorità, che ha altresì partecipato alla *Conferenza mediterranea*, su invito dell'Egitto quale Paese ospitante.

### **Terza riunione congiunta dei Gruppi di contatto**

Co-presieduta dalla Finlandia e dal Kazakistan, la terza riunione congiunta dei Gruppi di contatto, svoltasi in dicembre, ha offerto ai due gruppi l'opportunità di discutere questioni d'interesse comune, nonché in merito al Partenariato OSCE nell'ambito del dialogo sulla sicurezza europea, di particolare importanza alla luce della *Decisione del Consiglio dei ministri di Atene sulla promozione del processo di Corfù*. Durante la riunione, a cui i due Rappresentanti personali hanno rivolto interventi, è stato inoltre discusso il tema del Fondo di partenariato.

### **Rapporto della Presidenza del Gruppo di contatto con i Partner asiatici per la cooperazione**

*Attività del Gruppo di contatto asiatico.* Nel corso delle cinque riunioni del Gruppo di contatto, i Partner hanno presentato le seguenti relazioni:

- *Seguiti della Conferenza OSCE-Afghanistan del 2008, su questioni concernenti la sicurezza e la gestione delle frontiere, nonché le prossime elezioni presidenziali (Afghanistan);*
- *Sicurezza umana e rafforzamento delle istituzioni democratiche (Giappone);*
- *Seguiti della Conferenza OSCE-Mongolia del 2007, incluse le misure per promuovere gli interessi dei Paesi privi di sbocco al mare, nonché lo sviluppo di indicatori di governance democratica (Mongolia);*
- *La questione nucleare nordcoreana: situazione attuale e prospettive (Corea);*
- *Cooperazione fra l'OSCE e il Foro regionale ASEAN [Associazione delle nazioni dell'Asia sudorientale] (Tailandia);*

Nel 2009, a seguito del dimostrato interesse a intensificare la cooperazione con l'OSCE, l'Australia è stata invitata a rivolgere un intervento all'ultima riunione del Gruppo di contatto, nel corso della quale ha presentato una relazione sulla possibilità di una sua piena cooperazione e un rafforzamento delle sue relazioni con l'OSCE, affrontando anche il tema dell'architettura di sicurezza regionale Asia-Pacifico.

**Conferenza OSCE-Giappone.** Il tema principale affrontato dalla *Conferenza*, svoltasi a Tokio in giugno, era la condivisione delle conoscenze e dell'esperienza degli Stati partecipanti e dei Partner per la cooperazione allo scopo di affrontare le sfide comuni, specialmente nel campo della trasparenza in ambito militare, della sicurezza energetica e dello sviluppo della società civile, ivi inclusi i mezzi d'informazione.

Alcuni partecipanti hanno rilevato che, dato il rischio di un'escalation militare dovuta agli esperimenti missilistici e nucleari della Corea del Nord, vi sono valide ragioni per potenziare la cooperazione multilaterale al fine di rafforzare la fiducia. Le esperienze dei Partner asiatici nel settore della sicurezza energetica, un ambito relativamente nuovo per l'Organizzazione, sono state giudicate valide per gli Stati partecipanti, anche in relazione alle preoccupazioni in materia ambientale. I partecipanti hanno convenuto inoltre sulla necessità di continuare a promuovere la libertà dei mezzi d'informazione, quale elemento fondamentale di società trasparenti, pacifiche e moderne.

**Riunione sulla cooperazione per la sicurezza multilaterale nell'Asia nord-orientale e l'importanza dell'esperienza dell'OSCE.** 23 rappresentanti degli Stati partecipanti, dei Partner asiatici e dei Paesi dei Colloqui a Sei, che hanno preso parte alla riunione patrocinata dalla Finlandia e dal Belgio e organizzata congiuntamente a Vienna dal Centro austriaco per gli studi internazionali e dalla Presidenza finlandese del Gruppo OSCE di contatto con i Partner asiatici per la cooperazione, hanno discusso una serie di aspetti inerenti l'esperienza della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (CSCE)/OSCE nell'assicurare la sicurezza multilaterale. I dibattiti si sono concentrati sull'importanza di concordare principi guida, di intrattenere un dialogo su base paritaria e di adottare misure di rafforzamento della fiducia, nonché sulla necessità di una determinato tipo di dimensione umana, come il contatto fra i popoli. I partecipanti hanno convenuto sull'utilità dell'esperienza dell'OSCE per creare un meccanismo multilaterale di sicurezza nell'Asia nord orientale.

**Conferenza sul clima di sicurezza attuale e futuro in Asia nord orientale e centrale: Ulanbator come una nuova Helsinki?** Organizzata congiuntamente dal Centro europeo di studi sulla sicurezza George C. Marshall e dall'Istituto per gli studi strategici della Mongolia, la Conferenza, svoltasi in aprile a Ulanbator, si è concentrata sulle sfide poste al rafforzamento della fiducia e della sicurezza in Asia centrale e orientale, su esempi europei di neutralità e di misure per rafforzare la fiducia e la sicurezza, nonché sulla cooperazione per la sicurezza in Asia. Prospettando la CSCE/OSCE come modello per l'architettura di sicurezza in Asia, la Finlandia ha presentato un excursus dei negoziati che hanno condotto alla firma dell'*Atto finale* di Helsinki.

**Fondo di partenariato.** Il contributo della Finlandia al Fondo di partenariato è stato utilizzato in parte per finanziare un progetto di assistenza per la Commissione elettorale indipendente dell'Afghanistan, realizzato congiuntamente dall'ODIHR e dalla Sezione per la cooperazione esterna del Segretariato, nonché per il già citato seminario sulla *Cooperazione per la sicurezza multilaterale nell'Asia nord-orientale e l'importanza dell'esperienza dell'OSCE*. Inoltre, il contributo della Finlandia è stato parzialmente utilizzato per assicurare la

partecipazione di numerosi rappresentanti della Mongolia e dell'Afghanistan a pertinenti riunioni di esperti e seminari, nonché alla *Conferenza OSCE-Giappone*. In novembre, l'adozione da parte del Consiglio permanente di *Decisioni* sui seminari da tenersi nel 2010 come eventi della Presidenza in Mongolia e Thailandia, rispettivamente, sulla tratta di esseri umani e sulla lotta al traffico di droga, ha dato un nuovo impulso alle operazioni del Fondo di partenariato.

In occasione del *Consiglio dei ministri* di Atene, la Finlandia ha presentato un rapporto sul lavoro svolto dal Gruppo di contatto asiatico.

## **Rapporto della Presidenza del Gruppo di contatto con i Partner mediterranei per la cooperazione**

*Attività del Gruppo di contatto mediterraneo.* Nel 2009 il Gruppo di contatto mediterraneo ha tenuto sette riunioni, con uno scambio di idee su una serie di tematiche, tra cui: la libertà dei mezzi d'informazione, l'Alleanza delle civiltà, le attività in ambito economico e ambientale, la dimensione politico-militare, l'Unione per il Mediterraneo, che unisce i paesi che si affacciano sul Mar Mediterraneo, nonché l'utilizzo del Fondo di partenariato.

Durante l'anno due Partner mediterranei hanno presentato relazioni speciali: il Marocco, sul futuro del partenariato mediterraneo OSCE, e l'Egitto, insieme alla Francia, sull'Unione per il Mediterraneo.

La *Conferenza mediterranea dell'OSCE*, tenuta al Cairo in dicembre, si è concentrata sulle modalità per rafforzare la sicurezza e la stabilità attraverso la cooperazione fra l'OSCE e i Partner mediterranei, in relazione a due principali questioni: gli aspetti politico-militari della sicurezza nell'area dell'OSCE e nel Mediterraneo e le implicazioni della crisi finanziaria per la migrazione. Sono state inoltre esaminate le prospettive per ulteriori iniziative di cooperazione OSCE-Mediterraneo.

Nel corso del dibattito sulla prevenzione dei conflitti, la maggior parte dei partecipanti ha convenuto che, pur tenendo conto delle diversità tra le due regioni, l'insieme di impegni e strumenti dell'OSCE nel quadro della dimensione politico-militare potrebbe costituire un modello per il Medio oriente. Per quanto riguarda il tema della migrazione, i partecipanti hanno evidenziato sia i potenziali benefici economici della migrazione, sia le preoccupazioni in materia di sicurezza, tra cui l'accresciuta xenofobia aggressiva nei confronti dei migranti. È stata avanzata la proposta di utilizzare la piattaforma regionale di dialogo sulle questioni della migrazione e della sicurezza, come indicato nella *Decisione sulla gestione della migrazione* del Consiglio dei ministri, ai fini di uno scambio di informazioni, esperienze e buone prassi concernenti le economie realizzate dai migranti e le rimesse dall'estero, nonché per organizzare programmi specifici di formazione su politiche in materia di migrazione di forza lavoro sensibili alle specificità di genere.

Sono stati avanzati alcuni suggerimenti per rafforzare il dialogo mediterraneo dell'OSCE, tra cui quella di un meccanismo per dare seguito all'annuale *Conferenza mediterranea dell'OSCE* e alle numerose proposte presentate nel contesto del Gruppo di contatto mediterraneo.

*Seminario con i Partner mediterranei sull'autoregolamentazione dei media.* Undici esperti internazionali della regione dell'OSCE e dei Partner si sono riuniti a Vienna in giugno per

partecipare a un seminario dell'OSCE sull'autoregolamentazione dei mezzi d'informazione. Il dibattito si è concentrato sulle varie forme e sui meriti dell'autoregolamentazione, tra cui l'indipendenza editoriale, la correzione di inesattezze e il miglioramento della professionalità. L'evento ha offerto inoltre l'opportunità di prendere coscienza del ruolo essenziale che un giornalismo responsabile svolge nello sviluppo di mezzi d'informazione indipendenti. Il seminario è stato finanziato dalla Danimarca, dal Kazakistan, dalla Spagna e dagli Stati Uniti.

***Seminario sulla tolleranza e la non discriminazione.*** Il Kazakistan ha ospitato un seminario sulla tolleranza e la non discriminazione per i Partner mediterranei, svoltosi ad Astana in luglio, alla vigilia del terzo *Congresso dei Capi delle religioni mondiali e tradizionali*. I dibattiti in seno al seminario si sono concentrati sul ruolo del dialogo interetnico e interreligioso e sulla tutela dei diritti dei lavoratori migranti.

Al seminario hanno partecipato rappresentanti della Troika dell'OSCE, la Lituania in qualità di prossima presidenza del Gruppo di contatto mediterraneo dell'OSCE, i Partner mediterranei dell'OSCE, Capi delle istituzioni OSCE, il Rappresentante personale del Presidente in esercizio per la tolleranza e la non discriminazione e per i Partner mediterranei, nonché una serie di funzionari del Paese ospitante. All'evento ha preso parte anche l'Autorità nazionale palestinese.

***Gruppo di studio su un approccio integrato alla sicurezza della catena di approvvigionamento per la Regione mediterranea.*** Funzionari di alto livello ed esperti governativi, del mondo imprenditoriale e dell'industria degli Stati partecipanti si sono riuniti a Malta in dicembre per un seminario che mirava a facilitare il dialogo, i contatti, lo scambio di esperienze e la discussione in merito a partenariati pubblico-privati intesi a migliorare la sicurezza integrata della catena di approvvigionamenti. Nel condividere le loro conoscenze su questioni di sicurezza, ivi incluse le vulnerabilità, i partecipanti hanno posto l'accento sui benefici di un approccio integrato alla sicurezza della catena di approvvigionamenti, in particolare favorendo il commercio e i trasporti legittimi.

***Visita prevista ai sensi del Documento di Vienna 1999.*** In ottobre, i Partner mediterranei hanno preso parte in Kazakistan a una visita alla 604<sup>a</sup> base aerea di Taldykorgan e alla sua 37<sup>a</sup> brigata aerea d'assalto, in conformità ai termini previsti dal *Documento di Vienna 1999*.

***Fondo di partenariato.*** Il Kazakistan ha guidato le consultazioni tra i Partner mediterranei intese a individuare i tre settori prioritari da affrontare nel 2010 attraverso progetti finanziati dal fondo: la gestione delle risorse idriche e iniziative per contrastare la desertificazione, la sicurezza e la gestione delle frontiere, e le risorse umane, in particolare creando opportunità per giovani diplomatici dei Partner mediterranei di avvalersi dell'esperienza dell'OSCE.

In occasione del *Consiglio dei ministri* di Atene, il Kazakistan ha presentato un rapporto sul lavoro svolto dal Gruppo di contatto mediterraneo.

## **Rapporto del Segretario generale**

Il Segretariato OSCE ha prestato supporto al lavoro delle Presidenze dei due Gruppi di contatto e ha organizzato, di concerto con i Paesi ospitanti, la Conferenza *OSCE-Giappone* a Tokio e la *Conferenza mediterranea dell'OSCE* al Cairo. Il Segretario generale ha tenuto discorsi in entrambe le occasioni. Il Segretariato ha sostenuto il lavoro degli Stati partecipanti con l'apporto della sua memoria istituzionale, come informazioni su prassi e su eventi

trascorsi e, ove necessario, chiarimenti sulle norme e le procedure concernenti i Partner per la cooperazione. Esso ha inoltre mantenuto i contatti con i Partner su base regolare.

A margine della *Conferenza* svoltasi in Giappone, il Segretario generale ha incontrato il Ministro degli esteri giapponese e l'Ambasciatore incaricato di coordinare l'assistenza all'Afghanistan. Essi hanno discusso questioni attinenti la sicurezza regionale in Europa e in Asia, nonché l'impegno dell'OSCE a favore dell'Afghanistan.

In occasione della *Conferenza mediterranea*, il Segretario generale ha incontrato il Sottosegretario agli esteri dell'Egitto per gli affari europei, con il quale ha discusso i modi per migliorare le relazioni tra l'OSCE e l'Egitto e gli sviluppi generali nell'ambito della sicurezza in Europa e in Medio oriente. Inoltre, il Segretario generale ha informato il Sottosegretario sugli esiti del *Consiglio dei ministri* di Atene e sulle iniziative dell'OSCE nel campo della tolleranza e della non discriminazione.

Su invito della Repubblica di Corea, il Segretario generale si è recato in visita a Seul l'11 giugno per consultazioni con le autorità. Nel corso della visita egli ha incontrato il Ministro degli affari esteri e del commercio e altri funzionari di alto livello. I colloqui hanno riguardato questioni attinenti la sicurezza regionale nell'area dell'OSCE e nell'Asia nord orientale. Altri argomenti hanno incluso i preparativi per la Conferenza *OSCE-Corea* del 2010 e l'impegno dell'OSCE a favore dell'Afghanistan, tra cui il dispiegamento del gruppo di supporto elettorale dell'OSCE.

Il 15 e 16 giugno, su invito dell'Australia, il Segretario generale si è recato in visita a Canberra, dove ha incontrato il Ministro degli esteri e il Presidente della Commissione permanente congiunta per gli affari esteri del Parlamento australiano, nonché altri funzionari di alto livello dei Ministeri degli affari esteri e della difesa. I funzionari australiani hanno espresso il loro interesse a sviluppare rapporti più stretti con l'OSCE. Il Segretario generale ha fornito informazioni alle sue controparti in merito all'OSCE, al suo mandato e alle sue attività, anche per quanto riguarda l'impegno dell'Organizzazione a favore dell'Afghanistan, nonché sul carattere e i meccanismi del dialogo dell'OSCE con i Partner asiatici.

La Sezione per la cooperazione esterna ha rappresentato il Segretario generale in occasione della conferenza di Ulanbator sul clima di sicurezza in Asia nord orientale e centrale, svoltasi nel mese di aprile, e ha presentato una dichiarazione a suo nome.

***Impegno dell'OSCE a favore dell'Afghanistan.*** L'impegno dell'OSCE a favore dell'Afghanistan ha continuato a rappresentare una priorità per il Segretariato. Attraverso il Fondo di partenariato è stata finanziata la partecipazione di rappresentanti dell'Afghanistan ad attività dell'OSCE, tra cui un progetto in ambito elettorale realizzato di concerto con l'ODIHR e avviato nel 2008. Il progetto si è concluso con un seminario svoltosi a Varsavia in aprile, che ha offerto l'opportunità di uno scambio di opinioni fra rappresentanti della Commissione elettorale indipendente dell'Afghanistan e della società civile, nonché esperti dell'OSCE, nel quadro dei seguiti delle raccomandazioni formulate da precedenti gruppi di supporto elettorale dell'OSCE.

Il Nucleo per le frontiere del Centro per la prevenzione dei conflitti ha organizzato esercitazioni congiunte di addestramento in ambito doganale e di pattugliamento dei confini "verdi" – le aree comprese fra i valichi di frontiera che è necessario presidiare – in Tagikistan e Turkmenistan, con la partecipazione di rappresentanti afgani. La nuova Accademia OSCE

di formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere di Dushanbe ha incentivato l'inclusione nelle sue attività di rappresentanti dell'Afghanistan e l'iniziativa OSCE di formazione doganale a Bishkek prevede il coinvolgimento di oltre 100 funzionari doganali afgani.

L'Unità per le questioni strategiche di polizia ha avviato tre dei sette progetti programmati con cui si intende migliorare l'operato delle forze di polizia dei paesi confinanti nell'ambito della lotta a breve e lungo termine contro il traffico di droga. Un totale di 52 agenti di polizia afgana sarà addestrato in Tagikistan e in Russia nel quadro di programmi che mirano a rafforzare le capacità e la professionalità dell'Accademia nazionale afgana di polizia e di formazione alla lotta contro il narcotraffico. Funzionari di grado elevato dell'Afghanistan e della Mongolia hanno partecipato a una riunione ad alto livello sulla *Cooperazione fra le forze di polizia in Asia centrale*, svoltasi ad Astana nel mese di luglio.

L'Accademia OSCE di Bishkek, che impartisce istruzione a livello universitario a studenti dell'Asia centrale e dei paesi limitrofi, ha accettato l'iscrizione di quattro studenti afgani per l'anno accademico 2009–2010 e prevede di tenere corsi di formazione per studenti e diplomatici afgani durante il 2010.

Il Centro OSCE di Bishkek, l'Unità di lotta al terrorismo e l'ODIHR hanno partecipato nel mese di novembre a una conferenza organizzata congiuntamente dal Kirghizistan, dall'Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva e dalla Comunità di Stati indipendenti su temi attinenti la lotta al terrorismo e la sicurezza regionale, nell'ambito della quale il Presidente del Kirghizistan ha lanciato la sua Iniziativa di Bishkek come foro di dialogo e riconciliazione in Afghanistan.

In Tagikistan, l'OSCE ha lavorato a progetti che mirano a migliorare la gestione delle frontiere e la cooperazione regionale nel campo dei trasporti, del commercio e della sicurezza energetica. Ha inoltre continuato a prestare sostegno a quattro centri di risorse per la promozione del commercio transfrontaliero fra il Tagikistan e l'Afghanistan. I centri forniscono informazioni sulle norme e i regolamenti doganali e offrono corsi di formazione a imprenditori di entrambi i lati della frontiera.

## **Interazione con Organizzazioni esterne all'area dell'OSCE**

In linea con la *Dichiarazione del Consiglio dei ministri* di Madrid del 2007 sui *Partner per la cooperazione*, sono stati compiuti ulteriori sforzi per condividere l'esperienza dell'OSCE con le organizzazioni regionali esterne alla regione dell'OSCE.

Seguendo prassi consolidate, organizzazioni come l'Unione africana, la Conferenza sull'interazione e le misure di rafforzamento della fiducia in Asia (CICA), la Lega degli Stati arabi, l'Organizzazione della Conferenza islamica (OIC), il Foro regionale ASEAN e l'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai sono stati invitati ad una serie di eventi OSCE, tra cui il *Consiglio dei ministri* di Atene, la *Conferenza OSCE-Giappone* e la *Conferenza mediterranea* dell'OSCE.

Il Segretario generale dell'OSCE ha inoltre intrattenuto consultazioni dirette con funzionari di alto livello di alcune delle citate organizzazioni, concentrando l'attenzione sul rafforzamento dei loro legami con l'OSCE. Egli ha incontrato in aprile il Segretario generale dell'OIC, a margine del *Foro dell'Alleanza delle civiltà* di Istanbul. In occasione del

*Consiglio dei ministri* di Atene, il Segretario generale ha incontrato il Direttore esecutivo del Segretariato CICA e, in dicembre, ha avuto una colazione di lavoro con il Segretario generale dell'ASEAN. I colloqui hanno riguardato gli esiti del *Consiglio dei ministri* e del 15° Vertice ASEAN. A margine della *Conferenza mediterranea*, il Segretario generale ha incontrato il Segretario generale della Lega degli Stati arabi, con cui ha scambiato pareri sugli sviluppi più recenti nelle rispettive regioni e sulla possibilità di accrescere i rapporti di cooperazione. Il Segretario generale ha inoltre partecipato alla conferenza speciale sull'Afghanistan convocata a Mosca in marzo sotto gli auspici dell'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai.

Il Segretariato ha ospitato in novembre una visita di studio di una delegazione della Lega degli Stati arabi, cui ha fornito informazioni approfondite, con particolare riguardo alla prevenzione dei conflitti e alle misure di rafforzamento della fiducia. La delegazione si è poi recata in visita a Varsavia, dove si è documentata circa il mandato e le attività dell'ODIHR.

# *Annessi*

# Uno sguardo all'OSCE

*L'OSCE è la più importante organizzazione regionale che pone al centro del suo interesse il preallarme, la prevenzione dei conflitti, la gestione delle crisi e la ricostruzione post-conflittuale nella sua regione. Essa opera spesso dietro le quinte, favorendo il dialogo e allentando le tensioni prima che esse degenerino in conflitti.*

Partendo dal presupposto che la sicurezza interessa diversi aspetti della nostra vita e dei nostri sistemi di governo, l'OSCE si occupa di una vasta gamma di questioni, raggruppate tradizionalmente in tre settori o dimensioni.

Le attività nel quadro della **dimensione politico-militare** riguardano:

- la facilitazione e la co-mediazione nell'ambito dei negoziati per la soluzione dei conflitti
- la promozione delle misure di controllo degli armamenti e di rafforzamento della fiducia
- il rafforzamento delle capacità nel settore della sicurezza e della gestione dei confini
- l'assistenza per le riforme in ambito militare e delle forze di polizia
- la distruzione di armi leggere e di munizioni convenzionali, nonché misure per assicurare la sicurezza delle relative scorte

Le attività nel quadro della **dimensione economica e ambientale** riguardano:

- il potenziamento della cooperazione e della governance in ambito economico
- misure per far fronte ai rischi ambientali per la sicurezza e incentivazione della cooperazione transfrontaliera
- la promozione della cooperazione nel settore della sicurezza energetica

Le attività nel quadro della **dimensione umana** riguardano:

- la promozione del rispetto dei diritti dell'uomo
- il rafforzamento delle istituzioni democratiche
- la promozione della tolleranza e della non discriminazione
- l'osservazione elettorale
- la promozione dei diritti delle minoranze

L'Organizzazione, che è riconosciuta come un'intesa regionale ai sensi della Carta delle Nazioni Unite, comprende 56 Stati partecipanti in Europa, America settentrionale e Asia centrale e dispone di circa 3.000 membri del personale distribuiti nelle operazioni sul terreno, nelle istituzioni specializzate e nel Segretariato, che ha sede a Vienna.

## Cenni storici

Le origini dell'OSCE risalgono ai primi anni '70, quando la Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (CSCE) riunì i rappresentanti dei Paesi orientali e occidentali a Helsinki e Ginevra, dove venne concordato l'*Atto finale di Helsinki*, firmato l'1 agosto 1975.

Dopo la fine della guerra fredda la CSCE assunse un nuovo ruolo per far fronte ai cambiamenti storici che si stavano verificando in Europa e per rispondere alle nuove sfide poste alla sicurezza. All'inizio degli anni '90 i lavori della CSCE divennero più strutturati e la

Conferenza si dotò di istituzioni permanenti, tra cui un Segretariato, un Ufficio per le libere elezioni e un Centro per la prevenzione dei conflitti.

Riconoscendo che la CSCE non era più unicamente una Conferenza, al Vertice di Budapest del 1994 gli Stati partecipanti concordarono di cambiare la sua denominazione in Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa.

Nel ventunesimo secolo, l'approccio globale dell'OSCE alla sicurezza si è dimostrato sempre più efficace per far fronte alle nuove sfide, come la lotta al terrorismo e alla tratta di esseri umani, che sfuggono alla categorizzazione in un'unica delle tre dimensioni della sicurezza. L'Organizzazione continua a concentrarsi sulla soluzione dei conflitti protratti e la promozione della stabilità nei Balcani.

## **Come opera l'OSCE**

La presidenza dell'OSCE è assunta a rotazione annuale da uno dei suoi Stati partecipanti. Nel 2009 tale funzione è stata svolta dalla Grecia. Per contribuire alla pianificazione a lungo termine e favorire la continuità, la Grecia ha promosso un dialogo attivo tra i componenti della Troika, che comprende la Finlandia (2008) e il Kazakistan (2010), e le future presidenze della Lituania (2011) e dell'Irlanda (2012).

Il Consiglio permanente è il principale organo ordinario per le consultazioni politiche e il processo decisionale. Esso si riunisce settimanalmente a Vienna. Il Foro di cooperazione per la sicurezza esercita funzioni di supervisione sulla dimensione politico-militare dell'OSCE ed è anch'esso convocato con cadenza settimanale presso l'Hofburg di Vienna.

Altri organi o consessi svolgono altresì ruoli decisionali in seno all'Organizzazione: *Vertici* periodici di Capi di Stato e di Governo, l'annuale *Consiglio dei ministri*, il *Foro economico e ambientale*, la *Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza* e la *Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana*.

[www.osce.org](http://www.osce.org)

# Organigramma

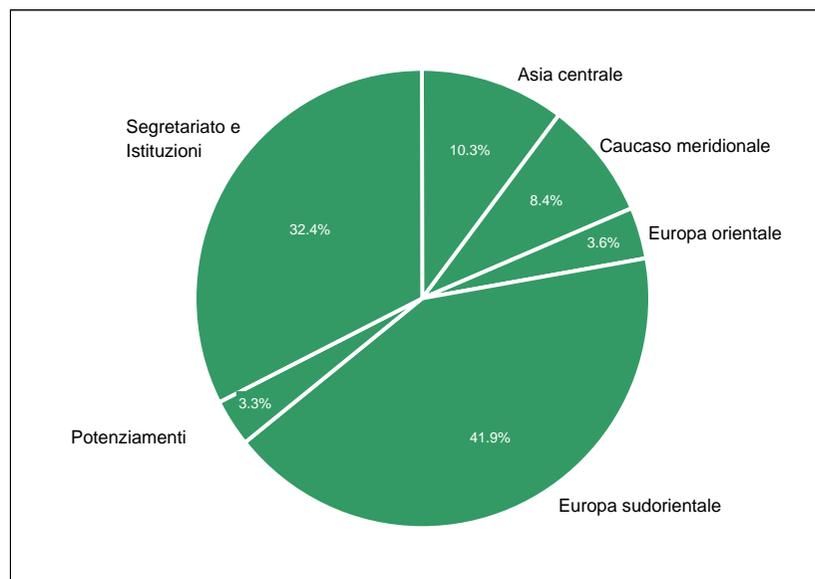


Bilancio OSCE 2009  
per Fondo (Decisioni  
del Consiglio  
permanente 888, 921)

Fondo	Euro	% del Totale
Segretariato	31,514,900	19.86%
Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODHIR)	15,399,100	9.70%
Alto Commissario per le minoranze nazionali (ACMN)	3,118,500	1.97%
Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione (RFOM)	1,312,000	0.83%
Potenziamenti	5,308,400	3.35%
Missione in Kosovo	26,910,000	16.96%
Compiti in Bosnia–Erzegovina	15,160,900	9.55%
Ufficio di Zagabria	2,312,800	1.46%
Missione in Serbia	7,855,300	4.95%
Presenza in Albania	3,401,800	2.14%
Missione di monitoraggio a Skopje inc. di prev. l'allargam. del conflitto	8,539,900	5.38%
Missione in Montenegro	2,318,300	1.46%
Missione in Moldova	1,960,100	1.24%
Coordinatore dei progetti in Ucraina	2,758,500	1.74%
Ufficio di Minsk	1,032,700	0.65%
Rappr. presso la Comm. congiunta lettone–russa sui pensionati militari	9,300	0.01%
Procedura di fine mandato (Missione in Georgia)	5,773,600	3.64%
Ufficio di Erevan	2,694,900	1.70%
Ufficio di Baku	2,673,800	1.69%
Gruppo di pianificazione ad alto livello	192,200	0.12%
Processo di Minsk	896,300	0.56%
Rappr. personale del Presidente in esercizio - Conferenza di Minsk	1,111,900	0.70%
Centro di Astana	2,070,400	1.30%
Centro di Ashgabat	1,401,700	0.88%
Centro di Bishkek	5,409,300	3.41%
Coordinatore dei progetti in Uzbekistan	1,910,300	1.20%
Ufficio in Tagikistan	5,629,800	3.55%
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>158,676,700</b>	<b>100.00%</b>

### Bilancio 2009 per Istituzioni e regioni

Asia centrale	10.3%
Caucaso meridionale	8.4%
Europa orientale	3.6%
Europa sudorientale	41.9%
Potenziamenti	3.3%
Segretariato e Istituzioni	32.4%



# Personale OSCE con incarico a tempo determinato al 31 dicembre 2009

(comprende il personale remunerato tramite contributi fuori bilancio)

Nazionalità	Kosovo	Bosnia-Erzegovina	Skopje	Serbia	Montenegro	Zagabria	Albania	Baku	Erevan	Conferenza di Minsk	Moldova	Minsk	Ucraina	Astana	Ashgabat	Bishkek	Tagikistan	Uzbekistan	operazioni sul terreno	Segretariato	RFOM	ACMN	ODIHR	Totale per il Segretariato e le	TOTALE GENERA	
Albania																			0					0	0	
Andorra																				0					0	0
Armenia	1	1											1				1		4	1			2	3	7	
Austria	15	3	4		1	1	1	1						2		2			30	8	1	1	3	13	43	
Azerbaijani	3																		3	1				1	4	
Belarus	2	1	2																5	1	1	1	1	4	9	
Belgio		1																	1	5				5	6	
Bosnia-Erzegovina	9		2	2													1		14	1			2	3	17	
Bulgaria	3				3		3			1	1	1			1		1		14	4			1	5	19	
Canada	2	2						1	1										6	5			5	10	16	
Croazia	7	1	1	1															10	1			1	2	12	
Cipro																			0	1				0	0	
Repubblica Ceca			2				1			1									4	4				4	8	
Danimarca																	1		1				1	1	2	
Estonia			2	1							2					1			6					0	6	
Finlandia	2	1								1					1		1		6	5			1	6	12	
Francia	13	4	4	1	1					1	1		1	1	1	1	3	1	32	10	2		5	17	49	
Ex Repubblica Jugoslavia di Macedonia	3														1				4	2				2	6	
Georgia	4		1	1													1		9	1		1	2	4	13	
Germania	15	3	6	3			2	1	1		1	1		1			3	1	38	16	1	1	6	24	62	
Grecia	5	3		1															9	5			1	1	7	16
Islanda			1																1	1				1	2	
Irlanda	5	5	1	2	1														14	4		1	1	6	20	
Italia	13	6	1	3	1	1				1	1						1		27	10		1	5	16	43	
Kazakistan										1		1					1	1	4	3			3	6	10	
Kirghizistan		1																	1	1				1	2	
Lettonia							2				1								3	1				1	4	
Liechtenstein																			0					0	0	
Lituania							1												1	1				1	2	
Lussemburgo																			0	2				2	2	
Malta	1																		1	1				1	2	
Moldova	2			2											1	1	2		8	1		1	1	3	11	
Monaco																			0					0	0	
Montenegro	1						1												2					0	2	
Norvegia			1	3				3									2		9	1		3		4	13	
Paesi Bassi	3	1		3			4		1							1	1		14	3		2	1	6	20	
Polonia	2				1				1	1	2								8	1		1	11	13	21	
Portogallo	5	1	2																8					0	8	
Regno Unito	3	1		3			2			1	1					1			12	16		1	4	21	33	
Romania	3	1	2		1		1												8	2			1	3	11	
Federazione Russa	2	3	3						1								2	3	14	12	1		1	14	28	
San Marino																			0					0	0	
Santa Sede																			0	0				0	0	
Serbia			1					1											2	2			1	3	5	
Slovacchia	1	2		1		1							1						6	2			1	3	9	
Slovenia	1	1	1	2			1												5				2	2	7	
Spagna	8	3	6			2	2	1							1				23	11		1	1	13	36	
Stati Uniti	10	11	3	4	2		4	2			1	1	1			3	3		45	15		2	3	20	65	
Svezia	2	2	1	4	1				1										12	5			1	6	18	
Svizzera																			0	1	1			2	2	
Tagikistan		1							1		1								3					0	3	
Turchia	10	1	6	2	1			3								1			24	7				7	31	
Turkmenistan																			0	2				2	2	
Ucraina	2			1													2		5	6		1		7	12	
Ungheria	4	3	5	1					1			1				1	1	1	18	1	2		1	4	22	
Uzbekistan	2								1										3					1	4	
<b>Pers. reclutato internazionalmente</b>	<b>163</b>	<b>63</b>	<b>58</b>	<b>41</b>	<b>13</b>	<b>5</b>	<b>25</b>	<b>13</b>	<b>8</b>	<b>6</b>	<b>13</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>20</b>	<b>27</b>	<b>3</b>	<b>477</b>	<b>182</b>	<b>10</b>	<b>19</b>	<b>69</b>	<b>280</b>	<b>757</b>	
<b>Pers. reclutato localmente</b>	<b>586</b>	<b>443</b>	<b>145</b>	<b>138</b>	<b>34</b>	<b>22</b>	<b>80</b>	<b>27</b>	<b>47</b>	<b>11</b>	<b>39</b>	<b>7</b>	<b>50</b>	<b>20</b>	<b>18</b>	<b>78</b>	<b>129</b>	<b>16</b>	<b>1890</b>	<b>192</b>	<b>2</b>	<b>10</b>	<b>62</b>	<b>266</b>	<b>2156</b>	
<b>Totale personale</b>	<b>749</b>	<b>506</b>	<b>203</b>	<b>179</b>	<b>47</b>	<b>27</b>	<b>105</b>	<b>40</b>	<b>55</b>	<b>17</b>	<b>52</b>	<b>11</b>	<b>54</b>	<b>25</b>	<b>24</b>	<b>98</b>	<b>156</b>	<b>19</b>	<b>2367</b>	<b>374</b>	<b>12</b>	<b>29</b>	<b>131</b>	<b>546</b>	<b>2913</b>	

# Contatti

## Sezione stampa e pubblica informazione

Segretariato OSCE  
Wallnerstrasse 6  
1010 Vienna, Austria  
Tel: +43 1 514 36 6000  
Fax: +43 1 514 36 6996  
info@osce.org  
www.osce.org

## Assemblea parlamentare

Segretariato internazionale  
Raadhustrade 1  
1466 Copenhagen K  
Danimarca  
Tel.: +45 33 37 80 40  
Fax: +45 33 37 80 30  
E-Mail: osce@oscepa.dk

## Istituzioni

### Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo

Aleje Ujazdowskie 19  
00-557 Varsavia, Polonia  
Tel.: +48 22 520 06 00  
Fax: +48 22 520 06 05  
E-Mail: office@odhr.pl

### Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali

Prinsessegracht 22  
2514 AP L'Aia  
Paesi Bassi  
Tel.: +31 70 312 55 00  
Fax: +31 70 363 59 10  
E-Mail: hcnm@hcnm.org

### Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione

Wallnerstrasse 6  
1010 Vienna, Austria  
Tel.: +43 1 514 36 68 00  
Fax: +43 1 514 36 68 02  
E-Mail: pm-fom@osce.org

## Operazioni OSCE sul terreno

### Europa sudorientale

#### Presenza OSCE in Albania

Sheraton Tirana Hotel & Towers 1st Floor  
Tirana, Albania  
Tel.: +355 4 223 59 93  
Fax: +355 4 223 59 94  
E-Mail: pm-al@osce.org

#### Missione OSCE in Bosnia-Erzegovina

Fra Andjela Zvizdovica 1  
71000 Sarajevo, Bosnia-Erzegovina  
Tel.: +387 33 752 100  
Fax: +387 33 442 479  
E-Mail: info.ba@osce.org

#### Missione OSCE in Kosovo

OSCE Headquarters  
10000 Pristina  
Kosovo-UNMIK  
Tel.: +381 38 240 100  
Fax: +381 38 240 711  
E-Mail: press.omik@osce.org

#### Missione OSCE in Montenegro

Bulevar Sv. Petra Cetinjskog 1a  
81000 Podgorica Montenegro  
Tel.: +382 20 40 64 01  
Fax: +382 20 40 64 31  
E-Mail: omim@osce.org

#### Missione OSCE in Serbia

Cakorska 1  
11000 Belgrado, Serbia  
Tel.: +381 11 36 06 100  
Fax: +381 11 36 06 119  
E-Mail: ppiu-serbia@osce.org

#### Missione OSCE di monitoraggio a Skopje incaricata di prevenire l'allargamento del conflitto

QBE Makedonija Building, 11 Oktomvri Str. 25  
MK-1000, Skopje  
Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia  
Tel.: +389 23 23 40 00  
Fax: +389 23 23 42 34  
E-Mail: info-mk@osce.org

#### Ufficio OSCE di Zagabria

Florijana Andraseca 14  
10000 Zagabria, Croazia  
Tel.: +385 1 309 66 20  
Fax: +385 1 309 66 21  
E-Mail: osce-croatia@osce.org

## Europa orientale

#### Ufficio OSCE di Minsk

Prospekt Gasety Pravda 11  
220116 Minsk, Belarus  
Tel.: +375 17 272 34 97  
Fax: +375 17 272 34 98  
E-Mail: office-by@osce.org

#### Missione OSCE in Moldova

Str Mitropolit Dosoftei 108  
MD 2012 Chisinau, Moldova  
Tel.: +373 22 887 887/223 495  
Fax: +373 22 22 34 96  
E-Mail: moldova@osce.org

#### Coordinatore dei progetti OSCE in Ucraina

16 Striletska St.  
01034 Kyiv, Ucraina  
Tel.: +380 44 492 03 82  
Fax: +380 44 492 03 83  
E-Mail:  
csaba.csizmadia@osce.org

#### Rappresentante OSCE presso la Commissione congiunta lettone-russa sui pensionati militari

Wallnerstrasse 6  
1010 Vienna, Austria  
Tel.: +43 1 514 36 68 58  
Fax: +43 1 514 36 61 24  
E-Mail:  
helmut.napiontek@osce.org

## Caucaso meridionale

#### Ufficio OSCE di Baku

The Landmark III  
96 Nizami St.  
Baku, Azerbaigian  
Tel.: +994 12 497 23 73  
Fax: +994 12 497 23 77  
E-Mail: office-az@osce.org

#### Rappresentante personale del Presidente in esercizio dell'OSCE per il conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk

4 Freedom Square  
GMT Plaza, 1st Floor  
0105 Tbilisi, Georgia  
Tel.: +995 32 99 87 32  
Fax: +995 32 98 85 66  
E-Mail: prcio@osce.org

## Ufficio OSCE di Erevan

64/1 Sundukyan Str.  
Yerevan 0012, Armenia  
Tel.: +374 10 229610-14  
Fax: +374 10 229615  
E-Mail: yerevan-am@osce.org

## Asia centrale

#### Centro OSCE di Ashgabat

Turkmenbashi Shayoly 15  
744005 Ashgabat, Turkmenistan  
Tel.: +993 12 35 30-92  
Fax: +993 12 35 30-41  
E-Mail: info\_tm@osce.org

#### Centro OSCE di Astana

10 Beibitshilik St.  
Astana 010000 Kazakistan  
Tel.: +7 7172 326804  
+7 7172 591953  
Fax: +7 7172 328304  
E-Mail: astana-kz@osce.org

#### Centro OSCE di Bishkek

139 St. Toktogula  
720001 Bishkek, Kirghizistan  
Tel.: +996 312 66 50 15  
Fax: +996 312 66 31 69  
E-Mail: pm-kg@osce.org

#### Ufficio OSCE in Tagikistan

18a Akhmadi Donish St.  
734012 Dushanbe, Tagikistan  
Tel.: +992 37 226 50-14/-15/-16/-17/-18  
Fax: +992 37 226 50 19  
E-Mail: cid-tj@osce.org

#### Coordinatore dei progetti OSCE in Uzbekistan

Afrosiyob Street 12 b,  
4th floor  
100015 Tashkent, Repubblica di Uzbekistan  
Tel.: +998 71 140 04 70  
Fax: +998 71 140 04 66/67  
E-Mail: osce-cit@osce.org